* Anno 112 - Numero 181 *

A PAGINA 2

Giustizia

Il governo sopprimerà le preture inutili per sveltire il lavoro della magistratura

di *Giovanni Conso*

LA STAMPA

* Domenica 6 Agosto 1978 *

A PAGINA 14

Jeremy Thorpe

L'ex leader liberale accusato di tentato omicidio: è colpevole o vittima di un complotto internazionale?

di *Fabio Galvano*

Nell'attesa di settembre

Il Parlamento ha chiuso la sua attività votando parecchie leggi, delle quali ricordiamo l'equo canone, il piano decennale per l'edilizia, la partecipazione dei mutuati all'assistenza farmaceutica (il cosiddetto ticket sui medicinali), la riforma della contabilità dello Stato, le norme sulle terre abbandonate, l'amnistia. Alcune sono di grande rilievo, ma occorre attendere i risultati prima di affermare che sono anche buone. L'esperienza ammonisce che tante leggi sono risultate non applicabili o addirittura controproducenti, come la riforma per la casa, che avrebbe dovuto in pochi anni calmierare il mercato delle abitazioni, e la stessa norma sul lavoro giovanile che avrebbe dovuto aprire immediatamente le porte di un impiego provvisorio a migliaia di disoccupati.

La produzione del Parlamento, come impegno, può essere considerata un punto positivo per la maggioranza, perché è necessario tener conto delle difficoltà obiettive che si sono avute con il tragico caso Moro, i referendum, il Quirinale. Però è un bilancio insufficiente rispetto alle promesse e ai bisogni: la verifica dell'alleanza tra i partiti si avrà in autunno, quando Camera e Senato saranno chiamati a votare le riforme della scuola secondaria superiore e della università, la riforma sanitaria, le norme contro le evasioni fiscali; e quando il governo presenterà il piano triennale per affrontare in modo meno incerto e frammentario la crisi economica e con essa la crisi sociale.

Il vertice di giovedì notte ha visto governo e partiti d'accordo sulla urgenza di fare, ma non si è detto che cosa si può fare. C'è chi parla con eccessivo ottimismo di 900 mila posti di lavoro in tre anni, chi prudentemente scende a 600 mila, chi ritiene realistico puntare su 150 mila. Il divario così ampio denuncia quanto tutto sia ancora vago. Si conviene che si debba arrivare presto ad un controllo del deficit pubblico (il ministro Donat-Cattin avverte che già ci sta sfuggendo di mano) e ad un costo del lavoro vincolato alla media europea. Però ancora non sono stati quantificati gli strumenti che si ritengono utili.

Il ministro Pandolfi assicura che a fine agosto sarà preciso con i partiti della maggioranza, che all'inizio di settembre (l'appuntamento potrebbe essere addirittura il primo settembre) avvierà le trattative con i sindacati, che entro il 30 settembre il piano sarà contenuto nella relazione previsionale programmatica per il '79, e che le misure saranno formulate, entro la stessa data, in una legge finanziaria. Se si pensa alla mole e alla difficoltà del lavoro è chiaro che il tempo a disposizione è poco e che qualcuno salterà le ferie.

* *

La tabella di marcia indicata sarà rispettata solo se il governo otterrà in fretta l'assenso dei partiti della maggioranza e dei sindacati. Sinora le tre confederazioni, pur con qualche segno di irrequietezza, si sono comportate come « macchina di consenso ». Mai nel passato erano state così zitte di fronte a imposizioni (anche se inevitabili) per i lavoratori. Per il ticket sui medicinali, l'annuncio di aumento delle tariffe (prima i telefoni, poi i mezzi di trasporto pubblici), per lo stesso equo canone non si sono avute proteste o sono state molto blande. Effetto della presenza del pci nella maggioranza? Nella Cisl lo si dice apertamente e ci si rammarica anche perché l'attuale condotta sindacale è un implicito riconoscimento di una leadership della Cgil.

Ma a settembre i sindacati si attendono una reazione della base e soprattutto la naturale turbolenza provocata dal rinnovo dei contratti per 5 milioni di lavoratori, metalmeccanici in testa. Per Cgil, Cisl e Uil (per di più disunite e rivaleggianti) si prepara un settembre difficile. Quale peso avrà sul loro rapporti con l'esecutivo? Reddito globale, livello di occupazione, livello reale dei salari (commisurato al livello dei prezzi) sono tre fattori interdipendenti, ma nella società italiana di oggi non possono procedere insieme se non c'è una collaborazione tra governo, forze politiche e forze sociali.

Si va in ferie con l'animo poco sereno, non basta abbandonarsi alla quiete dei monti, o al frastuono del mare, o al silenzio delle città per allontanare responsabili preoccupazioni.

La prima parte dell'anno politico si chiude con due fatti che possono avere conseguenze a settembre e che, quanto meno, indicano la precarietà del domani: l'intervista di Berlinguer, la proposta di una inchiesta parlamentare sul caso Moro. L'intervista del segretario del pci è una di quelle che si danno non per accontentare un giornalista, ma perché si vuol far sapere qualcosa che preme. E Berlinguer voleva precisare che il partito non rinnega i suoi padri, Lenin compreso, anche se tutte le sue affermazioni non sono più considerate un dogma (ma quanto si può disconoscere di Lenin senza snaturare la sua identità?); che vuol realizzare un « assetto sociale, economico, statale non più capitalistico », anche se diverso da tutte le esperienze finora conosciute; che considera finita la fase « eccezionale » dell'emergenza e avvista invece quella dell'attuazione del programma; che rimane sempre aperta la questione della partecipazione al governo. Infine, Berlinguer accusa l'attuale dirigenza del psi di voler dividere la sinistra, ponendosi punto di riferimento di un'area neo-liberale, neo-socialdemocratica ed anche estremistica.

La conseguenza è che ha irritato i socialisti (ed i socialdemocratici) ed accresciuto le perplessità dei democristiani.

Se nell'intervista si può vedere un monito ai partiti alleati perché non s'illudano di trovare un pci sempre governativo, nell'inchiesta parlamentare sul caso Moro si può vedere un pericolo per la dc e per il menocolare Andreotti. Il partito di maggioranza governativa tornerebbe ad essere dilaniato tra trattativisti e non trattativisti, mentre le dimissioni di Cossiga potrebbero non essere più sufficienti per saldare il conto della innegabile deficienza delle indagini. Eppure tutto questo si pagherebbe volentieri se servisse a far luce sulla spaventosa prigionia e sulla terrificante morte di Moro. Ma l'inchiesta (è facile capirlo) non aiuterebbe a trovare la verità, invece andrebbe in senso contrario, perché inceppererebbe l'opera già lenta della polizia e della magistratura.

Quando la proposta fu presentata nessun partito osò opporsi nel timore di apparire contrario alla ricerca della verità. Ora si comincia ad avanzare qualche obiezione. Non sempre i gesti clamorosi sono utili.

Insieme con i temi economici mettiamo l'intervista di Berlinguer e la proposta di inchiesta parlamentare sul caso Moro come altri problemi che attendono i partiti a settembre, preannunciando molto vivace la ripresa dell'attività politica. Le ferie sono (per chi le fa) una pausa che non può cancellare la situazione di emergenza.

Giovanni Trovati

A giugno, dopo un anno, +4,4%

La produzione torna a salire

ROMA — Dopo un anno di segni «in rosso» l'indice della produzione industriale è tornato a crescere nel giugno scorso; le rilevazioni dell'Istat indicano un aumento del 4,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1977. A partire dal luglio dello scorso anno l'attività nelle fabbriche era risultata sempre in diminuzione, salvo un marginale e poco significativo incremento in agosto. Queste erano state le variazioni percentuali dell'indice della produzione industriale nei dodici mesi presi in esame: giugno 1977, più 5,8 per cento; luglio meno 7; agosto più 0,3; settembre meno 3,8; ottobre meno 4,9; novembre meno 4,2; dicembre meno 13,1; gennaio 1978 meno 2,4; febbraio meno 5,6; marzo meno 6,6; aprile meno 2,5; maggio meno 1,4; giugno più 4,4.

Il positivo risultato di giugno, oltre a dare una conferma della «ripresina» in atto, consente di ridimensionare il calo della produzione industriale nel primo semestre dell'anno: l'indice medio dà ora un regresso del 2,4 per cento nei confronti del periodo gennaio-giugno 1977, contro un calo del 3,7 nei primi cinque mesi, del 4,3 nei primi quattro mesi.

Facendo riferimento alle varie classi di industria le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-giugno 1978 rispetto al primo semestre dello scorso anno sono le seguenti: più 6,3 per le chimiche; più 4 per i mezzi di trasporto; più 2,4 per le alimentari; più 0,4 per le metallurgiche; meno 2,3 per le meccaniche; meno 5,4 per la lavorazione dei minerali non metalliferi; meno 15,2 per le tessili.

L'Istat ha reso noto che l'indice della produzione industriale «destagionalizzato» (depurato cioè dalle influenze dei fattori stagionali) è risultato nel mese di giugno pari a 121,7, inferiore cioè a quello di maggio (123,3). Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati, a partire da novembre 1977, risultano le seguenti: 119,8 nel periodo novembre 1977-gennaio 1978; 121,5 per dicembre 1977-febbraio 1978; 124,1 per gennaio-marzo; 124 per febbraio-aprile; 123,2 per marzo-maggio; 122,2 per aprile-giugno.

La rimonta di giugno non deve però far cantare vittoria come dei resto ammoniscono i dati destagionalizzati. Una reale ripresa dell'attività produttiva richiede interventi strutturali sollecitati da tempo dalle forze sociali e che governo e partiti della maggioranza si stanno sforzando di mettere a punto nella bozza del piano triennale. Lasciata a se stessa, l'industria italiana continuerebbe a segnare il passo. **e. p.**

Code sulle strade delle vacanze

Lunghe code ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole nei pressi di Bologna (Ansa)

Anche ieri le strade per il mare, la montagna e la campagna sono state invase da colonne di automobili. Un traffico intenso che è durato dall'alba sino alle prime ore del pomeriggio. Poi è tornata la normalità, la circolazione di tutti i giorni. Molti sono andati in ferie, altri erano i pendolari del fine settimana che questa sera torneranno a casa. Ai caselli autostradali di entrata e di uscita si sono formate lunghe code. Polizia stradale, carabinieri e vigili urbani hanno avuto molto da fare per snellire la circolazione.

Intenso il traffico sul «nodo» di Bologna dove si sono verificati rallentamenti e sulla Genova-Savona, nei pressi di Celle Ligure dove si è formata una coda di veicoli lunga 13 chilometri. Solo nella tarda mattinata il traffico verso la Riviera di Ponente si è diluito. Circolazione sostenuta anche sulla Milano-Venezia e sulla Venezia-Trieste. A Mestre si è formata una fila di veicoli lunga otto chilometri in seguito ad alcuni tamponamenti, ma nel giro di mezz'ora la situazione si è normalizzata.

Prese d'assalto le strade di confine dai turisti in entrata. Sopra Como le vetture hanno sostato alcune ore sotto il sole rovente in attesa di varcare la dogana. Anche in Sicilia le strade verso i centri turistici sono state prese d'assalto. Fin dalle prime ore del mattino è stato registrato un notevole movimento di automezzi sulla Palermo-Mazara del Vallo, Catania e Messina; anche sulla statale 113 che collega tutte le località rivierasche della costa occidentale e orientale dell'isola. La polizia stradale prevede per stasera un traffico intensissimo sulle strade di rientro e raccomanda agli automobilisti la massima prudenza.

Sara Simeoni, la donna-mondiale di salto in alto

Così dolce, così invincibile

Sara Simeoni piange commossa dopo aver conquistato il titolo mondiale (Ansa)

Una ragazza alta e sottile, diafana e dolce, è dall'altra sera il simbolo, l'esempio, il fiore all'occhiello dello sport italiano. Con il suo record mondiale di salto in alto, il 2,01 realizzato sulla pedana del piccolo campo bresciano, Sara Simeoni ha confermato ai tecnici dell'atletica le possibilità che da tempo le si riconoscevano, ha sollecitato emozioni, ha toccato non soltanto gli sportivi. La venticinquenne veronese, non da adesso, è uno dei rari personaggi che nella storia dell'agonismo sono riusciti e riescono a convincere, a farsi capire da tutti. Livio Berruti, Di Bissi, Agostini, Thoeni, Bettega, Sara Simeoni: il legame tra loro e la gente non è soltanto frutto del gesto atletico. E' la conseguenza di una parola, di un sorriso o di un silenzio, di una grande esuberanza o di una sorta di pudore. Quando il contatto si stabilisce, il personaggio, il volto, entrano nelle famiglie attraverso le pagine dei giornali e la televisione per non uscirne più. Ed ogni loro impresa per quanto ci trovi preparati ad accoglierla desta nuovi entusiasmi, ma diversi dal trionfalismo spicciolo che potrebbe sollecitare il crudo risultato.

«Sara Simeoni primatista del mondo... chissà come sarà contenta» diceva una signora ieri mattina all'edicola. La soddisfazione intima è la chiave per capire come ci si possa dedicare allo sport fino a farne un motivo di vita, diciamo pure una professione, senza perdere i rapporti con gli altri valori. Sara Simeoni, pur seguendo i corsi del liceo artistico e quelli dell'Isef, si allena due volte al giorno, nel pieno della preparazione. Quest'inverno ha faticato sollevando pesi (*« 2000 chili al giorno per due mesi »* dicono i tecnici, aggiungendo che sono cifre degne di un Mennea) per potenziare i muscoli. Si poneva come traguardo i campionati europei di Praga alla fine del mese ed in prospettiva più lunga le Olimpiadi di Mosca del 1980. Il record di venerdì sera non era stabilito «per quel giorno». E' il frutto dell'applicazione, ma soprattutto di quella dote impalpabile ma certa che non solo nello sport si definisce classe. Da bimba Sara pareva avere precise inclinazioni per il balletto; ha scelto poi l'atletica, ma la strada non è cambiata di molto. Di certo sono identici i sacrifici che avrebbe sostenuto se avesse continuato a danzare sulle punte. La componente che amalgama classe e allenamento è, in lei, il carattere. Dolce e fermo, una ragazza che sa stare come pochi in compagnia ma che come pochissime (e pochissimi atleti maschi) sa trovare in se stessa la forza per superare le difficoltà.

In pedana è cortese, affabile, con le avversarie, ma quando si allunga sulla stuoia per cercare la concentrazione prima del salto non conosce più nessuno. E quando nella stretta della competizione il duello si restringe inevitabilmente a poche campionesse, segue il salto delle rivali con finto distacco: se le scappa un gesto scaramantico quando l'avversaria si appresta al salto se ne pente subito, quasi se ne vergogna. La ricordiamo a Montreal, nelle ultime Olimpiadi, 1,91 e medaglia d'argento in una giornata piovigginosa, regina del salto in alto. Si infilava nel suo sacco a pelo nei momenti di sosta, sbocconcellava una mela, sempre più pallida ma sempre più sicura. E poi tenera e commossa alla conferenza stampa, a spiegare, a spiegarsi, a chiedere a noi giornalisti se eravamo soddisfatti. E pochi giorni fa a Roma, dopo i campionati nazionali, inviperita per i ritardi imposti dalle riprese televisive, furibonda ma correttissima nella polemica. Ed ancora allegra e distesa in tanti dopo-gara, quando smessa la tuta balla con Erminio Azzaro, il suo tutto: amico, fidanzato, allenatore severo, prossimo marito, compagno di ogni gioia e conforto per ogni problema.

L'atletica leggera, sport individuale e bellissimo, non infrequentemente propone sodalizi completi come quello tra Sara ed Erminio. L'amore mitiga la fatica, anche se sul campo la Simeoni ed Azzaro dimenticano ogni rapporto al di fuori di quello tra campionessa e tecnico. E l'atletica, specialmente per gare come il salto in alto, crea un rapporto magico tra chi è in pedana e il pubblico. Così è accaduto venerdì sera a Brescia, in un silenzio quasi mistico è stato realizzato il salto del record.

Sara ha cominciato a saltare a 14 anni: 1,40 il suo risultato di allora. Adesso 2,01, domani chissà anche se in questo sport i margini di progresso si affievoliscono tremendamente quando si arriva ai limiti mondiali. Spiegare quanta passione, quanto coraggio, quanta forza d'animo occorrono per insistere dieci anni ad allenarsi, a provare, a gareggiare, è molto difficile. L'atletica non è gioco, le gioie si debbono trovare dentro, le lodi dell'ambiente esterno non bastano. Lo può capire chi studia musica, chi si dedica ad una ricerca scientifica, chi scala le montagne. Il segreto è nella soddisfazione, che fa da contrappeso alle rinunce, che compensa ben più degli onori e dei soldi. Può essere davvero contenta di se stessa, oggi, la veronese Sara Simeoni.

Bruno Perucca

Contro l' "immagine" tradizionale

Bonn: parola d'ordine per i tedeschi in ferie Farsi amare all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il fatto di non essere svisceratamente amati dagli altri popoli (che, per esempio lascia del tutto indifferenti gli inglesi) turba da sempre i tedeschi. Ne sono sorpresi e amareggiati, benché in realtà loro stessi non amino i propri connazionali. Per esempio, non dicono mai « noi tedeschi » ma sempre, con un certo distacco critico, « i tedeschi ». E sovente capita allo straniero che abita in Germania di sentirsi domandare se conosce una qualche località marina o montana « dove non ci siano tedeschi e si possa stare tranquilli ». E molti, quando si trovano all'estero, rinnegano (o perlomeno cercano di rinnegare) la loro origine, prendendo a noleggio automobili con targa straniera e intrattenendosi tra loro in inglese o in francese.*

In quest'estate 1978 il non essere amati dagli stranieri è diventato in Germania un affare di Stato. Impressionato per l'immagine della Germania e dei suoi abitanti al di là dei confini, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher ha scritto una lettera al cancelliere Helmut Schmidt, dicendogli che « bisogna fare qualcosa » per ripulirla. Genscher era rimasto turbato, e con lui milioni di connazionali, dalle reazioni negative suscitate l'anno scorso all'estero dal diffuso compiacimento dei tedeschi per la fuga-beffa del criminale di guerra Herbert Kappler e per le critiche straniere all'isterismo antiterroristico e alla conseguente « caccia alle streghe » scatenata tra Reno ed Elba.

Allora, nell'autunno dell'anno scorso, l'ufficio stampa federale aveva ordinato un'inchiesta demoscopica negli Stati Uniti e in sette Paesi europei per accertare che cosa effettivamente l'uomo della strada occidentale pensasse della Germania e dei tedeschi. I risultati furono meno tragici del temuto, ai tedeschi vennero riconosciute diverse qualità (laboriosità, serietà, ordine, capacità di risparmiare) insieme con alcuni difetti (arrivismo, arroganza, scarsa cordialità, egoismo e smania di dar lezioni agli altri).

Nonostante queste risposte sostanzialmente più positive che negative, i formatori dell'opinione pubblica non ne rimasero soddisfatti, anzi — si dice — ne rimasero turbati. Eppure (e di ciò evidentemente gli esperti di « persuasione popolare » non hanno tenuto conto) il quadro che gli stranieri fanno della Germania e dei suoi abitanti corrisponde nelle grandi linee a quello che i tedeschi dipingono di se stessi, sovente con proteste contro i loro poco amati connazionali. « Troppi pregiudizi — si dissero gli esperti di Bonn — bisogna dissiparli, al più presto ».

Constatato che i corrispondenti stranieri da Bonn continuano a tener fede ai vecchi clichés del tedesco, gli esperti dell'ufficio stampa federale hanno avuto la geniale idea di investire del ruolo di « ambasciatori » i circa 15 milioni di tedeschi che quest'anno vanno a trascorrere le vacanze all'estero. Si è deciso di indottrinarli con una precisa campagna di stampa, con una serie di cinque annunci pubblicati in coincidenza con le ferie su quattro dei più diffusi settimanali, affinché sfatino i pregiudizi contro di loro. « Non potrebbe anche lei essere un buon ambasciatore per il nostro paese? », suggerisce il primo annuncio, peraltro sotto il titolo « Achtung! arrivano milioni di tedeschi ».

Da sfatare sono soprattutto i seguenti pregiudizi: che i tedeschi siano testardi e amino soltanto il lavoro; che apprezzino il marco sopra ogni cosa; che sappiano tutto meglio e vogliano sempre ammaestrare; che rimettano ordine in ogni cosa. Agli « ambasciatori » vengono dati i seguenti « consigli di conversazione » con gli indigeni dei Paesi in cui vanno in vacanza (in quale lingua non è detto), consigli che suonano come ordini superiori. Debbono dire, per esempio, mettendosi a tavola accanto allo straniero: « Mania di lavorare? Ma non può essere vero, abbiamo le 40 ore settimanali, e soli cinque giorni, e quattro settimane di va-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Non lasciamoci ingannare dalle alte quotazioni del prezioso metallo

L'eterno, ambiguo miraggio dell'oro

Nel caldo dell'estate, il miraggio dell'oro ha ripreso a luccicare. La quotazione del metallo giallo, termometro della sfiducia nelle prospettive della economia mondiale, è scattata all'insù, ha battuto ogni « record », stabilendo nuovi massimi oltre la « barriera » dei 200 dollari per oncia. E' oggi possibile acquistare un grammo di oro per circa 5750 lire, mentre un anno fa per lo stesso acquisto si spendevano circa 4250 lire; una sterlina d'oro vale quasi 57 mila lire contro 43 mila lire di dodici mesi fa; il prezzo del marengo è passato dalle 38 mila lire dell'agosto 1977 alle 50 mila lire dell'agosto 1978.

Tende così a risvegliarsi l'antica bramosia dell'oro che per tradizione, per cultura, per reminiscenze ataviche sonnecchia in molti di noi. Un'ondata di irrazionalità colpisce il risparmiatore, gli fa dimenticare che è vano cercare un investimento sicuro in un'economia insicura. Si sottolineano i difetti dei depositi bancari, dei Bot e di tutta la serie di strumenti finanziari che in questi anni di crisi hanno difeso molto male i risparmi. Si rievocano con ammirazione esempi di antenati che disdegnavano le banche e le Borse e tenevano il proprio gruzzolo in monete d'oro dentro una calza di lana. Con l'oro, metallo « eterno », ci sembra quasi di ritrovare una saggezza dimenticata.

Ad alimentare il miraggio dell'oro concorrono argomenti accattivanti: si constata che esiste una rilevante domanda del metallo per usi industriali, che probabilmente non permetterà al prezzo di scivolare troppo, che le vendite di questi mesi degli enti monetari internazionali, degli Stati Uniti, dell'India non sono valse a deprimere il prezzo, anzi non ne hanno impedito l'ascesa, che oggi l'acquisto di oro è stato permesso ai cittadini americani, allargando l'area della domanda. Si dimentica però che c'è ancora tanto oro nei forzieri delle banche centrali dei vari Paesi da sommergere il mercato.

In realtà, l'investimento in oro è, come minimo, pericoloso per un normale risparmiatore e certo non è adatto a chi non ama il rischio. Per chi invece ama il rischio, è uguale tentar la fortuna con l'oro come con qualsiasi altro metallo, azione, materia prima, immobile.

Le cifre, a questo proposito, sono eloquenti. Anche con i recenti aumenti, gli acquisti effettuati dopo la crisi petrolifera solo eccezionalmente risultano remunerativi. Chi avesse comprato oro nel corso del 1974, ad esempio, l'avrebbe pagato in media 3432 lire il grammo; tenendo conto degli aumenti di prezzo dal 1974, l'attuale impennata delle quotazioni non fa che restituire al risparmiatore una parte del potere d'acquisto perduto, ma neanche tutto. Il nobile metallo, in sostanza, spesso non si comporta, quanto a rendimento, meglio di un comunissimo Buono del Tesoro. Per i periodi precedenti il calcolo è più difficile. Se si fa il conto, però, degli interessi perduti da chi immobilizza in oro una parte dei suoi averi, ben di rado si giunge ad un risultato positivo.

Un ragionamento analogo vale per il mercato internazionale. I duecento dollari che oggi si ottengono per un'oncia d'oro valgono molto meno della medesima somma di qualche anno fa, sia sul piano internazionale, per la perdita di valore della moneta statunitense nei confronti di molte altre monete (anche se non della lira), sia all'interno degli Stati Uniti, per l'aumento dei prezzi in quel Paese. E' forse ironico che il franco svizzero, che ha gran parte delle sue riserve in oro, sia andato molto meglio dell'oro: dalla crisi petrolifera in poi il suo valore è più che raddoppiato, mentre quello dell'oro è aumentato soltanto di due terzi.

Ci sono stati, naturalmente, alcuni periodi in cui l'acquisto di oro sarebbe stato convenientissimo: chi avesse acquistato metalli immediatamente prima della crisi petrolifera avrebbe quasi raddoppiato i suoi averi in pochi mesi; chi ha comprato oro sei mesi fa, ha oggi una consistente plusvalenza. Questo, però, è vero per qualsiasi titolo o oggetto il cui prezzo sia soggetto a molte fluttuazioni, ed anche nella nostra dissestatissima Borsa è possibile indicare, a posteriori, molti « buoni », ma rischiosissimi affari del genere.

Il fatto è che l'oro è sempre meno sinonimo di tranquillità e di sicurezza: guardando ai grafici delle quotazioni, si osserva che il loro andamento è sempre più nervoso, insicuro, anche per effetto di una dichiarata strategia degli americani che tentano di scoraggiare, nel lungo periodo, l'investimento in oro. E' del tutto possibile che, a causa di una catastrofe economica mondiale proprio a causa di questi sussulti, l'oro si appresti ad uscire dalla storia delle monete, e diventi realmente un metallo come un altro; in questo caso è imprudente farci conto per i nostri risparmi. Teniamoci, al massimo, una sterlina d'oro o un marengo, a ricordo di un'epoca monetaria che, bene o male che sia, sembra proprio sul punto di chiudersi.

Mario Deaglio

Il governo sopprimerà le preture inutili

Una nuova "geografia" migliorerà la giustizia?

Al giudice conciliatore le vertenze sull'equo canone

Per razionalizzare il sistema giudiziario, così da renderlo più funzionale e meno inadeguato alle pressanti esigenze dell'epoca in cui viviamo, occorre, prima di tutto, fare piazza pulita dei maggiori anacronismi che ne frenano il corso.

L'anacronismo di più vaste dimensioni, perché viene ad incidere sull'intero territorio nazionale e su tutti gli aspetti della vita giudiziaria, si ricollega ad una distribuzione dei magistrati tra le varie sedi e tra i vari uffici assolutamente non più in linea con le rispettive necessità.

Tutto ciò impone, con indilazionabile urgenza, un'opera di revisione sia delle piante organiche, ufficio per ufficio, sia delle circoscrizioni giudiziarie, sede per sede.

Quest'ultimo è il punto più scottante, posto che per revisione delle circoscrizioni si intende tanto l'ampliamento o la restrizione dei relativi confini, quanto l'abolizione delle sedi superflue. Esistono, infatti, centinaia di preture divenute pressoché inutili e parecchi tribunali ormai privi di reale giustificazione: tutti assieme sottraggono giudici, personale ausiliario e dotazioni di bilancio agli uffici maggiormente oberati di lavoro.

Vistosi spostamenti di popolazione, profonde trasformazioni economico-sociali, comunicazioni estremamente facilitate hanno stravolto la vecchia carta geografica della giustizia, creando, proprio sotto questo profilo, una delle più clamorose discrasie tra Paese legale e Paese reale.

Dopo lunghi ed attenti meditazione, il governo ha finalmente rotto gli indugi, approvando, nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, un disegno di legge con cui invita il Parlamento a rilasciargli una «delega per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con principi e criteri direttivi» che delimitino opportunamente la sfera di discrezionalità dell'organo delegato.

Trasparenti sono le ragioni che hanno suggerito l'adozione di questa metodologia legislativa. Poiché appare scontata la previsione che gli interessi di campanile sottoporranno al fuoco incrociato delle più disparate forme di protesta ogni concreta ipotesi di soppressione, si è pensato che l'impresa di fronteggiare tante lamentele possa riuscire meno ardua a livello governativo che non a livello parlamentare.

D'altro canto, appunto per prevenire contraccolpi troppo massicci, e, quindi, a lungo andare insostenibili, il governo ha chiesto al Parlamento di fissare principi e criteri direttivi (quali il lavoro espletato nell'ultimo quadriennio, oppure il carico sopravvenuto nel medesimo arco di tempo, rapportati a misure paradigmatiche) tali da ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'esercizio della delega.

Il proposito, democraticamente apprezzabilissimo, presenta un punto debole: quanto più tassativa dovrà essere l'individuazione dei criteri, tanto più alta diventerà la tensione in Parlamento. La sorte di molte sedi giudiziarie rimarrà legata all'accoglimento di un criterio piuttosto che di un altro.

La battaglia va, tuttavia, portata avanti decisamente, nel superiore interesse della collettività nazionale, che è, del resto, la prima ad invocare, con crescente insistenza e palese preoccupazione, interventi più incisivi e solleciti nel settore della giustizia. Senza una revisione delle piante organiche e delle circoscrizioni giudiziarie, condotta con fredda determinazione, nella più spassionata obiettività, ogni speranza di miglioramento sarebbe destinata a tradursi in fallimentare illusione.

La particolare gravità del momento e le assillanti richieste di una più efficace lotta contro la delinquenza, come pure di più pronte risposte nei settori dell'evasione fiscale, della droga, del lavoro, della casa e della famiglia, danno al governo, al Parlamento e all'ampia maggioranza che li caratterizza una spinta ad operare senza indugi quale mai posseduta prima d'ora.

Nell'intento di ridurre le tensioni e di non scompaginare troppo i tessuti locali, il Consiglio dei ministri ha opportunamente abbinato al varo del disegno di legge delega per la revisione delle circoscrizioni la presentazione di un normale disegno di legge, imperniato in particolare sul potenziamento dell'istituto del giudice conciliatore.

Si tratta di una tradizionale figura di giudice onorario, operante a livello comunale. I suoi destini hanno vissuto recentemente momenti molto altalenanti. Lo scorso anno sembrava destinato a scomparire per far posto al giudice di pace. La riforma dell'equo canone ha, invece, rilanciato la figura del giudice conciliatore, affidandogli buona parte della propria riuscita.

Di qui l'esigenza di aggiornarne la fisionomia, anche per eliminare due aspetti fattisi decisamente anacronistici: il primo riguarda l'ordinaria competenza del conciliatore in materia civile, ferma al livello massimo di 50 mila lire; il secondo riguarda il carattere gratuito delle sue prestazioni.

E' semplicemente assurdo che il nostro Stato crei una organizzazione capillare di giudici onorari, per alleggerire l'insopportabile peso incombente sui giudici di carriera, e poi affidi a quelli soltanto risibili scorie.

In analogia con le competenze appena introdotte in tema di equo canone, il governo ha ora proposto al Parlamento di demandare alla competenza normale del conciliatore le cause il cui valore non superi le 750 mila lire. Poiché questo è l'attuale limite massimo della competenza per valore del pretore civile, il progetto prevede che quest'ultima competenza venga, a sua volta, spostata nella fascia superiore alle 750 mila lire fino al tetto dei 3 milioni.

Interessanti e azzeccate le novità proposte per assicurare una più valida scelta dei conciliatori, calibrarne le incompatibilità, fissare la durata massima della carica, assicurare un giusto compenso a misura di provvedimento o a misura di udienza (lo stesso si dica per i vicepretori onorari), e ridurre al minimo le formalità di procedura.

Ma l'aspetto più importante di questa necessarissima riforma va visto nei riverberi benefici che essa potrebbe avere indirettamente nel senso di facilitare la revisione delle circoscrizioni di preture. L'accrescimento della competenza del conciliatore potrebbe far venir meno, almeno in parte, le opposizioni di carattere campanilistico. Una soprattutto, che è poi la più seria: quella che rivendica l'esigenza di contare, per le controversie minori, su un giudice logisticamente più vicino alle parti.

Giovanni Conso

Per metterli in linea nel 1980

L'Alitalia "prenota" quattro aerei Airbus

ROMA — L'Alitalia ha firmato con il consorzio franco-tedesco-olandese «Airbus Industrie» un'opzione per l'acquisto di quattro aerei «Airbus» del tipo [illegible]. La società — è detto in un comunicato — ha voluto in questo modo *assicurarsi la possibilità di una tempestiva consegna del primo lotto di aeromobili "Airbus" che potrebbero venire a far parte della flotta sociale negli Anni Ottanta nel quadro delle decisioni che saranno assunte dalla compagnia alla fine di quest'anno, quando il nuovo piano pluriennale verrà sottoposto all'Iri e alle competenti autorità per l'approvazione».*

Secondo l'Alitalia, tra le varie alternative attualmente allo studio che formeranno la base delle proposte della compagnia l'«Airbus» figura come una *«delle più plausibili soluzioni sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. L'attuale ripresa delle ordinazioni alle varie ditte costruttrici da parte delle compagnie aeree* — prosegue il comunicato — *ha reso necessario per molte di esse, tra incluse l'Alitalia, di assicurarsi opzioni ferme per i tipi di aeromobile maggiormente richiesti. L'accordo consentirà all'Alitalia di usufruire dei quattro aeromobili a partire dal 1980, nel caso che alla fine di quest'anno vengano prese decisioni programmatiche in tal senso».*

L'«Airbus» nella versione presa in considerazione dall'Alitalia può adottare, a scelta, due coppie di motori caratterizzati da una diversa spinta unitaria: CF6-50c (52.500 libbre) o JP9d-59A (54 mila libbre). Ha un'apertura alare di 44,84 metri, una lunghezza di 53,62 metri ed un'altezza di 16,53 metri.

E' un aereo prevalentemente passeggeri, ma con possibilità di caricare merci, secondo un orientamento che si va affermando in questi tempi. I posti sono 250: un numero elevato se si considera che l'«Airbus» è un aereo a medio raggio; a titolo di paragone, il B747 «Jumbo», aereo prettamente per i lunghi viaggi (segue le rotte per il Nord America e per l'Estremo Oriente) porta 400 passeggeri; il DC 10, anch'esso aereo a lungo raggio, ospita 274 passeggeri. Infine, il DC 9-30, utilizzato sulle rotte nazionali e su alcune rotte europee, ha 120 posti nella versione di massima capacità.

Oltre ai passeggeri, l'«Airbus» consente il carico di novemila chilogrammi di merce, di cui buona parte in quattro contenitori appositi.

Si ripete la polemica per l'evasione di Kappler

Fuga delle Br: ora la magistratura attacca ministro e servizi segreti

ROMA — Il sabato d'agosto è deserto; al Viminale i funzionari ribadiscono il «tutto normale» e avvertono che nessuna reazione ufficiale è arrivata da parte della magistratura torinese. Ma la guerra è ormai aperta ed è aspra: il ministro dell'Interno Rognoni venerdì scorso riferendo al Senato sulla scomparsa di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo non aveva esitato ad attribuire ai giudici almeno la responsabilità di non aver disposto in tempo la misura del «soggiorno obbligato» nei confronti dei brigatisti e la sua «uscita» è stata accolta in quella procura come «un'ingerenza non richiesta e inopportuna».

Da Torino la replica arriva dura e precisa: *«Non compete al ministro di polizia criticare l'operato delle corti d'assise»*, si dice, e si registrano i malumori di Luigi Moschella, pubblico ministero del recente processo contro Renato Curcio e il nucleo dei brigatisti storici di cui i fuggiaschi fanno parte. *«Tra l'altro* — si fa notare — *esiste un'inchiesta disposta dal ministro competente, quello di Grazia e Giustizia, che mira ad individuare le eventuali nostre responsabilità e il ministro dell'Interno potrebbe almeno aspettarne l'esito».*

Le contro-accuse della magistratura torinese rimbalzano a Roma e chiamano in causa debolezze antiche e nuove del Viminale. Per esempio, si chiede, che fine ha fatto quel provvedimento di competenza del dicastero dell'Interno che doveva disporre una centrale d'ascolto telefonico in numerose procure, ma soprattutto in quella di Torino? *«Se il ministero dell'Interno si vuole occupare del problema Brigate rosse, questa era una delle prime misure da emanare»*, dicono gli inquirenti che hanno indagato su brigatisti della vecchia leva e che sono convinti che i terroristi dispongano di veri e propri infiltrati all'interno dell'azienda delle linee telefoniche.

E ancora: *«I giudici almeno qualche cosa hanno scoperto sulle Brigate rosse, mentre i servizi segreti non sono mai serviti neanche ad individuare un pezzetto di "colonna"».* E' una critica che trova conforto nella realtà: il Sisde, il servizio riformato che dovrebbe occuparsi della sicurezza interna e che dipende dal ministero dell'Interno, si è appena installato in una nuova sede e dispone di un decimo degli uomini di cui aveva bisogno.

La fotografia della polemica in corso non è consolante: è il solito gioco dello scaricabarile che fa rimbalzare le responsabilità da un settore all'altro, dall'amministrazione alla magistratura e viceversa, un ping-pong che già nell'agosto dello scorso anno il Paese visse dopo la fuga di Kappler, beffa estiva tuttora irrisolta.

E il gioco va avanti alimentato da una catena di quesiti: Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo sono ormai fuggiaschi solo perché la corte d'assise di Torino ha applicato la legge e li ha liberati? Perché i giudici non scelsero di assumere nei loro confronti la misura del soggiorno obbligato? Oppure: rispettata comunque la legge, spettava alla polizia chiedere l'applicazione del confino con maggiore sollecitudine? E infine: toccava o no ai servizi segreti controllare i brigatisti ed impedire che riuscissero a dileguarsi?

La Questura di Torino sostiene che, attivata dalle immediate iniziative del ministro dell'Interno, avrebbe consegnato alla procura della Repubblica già il 26 giugno scorso (appena due giorni dopo la sentenza della corte d'assise che, pur condannando a cinque anni i brigatisti, gli restituiva la libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva) un rapporto con il quale chiedeva l'applicazione del confino. In tribunale la «rivelazione» non viene né smentita né confermata e chi è presente risponde di non ricordare. C'è un solo dato certo alla Giustizia di Mantova; la richiesta del soggiorno obbligato per Nadia Mantovani giunse solo un mese dopo, il 27 luglio, quando la ragazza era già scomparsa.

Mentre le regole del «giallo» si ingarbugliano resta il problema di fondo di cercare i due brigatisti che ormai sono latitanti perché esiste nei loro confronti un nuovo mandato di cattura emanato dal presidente del tribunale torinese. Di loro non c'è traccia: a Roma gli investigatori si dicono certi che la loro «fuga» era stata preparata già in vista della sentenza e che i «nuovi» brigatisti l'avrebbero resa possibile per tentare un «riaggancio» con il nucleo storico dell'organizzazione e ricucire così una spaccatura che all'interno delle Brigate rosse sarebbe stata provocata dalla strage di via Fani e dall'assassinio di Aldo Moro.

Ipotesi che si sbiadiscono nel black-out di Ferragosto, che concede solo qualche piccolo spiraglio di difficile interpretazione; ad esempio sul fronte dell'inchiesta giudiziaria sull'omicidio del presidente democristiano, da alcuni giorni si registrano regolari impennate. Dagli uffici della procura escono continue «rivelazioni» come l'esistenza di una seconda tipografia delle Brigate rosse nel quartiere di Montesacro affittata fin dal febbraio del 1976. Oppure: le perizie disposte sulla sabbia trovata sul cadavere proverebbero che l'ultima prigione del presidente democristiano sarebbe stata individuata nel tratto di litorale tra Focene e Maccarese nei pressi di Roma. Notizie che, sebbene siano diffuse perfino dalle agenzie, non trovano alla fine mai una conferma ufficiale.

Si è infine appreso che al Viminale, disposto dal ministro dell'Interno Rognoni, si sta preparando un «dossier» contenente la cronologia del «caso Moro» e i risultati raggiunti finora tramite le operazioni di polizia effettuate dalla strage del 16 marzo in poi.

Silvana Mazzocchi

Paolo VI sta male

Costretto per alcuni giorni al "completo riposo"

CITTA' DEL VATICANO — E' stato diramato ieri dalla sala stampa della Santa Sede il seguente comunicato: «Siamo informati che il Santo Padre, da qualche giorno, presenta una riacutizzazione della malattia artrosica, di cui è sofferente da tempo. Il suo medico personale, professor Mario Fontana, gli ha, pertanto, consigliato alcuni giorni di completo riposo. Il Papa, quindi, non potrà, domani (cioè oggi, n.d.r.) essere presente al consueto appuntamento domenicale con i fedeli a Castel Gandolfo, per la recita dell'Angelus».

Il clima molto umido di questi giorni specie in prossimità del lago di Albano, sul quale si affaccia la residenza estiva del Papa, sembra essere all'origine della riacutizzazione dell'artrosi di Paolo VI di cui parla il comunicato diramato ieri dalla sala stampa della Santa Sede.

Da quanto si è appreso in ambienti autorevoli non sembra che il Papa abbia febbre e, comunque, si dice che non vi è nulla di allarmante nel suo stato attuale. Non si sa ancora se per mercoledì prossimo Paolo VI sarà in condizioni di ricevere nel cortile della sua residenza i fedeli presenti a Castel Gandolfo per l'abituale udienza settimanale.

Come saranno spesi i 20 mila miliardi (in dieci anni)

Linee ferroviarie superaffollate Piano per moltiplicare i binari

L'intensità del traffico è causa di molti ritardi - I principali interventi di ammodernamento

ROMA — Come il ministro dell'Interno, che ogni giorno riceve il «mattinale» su tutti i fatti e fattacci accaduti nelle precedenti ventiquattr'ore — una specie di radiografia dell'ordine pubblico del Paese — così il direttore generale delle Ferrovie dello Stato trova ogni mattina sul suo tavolo l'elenco di tutti i ritardi verificatisi il giorno prima sulle varie linee viaggiatori. Tratte, ore (anche i ritardi di due minuti sono segnalati), rapporti del capotreno e del macchinista, cause vere e supposte.

Ho potuto esaminare uno di questi documenti. Il dottor Ercole Semenza (napoletano, 60 anni, 41 anni di carriera nell'azienda dove ha cominciato nel 1937, come vicecapostazione a Vercelli avendo vinto il concorso a 19 anni) non ama drammatizzare e parla con pacatezza. Quali le cause dei ritardi che tanto innervosiscono i viaggiatori, che cosa si può fare per rimediarvi?

Un'analisi del problema rivela che la causa essenziale è la congestione di certe linee, specialmente Nord-Sud, dove si viaggia al limite della saturazione: basta un qualsiasi intoppo, un rallentamento dovuto a lavori in corso, un ostacolo lungo la linea, il ritardato arrivo d'un convoglio, un'attesa imprevista ad una frontiera di transito, perché il ritardo si ripercuota, ingigantendosi come per una specie di reazione a catena, sull'intera rete. Gli stessi dispositivi di sicurezza, che danno via libera soltanto quando su un certo tratto di linea non ci sono altri treni in transito davanti e dietro a quello interessato, regolano il movimento con un automatismo che occorre rispettare ad ogni costo.

Per questo è tanto importante il quadruplicamento in corso della direttissima Roma-Firenze: oggi vi passano ogni giorno 200 treni, a lavori ultimati potranno transitarne 800. Ciò vorrà dire (anche grazie alla cosiddetta «banalizzazione» della linea, cioè alla possibilità di passare in certe condizioni dall'uno all'altro binario) che si potrà decongestionare l'intero collegamento Nord-Sud. Non è tanto importante l'aumento della velocità in assoluto, per guadagnare tempo, quanto il fatto che si potranno distribuire meglio i convogli negli orari (si pensi alla difficoltà di trovare un binario libero per l'accesso alle grandi stazioni, tutte costruite quando il traffico era assai minore) e avvicinarli, per così dire, l'uno all'altro in rapida cadenza.

E' chiaro che vi sono anche altre cause dei ritardi: dal viaggiatore che si sente male o smarrisce il bagaglio o aziona l'allarme per sbaglio alla mamma che perde il bambino (tutte circostanze messe nero su bianco nei rapportini), agli affollamenti imprevedibili, agli scioperi selvaggi (ma la classe dei ferrovieri è molto seria e le agitazioni irregolari sono molto poche), alle segnalazioni, quasi sempre anonime e immotivate, oltre che sciocche, di bombe ed attentati lungo la linea (non sarà vero, ma bisogna effettuare i controlli del caso).

A parte tutto questo, i motivi dei ritardi sono soprattutto strutturali, dovuti cioè all'intensità del traffico su alcuni itinerari-chiave, intensità sproporzionata alla potenzialità del materiale rotabile disponibile e soprattutto rispetto alla capacità di lavoro degli impianti fissi.

Ecco quindi i presupposti operativi del piano dei ventimila miliardi che si spera di attuare nei prossimi dieci o dodici anni: incremento del parco del materiale rotabile (sia mezzi di trazione e di manovra sia carrozze viaggiatori sia carri merci dei più vari tipi) e graduale messa fuori servizio dei locomotori e delle carrozze antiquati, che fra l'altro vengono a costare di più come manutenzione e non garantiscono una perfetta regolarità di funzionamento; raddoppio e quadruplicamento delle linee di importanza essenziale (Nord-Sud e Ovest-Est) con «banalizzazione» della possibilità di traffico, come già accennato; costruzione e adeguamento di centri di smistamento (per esempio, il completamento del nuovo scalo di Torino-Orbassano); sistemazione e rammodernamento degli impianti depositi locomotive; revisione completa e potenziamento di tutte le massicciate.

E ancora: nelle stazioni di transito prolungamento di marciapiedi, costruzione di sottopassaggi e pensiline; nelle stazioni terminali arricchimento dei fasci di binari per una maggiore potenzialità di accesso nelle ore di punta; ovunque miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro del personale; completa automatizzazione dei passaggi a livello non eliminabili. A tutto ciò, come è naturale, si deve accompagnare un continuo miglioramento tecnologico negli impianti di segnalazione e di sicurezza.

E' una enorme massa di lavoro che bisogna fare. Ma saranno denari spesi bene, per più di una ragione. La prima è che un sistema di trasporti veramente efficiente costituisce un elemento trainante per tutta l'economia del Paese: importazioni ed esportazioni di materie prime e derrate alimentari da e per il Sud, spedizioni di transito internazionale (da Francia-Belgio, per esempio, verso Jugoslavia e Balcani), movimento turistico, tutto verrà incrementato e migliorato da una rete ferroviaria veramente all'altezza delle esigenze. Seconda ragione è che si renderà possibile un certo, sia pur lieve, spostamento dal traffico interno automobilistico a quello ferroviario, sia per gli uomini che per le merci, in armonia con la sempre più sentita preminenza del trasporto collettivo su quello singolo, e con benefici sia sul piano dell'esborso di valuta sia sul piano ecologico. Terza ragione è che tutti questi fondi si spenderanno all'interno del Paese, con conseguenze chiaramente positive per l'occupazione e per lo sviluppo delle nostre capacità industriali, che sono la maggior ricchezza di cui dispone l'Italia.

Umberto Oddone

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Il delta monotono di Venere

A quanto pare, nel 1940, un «collezionista» di gusti particolari offrì ad Henry Miller di scrivere solo per lui dei racconti erotici a un dollaro la pagina. L'autore dei due Tropici per un po' stette al gioco, poi passò l'incarico alla sua amica Anaïs Nin, che doveva pagare conti di dentisti e bollette del telefono. Certo, a quelle tariffe, non poteva aspirare a ville con piscina o a crociere intorno al mondo.

Nacque così questo Delta di Venere, pubblicato da una decina d'anni e che arriva adesso anche in Italia (ed. Bompiani), subito conquistando le prime piazze nella graduatoria delle vendite grazie a una certa spolveratura letteraria, alla presentazione elegante, ai persistenti complessi degli inibiti nostrani, tanto più anacronistici quanto più si fanno permissivi il costume e la società. L'autrice, vicina allora alla quarantina, misto di sangue spagnolo e danese, frequentatrice di esecrate avanguardie letterarie, aveva lisci capelli neri spartiti, brutto naso, brutta bocca, occhi lunghi un poco sporgenti e un'aria di sensibilità sognante da rompiscatole di redazione.

Alcune pagine del suo interminabile diario, collocate in apertura a mo' di prefazione, chiariscono meticolosamente il carattere mercenario e artificioso del lavoro, i problemi che suscitavano le pretese del cliente che chiedeva solo sesso e niente «poesia» (cioè approcci, contorni, musiche e profumi), per contro la consapevolezza di dover uscire dalla pura fisiologia o dalla patologia sessuale permanendo per esplorare e addirittura «inventare» il linguaggio dell'erotismo.

Il risultato, al di là d'una certa tecnica artigianale del racconto, è sconsolante, e non per colpa della povera Anaïs, che ce la mette tutta e suda e ansima, per guadagnarsi il suo dollaro, più delle sue umide e rantolanti eroine. Pure il libro ha un suo interesse, solo che lo si sezioni impietosamente come per un'autopsia.

Si scopre allora che esso è sconsolatamente eguale a tutti gli altri del genere, ripetitivo fino alla fissazione di motivi vecchi come il mondo e ripetitivi, ineluttabilmente, anche di se stesso. Le protagoniste dei racconti cambiano nome, ma incarnano in realtà sempre la medesima astrazione di donna bellissima, disponibile, insaziabile, di uomo nerboruto, felino e indistruttibile. Invano, per tutti questi volumi sempre uguali, si cercherebbe una falla, una pausa, un pensare ad altro, magari solo un pedicello o un'emicrania passeggera. Snodati come acrobati, infaticabili come automi, gli eterni protagonisti ripetono ossessivamente gli stessi gesti, mescolando gemiti e secrezioni con una monotonia che non eccita i sensi, ma gli sbadigli.

Colpa della natura, che ha limitato parsimoniosamente il numero degli orifizi pervii e delle protuberanze, consentendo perciò un numero graziosamente assortito ma pur sempre limitato di variazioni. Anche la psicopatologia — malgrado la trattatistica professorale — non ha poi campo di feticismo, qualche efebo sparso, un voyeur, un raro caso di ermafroditismo, e siamo di nuovo a casa, alla solita zuppa.

Sia ben chiaro, io trovo il sesso una cosa importante e seria e affascinante, ma solo in ciò che esso ha di delicato e di peculiare, di violento e di segreto, di unico e di struggente: nel momento che diventa promiscuo e occasionale, pubblico e postribolare, esso potrà destare in taluni il disgusto, ma in ogni animo non deforme non può fare a meno di suscitare una noia mortale.

Il Kamasutra ha esaurito il catalogo, non resta che una ripetizione da cantilena, un déjà vu senza fine. Dov'è la freschezza intramontabile (la sifilide non era ancora stata inventata) della serpetta di Apuleio? Dov'è il torrente linguistico prodigioso dell'Aretino? Il settecentesco cinismo di un Cleland, di un Crébillon, di un Diderot? La cupa disperazione di Maupassant, il fuetico «loro triste»? Dove le ebeti e cadaveriche prostitute delle maisons care al nano Toulouse Lautrec? Rispetto a questa pornografia a gettone, le famigerate Adolescenti del povero Mariani sono un inaccessibile capolavoro.

Dal sesso come gioia o come dramma, a forza di «liberazioni», siamo giunti al sesso come lievemente maleodorante ginecologia. Dopo tutto, il collezionista ha pagato il prezzo giusto.

La cosa più bella del libro resta così la vignetta a colori stampata in copertina, il Pornocrates (1896) dell'insuperato, in questo genere, Félicien Rops (che l'editore, chissà perché, fa diventare Ferdinando). Questa allegoria della Prostituzione Trionfante raffigura il lento incedere di una donna non giovane, più massiccia che opulenta, contro un cielo verde stellato solcato da amorini svolazzanti. La donna indossa calze nere ricamate fermate da giarrettiere poco sopra il ginocchio, lunghi guanti neri, una sciarpa nera di velo legata alla cintura, un grande cappello nero piumato. Porta orecchini, collana, una benda sugli occhi, un fiore nei capelli, ma per il resto è nuda, più indifferente che impudica, naticuta e ventruta, piuttosto simile alla Venere steatopigia (Sedergrasso) dei primitivi che alla Venere callipigia (Belsedere) dei Greci. E' casalinga, cellulitica, bonaria: solo che si infilasse un grembiule, sarebbe pronta a impastar tagliatelle, a rimestare ragù. Al guinzaglio regge un bellissimo porco roseo, muscoloso, che promette non già orge dissolute, ma arista succulenta, prosciutti magri e saporiti.

Se un produttore di Langhirano o di San Daniele vede questa vignetta, ci fa sopra un pensierino: sarebbe di un'efficacia pubblicitaria irresistibile. Proprio come tanta paccottiglia da pornoshop nelle persone normali non suscita pensieri di peccato, ma ilarità e uggia, così alla fine l'unico desiderio esasperato che resta nel lettore (vaccinato per un po' contro il mal d'alcova) è quello di «farsi», alla salute del suino, una birra e un panino.

Tedeschi

(Segue dalla 1ª pagina)

canza». *E se gli stranieri sono invidiosi per la ricchezza dei germani, si ha da dire che «gli* altri vivono con i soldi dei nostri turisti e con le rimesse degli emigrati. Con la loro smania di viaggiare i tedeschi contribuiscono notevolmente al pareggio delle bilance dei pagamenti in Europa».

E se gli italiani e i francesi (sensibili su questo punto, ammette l'ufficio stampa federale) domandano «perché in Germania non possono esserci portalettere, macchinisti o maestri comunisti, come in altri Paesi», *e parlano di* Berufsverbot *(divieto di lavorare che si applica agli «estremisti»), l'«ambasciatore» ha da rispondere:* «Da noi non esiste un *Berufsverbot*. Neppure quando qualcuno ha opinioni estremistiche. Ma le nostre leggi sui funzionari pubblici prevedono che i nemici dello Stato democratico non possano venire impiegati al servizio dello Stato».

«Tuttavia — *ammette la pubblicità del governo, peraltro ad uso "interno" degli "ambasciatori"* — dobbiamo cominciare a domandarci se qualcuno nel nostro Paese non esagera nell'inquisizione per gli aspiranti ai servizi pubblici (...) L'aumentato fiducia nella stabilità della nostra democrazia richiede più tolleranza (...) in vista delle elezioni europee».

Un solo «pregiudizio» degli stranieri sui tedeschi — quello che siano rimasti ancorati a idee e a comportamenti di derivazione nazista — non è stato toccato dalla campagna pubblicitaria del governo Schmidt-Genscher. Il caricaturista Pit Flick, che ha disegnato la serie di manifesti, aveva preparato una pagina sul quale, sotto il titolo «pregiudizio numero 5: In Germania tutto è rimasto come prima», si vede una strada affollata da decine di Hitler (bimbi con i baffetti e la frangetta, signore con baffetti e frangetta, perfino cani con la faccia del Führer). L'ufficio stampa federale ha bocciato la vignetta perché «troppo scottante». «All'estero si sarebbe potuto scatenare nuovi pregiudizi», ha detto un portavoce.

In autunno, quando i quindici milioni di «ambasciatori» saranno rientrati (dopo avere raccontato agli stranieri che non hanno voglia di lavorare, che non sono poi tanto ricchi, che non sono maniaci dell'ordine e avranno rinunciato a dire che «sanno fare meglio di tutti il calcio, le automobili e il caffè», che, insomma, sono europei come gli altri, anche loro con difetti e buone qualità) si tireranno le somme.

Tito Sansa

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

DISFILASSI

di *Primo Levi*

Amelia sapeva bene che non tutte le ore del giorno si prestano ugualmente bene per studiare. Per lei, erano favorevoli le prime ore del mattino, e quelle del tardo pomeriggio fino a cena: poi non più, si sentiva come impermeabile. Ma l'esame era importante, il più importante del biennio, e quella sera di vigilia non la poteva sprecare; avrebbe cercato di impiegarla nel modo migliore, unendo un po' di ripasso con una piccola opera buona.

La nonna Letizia usciva poco, ormai, aveva scarse occasioni di parlare, eppure di parlare aveva bisogno; i suoi contatti erano limitati ai bottegai del vicinato, gente incolta e di origine sospetta: in casa apriva bocca di rado perché temeva di ripetersi, e infatti si ripeteva, povera vecchia, ritornava sempre sugli stessi argomenti, sul mondo della sua giovinezza, così tranquillo, ragionevole e ordinato. Bene, erano proprio gli argomenti che interessavano ad Amelia: certe cose sui libri di testo non si trovano.

Alla nonna, poi, avrebbe fatto piacere parlarne; tutti i vecchi sono così, il mondo che li circonda gli interessa poco, li turba, non lo capiscono, lo sentono ostile, e perciò non lo registrano nella memoria. Per questo ricordano gli eventi lontani e non quelli vicini: non è questione di sclerosi, ma di difesa. Il loro vero mondo è quello dei loro anni verdi, ed è buono per definizione, è il «buon tempo antico», anche se aveva regalato all'umanità due guerre mondiali.

Amelia era di razza sostanzialmente umana, e con la nonna Letizia non aveva problemi di comunicazione. Non così con la nonna paterna, morta molti anni prima: Amelia la ricordava come un incubo. La mamma della nonna Gianna, ai primi tempi della disfilassi, quando i controlli erano ancora rudimentali, durante una gita in val di Lanzo aveva commesso un'imprudenza ed era stata fecondata da polline di larice: la nonna Gianna era nata così. Poveretta, lei non ne aveva colpa, ma come Amelia la ricordava era poco gradevole.

Era fortuna che l'eredità umana avesse prevalso, come del resto avviene di regola, tuttavia chiunque si sarebbe accorto che era una disfilanica: aveva la pelle scura, ruvida e squamosa, e i capelli verdognoli, che d'autunno diventavano giallo-dorati e d'inverno cadevano lasciandola calva; per fortuna ricrescevano rapidamente a primavera. Parlava con una voce spenta, quasi un soffio, e con una lentezza irritante. Era incredibile che avesse trovato marito: forse solo per le sue leggendarie virtù domestiche.

«Eh già, la disfilassi. Tu figliola pensala come vuoi: io per me l'avevo sempre detto. Quando uno ha da morire, è perché Dio ha deciso così, e non bisogna andar contro il suo volere. Quella storia dei trapianti io non l'ho mai vista chiara, fin dal principio: gli occhi, e poi i reni, e poi il fegato... e al primo segno di intolleranza giù coso, come si chiama, io già per i nomi non sono mai stata famosa, ma quello poi non lo ricordo perché non lo voglio ricordare».

«Ipostenone», suggerì Amelia.

«Ipostenone, sì: così tutti i trapianti riuscivano. Da tutti i farmacisti, mille lire al flacone. Lo davano come niente, anche a quelli che si facevano mettere i denti finti, e alle signore che si cambiavano il naso. L'avevano provato sui topi, ma innocuo. Sicuro, innocuo, come i defoglianti, quelli di quel paese... Innocuo, ma quei sapientoni non sapevano quello che sanno i contadini, che la natura è come una coperta corta, che se la tiri da una parte...»

Non era questo che interessava ad Amelia: avrebbe voluto sapere altro, di come si viveva prima, quando nelle cliniche ostetriche non c'erano sorprese e tutti i gatti avevano quattro gambe: le riusciva difficile figurarselo, quel tempo. Ordinato sì, ma forse un po' insipido, era quasi impossibile fare confronti. Quanto alla storia dell'Ipostenone, la sapevano anche i bambini: era indistruttibile, ma se n'erano accorti troppo tardi, passava dagli escreti alle fognature al mare, dal mare ai pesci e agli uccelli; volava per l'aria, ricadeva con la pioggia, si infiltrava nel latte, nel pane e nel vino. Adesso il mondo ne era pieno, e tutte le difese immunitarie erano cadute. Era come se la natura vivente avesse perso la sua diffidenza: nessun trapianto veniva rigettato, ma anche tutti i vaccini e i sieri avevano perso il loro potere, e gli antichi flagelli, il vaiolo, la rabbia, il colera, erano ritornati.

E così anche le difese immunitarie che un tempo impedivano gli incroci fra specie diverse erano deboli o nulle: nulla vietava di farsi impiantare gli occhi di un'aquila o lo stomaco di uno struzzo, o magari un paio di branchie di tonno per fare la caccia subacquea, ma in compenso qualunque seme, animale, vegetale o umano, che il vento o l'acqua o un incidente qualsiasi portassero a contatto con un qualunque ovulo, aveva buone probabilità di dare origine a un ibrido. Tutte le donne in età feconda dovevano stare molto attente. Era una vecchia storia. Amelia aveva sonno, diede la buona notte alla nonna, preparò la borsa per il giorno dopo e si mise a letto. Era una buona dormitrice: aveva spesso pensato che la sua propensione al sonno fosse dovuta a quel sedicesimo di linfa vegetale che le correva per le vene. Fece appena in tempo a rivolgere un saluto mentale a Fabio, poi il suo respiro si fece profondo e regolare.

* *

Gilelo aveva detto un mucchio di volte, a Fabio, che quando andava a dare esami preferiva non vederlo: e invece eccolo lì, sorridente, efficiente, ben sbarbato, protettivo.

«Solo per dirti in bocca al lupo; poi me ne vado in Banca».

«Grazie. Vattene, guarda. Sono già nervosa, e lo sai che tu, anche se non vuoi...».

«Lo so, lo so. Volevo solo vederti. Ciao, vedrai che tutto andrà bene».

Qualcuno in Banca aveva sparso la voce che Fabio avesse un quarto di sangue di spinarello. Amelia, discretamente, aveva fatto ricerche all'Anagrafe, e tutto risultava regolare; ma si sa come vanno le cose all'Anagrafe, e del resto Amelia non aveva pregiudizi: gli spinarelli sono mariti fedeli, padri affettuosi, e difensori accaniti del loro territorio. Meglio un pizzico di spinarello che un pizzico di certe altre bestie. Si sentivano raccontare tante storie... qualche cosa di vero ci poteva essere: se una donna era poco pulita, e la pulce era maschio, poteva scattare la trappola. Su questi argomenti la Chiesa Restaurata non scherzava: l'anima era sacra, e l'anima c'era dappertutto, anche negli embrioni di un mese, e a maggior ragione negli individui giunti al parto, anche se di umano non avevano gran che. E poi c'era chi diceva che la condizione femminile era migliorata!

Si fece coraggio ed entrò nell'Istituto di Storia Moderna: al confronto col bagliore del sole, l'atrio le parve buio; prima che i visi, incominciò a distinguere le mascherine di garza antisettica che tutti portavano, bianche i maschi, a colori vivaci le ragazze. Si andava per ordine alfabetico: si infilò nel corridoio a sentire che cosa si diceva in giro. Entrò un bidello e chiamò Fissore. Amelia si chiamava Fotte: il suo turno sarebbe stato il prossimo. Fissore uscì poco dopo, allegro e soddisfatto: tutto bene, Mancuso era garbato e sensato, lui in cinque minuti se l'era cavata con un 29. No, niente trappole, lui era stato interrogato sulle guerre d'Uganda, e quello prima di lui sulle pedagogie afflittive. Ritornò il bidello e chiamò Amelia.

Mancuso era sulla quarantina, piccolo, nervoso, nero d'occhi e di capelli; neri erano anche i baffetti, radi e rigidi. Parlava talmente veloce che era difficile seguirlo: spesso bisognava fargli ripetere le domande. Aveva una vocetta stridula ed acuta, che ricordò ad Amelia quella dei nastri magnetici che vengono fatti passare troppo in fretta. Amelia si sedette, e per qualche secondo il professore la scrutò dai capelli alle scarpe, con bruschi scatti della testa, degli occhi e delle mani, che giocherellavano con una matita: anche le alette delle sue narici palpitavano rapidamente. Poi si ritrasse indietro, si mise più comodo sulla sedia con due colpi d'anca, fece ad Amelia un sorriso largo e cordiale, che tuttavia si spense in un lampo, abbatté svelto le palpebre, e disse ad Amelia di parlare sull'argomento che preferiva. «Gli ho fatto colpo», pensò Amelia senza entusiasmo, ed annunciò che avrebbe parlato della disfilassi. Le parve di veder passare sul viso di Mancuso una rapida ombra di contrarietà, ma incominciò ugualmente la sua esposizione.

L'argomento le stava a cuore, e non solo per ragioni personali: le era sempre parso ingiusto che nelle scuole di tutti i livelli se ne parlasse così poco, come se il mondo di prima non fosse mai esistito. Come potevano, i giovani d'oggi, conoscere se stessi se non conoscevano le proprie radici? Come potevano chiudersi a quello che a lei appariva aperto? Di solito, agli esami era timida e legata, ma quel giorno non riconosceva se stessa: eccitata e sorpresa, udiva la sua voce descrivere il fantastico universo di semi, di germi e di fermenti in cui l'uomo vive senza accorgersene, il pullulare di pollini e di spore nell'aria che respiriamo ad ogni istante, di potenze maschili e femminine nelle acque dei fiumi e dei mari.

Si sentì addirittura arrossire quando prese a dire del vento dei boschi, saturo di fecondità innumerevoli, di germi invisibili ed infiniti, ed in ogni germe era scritto un messaggio pieno di destino, scagliato nella vacuità del cielo e del mare alla ricerca del suo consorte, latore del secondo misterioso messaggio che avrebbe dato senso al primo. Così per miliardi d'anni, dagli equiseti del Carbonifero ad oggi: no, non ad oggi, a ieri, al momento in cui la ferrea barriera fra specie e specie era andata infranta, ed ancora non si sapeva se per il bene o per il male.

Si addentrò nella spinosa questione della valutazione della disfilassi sotto l'aspetto morale, religioso ed utilitario, e stava per esporre una sua personale osservazione, un confronto fra le leggi mosaiche dettate contro l'abominio delle mescolanze e le recenti vessatorissime leggi intese a controllare l'uso indiscriminato degli agenti anti-rigetto, quando si rese conto che Mancuso non la stava a sentire. Neppure la guardava: si volgeva intorno con rapidi scatti del capo, si grattava qua e là con un veloce va e vieni delle dita, quasi una vibrazione, a un certo momento cavò di tasca una noce, la schiacciò svelto coi denti e cominciò a rosicchiarla con gli incisivi. Amelia si sentì invadere dalla collera e tacque.

Mancuso, senza smettere di rodere la noce, la fissò con aria interrogativa. «Ha finito? Bene. Abbastanza bene. E' libera stasera? No? Peccato. Approvata con 19. Si accomodi pure. Ecco il libretto. Arrivederci». Per parlare, si era cacciata la noce fra la guancia e la mandibola.

* *

Amelia ritirò il libretto e se ne andò assai sollevata. Doveva proprio essere vera quella storia di criceti che si mormorava nei corridoi. Sulla soglia ebbe la tentazione di rientrare in aula e di rifiutare il voto, ma poi pensò che se avesse dovuto ridare l'esame le cose sarebbero potute andare anche peggio. Salì sul filobus, scese al capolinea e prese un sentiero nel bosco che conosceva bene: tanto, fino a sera nessuno a casa l'avrebbe aspettata. Mancuso era un asino, su questo non c'era discussione. Forse aveva delle scusanti, forse la storia del criceto era vera, ma guai ad andare troppo in là con le giustificazioni; se un ferroviere fa deragliare un treno, va processato e non perdonato, anche se suo nonno era un caprone. Non siamo razzisti, ma dire che un somaro è un somaro, e un villano è un villano non è razzismo, chiaro?

Il sentiero era piano, ombroso e solitario, e camminando Amelia si calmò. C'erano fiori sul margine, modesti ma graziosi: primule, miosotis, qualche fiorellino bianco di fragole, ed Amelia se ne sentiva attratta. Non è strano sentirsi attratti dai fiori, ma lei se ne sentiva attratta in un modo strano: Amelia si conosceva bene, e sapeva che quel modo era strano. Anche se comune a molti e a molte, e non tutti con sangue di larice nelle vene. Ci pensava, continuando a camminare, doveva essere ben grigio, ben pieno di noia il buon tempo antico, quando gli uomini erano attratti solo dalle donne, e le donne dagli uomini.

Adesso, molti erano come lei: non tutti, certo, ma molti giovani, davanti ai fiori, alle piante, a qualunque animale, alla loro vista, al loro odore, all'ascoltarne le voci, o anche solo il fruscio, si accendevano di desiderio. Pochi lo soddisfacevano (via, non sempre era facile soddisfarlo), ma anche insoddisfatto, quel desiderio così vario, così vivo e sottile, li arricchiva e li nobilitava. Era stupido fermarsi alla superficie, al moralismo puritano, e annoverare la disfilassi fra le catastrofi. Da più di un secolo l'umanità si era ubriacata di profezie catastrofiche: ora, la morte nucleare non era venuta, la crisi energetica sembrava superata, l'esplosione demografica si era estinta, e a scorno di tutti i profeti il mondo stava invece diventando un altro sul filo della disfilassi, che nessun futurologo aveva pronosticata.

Ed era strano, strano e meraviglioso, che la natura sconvolta avesse ritrovato una sua coerenza. Insieme con la fecondità fra specie diverse era nato il desiderio, talvolta grottesco e assurdo, talvolta impossibile, talvolta felice. Come il suo: o come quello di Graziella perduta dietro i gabbiani. Certo, c'erano i rosicchiamenti di Mancuso (forse non era che un maleducato), ma ogni anno, ogni giorno, nascevano specie nuove, più in fretta di quanto l'esercito dei naturalisti gli potesse trovare un nome; alcune mostruose, altre graziose, altre ancora insperatamente utili, come le querce da latte che crescevano nel Casentino. Perché non sperare nel meglio? Perché non confidare in una nuova selezione millenaria, in un uomo nuovo, rapido e forte come la tigre, longevo come il cedro, prudente come le formiche?

Si fermò davanti ad un ciliegio in fiore: ne accarezzò il tronco lucido in cui sentiva salire la linfa, ne toccò leggera i nodi gommosi, poi si guardò intorno e l'abbracciò stretto, e le parve che l'albero le rispondesse con una pioggia di fiori. Se li scosse di dosso ridendo: «Sarebbe bella se mi capitasse come alla bisnonna!». Ebbene, perché no? Era meglio Fabio o il ciliegio? Meglio Fabio, senza dubbio, non bisogna cedere agli impulsi del momento: ma in quel momento Amelia fu consapevole di desiderare che in qualche modo il ciliegio entrasse in lei, fruttificasse in lei. Giunse alla radura e si sdraiò fra le felci, felce lei stessa, sola leggera e flessibile nel vento.

LE CONDIZIONI CHE I PARTITI MINORI PONGONO A CRAXI

C'è amaro nel miele socialista

Liberali e socialdemocratici guardano con attenzione ai successi del nuovo gruppo direttivo del psi - Ma Zanone vorrebbe che il segretario socialista uscisse allo scoperto studiando una formula nuova di collaborazione con laici e dc - Romita accusa il psi di pensare solo a se stesso e non all'area socialista

ROMA — *Attraente e ambiguo: non si può avere tutto. E con ammiratori d'opposta provenienza, che si preparano a presentare il conto o la richiesta d'ipoteca. Il partito socialista ha sparso un miele strepato sulle vie del consenso culturale oltre che sui percorsi naturali della politica. Se dalla parte culturale (politologi, gruppi d'opinione) l'attrazione socialista, intesa come incontro di tutte le opposizioni possibili alla supremazia dc-pci, è ancora fluida, in crescita, senza margini, dalla parte politica il gioco si sta chiarendo con una certa nettezza. Soprattutto nella tradizionale area laica e socialista, tra i partiti minori, tra gli alleati di fatto.*

Togliamo i repubblicani, che hanno aperto una polemica particolare col psi e vedono come una necessità l'accordo tra democristiani e comunisti. Prendiamo i socialdemocratici, prendiamo i liberali, che sono apparsi come un valido sostegno di Craxi anche nelle elezioni per il presidente della Repubblica. I due partiti sono disposti a camminare ancora con il psi, ciascuno a suo modo. Ma ci sono già le condizioni, alcune pazienti, altre pressanti. I liberali pensano che il governo Andreotti debba cadere presto, che si vada a elezioni anticipate: aspettano Craxi alla scelta definitiva. «Deve dire con chi sta, che alleanze propone, gli elettori decideranno». I socialdemocratici dicono che le elezioni anticipate sarebbero un grave danno per il Paese, che bisogna attendere il psi alla scadenze naturali, le elezioni europee del '79, le regionali dell'80. Poi si vedrà: «L'alternativa socialista non può ripetere la dipendenza dal comunismo. O sarà autonoma, europea, o non sarà». Ma se il psi crescerà con le sue promesse libertarie e democratiche, «potremo forse assistere ad un'altra fusione socialista».

Insomma, Craxi sta viaggiando adesso in felici condizioni di imponderabilità, come gli astronauti in orbita, può toccare tutto senza sforzo, basta una piccola spinta. Ma in molti lo rivogliono a terra. E il miele socialista, come minacciano liberali e socialdemocratici, ha sotto, inevitabilmente, l'amaro. Col segretario del pli, Zanone, e con quello del psdi, Romita, abbiamo avuto un lungo colloquio. Pacificamente impetuoso e arrischiato Zanone, ha il vantaggio delle minoranze autosufficienti. («Faccio tutto da solo, vado in vacanza con una valigia di documenti»). Prudente Romita tiene i giudizi più duri dietro le labbra sottili: non si sentono, si indovinano. Abbiamo anticipato il filo politico del doppio colloquio: eccone una sintetica aggiunta, come contributo al dibattito laico e socialista.

Zanone: «Io sto raccogliendo una bibliotechina di libri stranieri che documentano la rinascita dei principi liberaldemocratici in tutto il mondo. Anche i socialisti difendono questi principi, anche alcuni gruppi della nuova sinistra. Si riscoprono i diritti dell'individuo contro il potere, contro l'intervento pubblico».

E allora?

«Allora, in nome dei principi, non temo le convergenze, le battaglie in comune. Io ripenso all'esperienza di Giolitti, che voleva come interlocutori privilegiati i socialisti. Diceva: la lotta di classe non l'hanno inventata i poveri, l'hanno inventata i ricchi con i loro soprusi, con la miopia politica».

Lei vorrebbe aggiornare il tema del riformismo per unire le forze laiche e socialiste.

«Appunto. Ma ci vogliono idee chiare, progetti non ambigui».

Pensa ai socialisti?

«La coerenza non è oggi la loro qualità. Vogliono cose bellissime, ma nessuno sa che cosa siano. Per esempio, la democrazia autogestita che cos'è? E' un modello applicabile negli Stati industriali dell'Occidente?».

Che cosa pensa di Craxi?

«E' uno che ha avuto dei successi. Ha capito un punto essenziale: la necessità di un'azione critica contro il compromesso soffocante tra dc e pci. Poiché i socialisti sono determinanti in questo gioco politico, Craxi ne approfitta con vigore. Ha ragione, ma non può continuare nell'equivoco».

In che senso?

«Craxi è contro il compromesso, ma dice che ci vuole ancora l'unità nazionale. Signorile dice che l'unità è immobilismo. Devono decidersi, uscire allo scoperto, dire agli elettori se stanno per l'alternativa di sinistra o per il modello occidentale».

Perché pensa alle elezioni anticipate?

«Non vogliamo affrettare la fine del governo, ma diciamo che è in una situazione insostenibile. E' un governo di grande maggioranza e di piccoli risultati. La sua preoccupazione è sempre quella di salvare l'alleanza incerta che lo regge».

E dopo le elezioni?

«Se si presenteranno programmi chiari la gente potrà scegliere. Io mi auguro che i socialisti cerchino il modello occidentale e studino una formula nuova di collaborazione con laici e dc. Per carità, non chiamiamola centro sinistra, gli errori non si ripetono...».

E le alleanze?

«Appunto, dipendono dai programmi e dal luogo. Nel parlamento europeo si dovrebbe ragionare in modo diverso».

Romita: «Chiariamo un fatto, l'area laica e l'area socialista non sono la stessa cosa. Per combattere l'incontro tra dc e pci non basta essere laici, bisogna essere democratici e progressisti. Noi lo diciamo da due anni. Craxi ha colto il momento giusto per far valere la presenza socialista».

Che cos'è, secondo lei, l'alternativa socialista di cui parla Craxi?

«Per adesso, è difficile capirlo, perché è ambigua anche la situazione. Bisogna dargli tempo. Tutto riguarda la posizione del pci nei futuri rapporti».

Il psdi cosa spera?

«Noi speriamo che i socialisti accrescano i loro consensi nell'opinione pubblica, che diventino più forti. Se si rafforzano il psi e il psdi, può darsi che il pci cambi del tutto, diventi un partito non leninista. Se il pci cambia non c'è nessun problema all'alternativa di sinistra con Berlinguer».

E se il pci non cambia secondo i vostri desideri?

«Allora vedremo. E' chiaro che i comunisti non saranno più condannati all'opposizione, ma si potrà pensare a maggioranze diverse, ad un ritorno verso la normale dialettica democratica...».

Una specie di centrosinistra?

«No, soluzioni nuove, nelle quali i socialisti siano una forza determinante; noi apprezziamo le tesi di Berlinguer, La Malfa e Zaccagnini sull'emergenza. Se l'emergenza come è possibile, dura dieci anni stiamo fermi? Bisogna studiare nuove maggioranze».

Con elezioni anticipate, facendo cadere il governo?

«No, l'evoluzione è lenta, le elezioni sarebbero un errore; io credo che il governo passerà un momento molto duro in autunno, ma, se lo supera, può durare per un altro anno».

Che cosa rimprovera al psi?

«Di essere partitocentrico, di pensare soprattutto a se stesso. Invece parliamo di area socialista per dire che vi confluiscono gruppi diversi, nuove esigenze. E poi, ci siamo anche noi nel calcolo dei seggi socialisti alle elezioni europee».

Craxi, come lo giudica?

«Sa adattarsi alle circostanze, magari è un eclettico. Comunque un sincero autonomista. C'è solo un pericolo interno a lui».

Quale?

«Gli appoggi incredibili che il psi riceve da tutte le parti, da destra come da sinistra, mirano a strumentalizzare il partito. Ognuno ha un suo disegno sul psi e molti vogliono creare difficoltà alla sinistra. C'è chi teme che gli appoggi e le amicizie possano avere prezzi politici alti...».

Lei lo teme?

«Ho fiducia, la situazione è fluida, tutto si muove. I socialisti hanno capito il loro momento, forse è una svolta storica».

Stefano Reggiani

Bettino Craxi, il segretario del psi (Foto Agf)

L'anello del nibelungo borghese

Bayreuth. Il basso Donald Mc Intyre, che interpreta il dio Wotan in abiti dell'Ottocento

A BAYREUTH COME UN RITO SI CELEBRA L'ARTE WAGNERIANA

La lancia del commendator Wotan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAYREUTH — La tetralogia nella cosiddetta edizione del centenario (1976) è la pietra dello scandalo della nuova Bayreuth. Ripresa l'anno scorso con qualche variante (che ne accentuava l'audacia), è tuttora oggetto d'infuocate contestazioni nelle conferenze, nelle assemblee e nei libelli dei vari amici di Bayreuth, Wagner-Verein, e perfino «*gruppi d'azione per l'opera di Richard Wagner*», che anche qui imperversano e si autoconferiscono la patente di depositari della tradizione e tutori del dramma wagneriano.

Essi non risparmiano attacchi alla direzione del festival per avere affidato tale incarico, in una circostanza così solenne, a due artisti d'avanguardia, beffardi e dissacratori, come Pierre Boulez e Patrice Chereau. Moderni, e per di più francesi (questo non vien detto a chiare note, ma si sente sottinteso, mentre invece è esplicita la polemica contro la crescente apertura a forze artistiche della DDR, come il regista del *Tannhäuser*, Goetz Friedrich, e quest'anno a quello del *Vascello fantasma*, Harry Kupfer, e perfino al basso Fritz Huebner che impersona Hagen).

Discussa regia

Wolfgang Wagner, direttore artistico del festival, difende le proprie scelte e si mostra solidale verso gli artisti contestati, con una lealtà tanto più ammirevole in quanto lui, personalmente, non è un regista e scenografo d'avanguardia, ma quasi convenzionale, come si vede qui nel *Parsifal* e come si vide l'anno scorso alla Scala nel *Tristano*.

Questa situazione va ricordata per specificare ben chiaro che, se non si riesce a dare un assenso completo alla messa in scena del giovane e spericolato Chereau (lanciato alcuni anni or sono da una «scandalosa» *Cenerentola* a Spoleto), si parte però da motivazioni del tutto diverse dai tabù dei «*bidelli del Walhalla*». Basta fare un giro, qui, nel museo wagneriano della Wahnfried, per rendersi conto di quanto fossero ridicole (non tutte), e oggi assolutamente improponibili, le messe in scena originali, con quei Sigmundi barbuti come Giosuè Carducci, bardati di elmi da rigattiere e di complicatissimi calzari.

La regia di Chereau parte dall'assunto che *L'anello del nibelungo* è una parabola della storia sociale dell'Ottocento, con l'avvio della rivoluzione industriale e l'avvento della borghesia al potere. La tirannia della ricchezza sostituita alla tirannia dell'assolutismo. *L'oro del Reno* e *Il capitale*. Wotan e gli altri dei sono una banda di borghesi arricchiti che nel Walhalla anelano a costruirsi il simbolo della loro potenza a costo d'ogni sorta di soprusi e d'inganni, mediante lo sfruttamento delle classi popolari. Siamo d'accordo, tutti lo ripetiamo dopo la brillante formulazione avanzata da G.B.Shaw.

Ma perché pretendere di rendere esplicito questo messaggio e toglierci il piacere di scoprirlo da noi nelle pieghe dell'immensa cosmogonia wagneriana? Questo è quanto Chereau chiede fin dal principio alle scene, talvolta ingegnose, di Richard Peduzzi e ai costumi di Jacques Schmidt. Le figlie del Reno non saltano di scoglio in scoglio, ma irridono il povero Alberico dall'alto dei piloni di cemento d'una moderna diga che sbarra il fiume, e il nibelungo cerca disperatamente di raggiungerle attraverso l'acque della discarica su per viscide scalette di pietra, come ce n'è al piede di ogni diga.

Il Walhalla non è più (come pare che fosse ancora nel 1976, a giudicare dal bozzetto) un castello in cima a un picco, ma è un solido, cupo palazzo borghese di fine Ottocento, con finestre, vetrate, verande. Vero sogno di borghesi arricchiti, potrebb'essere la dimora dei Buddenbrook in un film di Visconti: accanto al portone ci starebbe bene la placca d'ottone d'un dentista o d'un avvocato di grido. Alla fine del prologo gli dei lo raggiungono non già sull'arcobaleno, ma spostandosi un poco a destra e varcando il Reno (del resto, invisibile) sopra un ponticello, come si fa a Venezia per attraversare i canali.

L'interno è una confortevole abitazione borghese e Wotan si sta abbigliato come un professore universitario di fine Ottocento, con vestaglia da camera di velluto, naturalmente viola, anche se brandisce una incongrua lancia, e quando va in giro per il mondo si limita a buttarsi un mantello sulla redingote, portando or sì or no la benda sull'occhio. Sua figlia Brunilde, vestita da signorina snob, ma con lancia anche lei, strilla «*hojotoho*» nel salotto di lusso, occupato al centro da una fastidiosa palla che gira appesa a un lungo pendolo, foriera di chissà quale messaggio simbolico. Immaginarsi i Ghibicunghi, tra le colonne di marmo nero della loro splendida reggia! Gunther è in smoking e farfallino (anche Sigfrido lo indossa per sposare Gutrune in elegante abito bianco), Hagen in abito da passeggio e cravatta.

Questo è l'aspetto provocatorio della regia di Chereau, il quale dovrebbe conoscere quanto scrisse Proust, e cioè che Wagner non è mai tanto vicino alle nostre miserie quotidiane d'uomini comuni, ai nostri problemini privati d'economia, di ideali traditi, di routine familiare e di scappatelle sessuali, come quando è più immerso nel mito. Ma le componenti ci devono essere appunto tutt'e due. A sopprimerne una — il mito — la tetralogia si trasforma in un drammone borghese alla Sudermann, e allora la musica di Wagner non va più bene. Ce ne vorrebbe un'altra: ci vorrebbe la *Sinfonia domestica* di Richard Strauss.

La dissacrante esplicitazione di Chereau non tocca i personaggi eroici del dramma. Sigfrido, Sigmundo, Siglinda vestono più o meno in modo tradizionale, da creature primitive. Sigfrido porta il corno e la spada. La casa di Hunding è quale si vede sempre, con la quercia in mezzo alla sala, dove occhieggia l'elsa della spada (ma perché attribuire al selvatico ménage di Hunding e Siglinda una ventina di servitori che allestiscono la mensa e poi assistono immobili, coi ceri in mano, alla conversazione dei loro padroni con l'ospite?).

L'ultimo atto della *Walkiria* (e naturalmente il primo del *Crepuscolo*) si vale d'una bella invenzione scenica di Peduzzi: una specie di fortilizio diroccato, dove tra fumo nuvole e fiamme si dimenano le Walkirie (manco a dirlo, applaudite). Una scena decisamente bella a vedersi, entusiasmante.

E la natura?

Ma anche questo, però, è un manufatto, è opera dell'uomo, è il rudere d'una architettura in rovina. Non è una roccia, non uno scoglio inaccessibile quello dove Wotan affida Brunilde al suo lungo sonno. (C'era nella versione 1976, ma era un po' ridicolo: una specie di Cervino simile a un gelato). La natura è la grande assente di questa discussa tetralogia, e sa il cielo quale poeta Wagner ne fosse. Ma questi giovanotti che hanno inventato l'ecologia per farne occasione di rubriche giornalistiche, magari di cattedre universitarie, di basi elettorali e di sottosegretariati, la natura non sanno neanche dove stia di casa. La fuga affelata di Sigmundo e Siglinda approda non già nel cuore di aspre montagne, ma nella pace d'un praticello pianeggiante, bordato d'alberi e siepi, simile a un'aiuola di Central Park; luogo propizio a coppiette di studenti che abbiano bigiato la scuola per andare in camporella.

S'è troppo insistito su quanto ci divide dall'interpretazione scenica di Chereau e ce la fa sentire come un diaframma alla percezione dell'opera wagneriana, non di rado in contrasto con l'interpretazione musicale di Boulez, nobilissima e sostanzialmente ortodossa (salvo un residuo di velocità nei tempi, che talvolta mette a disagio i cantanti). Altrettanto spazio occorrerebbe per elogiare l'innegabile ingegno di questo regista e l'originalità d'alcune sue invenzioni. Non moltissime, a dire il vero: ma stupenda, per esempio, quella di Erda che evocata da Wotan esce dal suo sonno rotolandosi a terra impaccata nei suoi veli come una scultura di Christo soffiata via da un vento improvviso.

La vivacità comica (troppo farsesca) a cui vengono sospinte la figura e la recitazione di Mime e di Loge (quest'ultimo un segaligno personaggio offenbachiano, che pare uscito dai *Canti d'Hoffmann*, in una striminzita redingote nera ed occhiali a stanghetta di metallo). L'intensità appassionata delle due coppie eroiche (ma perché ripetere l'effetto, bellissimo, dell'entusiastico abbracciamento, che dev'essere un culmine irripetibile?), belli i rari momenti di riflessione intimistica, come il discorso di Wotan davanti allo specchio e le rare mezze voci di Sigfrido. Tanto più che sia il tenore René Kollo, sia il basso McIntyre vi riescono meglio che nel canto spiegato. Nel *Sigfrido* McIntyre dovette farsi sostituire da Hans Sotin in orchestra, nel *Crepuscolo* Sigfrido è un altro tenore, Manfred Jung.

La compagnia di canto è surclassata dalla meravigliosa Brunilde di Gwyneth Jones: generosa, appassionata, vibrante, una voce potente che squilla senza mai riuscire aspra né forzata. Una meraviglia. Di fronte a lei tutti impallidiscono, difendendosi meglio degli altri i tenori Hans Zednik (che fa i caricaturali Loge e Mime) e Peter Hoffmann (l'ottimo Parsifal, che qui è un buon Siegmund), i bassi Zoltan Kelemen (Alberico) e Matti Salminen, gigantesco Fafner montato sui trampoli.

Boulez e Chereau hanno vinto la loro battaglia. Sono finiti i violentissimi contrasti che avevano accolto l'edizione del 1976. I pochi *buh* che vengono tentati al loro indirizzo vengono spazzati via da tempeste d'applausi, battimani e battipiedi, che pur nel loro ottimismo testimoniano della lodevole apertura penetrata, con le nuove leve, anche in seno a questo pubblico gelosamente conservatore.

Massimo Mila

Effetto ottico con un suggestivo gioco di luci

La Sindone ci apparirà come sospesa nell'aria

L'urna sarà ancorata a due grosse staffe d'acciaio nascoste dietro l'altar maggiore: collaudo in questi giorni. I pellegrini si muoveranno nella penombra del tempio

Due fari inonderanno di luce l'urna della Sindone, esaltando i segni suggestivi e misteriosi che il sudario custodisce da quasi duemila anni. Tutto il resto sarà immerso nella penombra, in un gioco di chiaroscuri da cui emergeranno le linee solenni della navata centrale del Duomo, le colonne, gli archi, i capitelli.

E' questa l'atmosfera che attende i pellegrini in visita alla straordinaria reliquia, non oggetto di fede, ma venerata nei secoli e richiamo per migliaia di fedeli a ogni ostensione, oggetto di studio e di ricerca in tutto il mondo. L'interesse e la curiosità si sono rinnovati per questa nuova esposizione pubblica (la precedente risale al '31); sono stati pubblicati libri e ricerche, scienziati italiani e stranieri hanno riaperto un capitolo di studio che forse non si chiuderà mai.

I pellegrini (ne sono attesi più di due milioni) potranno vedere la Sindone a una distanza di tre metri. Sarà collocata dentro un parallelepipedo d'acciaio pesante tremila chili, aperto su una delle basi maggiori con una luce di 5 metri per 1,80. Il lino, che sarà esposto orizzontalmente, di taglio, sarà protetto da un vetro antiproiettile del peso di mezza tonnellata. Un perfetto sistema di aerazione impedirà l'appannamento del vetro e garantirà la conservazione della preziosa reliquia.

L'urna, costruita dalle Officine Torretta, sarà collocata sopra l'altar maggiore del Duomo. La sorreggeranno due grosse staffe di acciaio, collaudate in questi giorni: ancorate al pavimento, saranno nascoste dietro l'altare. Il gioco delle luci provocherà una illusione ottica: l'urna sembrerà sospesa nel vuoto; [illegible] si indovinerà la grande vetrata della cappella costruita in marmo nero di Frabosa su disegni del Guarini e culminante con la cupola dai singolari ricami che lasciano filtrare un velo di luce naturale.

In Duomo non si lavora soltanto per le «casseforte» della Sindone. Tutto l'altare provvisorio, previsto dalla nuova liturgia, il pavimento del presbiterio (pregevole opera artistica da salvaguardare) sarà coperto da una pedana di legno.

I visitatori avanzeranno su una rampa d'accesso costruita con elementi prefabbricati in acciaio: ogni metro quadrato è capace di sopportare fino a 600 chilogrammi di peso. E ciò significa sicurezza per i visitatori. Entreranno dalla porta laterale destra del Duomo, sfileranno davanti all'altar maggiore, dove un'ampia [illegible] consentirà l'osservazione della Sindone, usciranno dalla porta laterale di sinistra.

Tutto questo è necessario per consentire che le visite avvengano con ordine, senza che sia turbato l'ambiente. «Abbiamo pensato ai lavori indispensabili — spiega [illegible] Cottino responsabile del Comitato [illegible] per l'ostensione —. Un'urna, ben visibile, la rampa d'accesso che scompariranno dopo l'ostensione. Niente addobbi né festoni. Soltanto così si può garantire una dignità di fondo all'avvenimento che richiamerà migliaia di persone da tutto il mondo». [illegible]

La Sindone sarà esposta dal 26 agosto (le visite si inizieranno il 27) all'8 ottobre. Una delle ostensioni più lunghe della storia. Il Duomo si aprirà ogni giorno alle 7 con una breve celebrazione e si chiuderà alle 21 con un rito solenne. Le ore di visita complessive previste sono circa 600. Calcolando un afflusso di 2 milioni di pellegrini le presenze saranno circa 50 mila al giorno (70 al minuto).

Ventidue pannelli racconteranno la storia del lenzuolo, in cui «secondo la tradizione è stato avvolto il corpo di Cristo dopo la deposizione dalla Croce». Nessun invito a credere, soltanto il cammino nel tempo di una reliquia straordinaria, d'un reperto storico che comunque gli studiosi non hanno dubbi a far risalire agli anni in cui è vissuto Gesù. Il lino, per esempio, è tessuto a spina di pesce (tre fili di trama sotto e uno sopra) secondo una tecnica usata in Palestina proprio al tempo di Cristo.

Nei quattro mercoledì di settembre (6, 13, 20 e 27) le visite saranno interrotte da mezzogiorno alle 18 per consentire la visita degli ammalati di Torino e del Piemonte. Un gesto d'attenzione verso coloro che Gesù particolarmente amava.

Renato Romanelli

Le chiese evangeliche contro l'ostensione

La Chiesa cattolica «si mette in aperta contraddizione col Vangelo e con la fede in Cristo risorto», secondo i protestanti torinesi, presentando la Sindone alla venerazione dei fedeli.

Ciò è in contrasto col Vangelo perché «nessuno dei quattro evangelisti — è detto in una dichiarazione delle Chiese evangeliche di Torino e provincia — si preoccupa di darci un ritratto di Gesù. Essi si preoccupano di farci sapere chi era, ma non come era e questo silenzio non certo casuale va rispettato». Dare invece grande importanza alla Sindone «è un segno di sfiducia nei confronti della parola di Dio, come se fosse insufficiente». Inoltre «i primi cristiani non si preoccuparono di raccogliere le reliquie di Gesù Cristo morto, loro che credevano nel loro cuore il Cristo risorto e vivente» e «solo una mancata resurrezione spiegherebbe il bisogno di raccogliere ricordi di ciò che non è più».

Apriamo un'inchiesta sui parenti poveri degli sport "miliardari„

La boxe non paga e fa soffrire

Ogni autunno 50-60 giovani battono alla porta del Club Ilio Baroni, in maggior parte sono figli di operai che hanno alle spalle una vita di sacrifici - Fenomeno nuovo: la presenza tra le nuove leve di alcuni studenti - Duro tirocinio dei novizi

Due ragazzi sul ring: i pugni fanno sognare - Tre storie: Paolo Castrovillo, campione nel '76; Damiano Pellegrino, battuto da Jacopucci; Mario Trombetta, un rimpianto

Dalla vecchia porta a vetri entrano due ragazzi, 16 e 18 anni, volti aperti di meridionali, sguardo sereno. Vestono tute blu da ginnastica, in mano stringono le borse con gli abiti di ricambio, per dopo, quando l'allenamento sarà finito. In palestra altri due giovani si allenano sul ring, un terzo tiene una benda di pelle, il naso gonfio, ricordo di un recente incontro vittorioso, osserva interessato.

Il «boxe club» Ilio Baroni di via Foligno 100 mostra i segni di una decadenza che non è soltanto sua ma generale: eppure la società è preciso punto di riferimento per chi ama il pugilato, «sport di retroguardia», come gli stessi atleti ormai dicono. In pochi altri posti, si può praticare la nobile arte: al Boxing Club e alla Libertas, che hanno palestra allo stadio comunale, all'Accrual [illegible] di via Galdano; nelle palestre del Club Baroni a Chivasso e a Collegno. Molti giovani, ogni anno, tentano di avvicinarsi al pugilato, ma i più lasciano quasi subito, altri si perdono via via per strada. La boxe non paga e fa soffrire, riesce a sopportarla solo chi è abituato a sofferenza e sacrificio.

I modelli che oggi si impongono nello sport sono altri. Il calcio, l'automobilismo per esempio, gli sport «miliardari» per eccellenza, attirano molto di più [illegible] che vige la facile filosofia del «tutto e subito», e si rifiuta di salire un gradino alla volta, il sudore sulla fronte e le braccia doloranti. Nella boxe, invece i grandi campioni [illegible] pochissimi, comunque) sono passati. Oggi del ring si parla solo quando accade una tragedia. Per esempio quella di Angelo Jacopucci: un avvenimento che spaventa, allontana, anziché avvicinare, i giovani a questo sport.

Il ricordo dei vecchi miti sfuma con gli anni, quel che resta della boxe è sudore e sofferenza. Chi è disposto ad affrontarli, ha già alle spalle una vita non facile: è quasi impossibile trovare un pugile che provenga da famiglia benestante. Accade anche altrove: negli Stati Uniti è raro vedere pugili bianchi, e quei pochi spesso appartengono a minoranze: italiani, irlandesi, portoricani. In Gran Bretagna, dove la nobile art gode ancora prestigio, sono soprattutto i gallesi a intraprendere la strada del ring, preferendo spesso alla vita in miniera il dolore dei pugni.

Boxe. Lo sport come dura regola di vita, la palestra invece della strada, i compagni come amici e avversari di quadrato al posto delle cattive compagnie, inascoltato il richiamo della malavita che offre troppo spesso ai giovani sbandati il poco denaro facile, frutto di un furto o di una rapina o il breve paradiso artificiale della droga. Il ring come «lezione di vita», e anche come strumento capace di recuperare esistenze perdute.

Quando si apre la stagione, in autunno, 50 o 60 giovani in media bussano alla porta del Club Ilio Baroni. «Molti abbandonano già nei primi mesi», dice Mario Trombetta, 50 anni, una vita nel pugilato, insegnante e procuratore. «Se ne vanno o perché non sono adatti, o perché non hanno voglia, o per ragioni familiari; e qualcuno se ne va forse anche per la paura. Senza contare che la gioventù non è più portata fisicamente a questo genere di sport: i ragazzi sono cresciuti in altezza, ma hanno perduto in solidità».

E poi la vita che è mutata: «Non c'è più la volontà di soffrire, e se non soffri, in questo sport non arrivi, non c'è niente da fare». Fra quei sessanta giovani che ogni stagione tentano il primo approccio con la boxe, assieme ai figli di operai da qualche tempo ci sono anche studenti, è un fenomeno recente, che lascia perplesso Trombetta. «Non si capisce perché vengono in palestra, se per [illegible] bisogno o altro, comunque abbiamo anche ragazzi che vanno a scuola e lavorano». La sera, dopo una giornata passata in stabilimento o in bottega, altre ore di disciplina, nella palestra, e proprio nell'allenamento molti trovano il mezzo per reagire ad un'alienazione [illegible]: «Qualcuno prima di venire qui era litigioso, reagiva con violenza alle avversità, passava da una rissa all'altra. Cerchiamo di dare loro precise regole». Molti, fra coloro che rimangono, le seguono.

Prima di avvicinarsi al ring per incrociare i guantoni con un avversario il ragazzo, o meglio il «novizio», deve sottoporsi a un allenamento a base di atletica: un periodo di varia durata, perché, dice Trombetta, «ci sono giovani che non hanno mai fatto ginnastica e occorre ricostruire il loro fisico». Per i più portati sono sufficienti 3 mesi e mezzo, a volte l'attesa si protrae per un anno; vi sono selezioni [illegible] l'età: fra i 14 e i 16 anni e fra i 17 e i 19. Poi c'è il campionato «Primi pugni», dopo il passaggio fra i dilettanti; professionisti si può diventare a 21 anni.

Ma la boxe non arricchisce, o meglio, arricchisce pochissimi: Per gli altri la «borsa» guadagnata ad ogni incontro (spesso inferiore al milione) non serve neppure per vivere, allora occorre un mestiere, uno qualsiasi. «Solo il campione riesce a fare i soldi», dice Trombetta.

Il giovane con la giacca nera, ad esempio, campione spera di diventarlo. Si chiama Damiano Pellegrino, originario di Siderno (Reggio Calabria) abita in Canada, a Toronto; è stato campione italiano dilettanti nel '72 e '73, al primo tentativo, nel 1971 fu battuto, a Udine, da Jacopucci. «Quella sconfitta — dice — non mi convince neppure oggi». Come dilettante aveva combattuto 80 volte, con 66 vittorie e cinque «nulli», da professionista venti match, due sconfitte.

Alla boxe si è avvicinato quando aveva 15 anni e abitava ancora a Torino, la palestra di via Foligno era diventata la sua seconda casa. Ora riesce ad allenarsi senza dover lavorare perché aiutato dalla famiglia.

L'altro professionista, guardato con ammirazione mista a invidia dai giovanissimi che saltano con la corda, è Paolo Castrovillo, 21 anni, peso mosca, campione d'Italia nel '76, tre incontri con «borsa», tre vittorie. «Quando andai ai campionati italiani «Primi pugni» lavoravo da idraulico. Al ritorno, dopo una settimana, mi dissero che ero licenziato». E anche lui parla di sacrifici e di «calciatori coccolati [illegible] che si ritirano appena diventati ricchi, rifiutando anche di giocare per la propria nazionale».

I rimpianti. Mario Trombetta ricorda gli anni ricchi, fra il '50 e il '60, quando i nostri pugili godevano rispetto, mietevano titoli, come alle Olimpiadi di Roma quando sei italiani andarono in finale e tre conquistarono l'oro. Accenna alle troppe deficienze, alla mancanza di organizzazione. Esprime un dubbio: «All'Est, soprattutto, hanno fatto grandi progressi, il pugilato è stato disciplinato. Da noi è il contrario».

C'è chi parla della boxe come di una cosa superata, vecchia, impossibile da recuperare, [illegible]devole; ricorda i drammi ma dimentica altre cose, e sono cose importanti.

Vincenzo Tessandori

Attuata la nuova legge

Compito dei Comuni aiutare ex carcerati

Le mansioni spettavano in precedenza ai "consigli sociali" (che non spendevano i fondi)

Un passo importante per migliorare l'assistenza agli ex carcerati è stato annunciato ieri in Regione dall'assessore avv. Vecchiatti.

Finora l'ex carcerato, alle prese con tutti i problemi economici e familiari che comporta una pur breve permanenza in prigione, restava praticamente solo ad affrontarli. Non perché non esistessero Enti delegati dalla legge ad aiutarlo nel suo reinserimento nella vita sociale: prima del '75 infatti erano adibiti a questo scopo i cosiddetti Consigli di aiuto sociale, con sede nel distretto del tribunale.

Ma sia per mancanza di informazione, o per lentezze burocratiche, il dimesso dal carcere raramente si rivolgeva a loro per avere un aiuto. Andava più spesso in Comune, o si rivolgeva ai privati.

«La situazione, ora è cambiata — dice l'assessore Vecchiatti —. Con la riforma carceraria (approvata nel '75) e grazie alla legge 616 (entrata in vigore due anni dopo) che prevede il trasferimento della "protezione sociale" all'Ente locale, il carcerato avrà un punto di riferimento unico per risolvere i suoi problemi di reinserimento nella società: il Comune».

«L'opera della Regione — ha proseguito l'assessore — nel rendere concretamente operante la legge, si è sviluppata in due direzioni: primo, nel favorire la trasmissione di consegne tra i preesistenti Cas e gli Enti locali. Secondo, nel fare in modo che i Comuni, per poter efficacemente operare in questo ambito, ricevessero i fondi finora a disposizione dei Consigli di aiuto per assistere ex detenuti. Dall'ammontare di questi fondi, talvolta cospicui — commenta l'assessore — non è possibile non rilevare come l'attività di questi organismi sia stata profondamente carente».

Dei 210 milioni a disposizione del Consiglio di aiuto di Torino nel 1977, infatti, sono ben 181 quelli «non spesi» per l'assistenza. Tale somma verrà ora a rimpinguare le casse comunali di Torino e altri centri piemontesi. A Mondovì ne sono toccati 9, a Vercelli 12, a Cuneo 23, a Pinerolo 5, ad Alessandria 25, a Casale [illegible], ad Ivrea 15 ed altrettanti a Tortona.

Da parte sua l'assessore all'assistenza del Comune di Torino, Rosalba Molinari, ha già precisato in una circolare i criteri di massima con cui questo denaro verrà utilizzato, nell'ambito delle Unità sanitarie locali; perché chi ha pagato il proprio debito con il carcere, non debba pagare ancora, con il rischio — non solo per lui, ma per l'intera società — di essere ricacciato indietro.

temperatura di ieri	
massima	+ 32,1
minima	+ 22,0
media	+ 27,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 30%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +29,3, minima +19,5, media +24,1. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,00; tramonta 20,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,1; min. +19.

Oggi deciderà se trattenerli o rilasciarli

Il giudice interroga i fermati per l'omicidio di via Serrano

Ieri i funerali della pensionata soffocata nel suo letto - L'industriale che ha ucciso un automobilista resta in carcere: confermato l'arresto

I funerali di Maria Carli, la donna soffocata nel letto: le sorelle seguono la bara

Un rapporto di una decina di pagine, con la ricostruzione del delitto e la figura dei due fermati, è da ieri pomeriggio sul tavolo del dott. Savio, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'assassinio della pensionata Maria Carli. Nella camera di sicurezza della questura, da ormai 48 ore sono rinchiusi il marito Giuseppe Amisano, 70 anni e Rino Cavalieri, il giovane elettricista di [illegible] anni che frequentava la casa. Il magistrato interrogherà nelle prossime ore i due fermati. Dovrà convalidare o no il fermo, ampliare eventualmente le indagini chiedendo nuovi accertamenti.

Giuseppe Amisano chiede in questura: «Ma perché mi tenete? Cosa sperate di [illegible] ancora?». Più nervoso, Rino Cavalieri: «Tutti credono che io possa avere ucciso quella donna. Ma non è vero. Sono innocente». Nessuno accusa il giovane o l'Amisano. Certo però — dicono gli inquirenti — sono due pedine importanti nell'inchiesta. Due personaggi troppo legati l'uno all'altro: Rino Cavalieri «vittima» dell'Amisano, succube della più forte personalità dell'uomo.

Ieri mattina il giovane elettricista raccontava come ha trascorso la sera in cui fu uccisa Maria Carli: «Sono andato a letto alle 9,30. Ho preso "Topolino" per leggerlo. Ma l'ho subito buttato, dopo avere sfogliato le prime pagine. C'era la storia di Paperino che litiga con lo zio Paperone perché quest'ultimo non gli restituisce del denaro prestato. Mi sono arrabbiato, perché quella vicenda ricordava troppo la mia situazione. Anch'io avevo prestato dei soldi all'Amisano, lui che si diceva ricco e senza problemi, e non me li restituiva mai».

Si sono svolti ieri mattina, i funerali di Maria Carli. Le esequie sono state celebrate nella chiesa del quartiere, la parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Monte Asolone. C'erano le sorelle dell'anziana donna, Clelia, Irma, Stella ed Evelina. Anche Giuseppe Amisano aveva chiesto di poter seguire i funerali della moglie. Non gli è stato concesso. Domani mattina, sia l'Amisano che il Cavalieri saranno interrogati dal magistrato.

★ E' già stato invece sentito in carcere dal sostituto procuratore dott. Rinaudo, in un interrogatorio durato tre ore (dalle 11 alle 14 di ieri), l'industriale Remigio Garetto, che la sera di giovedì ha ucciso con un colpo di pistola l'operaio di 34 anni Stefano Tagnocchetti, l'automobilista fermo sotto la sua abitazione di via Cocchi 3. Erano presenti i due legali dell'omicida, avv. Renzo Mazzola e Giorgio Merlone.

L'industriale ha ribadito la versione dei fatti, già raccontata in questura l'altra mattina. In pratica, è questa la molla che ha armato la sua mano: il Garetto temeva che la vittima fosse lì per attendere proprio lui. Nel dubbio che le cose stessero proprio così, ha impugnato la pistola, una Beretta automatica 6,35, ed è sceso in strada. Come sia successa poi la tragedia è già stato detto.

Il dott. Rinaudo ha confermato l'arresto del Garetto per omicidio. La perizia balistica è stata affidata al prof. Ghio. In settimana la scena del delitto verrà ricostruita con le stesse modalità di luogo e di tempo.

Per due panini di segala

«Vorrei due panini di segala». La commessa, in un elegante scamiciato nocciola, prende da un cestino le due forme e le mette sul peso: 470 grammi. «Sono 1130 lire», dice rivolta alla cassiera. La signora paga senza scomporsi, ma quando arriva a casa fa un po' di conti. Quel pane, per l'esattezza di segala e crusca, costa 2500 lire il chilo. Quando il marito torna a casa urla: «Mi hanno rapinata». L'uomo si preoccupa: «Ti hanno portato via la borsa, c'erano anche i documenti?». «No, è stato dal panettiere». E racconta la storia. L'uomo è incredulo: «Si saranno sbagliati», dice. Poi assaggia il pane: è ottimo, ma ad ogni boccone sembra di inghiottire una manciata di monete, decisamente indigesto. Il pomeriggio torna nel negozio.

«Due panini di segala — chiede — di quelli con la crusca». Sul peso sono 350 grammi, alla cassa diventano 880 lire. Non c'è stato errore. In vetrina, poi, c'è un cartello: elenca le «specialità aziendali» (pane con crusca, uvetta, noci ecc.), tutto a 250 lire l'etto. Un modo gentile per non [illegible] 2500 il chilo, cifra che, trattandosi pur sempre di pane, obiettivamente spaventa. Niente da dire: formalmente è tutto in regola.

Il pacchetto però finisce a La Stampa e con esso la storia dei due «panini d'oro». «Il medico — si giustifica la ultima dei "[illegible]" — ci ha detto di mangiare alimenti con scorie. Favoriscono la digestione, migliorano le funzioni dell'intestino. Ma in questo modo favoriscono anche l'infarto, al momento di pagarli».

Breve indagine. I due panini sono stati acquistati da un forno di borgo San Salvario (l'indirizzo è a disposizione dell'assessore all'Annona e dei vigili urbani). Prima della chiusura estiva costavano 2 mila lire al chilo, ma alla riapertura del negozio il prezzo è salito a 2500, forse per ripianare il deficit delle ferie. Veniamo a sapere che in borgo San Donato lo stesso pane si vende a 3 mila lire al chilo.

Telefoniamo all'Associazione panificatori. Il presidente, Francesco Feu, è molto esplicito: «Noi ci dissociamo da questo sistema di lavorare. Il pane di segala e crusca a 2500 lire il chilo non è una "specialità aziendale", è una presa in giro del consumatore. Purtroppo siamo carenti di educazione alimentare e tanti si lasciano affascinare dal bel negozio, elegante, una vetrina degna di una boutique. E così si passa dal prezzo imposto per il pane comune, 380 lire al chilo (insufficienti, questo sì, per farne un prodotto remunerativo), agli assurdi delle 2500-3 mila lire. Questo quando qualsiasi tipo, anche di lusso, non dovrebbe superare le 1000-1200 lire».

Feu, un artigiano che parla del pane come di una «creazione» più che di un genere merceologico, aggiunge anche che è illegale (legge 580) mescolare segala e crusca: l'Ufficio d'Igiene ha già inoltrato diffide in passato per questo fatto.

La nostra piccola inchiesta è finita. Sappiamo che in regime di libera concorrenza si può anche far pagare «pani speciali» 3 mila lire al chilo. Tocca al consumatore rifiutarli. Ma questa volta in nome della legge [illegible], anche le autorità potrebbero metterci lo zampino.

g. b.

Banditi in un supermercato alimentare prendono a schiaffi un'anziana cliente

Ieri pomeriggio in via Sette Comuni - Armati e mascherati, portano via 450 mila lire - Secondo alcuni testimoni erano tre, quattro secondo altri

«Credevo fosse uno scherzo», racconta Laura Lazzarini, 42 anni, gerente del supermercato alimentare Vegé di via Sette Comuni 57, rapinato poco dopo le 18 di ieri; bottino, 450 mila lire. I banditi, «giovani e magrissimi, mascherati tutti e due», hanno dimostrato le loro intenzioni tirando fuori le pistole e prendendo a schiaffi un'anziana cliente. «A questo punto ho avuto paura — ricorda Laura Lazzarini —. Non capivo più niente, non riuscivo a trovare il tasto d'apertura della cassa».

La commessa, Valeria Guidi, 30 anni, [illegible] Pilato 48, terrorizzata a sua volta, implorava: «Gli dia i soldi, gli dia i soldi». I clienti arretravano, c'erano momenti di tensione. Finalmente, i banditi hanno avuto il denaro e sono fuggiti su una 128 azzurra metallizzata, su cui li attendeva un complice, pure mascherato. Secondo un testimone, sulla vettura c'erano invece due persone. La signora picchiata s'è ripresa ed è rincasata con le proprie forze. Scossa dall'emozione, Valeria Guidi ha lasciato il lavoro prima della chiusura.

★ Grosso furto nel deposito di carni e insaccati di Vincenzo Di Leo, in via S. Anselmo 20. Dai locali al pianterreno, l'altra notte, ignoti sono scesi alle celle frigorifere dove si sono impadroniti della merce per 14 milioni: vitelli, agnelli, suini appena macellati, prosciutti, salami, polli e casse di uova. I ladri, che per portar via il bottino pesante parecchi quintali [illegible] un camion, hanno anche rubato un'affettatrice, la bilancia, un tritacarne e [illegible] lire in contanti.

Laura Lazzarini, la gerente

★ Due giovani che hanno rubato una Lancia Beta e hanno tentato un furto a bordo di una seconda macchina, sono stati arrestati ieri dalla «mobile». Si tratta di Francesco Genna, 31 anni, via Mameli 15 e di Luciano Baldini, 30 anni, via Maddalena 34/4.

Giaveno: pensionato suicida in ospedale

Un pensionato di 73 anni, Giovanni Rolla Clot, coniugato, Coazze, via Pieve 7 e ricoverato dal 28 luglio all'ospedale di Giaveno per insufficienza cardiocircolatoria e cerebrovascolare, si è ucciso gettandosi dalla finestra della camera al primo piano che divideva con altri tre ricoverati nel reparto medicina. Raccolto dai medici e dagli infermieri nella sottostante via San Sebastiano e trasportato al pronto soccorso è deceduto dopo per trauma cranico e sfondamento della regione temporale sinistra.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 5 agosto '78 n. 31)

Bari	21	42	89	1	75
Cagliari	85	1	76	36	65
Firenze	45	17	90	67	38
Genova	24	4	36	5	48
Milano	67	25	71	82	52
Napoli	34	32	18	68	56
Palermo	74	56	31	61	46
Roma	72	74	21	87	1
Torino	87	13	61	83	32
Venezia	66	33	53	85	60

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	5	—	22.585.000
«11»	137	8	620.100
«10»	1862	88	47.100

Il monte premi è: 283.185.780

La colonna vincente risulta: 1-2-2; 1-3-x; 2-2-2; 2-x-2.

Specchio dei tempi

Misteri d'Italia, tanti e profondi - Primo, pensiamo al bambino - Queste benedette pensioni anticipate - C'è posto per tutti - La gattina

Un lettore ci scrive:

«Si discute oggi sulla modifica del meccanismo di scala mobile, strumento in base al quale i lavoratori dipendenti si salvano dalla miseria in cui la politica di ingiustizia sociale perseguita dai nostri governi vorrebbe scaraventarli. Questo avviene quando si raggiunge l'accordo per il raddoppio delle tariffe dei medici mutualisti (il che vuol dire che per un medico da 15 milioni l'anno avremo un medico da 30 milioni), oppure quando si legge che il massimo contribuente del Comune di Modena (ma questo vale per tutta Italia) fra professionisti, commercianti, artigiani, industriali supera [illegible] gli 8 milioni l'anno (traguardo da me, impiegato dell'industria, ampiamente superato).

«Ognuno è in grado di portare l'esempio di macroscopici casi di ingiustizia fiscale, che si riflette nel paese, e vi provoca un profondo disagio con conseguenze spesso tragiche, che rende le parole dei nostri "leaders" poco credibili. Ma quando, finalmente, potremo sperare in un diverso, più equo assetto della nostra società?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito della vicenda del piccolo Damiano, a cui è stato dedicato ampio spazio in questi giorni su *La Stampa*, l'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), senza entrare nel merito della specifica situazione, intende fare alcune osservazioni generali sui problemi sollevati da questo caso. Gli interventi nei confronti di minori, così come precisa la legge sull'adozione e da sempre l'Anfaa sostiene, devono essere effettuati nell'interesse preminente dei minori stessi. Partendo da questo presupposto è chiaro che ogni sforzo deve essere effettuato per garantire la permanenza del minore nel proprio ambito naturale e cioè nella famiglia. In questa direzione devono quindi operare gli enti locali, fino ad ora talora in effetti carenti da questo punto di vista.

«Nello stesso tempo l'esperienza ci dimostra che esistono situazioni in cui ogni intervento è ormai inutile o comunque può portare a risultati che non garantiscono al minore reali possibilità di sviluppo psico-fisico adeguate. Questo al di là della buona volontà dei genitori naturali e degli interventi sociali attuati.

«Di fronte a queste drammatiche situazioni crediamo che debba prevalere l'interesse del minore, a cui va garantito il diritto di crescere nel modo migliore. Nel caso di privazione di assistenza materiale e morale da parte dei genitori e dei parenti tenuti a provvedervi, l'unica possibilità è l'adozione, cioè l'inserimento del minore in un nuovo nucleo familiare. L'intervento di adozione deve basarsi su dati obiettivi e non su valutazioni emotive, come invece spesso accade in questi casi. D'altra parte evitare l'adozione spesso non serve a "recuperare" la famiglia originaria, e sempre condanna i figli o alla reclusione in vari istituti, o a subire tutti i contraccolpi di situazioni drammaticamente negative.

«Non è possibile, crediamo, permettere esperimenti a genitori che si ricordano dei figli, lasciati da anni in situazione di abbandono, solo quando si apre la procedura di adottabilità, o che obiettivamente dimostrano di non poter avere alcun rapporto educativo minimamente valido. Questo non significa giudicare le persone o far pagare ulteriori prezzi a chi già ha avuto tanto poco dalla nostra società, ma vuol dire scegliere di non sacrificare il futuro dei figli sull'altare del legame del sangue, troppo spesso esclusivamente inteso come diritto di proprietà assoluta e insindacabile, al di là del reale interesse e diritto dei figli stessi».

Giorgio Pallavicini, presidente dell'Ass. famiglie adottive e affidatarie

Un lettore ci scrive:

«Si sa che il pensionamento anticipato dei dipendenti statali fu un colossale errore in quanto creò il "privilegio" a favore di una categoria, cosa che lo Stato non dovrebbe mai fare. Eppure vi è chi si agita per fare ri-[illegible] l'errore [illegible] ricordare: "perseverare est diabolicum".

«Su *La Stampa* del 4 agosto il signor Angelo Mazzo vuole esteso il privilegio ai partigiani. A questo punto mi dico perché non dovrei goderne anch'io in quanto partecipai dopo l'8 settembre '43 a tutta la campagna alleata in Italia, ricostruendo ponti distrutti da Salerno a Bologna, fino al congedo del Natale '45. A questo punto i dipendenti di aziende private che già non hanno potuto digerire la creazione del primo privilegio avrebbero ragione di agitarsi di più.

«La verità è che se si avesse un poco di senso di responsabilità bisognerebbe smetterla di attaccarsi alle poppe della mucca statale che notoriamente non ha latte. Sarebbe stato necessario, al contrario, che lo Stato — riconoscendo l'errore — avesse fatto una legge abrogativa di quella che creò il privilegio. Ma forse questo non è possibile, perché gli interessati troverebbero mille motivi per non restituire il legalmente maltolto.

«Si mettano dunque il cuore in pace tutti quelli che vorrebbero estendere una legge deleteria perché produttiva di altra inflazione quasi non bastasse quella che già ci affligge a scatti di tre mesi in tre mesi».

Mario B[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Entro nel merito della discussione sulla tutela della selvaggina e sulla limitazione dei "nocivi" nella tenuta "La Mandria".

«Sempre più frequenti sono stati in questi ultimi anni, gli appelli in difesa della natura, di questo meraviglioso patrimonio di tutti che appare [illegible] minacciato dal distruttivo incalzare della civiltà.

«Il mondo dei cosiddetti animali nocivi si inserisce come elemento indispensabile di questo stupendo patrimonio naturale che tutti abbiamo il dovere di difendere e proteggere affinché non vada perduta una serena dimensione di vita essenziale all'equilibrio della natura. Siano quindi rispettati tutti gli ospiti della verde "Mandria": ognuno di essi svolge un ruolo importante per la selezione della razza con cui convive. Per gli interessi che lo animano, assai spesso elemento "nocivo" è l'intervento dell'uomo».

Francesca Giovanna Val

Una lettrice ci scrive:

«Circa tre mesi fa, è stata allontanata da via Pigafetta angolo via Cristoforo Colombo (zona Crocetta) una gattina bianca e grigia che, nel frattempo, può avere avuto dei cuccioli. A nulla sono valse le mie lunghe ricerche. Ora, prego vivamente chi l'avesse vista e soccorsa e potesse dare informazioni anche approssimative per il ritrovamento, di volerlo comunicare al numero telefonico: 58.32.74. Avrebbe con la ricompensa, tutta la mia gratitudine. Grazie di cuore per l'attenzione».

Emilio Richetto

Dopo venticinque anni d'indifferenza e angherie, una moglie si ribella

Olio bollente per il marito tirannico

L'uomo, con metà del corpo gravemente ustionato, è in pericolo di vita all'ospedale - La donna lo accusa: "Ha insidiato la figlia maggiore, ora cominciava con la piccina che ha tre anni. Un donnaiolo prepotente: per me solo tradimenti, disprezzo, botte" - Ieri mattina la donna ha messo sul fuoco un litro d'olio, poi l'ha rovesciato sul marito, che stava sbarbandosi

«Sono venticinque anni che soffro senza parlare. Umiliazioni per il corpo e per l'anima. Ha rovinato la mia vita, quella dei miei parenti, quella dei miei figli. In casa io c'ero solo per prendere botte e ordini. Ieri non ci ho visto più. Ho preso il pentolone, gli ho vuotato dentro la bottiglia dell'olio, l'ho messo sul fuoco. La sera prima avevamo litigato per un fatto gravissimo. Lui non m'ha guardata, non m'ha detto una parola. Come se non esistessi. Ha cominciato a radersi, fischiettando. Ho preso la pentola, l'olio già bollivа, e glie l'ho gettato addosso».

Calogera Brancatto, 41 anni, due grandi occhi scuri, capelli neri, lunghi, un logoro vestitino a fiori non ha un attimo di titubanza nel raccontare tutta la storia, dall'inizio. In commissariato, davanti ad agenti e sottufficiali allibiti. Poco prima aveva ustionato gravemente il marito, Giuseppe Di Marco, 46 anni, rovesciandogli addosso oltre un litro di olio bollente. L'uomo è in pericolo di vita: ricoverato al centro grandi ustionati, la moglie è stata denunciata a piede libero e verrà sottoposta a perizia psichiatrica.

«Tutto è cominciato 25 anni fa, quando ci sposammo in Sicilia. Siamo della provincia di Agrigento. Io gli ho sempre voluto bene. Anche questa mattina, quando l'ho punito, l'ho fatto perché gli volevo bene e non volevo vergognarmi di lui. Sono anni che non mi parlava, da un mese non si stendeva neppure più con me, nel nostro letto». Si aggiusta i capelli e riprende: *«Abbiamo sette figli. Due già grandi, sposati. Laggiù la vita era dura. Ma c'erano i miei parenti che mi aiutavano, mia madre, i miei fratelli. Poi in paese cominciarono a correre cattive parole. Gente invidiosa della mia felicità, pensai in un primo tempo. Quelle male lingue mormoravano che mio marito avesse altre relazioni. Anche con parenti stretti della mia famiglia. Non ci volevo credere. Poi dubbi dei dubbi, qualche certezza. Cercai di parlare con Giuseppe. Non servì a nulla. Tirai avanti così, con il cuore a pezzi. Lo servivo come una schiava, cercavo di essere sempre allegra nascondendo il dolore e la vergogna. Uno dopo l'altro nacquero i nostri figli. Ma in paese correvano sempre quelle voci, mi sorridevano dietro o mi compativano».*

Si era detto anche che l'uomo fosse troppo affettuoso con la figlia più grande. Dicerie, legate però ad un personaggio già tanto discusso nel piccolo centro siciliano dove la vita è regolata da rigide tradizioni. *«Così decidemmo di venir via, al Nord, per non essere più coperti di cattive parole. Qui nessuno ci conosceva, nessuno avrebbe potuto malignare ancora su di noi».* La famiglia raggiunse Torino. Un piccolo alloggio in via Piave 3, palazzo con tanta storia e tanta muffa, androne scrostato, in qualche alloggio sono rimasti decorazioni di stucco sul soffitto cadente. Calogera, il marito, i figli vivono al quarto piano, l'ultimo, proprio sotto i tetti. Un lungo ballatoio, tre stanze, il gabinetto in comune con altri vicini.

L'alloggio è uno specchio: *«Mi piace tenere in ordine la casa. Per i miei figli».* Lui, Giuseppe Di Marco cerca lavoro, senza molta fortuna: *«Io non [illegible] ma, nei primi tempi qualcosa mi raccontava. Mi diceva che a [illegible] tante cose belle, tanta gente elegante. Ridendo, aggiungeva che qui a Torino si [illegible] delle belle donne. Lui rideva, io sentivo il cuore fermarsi. Ha incontrato gente cattiva, cattive amicizie. Per me frequentava delle donnacce. Io qui, a casa, a piangere e a pensare».*

I litigi erano sempre più frequenti. Calogera Brancatto un po' alla volta si è chiusa in se stessa. *«Mi accusava di non parlare mai, di non "avere più bocca" con lui. Cosa potevo ancora dire a quell'uomo che continuavo ad amare ma che mi [illegible] ogni giorno di più?».* Due figli, i più grandi si sono sposati. In casa sono rimasti gli altri cinque: il più grande di 18 anni, la più piccina, Katia, di 3. Due ragazzi si sono messi a lavorare, con i loro soldi si tirava avanti. Quindici giorni fa Giuseppe Di Marco tornando dice: *«Ho trovato lavoro, come operaio in un cantiere».* Ha un primo acconto: *«Il resto a fine mese».*

Ma ormai la frattura tra i due coniugi è incolmabile. Calogera Brancatto vede in certe carezze che l'uomo fa alla figlia più piccola Katia qualcosa di poco paterno. Impassibile per il dolore e la vergogna: *«C'è stata una discussione terribile e già [illegible] sera avevo deciso di punirlo. Volevo dargli una lezione, ribellarmi. L'ho mandato a letto nell'altra stanza, con i ragazzi. Io sono restata con Katia. Mi sono alzata nella notte, ho pensato, ho riflettuto».*

Giuseppe Di Marco si è svegliato, ieri mattina, alle 8. La giornata era bella, si è affacciato sul balcone. La moglie è corsa in cucina: *«Volevo preparare la colazione per Katia. Appena mi alzo lui mi corre dietro, non mi lascia mai. Lui, Giuseppe era allegro. Fischiava. Come se non fosse successo nulla. Non mi ha neppure salutata, neppure detto "Buon giorno". Non ci ha visto più».*

Ha preso una pentola, l'ha riempita di olio di semi. Poco più di un litro. Invece di metter sul fuoco il caffè, ha messo a bollire la pentola.

«Lui continuava a fischiettare, ha preso il rasoio per farsi bello. Si ammirava nello specchio. Fischiava e non mi guardava. L'olio ha cominciato a bollire. Ho preso la pentola e glie l'ho rovesciato addosso. Si è messo ad urlare, per il dolore. Si è portato le mani sul volto, gridando "Madonna mia". La pentola mi è caduta dalle mani, per terra».

Giuseppe Di Marco, semiaccecato dall'olio bollente, ustionato in tutto il corpo, è corso sul ballatoio, poi giù per le scale. Continuando ad urlare ha raggiunto via Garibaldi, di qui piazza Statuto: *«Madonna mia, aiutatemi»*, invocava. Un automobilista lo ha soccorso, portato all'ospedale Maria Vittoria. Poi, in ambulanza è stato trasferito al centro grandi ustionati.

Lei, la moglie, ha finito la sua «confessione» dicendo: *«Io continuo ad amarlo. Ma lui ha rovinato la mia vita, quella dei miei parenti, quella dei miei figli. Dovevo farlo. Lo rifarei».*

Ezio Mascarino

Giuseppe Di Marco è grave al Centro ustionati del Cto - La moglie: «Gli ho sempre voluto bene, ma ora non ne potevo più» - Katia, 3 anni

L'applicazione della legge

Per l'equo canone consigli al padrone

L'Associazione della proprietà edilizia: "Nessuna decisione precipitosa" - Le superfici

Nei giorni scorsi il Sunia ha annunciato la sua posizione battagliera sull'equo canone: «La nuova legge — hanno detto i responsabili — la gestiremo noi». Ed hanno annunciato «contrattazione casa per casa» con i padroni. Quasi in risposta, l'Associazione provinciale della proprietà edilizia, che ha sede in via Nota 3, ha stilato un documento di consigli ai proprietari di case, che sono invitati, innanzi tutto, a «non precipitare decisioni» per le quali è necessario un attento esame. Gli uffici saranno aperti dal 4 settembre per le consulenze agli associati.

Dopo aver ricordato che l'articolo 54 della legge sull'equo canone dichiara nulla la clausola relativa all'arbitrato nella determinazione degli affitti, la nota dell'associazione consiglia ai proprietari di «inviare agli inquilini una *lettera raccomandata contenente l'invito a prendere atto che tutte le somme che verranno versate, saranno riscosse senza pregiudizio di ogni diritto, ragione ed azione* con [illegible] *di conguaglio*».

«*Fra i provvedimenti più urgenti* — prosegue il documento dell'Associazione proprietari — *vi sono quelli che concernono i locali ad uso non abitativo (cioè ad uso industriale, commerciale, artigianale, di interesse turistico, di attività professionale e di lavoro autonomo). Per avvalersi di quanto enunciato dall'art. 67 (aumenti decorrenti dall'1 agosto '78) occorre la richiesta del proprietario. Si consiglia di provvedere al più presto ad inviare all'inquilino lettera raccomandata con ricevuta di ritorno contenente la richiesta d'aumento per la restante durata del contratto per* [illegible] *più del 15,10 e 5 per cento a seconda sia stato stipulato prima del 31 dicembre '64, tra il primo gennaio '65 e il 31 dicembre '73 o successivamente. Si ricorda anche che la nuova legge prevede a favore dell'inquilino il diritto di prelazione in caso di vendita e di rinnovo del contratto (articoli 38-40-66 della legge)*».

Per quanto riguarda gli immobili non censiti, l'ultimo comma dell'art. 16 stabilisce che la categoria catastale venga stabilita dall'ufficio tecnico erariale sulla base dell'analogia con unità immobiliari [illegible] nella stessa zona. «*A tal fine* — consiglia l'associazione — *gli interessati dovranno presentare all'ufficio tecnico erariale competente per territorio apposita domanda corredata da una planimetria dell'immobile con una sommaria descrizione dell'edificio, delle rifiniture dell'unità immobiliare locata, nonché degli impianti in essa installati*».

L'Associazione si è fatta parte diligente, per agevolare i rapporti degli interessati con l'ufficio tecnico erariale, predisponendo un modulo di richiesta, al quale va allegata una planimetria che ogni proprietario deve procurarsi al più presto. La misurazione della superficie dell'alloggio è resa necessaria anche dal fatto che la nuova legge valuta la superficie al fini [illegible] di [illegible] «*al netto dei muri perimetrali e di quelli interni*». Sulla base di un accordo con il Collegio dei geometri, agli associati proprietari verrà praticata una riduzione del 25 per cento sulla tariffa professionale per le prestazioni inerenti l'applicazione della legge. A settembre sarà disponibile un elenco dei professionisti a cui affidarsi.

«*Le controversie fra proprietari ed inquilini per la determinazione del canone* — conclude la nota dell'associazione — *dovranno essere obbligatoriamente precedute da un tentativo di conciliazione per il quale il giudice può essere affiancato da due esperti, uno per ciascuna delle parti, che possono sceglierli anche nell'ambito delle organizzazioni di inquilini e proprietari (art. 44)*». L'Associazione potrà fornire anche l'elenco di questi esperti.

Vuol morire nel Po salvata da un passante

Salvata da un passante una donna che aveva cercato la morte nel Po. Si tratta di Maria Verotelli, 51 anni, via Pelli 61. Ieri alle 19,15 presso il ponte Isabella la donna si è buttata nelle acque decisa a farla finita, credendosi colpita da un grave male. L'ha scorta un passante, Marco Tarditi, Lungo Po Antonelli 117, il quale l'ha raggiunta con poche bracciate ed è riuscito a trarla a riva. Con un'auto dei vigili urbani la Verotelli veniva poi portata alle Molinette.

★ Due giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la notte tra giovedì e venerdì in regione Perosa a Rivoli. Una «Mercedes» guidata da Raffaele Chiapusso, 22 anni, corso Raffaello 7 bis, diretto a Susa, è uscita di strada e s'è capovolta. Il conducente e un amico, Giovanni Duranti, 23 anni sono rimasti illesi: le due ragazze a bordo, Maria Ancora, 18 anni e Patrizia Presch, 19, sono state ricoverate all'ospedale di Rivoli rispettivamente con la prognosi riservata e con 7 giorni.

Il parere dell'assessore Gianni Alasia

Legge sull'occupazione giovani "frutti modesti, ma ci sono„

In un anno sono stati avviati 638 ragazzi nei servizi "socialmente utili" - Il problema della formazione - Molte speranze per l'autunno

Con la ripresa dell'attività parlamentare la legge «285» sull'occupazione giovanile verrà modificata in alcune parti. Un anno dalla chiusura delle liste speciali ha infatti suggerito una serie di emendamenti per rilanciare l'iniziativa. Si tratta in pratica di perfezionare uno strumento, di renderlo più efficace.

Tentiamo con l'assessore regionale al lavoro, Gianni Alasia, un bilancio dell'iniziativa. «*Tutto sommato* — dice — *i frutti sono modesti. Ma nè trascurabili nè insignificanti*». Cita alcune cifre. «*Nei servizi "socialmente utili" abbiamo avviato al lavoro 638 giovani. A questi ne seguiranno altri 500 circa realizzando puntualmente i nostri progetti approvati dal Cipe. Nel settore pubblico vi sono già 400 assunzioni negli uffici periferici dell'amministrazione statale. Nell'industria a fine giugno sono stati assunti 351 giovani con contratto a tempo indeterminato*».

Ammette Alasia: «*Esistono ancora problemi di carattere organizzativo, ci sono state delle rinunce da parte dei chiamati. Ma va sottolineato che i giovani inseriti nei servizi "socialmente utili" sono entrati nell'attività produttiva della nostra realtà regionale. E questo pone alle nostre istituzioni problemi anche per il futuro nel senso che l'altro aspetto dell'occupazione in questo campo è quello dell'adeguamento e della riforma dei servizi sociali* [illegible] *conto dei bisogni nuovi insorti in questi anni nella comunità e quindi nuovi ruoli delle pubbliche istituzioni*».

Nel settore industria, il problema centrale riguarda il rapporto formazione-lavoro. «*Sono stati offerti alcuni contratti per meno di cento unità presso Iite, Ferrero, nell'Albese e nel Vercellese. E' pochissimo visto che la Regione sta perfezionando altri rapporti con grossi complessi industriali*».

Alasia elenca poi una serie di successi raggiunti proprio in queste ultime settimane e fornisce un quadro di ripresa autunnale. «*Nel recente accordo sindacale Ceat e Michelin* — dice — *vi sono impegni per l'utilizzo della "285"*».

Anche negli istituti di credito ci sono prospettive di assunzione per molte centinaia di giovani. Afferma Alasia: «*Noi non ignoriamo che qui le esigenze formative si presentano particolarmente complesse e serie. E la Regione ha dichiarato, fin dall'anno scorso, la propria disponibilità per una formazione seria, corrispondente alle qualificazioni richieste, con la sua proposta di 470 corsi per i quali andranno studiate modalità organizzative, amministrative e contenuti formativi tali da corrispondere alle esigenze delle industrie*».

Ora siamo in attesa della nuova legge. «*Dovrebbe accentuare e migliorare l'aspetto formativo, contemplare liste più articolate per fasce di qualificazione professionale. In fondo quest'anno di vita della "285" ha ci dato risultati modesti ma indicativi di una strada percorribile*».

[illegible] Alasia, si deve dunque parlare di fallimento o di successo dell'iniziativa? «*Preferisco rispondere con l'impegno quotidiano della Giunta regionale*».

Esodo "bis„ dalla città

Affollatissima, ieri, Porta Nuova per la seconda ondata di partenze agostane. Il traffico è stato così intenso da sorprendere i funzionari delle Ferrovie dello Stato. Dice il capostazione titolare, Brugnoli: «*Un movimento eccezionale, contro tutte le nostre previsioni. Le vendite dei biglietti sono aumentate venerdì del 20 per cento, ieri davanti agli sportelli c'erano nuovamente lunghe code. Resse anche sotto la pensiline*».

Tutti i treni, compresi gli straordinari per Lecce e per la Sicilia, sono partiti al completo come nelle giornate del grande esodo. Quest'anno è aumentato anche l'affollamento sui convogli da e per la Francia. Continua Brugnoli: «*Ci sono molti stranieri, si fermano un giorno a Torino e poi ripartono. Anche se siamo stati [illegible] di sorpresa i servizi hanno tenuto bene e nessun inconveniente ha ostacolato le partenze*».

L'affollamento della stazione dimostra che molti torinesi hanno scelto le ferrovie per andare in vacanza. Sulle strade infatti il traffico dei veicoli è normale, come un qualsiasi weekend d'estate. Sulla Torino-Savona è stato scorrevole per tutta la giornata. Solo ieri mattina si è vista la coda al casello di Santhià, sulla bretella che raccorda la Torino-Milano con la Torino-Aosta.

ECHI DI CRONACA

Ricerca testimoni

Chiunque sia in grado di testimoniare in merito all'incidente avvenuto il giorno 30-7 - domenica, alle ore 22 davanti al cinema Adriano, tra un pullman, una minimoto ed una 500, è pregato di telefonare al 55.64.61.

Nelle rivendite di giornali chiuse per ferie c'è un cartello che indica le rivendite aperte nelle vicinanze.

Saper spendere

Quando è passione

Approfondendo con lo studio la conoscenza dell'antiquariato, un hobby acquista concretezza

La passione di Rossella è l'antiquariato. Ama frugare tra le vecchie cose dimenticate in soffitta tra polvere e ragnatele, scovare il «bello» tra la paccottiglia dei mercatini dell'usato, individuare, sotto la patina del tempo, l'autentico dalla copia.

La sua era una domanda semplice. A *Saper spendere* non chiedeva la luna, ma soltanto l'indicazione di un corso di antiquariato, «*per approfondire l'argomento, anche tenendo conto che quello che oggi è un hobby potrebbe trasformarsi domani in qualcosa di più concreto*».

★★ Ben detto. Quando le passioni e gli interessi sono realtà e non futili fuochi di paglia non soltanto restano, ma inducono ad essere coltivati e magari, se capita l'occasione, diventare oggetto di vita e non soltanto di piacere. Perciò Rossella, non esitare ad approfondire l'argomento che ti affascina. Domani potrebbe essere per te una professione entusiasmante.

Il corso esiste. Ce lo comunica una lettrice, M. G., segnalandoci un istituto privato torinese, presso il quale da alcuni anni si tengono lezioni sulle diverse branche del vastissimo mondo delle cose antiche.

Scrive: «*Premettendo doverosamente che non è possibile insegnare "antiquariato" nell'accezione più comune del termine, mi permetto di informarvi dell'esistenza di queste lezioni, svolte in modo serio. Oltre ad un corso generale nel quale si insegnano i diversi aspetti e le tecniche caratterizzanti ciascuno stile, incominciando dall'Alto Medioevo sino all'Art Déco (mi riferisco soprattutto ai mobili, ai principali ebanisti e alle cosiddette arti minori con correlazioni indispensabili a quelle maggiori) sono, di volta in volta, trattati argomenti sotto forma di corsi monografici, spesso richiesti dagli stessi iscritti*».

«*In questo modo* — precisa la lettrice — *si è affrontato l'argomento "vetro d'arte" come "ceramica", "specchi" e "antiche vetrate". Quest'anno si esaminerà, tra l'altro, il "leggìo antico". In futuro, se il tempo lo consentirà, altri temi saranno trattati, dall'argenteria antica alla porcellana, dagli arazzi al peltro*».

Le iscrizioni all'istituto (del quale invieremo privatamente l'indirizzo agli interessati e in particolar modo a Rossella se ci dirà dove spedirglielo) si apriranno a settembre. Le lezioni per il corso generale si svolgono un pomeriggio la settimana, durata un'ora e mezzo. Per i corsi monografici un secondo pomeriggio. Per coloro che hanno il tempo limitato al massimo durante la giornata esiste anche un corso serale di un'ora la settimana.

Afferma la lettrice: «*Le persone che si iscrivono, tutti adulti con la passione che anima Rossella, preferiscono generalmente avere prima una preparazione di base, quella appunto che si ricava dal corso generale di antiquariato*».

Bignole alla crema ben colme e gustose

Chi ha voglia di cimentarsi in cucina, provi le bignole di Maddalena. Occorrono 125 gr. di farina, 100 gr. di burro, un bicchiere e mezzo di latte freddo, tre o quattro uova, un cucchiaio di zucchero, sale.

In una casseruola da due litri, mettere il latte, il burro, lo zucchero e il sale. Far bollire: appena sale il bollore togliere dal fuoco ed aggiungere la farina, lavorare con forza la pasta finché non risulta liscia. Aggiungere le uova, ad una ad una, sbattendo bene la pasta. Lasciar raffreddare: mettere la pasta in un sacchetto di tela con il buco e su una piastra da forno fare tanti piccoli mucchietti, lontani l'uno dall'altro almeno 3-4 cm. Con le mani bagnate si schiacciano leggermente le punte. Cuocere a forno molto caldo.

A parte preparare la crema con quattro tuorli d'uovo, 100 gr. di zucchero, 25 gr. di farina mezzo litro di latte. Sbattere bene i tuorli con lo zucchero, aggiungere il latte, cuocere a fuoco lento mescolando sempre fino a bollire, togliere dal fuoco e aggiungere mezza bustina di vaniglia oppure cacao. Con la crema riempire i gusci e saranno squisite bignole.

★ In risposta alla lettrice che voleva farsi una «trapunta leggera» il consiglio di Marta: «*Io ne ho fatte una a due piazze ed una ad una piazza sola e da alcuni anni ne sono più che soddisfatta. Occorrono due chili di lana a fogli per la trapunta a due piazze e 1,3 chili per quella a una. Devo dire che questa lana particolare non l'ho trovata a Torino, pur cercandola, ma a Cuneo in un negozio di lana per materassi del centro cittadino. Si chiama: "Lana cardata per trapunte con antitarmico"*».

★ «*Tra le cose che ho trovato nella cantina di mio padre defunto* — scrive Irma A. — *c'erano 150 fustini da detersivo pieni di pezzetti di sapone da bucato, quelli che sono così piccoli da non potersi più tenere in mano. D'accordo che il valore sia minimo, tuttavia non vorrei buttar via niente. Come potrei utilizzarli?*». Esistono in commercio, ma ognuno può anche farseli, sacchetti di plastica a rete traforati. In essi si inseriscono tutti i pezzetti di sapone e si usa il sacchetto come un sapone.

Simonetta

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO

bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di:

n. 2 guardie giurate

per il servizio di sorveglianza degli immobili aziendali in Torino.

E' richiesto il possesso di decreto di nomina prefettizia di guardia giurata oppure in alternativa l'appartenenza alle Forze di Polizia o all'Arma dei Carabinieri o alle Guardie di Finanza. Saranno altresì ammessi candidati dimessi dai suddetti Corpi, purché non per motivi di indegnità o disciplina e comunque candidati che abbiano i requisiti per ottenere il sopraindicato decreto di nomina.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 31-8-1978 al seguente indirizzo:

Azienda Elettrica Municipale di Torino - Casella Postale 533 - Torino

COMUNE di LIMONE PIEMONTE (Cuneo)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARE DEL CAPOLUOGO - I° LOTTO - 5 AULE

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire licitazione privata con il metodo delle offerte segrete nel modo previsto dalla Legge 2.2.1973 n. 14 - art. 1 punto «C» con procedimento previsto dal successivo art. 3 della medesima, per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico elementare del Capoluogo - I° lotto - 5 aule.

Importo a base d'asta L. 317.583.135.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO (Francesco Viale)

CITTA' DI VARALLO

(Prov. di Vercelli)

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che sarà indetta, con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, gara d'appalto dei lavori di ripristino, adeguamento ed ampliamento dell'Istituto Professionale Alberghiero e della Scuola media facenti parte del Centro Civico XXV Aprile.

Importo a base d'asta L. 307.500.000.

Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO TESTA Dott. GIANLUIGI

CITTA' DI VARALLO

(Prov. di Vercelli)

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che sarà indetta, con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14, gara d'appalto dei lavori per la costruzione dell'edificio adibito a palestra nel centro XXV Aprile.

Importo a base d'asta L. 144.227.239.

Le richieste di invito, in carta legale, devono pervenire alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO TESTA Dott. GIANLUIGI

CITTA' DI CHIERI

Provincia di Torino

Il Sindaco

rende noto che sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici a:

n. 2 posti di Esperto-responsabile direttore Asili Nido - Vigilatrice

n. 4 posti di Operatore-specializzato «Puericultrice»

n. 3 posti di Operatore «Operatore Asili Nido»

n. 1 posto di Operatore «Operatore Asili Nido - Cuoca»

i cui termini scadono il 31.8.1978 alle ore 12.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Aldo Pavia — IL SINDACO Egidio Olia

Sentenza dichiarativa di Morte Presunta

Il Tribunale di Torino con sentenza del 25-7-1978 ha dichiarato la morte presunta di Rubella Luigi, nato a Torino il 28-10-1891, facendola risalire al 31-12-1930.

Avv. Enrico Marron

COMUNE di VILLANOVA d'ASTI

(Provincia di Asti)

Si avvisa che è stato bandito un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di VIGILE URBANO, scadenza 4-10-1978, titolo di studio licenza scuola media inferiore. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO Sorba Franco

Difficile discussione sui consultori

Verona: il Comune in crisi per l'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'interpretazione della legge 194 sull'aborto ha provocato un'inattesa crisi al Consiglio comunale di Verona. I consiglieri sono stati costretti a rinviare le ferie e stanno attendendo che le segreterie dei partiti trovino il modo per riaggiustare le cose. Niente ferie, dunque, con il pericolo che salti l'accordo faticosamente raggiunto tra i partiti della maggioranza (in giunta dc, psi, psdi, pri e socialdemocratici autonomi con l'appoggio esterno del pci) e con le dimissioni dell'assessore alla Sanità, rag. Burro. Queste le conseguenze più vistose dell'attrito tra i partiti sull'applicazione della legge sull'aborto.

L'antefatto. L'altra sera il Consiglio doveva approvare l'istituzione di quattro consultori familiari e del relativo regolamento. In precedenza c'erano stati incontri tra le delegazioni dei partiti e quella democristiana aveva sottoscritto un documento comune. Al momento della seduta, l'incidente: i consiglieri dc non si sono presentati in aula facendo così mancare il numero legale. Hanno così sconfessato l'operato del sindaco Gozzi e della loro stessa delegazione. Seduta annullata e, in questi giorni, nuove riunioni dei partiti, con attacchi concentrici nei confronti del gruppo democristiano accusato di insensibilità politica e di mancato rispetto di una legge dello Stato.

Nel regolamento per i consultori si prevede — come stabilisce la legge — che le donne che intendono interrompere volontariamente una gravidanza possano rivolgersi a questi organismi locali. Ai consultori compete l'accertamento medico, nonché l'aiuto alla donna per la rimozione delle cause che l'hanno indotta a chiedere d'abortire. Se la donna insiste nella sua richiesta, il medico del consultorio deve rilasciare un documento attestante la gravidanza e la richiesta di interruzione. Un atto dovuto, dunque, e nel quale non c'è intervento a favore dell'aborto da parte del medico o del personale addetto al consultorio.

Questa è un'interpretazione accettata quasi ovunque. Anche l'assessore regionale (democristiano) alla Sanità, Battistella, proprio a Verona aveva nei giorni scorsi sostenuto che il certificato non costituisce un *«atto specificamente e necessariamente diretto all'interruzione della gravidanza»* e che, quindi, va rilasciato anche da medici obiettori.

Il gruppo consiliare democristiano, nella sua larghissima maggioranza, sostiene, invece, che va applicato l'articolo 9 della legge che prevede l'obiezione di coscienza. Da ciò la decisione di non sottoscrivere neppure il documento accettato da tutti i partiti dove si chiede, tra l'altro, una interpretazione ufficiale degli articoli controversi della legge e che, in particolare, *«sia riconosciuto che l'attestazione di verità (cioè che la donna è incinta e chiede di abortire) non comporta da parte del soggetto chiamato a rilasciarla né discrezionalità né partecipazione»*.

In questo modo anche i medici obiettori potranno firmarlo e il personale dei consultori potrà essere pienamente utilizzato. Niente da fare. I democristiani non hanno voluto sentire ragioni. Sostengono che il medico obiettore di coscienza ha il diritto di non rilasciare il documento, ma ha anche il pieno diritto di operare nel consultorio dato che i compiti affidati sono eminentemente di prevenzione, consulenza e assistenza sui problemi della famiglia e della maternità, mentre le procedure di aborto sono solo un fatto eccezionale. Così il loro capogruppo Callari s'è dovuto scusare, dopo avere chiesto «umilmente» dieci e poi altri dieci minuti di pazienza. E così si è avviata la crisi, con proteste di tutti gli altri gruppi, con le dimissioni dell'assessore Burro.

Si sta ora cercando il compromesso in modo da tenere la seduta lunedì e mandare tutti in vacanza senza aspettare settembre. Ci si avvia cioè verso una soluzione all'italiana. Si voterà articolo per articolo e su quelli controversi alcuni democristiani rimarranno in aula (per non fare mancare il numero legale) e voteranno contro, calibrando le presenze in modo che tutto il regolamento venga approvato, senza però la partecipazione diretta del gruppo dc. E' su questa strada che si sono avviate le trattative anche se i democristiani insistono nel dire che *«esistono perplessità perché non è sufficientemente garantita e salvaguardata l'obiezione di coscienza»*. Tutti d'accordo, comunque, solo su un punto: che la legge, come al solito, non è chiara.

Franco Ruffo

Aperto nuovo tratto Palermo-Messina

MESSINA — E' stato aperto al traffico il tratto Patti-Brolo, di 16 chilometri, sull'autostrada Palermo-Messina. La notizia è stata data dal consorzio autostradale del quale fanno parte la Regione Sicilia, l'amministrazione provinciale e la Camera di commercio di Messina e i comuni di Patti e Barcellona.

Con l'apertura del nuovo tratto — che ha registrato un costo di circa quattro miliardi a chilometro, con numerose gallerie e viadotti — si va da oggi in autostrada da Messina a Rocca di Caprileone (100 chilometri); e da Cefalù a Palermo (62 chilometri). Resta da appaltare il tratto intermedio Rocca-Cefalù (66 chilometri): i progetti esecutivi sono pronti, ma mancano i finanziamenti, in conseguenza della legge nazionale che ha bloccato ulteriori interventi.

Prigioniera di Cechov

Marina Malfatti è la protagonista del film «Il prigioniero» tratto da un racconto di Cechov che Lado sta registrando per la tv

Potenzierà le strutture culturali sportive e ricreative

Il Veneto spenderà quattro miliardi per offrire qualcosa in più ai turisti

Il programma prevede un rilancio del turismo sociale per coinvolgere maggiori strati di popolazione

VENEZIA — Il turismo, nel Veneto, è in netta ripresa già dall'anno scorso, dopo il superamento di una fase di stasi, dovuta alla recessione economica. Nel 1977 sono state registrate 46 milioni di presenze e il loro numero sembra destinato ad aumentare: tra coloro che vengono a visitare il Veneto, molti sono gli stranieri, grazie anche al cambio favorevole e all'azione promozionale svolta dalla Regione.

Il Veneto, comunque, non ha problemi di spazio per dare ospitalità: quello che occorre è ammodernare le strutture ed accrescere il conforto. *«Oggi il problema non è più di accrescere la ricettività* — osserva l'assessore regionale al Turismo, Giancarlo Gambaro — *poiché siamo in grado di far fronte ad un ulteriore aumento della domanda, s'impone invece un miglioramento qualitativo del servizio, una sua riqualificazione, per renderlo corrispondente alle crescenti esigenze dell'ospite. Bisogna inoltre potenziare le strutture complementari a carattere culturale, sportivo e ricreativo, con le quali l'offerta turistica deve integrarsi. Va incentivato soprattutto il turismo sociale per coinvolgere maggiori strati di popolazione e rispondere alle attese dei giovani»*.

Due linee di azione, dunque, verso gli Anni Ottanta, per il turismo veneto: creare le condizioni e le strutture da far fronte alla concorrenza straniera e dare vita ad iniziative che rendano il soggiorno accessibile anche a coloro che hanno minori possibilità.

Per i prossimi tre anni, un disegno di legge della giunta regionale destina a questi indirizzi 4 miliardi e 200 milioni: un miliardo e mezzo per il '78, 100 milioni in meno per l'anno venturo, e un miliardo e 300 milioni per l'80.

In pratica, viene rifinanziata una precedente legge, ma vengono anche apportate alcune variazioni proprio alla luce dei nuovi obiettivi che si pongono sociale, incremento delle strutture complementari, sviluppo delle zone montane depresse, valorizzazione della ricettività minore ed a conduzione familiare, ammodernamento dell'offerta esistente, oculata distribuzione dei nuovi impianti.

A fruire delle provvidenze del disegno di legge saranno soprattutto le iniziative degli enti locali e delle associazioni che non abbiano fini di lucro. Il contributo verrà incontro agli enti locali fino al 60 per cento della spesa per la costruzione, riattamento e l'ammodernamento degli ostelli della gioventù, dei villaggi turistici, delle case per ferie, dei rifugi e dei sentieri alpini, per la realizzazione di opere o impianti complementari all'attività turistica e per l'acquisto o la costruzione di mobili da destinare ad uffici informazione dell'attività turistica.

«Da questa legge — osserva Gambaro — *gli enti pubblici sono chiamati ad impegnarsi con convinzione e senso di realismo, avendo ben presente le ampie finalità sociali ed economiche che ci proponiamo. All'iniziativa privata viene ancora una volta offerta l'occasione di collaborare efficacemente, consigliando il proprio tornaconto con le esigenze generali di potenziare il turismo nella nostra regione»*.

Gigi Bevilacqua

Si prepara a Venezia una mostra di antiche ricette

«Polenta e osei» come nel 1700 secondo la ricetta di Colombina

VENEZIA — In Italia, attualmente, si pubblicano circa cento libri di cucina ogni anno e in molti Paesi stranieri il numero è ancora maggiore. L'interesse suscitato dall'argomento è, evidentemente, notevole: che la gastronomia sia una scienza, come vuole qualcuno, o un'arte, come sostengono altri, poco importa anche perché molto probabilmente è entrambe le cose.

Ma il successo dei libri di cucina non è solo cosa dei nostri giorni; anche nei secoli scorsi si stampavano e si leggevano, con interesse, volumi su questo tema. E la maggior parte di questi libri (sia in latino sia in italiano) veniva stampata a Venezia. Si tratta di molte decine di opere, oggi molto ricercate da biblioteche e da collezionisti, che vanno da «Oneste volutta» del Palatina (edita nel 1475), agli studi di Messisburgo, Scappi e Stefani (tutti i libri di cucina più noti del Rinascimento e del Barocco) compresi i poemetti giocosi come la «Salameide» (1772) di ignoto e quelli del medico Ludovico Pasto, in lode del vino «friularo» e della polenta (1852).

E' stato questo il maggior contributo dato da Venezia, centro del commercio delle spezie e dello zucchero, alla storia della gastronomia: questi volumi le hanno guadagnato il titolo di capitale della cucina raffinata, nonostante che nella città lagunare ben pochi siano stati i cuochi-autori che abbiano raggiunto una certa notorietà. Sarebbe oggi, forse, il momento di far conoscere questo interessante patrimonio di Venezia al vasto pubblico, con una mostra dedicata, appunto, ai libri di cucina pubblicati in questa città. L'idea è del giornalista e studioso di gastronomia Massimo Alberini, il quale propone, tra l'altro, che *«l'esposizione sia affiancata da ingrandimenti fotografici delle tavole illustrate dei vari libri e da testi "paralleli" come i menù settecenteschi ricavabili dalle opere di Goldoni»*.

La mostra potrebbe essere integrata anche da «pezzi» da tavola in ceramica di Bassano e con bicchieri prodotti nelle botteghe artigiane di Murano. Contemporaneamente, osserva Alberini, si potrebbero interessare ristoranti e trattorie di Venezia per far inserire nei menù qualche piatto d'epoca: alcuni esperimenti tentati in questi anni — come quelli dei pasticci di pesce e verdure — hanno dato risultati positivi.

E' stata la ricerca di nuovi cibi e, ancor più, quella di alcune materie prime alimentari considerate eccellenti, quali lo zucchero, le spezie e più tardi le nuove bevande fra cui primeggiano tè e caffè, a promuovere viaggi, scoperte, accordi fra i commercianti di Paesi diversi, anticipando così, sul piano alimentare, una vera intesa europea.

g. b.

La tratta di operai per la Libia

GENOVA — L'inchiesta ordinata dalla procura della Repubblica di Genova su un presunto traffico clandestino di mano d'opera italiana verso la Libia si estende alla Calabria. Risulta alla questura genovese che un barbiere calabrese, per ora non meglio indicato, avrebbe fatto da tramite per il reclutamento di lavoratori.

La vicenda, che in passato aveva già avuto dei precedenti, è venuta alla luce dalla pubblicazione su un quotidiano genovese di un annuncio economico nel quale si cercavano *«carpentieri e ferraioli specializzati muniti passaporto disposti trasferirsi in Libia»*. Il numero di telefono indicato dall'annuncio corrisponde a quello di un'impresa edile di Bolzaneto, la ditta «Luigi Maugeri, ripristini stradali e edili».

Il titolare della ditta, Luigi Maugeri, di 44 anni, è stato interrogato dal vicequestore Arrigo Molinari al quale, a quanto si sa, ha confermato di essere stato incaricato di reperire operai specializzati e tecnici da un libico, di nome Sheri Ali, di 54 anni. Il Maugeri avrebbe detto al funzionario della questura di avere svolto la sua mediazione in perfetta buona fede, ignorando di contravvenire all'art. 11 dello statuto dei lavoratori, che vieta l'intermediazione nel collocamento di mano d'opera anche a titolo gratuito.

Secondo le prime e sommarie informazioni i candidati al trasferimento in Libia sarebbero stati allettati da condizioni di lavoro molto vantaggiose: 900 mila lire mensili, oltre il vitto e l'alloggio. Resta però il fatto che gli ingaggiati — si parla, non è confermato, anche di tecnici qualificati, precisamente di un ingegnere e di due geometri — risultavano sprovvisti di qualsiasi contratto. Particolare interessante: ai candidati veniva richiesto semplicemente il passaporto turistico.

Secondo quanto si è appreso l'emissario libico avrebbe contattato il Maugeri il 31 luglio dicendo che avrebbe fatto ritorno il 20 agosto per prelevare i lavoratori nel frattempo persuasi dal Maugeri.

Venezia: industriale sparito da 15 giorni

VENEZIA — Un commerciante veneziano, Renzo Torresan, 53 anni, titolare della «Italcarni», un'azienda all'ingrosso che dà lavoro a dodici persone, è scomparso da casa da 15 giorni. A denunciare la sua sparizione sono stati gli stessi dipendenti della «Italcarni», che dal 20 luglio autogestiscono l'azienda, in assenza del proprietario.

«Quel giorno — ha raccontato il contabile della ditta ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria — *il signor Torresan aveva salutato tutti, dicendo che si recava ad acquistare delle compresse per il mal di denti. Non lo abbiamo più visto»*. Del commerciante non hanno notizie né la moglie, da cui viveva separato, né le due figlie.

Il nome di Renzo Torresan figurava nel primo elenco di evasori fiscali reso noto dal Comune dopo le indagini svolte nei mesi scorsi in collaborazione con l'Ufficio imposte. Nel 1974, il commerciante aveva dichiarato un reddito di 240 mila lire, mentre il fisco aveva fatto un accertamento per 22 milioni.

VASTO — Un incendio che ha distrutto 100 quintali di zolfo in una cooperativa agricola ha ammorbato l'aria per ore nei pressi di Vasto. Una nube tossica levatasi dalle fiamme per la combustione dello zolfo ha costretto numerose persone abitanti nelle vicinanze ad allontanarsi.

Era ancora sconosciuto nell'ambiente dei tossicomani

Ventenne morto su un'auto a Genova forse ucciso da superdose di eroina

GENOVA — Un giovane è morto la scorsa notte a Genova ucciso, con tutta probabilità, da una dose eccessiva di eroina. Si chiamava Marco Ratto, aveva poco più di 20 anni, ed abitava con i genitori nel quartiere di Albaro. Lo hanno trovato rantolante nell'auto del padre alcuni passanti che hanno chiamato la polizia e un'ambulanza, ma il ragazzo è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale. La polizia sta ora indagando sulla vicenda per scoprire se con Marco Ratto c'era qualcuno e chi gli ha venduto la dose letale di droga.

La scorsa notte, poco prima dell'una, alcuni passanti hanno scorto nel parcheggio che si trova ad alcune centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Genova-Principe, in pieno centro, una «127» con la portiera spalancata e un giovane riverso sul selciato. Si sono avvicinati e hanno visto che il ragazzo respirava appena.

I passanti hanno dato l'allarme avvertendo due vigili urbani in servizio di pattuglia. I vigili hanno a loro volta

Marco Ratto

chiamato via radio un'autoambulanza e il «pronto intervento» della questura. Sul piazzale è arrivata una pattuglia con tre agenti e uno di questi ha praticato le prime cure a Marco Ratto che è sembrato riprendersi. Poi il giovane è stato caricato sull'ambulanza, ma quando gli infermieri lo hanno affidato ai loro colleghi del pronto soccorso di San Martino il giovane era già morto.

Attraverso il libretto dell'auto si giungeva alla famiglia di Marco Ratto. Venivano avvertiti i genitori, che con un taxi accorrevano all'ospedale, ancora increduli che fosse potuto accadere qualcosa di grave al loro ragazzo. La morte, secondo i primi accertamenti, dovrebbe essere stata causata da una dose eccessiva di droga, probabilmente eroina.

Marco Ratto, secondo la polizia che tra l'altro non lo conosceva come un tossicomane abituale, tempo fa era stato convinto dai genitori a iniziare una cura disintossicante.

Sembra, dalle prime indagini, che il ragazzo fosse riuscito a non «bucarsi» per parecchio tempo. Probabilmente la scorsa notte non ha più saputo resistere e deve aver ceduto alla tentazione di una dose. Forse, ma dovrà essere l'autopsia a stabilirlo, la dose era eccessiva per il suo organismo in via di disintossicazione, e lo stupefacente gli ha provocato la crisi mortale. Non si esclude comunque la possibilità che qualche spacciatore gli abbia venduto una dose «tagliata».

p. l.

Riportate alla luce in recenti scavi bellissime "domus,,

Luni, la piccola Acapulco dei romani con "sesterzi,,

LA SPEZIA — Recenti scavi a Luni hanno rivelato alcune remote vestigia che gli archeologi considerano una «scoperta sorprendente»: si tratta — come ha spiegato il professor Antonio Frova durante una conferenza stampa — di resti di case private di tipo signorile, cioè le «domus», case del mondo romano italico.

L'importanza della scoperta è relativa alla vastità e alla ricchezza degli ambienti, tanto più apprezzabili, ha aggiunto il professor Frova, in quanto rara e molto parziale è la documentazione di «domus» nell'Italia settentrionale. Quelle di Luni sarebbero vestigia di età repubblicane, di età imperiale e tardo-romana, con ampi atri, pavimenti in mosaico e ad incrostazione di marmi policromi, lunensi, greci e africani, case con giardini e fontane e con affreschi parietali, il cui recupero, restauro e ricomposizione sono stati eseguiti in modo miracoloso con infinità di pazienza e rara abilità dai restauratori.

«Il restauro di pavimenti ha comportato lo strappo, la ricomposizione e la rimessa in opera previo sondaggio stratigrafico delle aree sottostanti, di pari passo con il consolidamento ed il restauro delle strutture murarie, mentre in laboratorio si svolgeranno le analisi e il lungo e paziente restauro dei materiali».

La conferenza è avvenuta nella sala del consiglio della Cassa di Risparmio, in occasione della presentazione da parte del presidente professor Franco Franchini, di una magnifica opera «Scavi di Luni II», due grossi volumi corredati da una cartella di rilievi. L'opera costituisce la continuazione ed il completamento dei volumi usciti nel '73, sempre a cura della Cassa di Risparmio di La Spezia e sempre per iniziativa dell'avvocato Franchini. La nuova opera riguarda gli scavi successivi dagli anni 1972 al '74.

Il professor Frova ha affermato che lo scavo di Luni, condotto dalla Sovrintendenza archeologica della Liguria in collaborazione con una *équipe* universitaria di Milano e Genova e con due architetti polacchi, rappresenta oggi *«la maggiore impresa archeologica dell'Italia settentrionale per la vastità e la continuità della ricerca. La metodica rimessa in luce, il restauro e lo studio di una colonia romana, fondata nel 177 avanti Cristo, comportano grossi problemi di organizzazione, indagini ed analisi»*.

A Luni lavora con passione e spirito di sacrificio — ed ottimi risultati — anche un gruppo di giovani specialisti inglesi, che svolgono soprattutto indagini sul periodo altomedioevale archeologicamente quasi sconosciuto. Gli scavi di quest'anno hanno inoltre consentito di delimitare la grande «casa degli affreschi» ed hanno rimesso in luce le strutture tarde sovrapposte presso il *Capitolium* ad un grande edificio a porticato, oltre a portare moltissimi dati utili alla storia della cultura: hanno messo in luce anche pezzi architettonici, iscrizioni, e statue in marmo, poi reimpiegate, nonché due splendidi ritratti virili, uno tardorepubblicano di vecchio e uno a grandezza superiore al vero di un principe, Giulio Claudio.

Franco Carrassi

i sette giorni

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 30 luglio — Me l'hanno fatta: mentre sto sotto narcosi e mi operano a una gamba, uno scrittore del *Corriere della Sera* decreta che l'italiano non è più che uno smorto dialetto europeo e come tale sia biecamente radicato soltanto nelle bettole di Marsiglia e nelle [illegible] di Barcellona. Intanto, per aver a portata di mano un mezzo di comunicazione universale in caso di bisogno urgente, si adotti subito in tutte le scuole l'insegnamento di una lingua, unica in tutto il mondo, e sia questa l'inglese. (Lingua a cui devo la conservazione della mia gamba, poiché l'operazione che ho subito è solo nella lingua inglese che ha un nome, si chiama infatti *by pass* e se non si chiamasse così non esisterebbe nemmeno, con la raccapricciante conseguenza che non sapremmo a chi affidare la preservazione dei nostri arti inferiori. Non so se il discorso fila, ma forse sto ancora sotto gli effetti della narcosi).

Lunedì 31 luglio — Spero che non provochi equivoci troppo vistosi l'episodio avvenuto nelle «Nuove» di Torino, dove una guardia carceraria è stata pagata ventiquattro milioni per far evadere un prigioniero. Poiché non si tratta di un prezzo di calmiere ma soltanto di un accordo privato fra la guardia e il carcerato, sia chiaro che la tariffa per tali operazioni è estremamente variabile, talvolta può limitarsi addirittura a un pacchetto di sigarette o a una cordiale stretta di mano. Ne tengano conto le [illegible] che si sono precipitate a fare domanda di assunzione nei nostri penitenziari, con l'impervia prospettiva di vertiginose ma ingannevoli fortune.

Martedì 1 agosto — Dunque Trotskij sarà riabilitato in Francia, e Bucarin in Italia. Pure, la «riabilitazione» di Trotskij cominciò in Italia una ventina di anni fa durante una mostra antologica (a Firenze, se non ricordo male) del grande pittore messicano Siqueiros, fervente stalinista teorico e pratico. Una sera, sfogliando le pagine del quadernone messo lì in galleria per raccogliere firme e commenti, furono trovate queste anonime righe: «In questo prodigioso pittore vi è forse un'eccessiva prevalenza dei rossi, che fa quasi pensare al sangue di Trotskij».

Mercoledì 2 agosto — Su *La Stampa* di stamane, in terza pagina una foto scattata a Madrid durante una manifestazione franchista. O Gesù sempre le stesse mandibole, gli stessi bicipiti, gli stessi pettorali, lo stesso sistema pilifero, le stesse orbite di chi guarda in un passato pieno di vuoto.

Giovedì 3 agosto — Brano estratto dal Rapporto Segreto inviato dal comandante di un Ufo ai suoi Superiori: «Mai come in questa estate i Terrestri si sono tanto occupati di noi Extraterrestri: questa mattina per esempio, su un diffuso quotidiano di una città chiamata Milano è scritto che noi siamo "cangianti, mutevoli, mimetici, ubiqui", tanto vero che secondo lo scrivente ci aggireremmo da tempo sulla Terra sotto varie e mentite spoglie: ora diventiamo "consulenti fiscali, ora ispettori della Ibm, ora inservienti di stazioni dell'Esso, ora dentisti, ora deputati democristiani, viaggiatori di commercio, funzionari della Cia, eccellenti sociologi e sublimi critici letterari". Ora, questo è un vero e proprio tentativo di diffamazione intergalattica nei confronti della nostra specie, a cui vengono arbitrariamente attribuiti mestieri e incarichi tra i più bassi e disonorevoli praticati in quella miserevole frangia del terzo pianeta del sistema solare, detta, con decenza parlando, Italia».

Venerdì 4 agosto — Sempre così, purtroppo; i terroristi Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo sono fuggiti e subito si scatena una repressione di una crudeltà eccezionale, tanto vero che è già stata ordinata dal ministro della Giustizia una «inchiesta immediata» con tutte le prevedibili, spaventose conseguenze del caso; il pensiero corre a un anno fa quando scomparve (si fa per dire) il colonnello Kappler e il ministro Lattanzio pagò aspramente di persona diventando due volte ministro e subendo in silenzio il doppio castigo.

Sabato 5 agosto — Penso al giocatore della nazionale brasiliana Roberto Rivellino, che è stato comperato dalla squadra El Hilal dell'Arabia Saudita per 870 mila dollari, con l'aggiunta di un principesco palazzo. Inoltre, il presidente della squadra saudita, il principe Al-Saud, pagherà anche le spese per il proseguimento degli studi e degli svaghi dei figli del giocatore brasiliano... Sì, penso a Roberto Rivelino, e finalmente capisco a che cosa vogliono alludere i miei figli quando mi guardano con aria di muto, torvo rimprovero.

L'I.V.A. dell'«Amore S.P.A.»

FRANCESCO ROSSO

Appena accomodata nella poltroncina di là del tavolo, la signora indirizzò un largo sorriso al Professionista. Indossava un leggero abito di seta, maniche lunghe, scollato quel tanto per lasciar indovinare l'inizio del petto, sedeva irreprensibile, come in un salotto, le lunghe gambe ben modellate un poco inclinate, i piedi bene accostati. Una signora evidentemente abituata ai *cocktail-parties*, alle conversazioni disinvolte, ma contenute. Dopo averla bene esaminata, il Professionista fece la domanda d'uso: *«In che posso esserle utile?»*. La signora sorrise ancora, disse che l'avevano indirizzata lì i dottori Davò e Gialì quando aveva chiesto l'indirizzo di un professionista serio e preparato. *«Sono amici miei da tempo*, notò il Professionista; *come li ha conosciuti?»*. La signora fece un gesto vago; evidentemente non amava le indiscrezioni.

«Non ha importanza, disse il Professionista, *ma le ripeto: in che posso esserle utile?»*. La signora incominciò a prenderla alla larga, parlò di una istituzione, poi di una società, di un'azienda da avviare. Benché uomo scaltro, il Professionista non riusciva a individuare la direzione cui voleva avviarlo la signora e brutalmente domandò: *«Ma si tratta di cosa lecita o di qualcosa, come dire, illegale?»*. La signora sorrise ancora, disse che proprio non lo sapeva, perché si trattava di una iniziativa del tutto nuova, una società autogestita e formata tutta di sole donne. *«Ma non occorre venire da me per formare una comunità femminista»*, obiettò il Professionista che incominciava a intuire retroscena poco puliti.

La signora scosse il capo: niente femminismo, anzi, proprio l'opposto e, mettendo da parte il ritegno che l'aveva impacciata fin allora disse: *«Noi vogliamo fondare una società femminile, una ditta se vuole, il cui nome dovrebbe essere Fordam»*. Qui il Professionista incominciò a vacillare, la faccenda appariva più complicata di quanto avesse pensato. *«Intanto, mi spieghi se Fordam è una sigla, un marchio di fabbrica, un vocabolo di fantasia»*. La signora sembrava esitare, non esisteva ancora la necessaria fiducia fra i due; il Professionista non era medico, né prete, né avvocato, gente che ha il dovere del segreto professionale; come dirgli con franchezza di che si trattava?

Alla fine si decise. *«Fordam è la nostra sigla, significa Fornitrici d'Amore»*. Il Professionista sussultò. *«Fuor da ogni velame, meretrici?»*. *«Esatto*, disse la donna, *ora possiamo procedere con maggior chiarezza»*. *«E dove ha conosciuto i miei amici?»*. La signora sorrise rispondendo: *«Ma lei, non ha mai fatto esperienze simili?»*. Il Professionista abbassò lo sguardo. *«Proseguiamo*, disse; *spieghi chiaramente che cosa desidera»*. La signora incominciò ad esporre il suo piano. Le «donnine» che esercitano per strada sono esposte a tre disavventure: il «pappa» che si prende una tangente notevole con la scusa che protegge, e non protegge per nulla. I rapinatori che, invece della prestazione, esigono la borsetta. I maniaci sessuali, che talvolta uccidono le poverette.

«E come si potrebbe ovviare a questi, diciamo, inconvenienti?» domandò il Professionista. Per la signora tutto era semplice: confederare tutte le «donnine» nel Fordam, costruire degli speciali alberghi dove le «donnine» potessero esercitare il loro mestiere quietamente. *«E chi dovrebbe costruire gli alberghi speciali?»* domandò il Professionista. La signora non ebbe [illegible]: lo Stato. *«Si tornerebbe alle case che la signora Lina Merlin fece abolire»*, annotò il Professionista.

La signora disse che non sarebbe stata la stessa cosa; le «donnine» si sarebbero autogestite. *«Ammettiamo che tutto vada per il meglio*, disse il Professionista, *ma ci sono le complicazioni fiscali»*. La signora non capiva. *«Voi oggi correte pericoli*, disse ancora il Professionista, *ma non pagate tasse. Se vi consociate e date vita all'industria di Fornitrici d'Amore dovete far pagare ai vostri clienti l'Iva, e rilasciare ricevuta. L'Iva che incassate, dovete poi versarla ogni tre mesi, e da quelle fatture il fisco potrà stabilire le tangenti per l'Irpef e l'Ilor»*. La signora incominciava a perdere i colpi; domandò quanto avrebbero dovuto far pagare di Iva. *«Poiché si tratta di genere voluttuario, siamo sul trentasei per cento»*. La signora si scompose un poco sulla poltroncina. *«Invece di centomila, dovrebbero essere centotrentaseimila?»* domandò.

«Vedo che sa fare di conti, disse il Professionista. *Ma guadagnate centomila al giorno?»*. La signora ebbe un sorriso di compatimento. *«Che al giorno, a botta!»*. Il Professionista, pur avvezzo a trattare e talvolta consigliare i grandi evasori, si sentì disarmato. Ma la signora lo tolse d'impaccio. *«Lasciamo perdere*, disse; *tra Iva e quell'altre tasse che ha detto ci resterebbe ben poco; meglio tenerci il "pappa" e correre i rischi dei rapinatori e dei maniaci. Ci costano meno. Stia bene»*. Se ne andò, finalmente disinibita, molleggiando sulle lunghe gambe. *«Se almeno mi avesse chiesto il prezzo del parere»*, pensò il Professionista. Si pentì di non averle domandato dove avrebbe potuto incontrarla. Ma si sarebbe rivolto agli amici che gli avevano mandato la singolare cliente.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

A Susanna Agnelli

Il tuo stesso passato mi [sorrida
la marinara, amici, strade, [anni.
Qualche dettaglio, ahimè, [non coincide.

Autobiografia

Da tempo ci facciamo [compagnia,
io e la mia solitudine.

Teatro come tram

GIORGIO MANGANELLI

In generale, non sono mai stato un gran frequentatore di teatri: la mia principale obiezione resta il pubblico, il quale, come si sa, è fatto di gente; la gente si alza, si siede, arriva tardi, chiede scusa, non chiede scusa, ride a sproposito, ride giusto, si muove, scartoccia, accartoccia, parlotta, mastica, si mette in tasca l'accartocciato, cambia tasca, chiede le ore, ride, e c'è sempre qualcuno che ride in ritardo. Qualche volta l'obiezione si estende agli attori: rumorosi ed esibizionisti.

Comunque per Cantor, il regista polacco di cui si dicono meraviglie, voglio fare un'eccezione. Cantor, a Roma, è capitato in un teatro, detto Teatro Tenda perché è un teatro fatto di una tenda. Questo teatro ha ottenuto un certo successo, e come fenomeno di masochismo collettivo penso che meriti una breve nota. Non intendo recensire il mirabile Cantor, intendo occuparmi del teatro in cui Cantor, chissà come, è andato a finire.

Il Teatro Tenda può servire, oltre che ai masochisti, ai flagellanti, a coloro che desiderano guarire dalle nevrosi coi tatuaggi, ai vampiri in pensione, ai vampirizzati in cura, agli agorafobi, ai litigiosi. All'esterno di una tenda, abbastanza simile ad una tenda da circo, vendono i biglietti: nel caso di Cantor costavano lire tremilacinquecento: notate che il teatro si presenta ostentatamente «popolare». Per tremilacinquecento lire avete il diritto di entrare con un sedere, il vostro; se avete due sederi, tutt'e due vostri, non credo ci siano obiezioni. Dove andrete a mettere il vostro posatoio una volta a teatro, è cosa che non interessa nessuno. C'è una tribunetta con strisce di legno imbottite, sottili sottili; fateci entrare il vostro sedere, qualunque posto va bene, suppongo che dare dei numeri sarebbe «impopolare». La tribunetta è moderatamente rialzata; poi, dopo un ampio corridoio semicircolare, c'è una specie di platea, tutta a ridosso del palcoscenico; il palcoscenico è piuttosto basso e quelli della platea che non prendono i posti delle primissime file vedono male.

La sera di Cantor, dovevano avere venduto biglietti per un metraggio di sederi di poco inferiore a quello del teatro. Come risultato, tutto il corridoio tra tribunetta e platea era fitto di gente in piedi, e anche di gente che si era arrampicata sulle sedie, e qualcuno cercava di farsi issare sulle spalle di qualcun altro. Il risultato è che, in qualunque posto si fosse, in qualunque posizione, non si vedeva praticamente niente. A questo punto ci si può chiedere a che servissero quelle tremilacinquecento lire: servivano ad ascoltare le liti del pubblico, gli insulti dei seduti ai verticali, le sapide repliche dei verticali, e anche ad ascoltare belle e colte discussioni sul direttore del teatro. Da taluni giudicato senza indulgenza dal punto di vista mentale, da altri moralmente spacciato, comunque oggetto di propositi virulenti, aggressivi e cristianamente deplorevoli.

Lo spettacolo si trasformò in una quieta rissa e tutti insultavano tutti, mentre l'unica cosa ragionevole sarebbe stata quella di andare, cristianamente, a deplorare il comportamento di una direzione che aveva dimostrato di tenere in non cale, come si diceva, il non irragionevole desiderio del pubblico di vedere qualcosa di più delle teste degli attori. Di rado ho visto un pubblico e degli attori, dei grandi attori, trattati con più totale insolenza da gente che sapeva di vendere immagini invisibili a prezzo d'affezione.

Alla fine anche gli attori intervennero, spiegando in polacco tradotto da qualcuno, che quel bordello era un fatto sociale, un sintomo, e la gente applaudiva, ma la gente, me compreso, eravamo nel sintomo, un sintomo molto irritante. Alla fine me ne sono andato dal sintomo, ho litigato col direttore che proponeva di restituire i soldi, e al quale ho dovuto replicare che certe patacche, come i grandi amori, vanno pagate fino all'ultima lira.

Con che sciopero vai?

PETER NICHOLS

Ero a cena l'altra sera in piazza del Popolo, ospite d'un professore americano molto bravo proveniente dalla California; e stavamo parlando delle solite cose: l'umidità, gli scioperi, Craxi, e così via.

Era molto perspicace perché è riuscito a spiegarmi qualcosa che nemmeno l'*Oxford Dictionary* sa rilevare, cioè, l'origine della parola inglese «posh». Tutti sanno già che, più o meno, vuol dire elegante e, dal suo [illegible], sarebbe entrato nel corrente uso inglese verso l'inizio di questo secolo. Infatti, l'*Oxford Dictionary* parla dell'anno 1918 come data di battesimo formale dell'uso di tale parola nella nostra lingua parlata, aggiungendo che l'inizio di questo termine è «oscuro».

Secondo il professore, però, la derivazione di «posh» si trova nella frase *«port-out; starboard-home»*, cioè *«babordo per l'andata e tribordo per il ritorno»*, e si riferiva alle cabine più comode sulle navi che portavano gli inglesi verso l'impero. Andando verso l'India, erano le cabine di sinistra meno soleggiate che erano più comode, e quindi più «posh», e naturalmente tornando ciò accadeva per l'altro lato.

Non era certo per nostalgia che mi ha colpito questa spiegazione. Tutta l'Europa ha sofferto in questi giorni le conseguenze degli scioperi degli aerei. Mi hanno raccontato di intere famiglie rimaste incagliate per 36 ore aspettando di poter imbarcarsi. Una vignetta pubblicata su *«The Times»* portava l'amara domanda: *«Che aeroporto hai scelto per le tue vacanze quest'anno?»*.

Anche quando non ci sono gli scioperi grandi, il viaggiare adesso può essere difficile. O, per lo meno, fastidioso. Io posso ancora ricordare il concetto del viaggiare proprio come piacere in se stesso. Non ci si poneva neanche l'idea che la destinazione fosse così importante, ma soltanto la scusa per prendere la nave, o il treno o l'aereo. Questo concetto non esiste più. Come non esiste più la ricerca della massima comodità quando il viaggiare diventa una necessità: il posto nel «first class» è, sì, più comodo, ma non è una garanzia contro i fastidi, è migliore soltanto perché costa molto di più. E questo non vuol dire «posh», che ha ancora un significato più raffinato, più magico, anche se legato ad un periodo colonialista.

Telefonare al robot

LUCIANO CURINO

Aumentano ogni anno nell'elenco della Sip i numeri telefonici preceduti da un cerchietto con trattino. Si direbbe un simbolo della sessuologia. Si sa che un cerchietto con trattino in cima significa maschio, con trattino giù sta per femminile. Ma qui il trattino è obliquo. Si resta perplessi: che sarà mai? E' la segreteria telefonica. Nell'elenco della Sip viene spiegato che il segnetto significa che quel numero *«è dotato di una segreteria automatica, che risponde al telefono quando l'abbonato è assente»*.

Proviamo. Facciamo un numero e una voce impersonale, come potrebbe essere quella di un robot, dice: *«Qui risponde il dispositivo di segreteria telefonica. Vi preghiamo di voler dettare il vostro nome, il numero telefonico e lo scopo della telefonata. Perciò avete a disposizione trenta secondi. Parlate pure»*. Siamo presi dal panico, incapaci di dire né ba né be, buttiamo giù il telefono come se fosse [illegible]. La prima volta che uno incappa in questo ordigno è traumatizzato.

Vero è che le cose migliorano di molto nei tentativi successivi. Come si fa a parlare con naturalezza a un robot? Si invidiano gli uomini forti e spigliati, che riescono a rispondere disinvoltamente all'aggeggio elettronico: lasciano nome, numero, scopo della telefonata, e via. Ma sono pochi, la maggioranza resta muta.

Spiega uno psicologo che si tratta di un vero e proprio blocco mentale, e che alcuni sono terrorizzati dal fatto di avere a disposizione trenta secondi, che sembrano pochissimi, invece sono molti o comunque sufficienti. Altri non vogliono lasciare traccia del loro passaggio telefonico, subito chiudono sentendosi vili. Oppure li blocca la paura di non trovare il tono giusto che resterà inciso nel nastro magnetico. Se lo scopo della telefonata è un'affettuosità, un messaggio d'amore, come fa uno a dire alla macchinetta: *«Ti adoro, ti penso sempre»*? Tutt'al più riesce a farfugliare: *«Scusi, ho sbagliato»*. Telefonate piene di entusiasmo al più caro amico che non si sentiva da tempo, e una voce perentoria vi dice che avete trenta secondi.

Per un motivo o per l'altro, la maggioranza ascolta il robot e non lascia nome né messaggio, non fiata nemmeno, riappende. Quando il fiducioso possessore di una segreteria telefonica schiaccia i tasti del suo dispositivo e fa scorrere il nastro magnetico, sente lunghi silenzi, interrotti da *«Scusi, ho sbagliato»* o c'è qualcuno che borbotta Dio sa cosa, c'è l'imbecille che dice cose sconvenienti, consiglia cose turpi.

Per i possessori di una segreteria automatica il problema che più li preoccupa è quello della chiacchierata da incidere sul nastro per chiedere a chi telefona il nome e tutto il resto. Di solito incominciano con messaggi secchi, di chi non ha tempo da perdere, il tono sembra da caserma, avanti marsc. Ma presto si rendono conto che sono messaggi che atterriscono e nessuno risponde. Allora introducono un po' di calore umano; incominciano con «*Buongiorno*», la voce cerca di essere cordiale, suadente. Va un po' meglio, i risultati comunque sono scarsi. Ancora troppi silenzi. Si cercano altre soluzioni. Un tono affettuoso, amichevole. Incominciare, per esempio, con *«Caro amico...»*? Forse è troppo confidenziale, non si sa chi può chiamare. Incominciare allora con *«Gentile signore...»*? Ma se chi chiama è una donna?

«La prego, non riappenda...» dice la voce di un robot facendo leva sulla pietà. Altri, invece, tentano di rendere gradevole l'invito a lasciare nome e scopo della telefonata con un sottofondo musicale. Il robot recita la sua lezione accompagnato da un carillon. Il possessore di una segreteria automatica ha registrato nel suo messaggio l'andante della sonata K. 545 di Mozart. Nessuno resta insensibile a questo motivo, nessuno può chiudere il telefono a Mozart. Risultato? Il risultato è che quelli che chiamano ascoltano l'andante, rapiti dalla soave dolcezza. Alla fine, subito rifanno quel numero di telefono per riascoltare Mozart.

Viaggiare è vita

CARLO CARENA

William Hazlitt morì a cinquantasette anni, nel 1830, dopo una vita poco allegra, dichiarando agli amici di essere stato felice.

Saggista di alto rango, ogni tanto, prima di mettersi in viaggio può convenire la lettura di un suo scritto, *On going to Journey*, che contiene molte utili osservazioni.

Hazlitt condivideva il parere di Stevenson, secondo cui viaggiare è meglio che arrivare. Sul viaggiare aveva dunque tutto un sistema elaborato di idee, il cui punto centrale è che si deve viaggiare soli. Oggi sarà più difficile. Sono diminuiti gli spazi aperti e cresciuti i viaggiatori; Hazlitt viaggiava a cavallo come Cobbett o a piedi come Rousseau, che tranquillamente a piedi andava da Ginevra a Parigi o a Torino. Ma l'esigenza di fondo e le motivazioni del privilegio del viaggiare da soli sostanzialmente rimangono valide, pur tanto romantiche.

Come si può curiosare nella natura, si chiede in sostanza Hazlitt, se si è costretti ad alimentare contemporaneamente una conversazione? E se non si curiosa e non si riflette almeno in viaggio, quando altrimenti lo potremo fare? Un armistizio con l'impertinenza è a tratti necessario. E che bisogno hanno di commenti il profumo di una rosa o la penetrazione di un'immagine?

Se proprio, come vuole Sterne, almeno per notare l'allungarsi delle ombre al tramonto del sole, ci occorre un compagno, allora è meglio, secondo Hazlitt, uno straniero che non sappia chi siamo, che non ci ricordi il nostro passato e le cose lasciate a casa, che non s'intrometta fra noi e gli spettacoli nuovi che ci avvolgono.

Andare in viaggio è spogliarci di noi stessi, costruire un personaggio immaginario. L'incognito con cui entriamo in un albergo è una delle sensazioni e dei privilegi più straordinari del viaggiatore. Padroni di noi stessi, non siamo ingombrati dal nostro nome. Creature di un momento, liberi da ogni legame, legati all'universo soltanto da un piatto di legumi o di dolci che ci mettono davanti, non ci preoccupano più né applausi né rimbrotti. Siamo solo «il signore del 52» e per il resto possiamo scegliere di essere chi vogliamo.

Anche Hazlitt s'impone peraltro qualche eccezione a questo equivoco ascetismo. Le Piramidi, per esempio, sono anche per lui troppo alte per una contemplazione solitaria; rovine, acquedotti, quadri sono cose da capire, e perciò può giovarci uno scambio d'idee. Altro oggetto gradevolissimo di conversazione viaggiante è la cena prevista all'ora dell'arrivo. Alterchi e discussioni guastano il panorama e l'appetito.

Ma la congettura o la scelta anticipata del menù sono convogliate verso di noi dalla stessa aria aperta e dal moto, ed è bello condividerli con qualcuno. Entrare poi, sul far della sera, in una città e chiedere di un'osteria accogliente costituisce senz'altro uno dei momenti più dolci di un viaggio, da conservare nella memoria e su cui diffondersi dopo, tornati a casa, ritornati nel nostro ruolo abituale, che dev'essere civile (Mauriac diffidava dei viaggiatori solitari).

Quanto al giorno più opportuno per mettersi in viaggio, non c'è che il consiglio del perfido Swift: la domenica, perché in quella data la Chiesa fa preghiere per i viandanti e i pellegrini.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

LAPIDI

In immeritata pace
giace
ivi
il [illegible] che ignorò
i congiuntivi.
Postero, non incattivire:
almeno tu
non hai versato lire.

* *

Amico
versificare non è
peccato. Però
ti sia di profilassi
la sintassi.

* *

Ne hai fatto
di tutti i colori.
E ora
scrivi le tue memorie.
Per la prima edizione
conti
sui tuoi perduti amori?
Sciocca:
in libreria
nessuno più ti tocca.

WOODY ALLEN

TUTTOLIBRI: una giovane tradizione culturale

Gli italiani leggono poco: è un dato inconfutabile, un luogo comune, ormai, della nostra cultura. Alla radice di questa realtà negativa c'è un mosaico composito di cause, ma il «vizio d'origine» più imponente è, forse, che noi italiani leggiamo male. «Leggere male» significa essenzialmente due cose: o accostarsi alla lettura solo per approfondire limitati settori oppure (e questo è l'atteggiamento più diffuso) considerare la lettura come un «week-end» di evasione nel campo della narrativa, scegliendo ciò che capita o ciò che qualcuno, distrattamente, ci consiglia.

«Colpe» personali, dunque, legate alla nostra incostanza e disappetenza; ma anche responsabilità al di fuori di noi: quelle, ad esempio, d'una informazione editoriale proposta da quotidiani e riviste che, invece di ampliare con notizie e servizi il campo di interessi dei potenziali lettori, ne assecondano certa pigrizia diffusa con recensioni di soli «best-sellers» o primizie librarie. Si parla di lettori potenziali, ma esiste davvero questa «potenzialità»?

Il settimanale Tuttolibri è nato da questa certezza ed ha voluto svilupparsi partendo da due ipotesi intimamente connesse: la constatazione che il panorama dell'informazione editoriale in Italia è carente e quasi monodirezionale; la presunzione di credere che la gente avesse voglia di leggere e desiderasse soltanto che qualcuno suggerisse «che cosa» leggere. Ci si è dunque mossi lungo varie direttrici nel tentativo di elaborare un ventaglio quanto più completo possibile: presentazione delle novità editoriali con sintetiche ed agili schede, discussione delle più significative ed interessanti tramite recensioni affidate ai più qualificati esponenti della cultura e della scienza. Ma Tuttolibri, fedele a questa nuova «filosofia» dell'informazione libraria, ha inteso soprattutto ampliare il dibattito «sui libri» analizzandoli come espressione del tempo e della società in cui viviamo: un lavoro giornalistico compiuto da giornalisti, il desiderio di inserire la cultura nel contesto dei problemi generali che costituiscono la vita di ognuno. La vita, cioè, di «chi legge» e di «chi non legge». L'analisi dell'attualità di cui anche il libro fa parte è la ragione di esistere d'un settimanale che vuole «far cronaca» piuttosto che dibattito accademico.

Quello di Tuttolibri è un pubblico eterogeneo: lo studioso che cerca collaborazione per il proprio lavoro, il lettore incostante che desidera rendere organiche le proprie letture, l'intellettuale per cui è indispensabile tenersi aggiornato su novità e problemi, lo studente cui serve appoggio per le proprie ricerche, il libraio, il bibliotecario. Ma è anche il pubblico di tutti coloro che provano «curiosità» per i libri e la cultura e sanno vedere in essi lo specchio della realtà.

Incontro con l'attore sul set di "Corleone" a Palermo

Gemma, dagli spaghetti western ai ruoli drammatici della mafia

Giuliano Gemma interpreta con Claudia Cardinale l'ultimo film di Squitieri «Corleone»

PALERMO — Prima nemico della mafia, ora mafioso. Giuliano Gemma è tornato la seconda volta in Sicilia per un film di Pasquale Squitieri. Dopo il «prefetto di ferro» Mori, irriducibile lottatore contro la malavita dell'isola, sarà il «pezzo da 90» Vito Gagliano in «Corleone», storia di violenze mafiose e di complicità politiche negli ultimi trent'anni di vita italiana.

Il gran gioco del cinema gli ha rovesciato i ruoli. Abito grigio con leggera gessatura, capelli impomatati, baffi neri e sottili, in mano una «Skorpion» la micidiale pistola a mitraglia protagonista della cronaca nera del terrorismo. Gli zigomi sporgono sulle guance scavate, («ho dovuto perdere 8 chili, da 83 a 75, per esigenze di copione»), lo sguardo è duro, ghiacciato («sono sempre stato un buono sullo schermo, ora faccio il cattivo»). Un mafioso rispettabile deve essere senz'altro così. Il cinema è moralista e non concede al crimine l'allegria.

Siamo sul set a Palermo, dove sono impegnati anche Claudia Cardinale, Michele Placido e Stefano Satta Flores. Si parla nelle brevi pause della lavorazione, tra la piccola folla frenetica di elettricisti, figuranti, attrezzisti, sarte, parrucchieri e truccatori. La prima battuta vuole un sorriso: «Speriamo che nessun vero mafioso si chiami Vito Gagliano come il mio personaggio. Non vorrei mi capitasse qualche strano incidente». Gioca allusivamente con l'arma che non lascia mai: estrae il caricatore, fa scattare il lungo calcio pieghevole, la punta su un bersaglio indefinito.

Giuliano Gemma compie 40 anni a settembre. Ha moglie, due figlie, una di 9, l'altra di 8 anni, 41 film girati dal '60 a oggi. Un momento che invoglia ai bilanci.

«Ho un'età in cui qualcosa cambia nella vita di ogni persona. — dice — *Ma per l'attore comincia un'importante verifica. Il principio della maturità. E' necessario capire che non ci si può più affidare sullo schermo soltanto alle risorse della bellezza e della prestanza fisica. Si tirano le somme e si vede quanto il mestiere ha insegnato. Bisogna cercare di investire il successo, impostare la professione su ruoli nuovi, diventare interprete nel senso più completo».* La metamorfosi è già in atto da qualche anno. Gemma sembra preparare la propria «seconda stagione» d'attore con scelte oculate anche se i produttori continuano a non fidarsi della voce e ricorrono al doppiaggio. Fece notare la sua sensibilità nel *«Deserto dei tartari»* di Zurlini, confermò le possibilità espressive nel *«Prefetto di ferro»* di Squitieri. Ora, sotto la guida dello stesso regista napoletano, si cimenta con un altro difficile carattere di protagonista in *«Corleone»*.

Da acrobata a divo del western autarchico ad «attore». Un lungo cammino cinematografico. *«Ho superato anche le mie più ardite ambizioni* — confessa — *Avevo cominciato questo lavoro perché pensavo mi potesse offrire una buona sistemazione economica. Facevo il cascatore, lo "stuntman".*

Guadagnavo abbastanza e mi piaceva. Poi venne il primo film con una parte di rilievo, "Arrivano i Titani" *di Duccio Tessari dove ero stato scritturato proprio per le mie doti acrobatiche. Fui assunto e stipendiato da Cristaldi. Cominciò il periodo più difficile. Pensai anche di mollare tutto perché per due anni non vidi un set. Ruoli di rilievo non me ne davano e non potevo tornare a fare l'acrobata dopo essere stato protagonista. Cristaldi mi licenziò. La mia fortuna fu il western: salvammo popolarità, fama anche all'estero. Ammiratori, valanghe di lettere. Un contatto aperto, affettuoso con la gente che continua tuttora ed al quale mi dispiacerebbe rinunciare».*

I nuovi personaggi che è chiamato ad interpretare gli fanno rimpiangere quello di cow-boy nostrano tutta simpatia e Colt veloce come un lampo? *«Gli ultimi film mi hanno dato grandi soddisfazioni, una stima più ampia guadagnata con impegno e fatica. Ma non rinnego niente di quello fatto in passato, anche se devo ammettere che alcune pellicole erano davvero brutte. In un certo momento della mia carriera mi ritenevo un fenomeno di passaggio. Pensavo che finito il filone del western sarei scomparso anch'io. Oggi spero di poter avere una vita più lunga nel cinema. Ho sempre cercato di trovare altri interessi per proteggermi da eventuali delusioni, dall'oblio del pubblico. Scopro, invece, che sono innamorato di questo lavoro. Se mi venisse a mancare sarebbe un brutto colpo».*

Il pericolo sembra lontano. le proposte non mancano: un altro film con Squitieri, un copione che arriva dalla Francia, sono gli impegni più vicini.

«Se la fortuna ed il successo finiranno, credo comunque di essere preparato ad accettare la nuova condizione senza traumi. Mia moglie è pittrice e ci siamo sempre occupati del commercio di quadri. Un'attività che mi interessa molto e potrebbe facilmente sostituire quella di attore».

Sorride, abbandonando, per un momento la Skorpion: *«I fans continueranno a non mancarmi. Due soli, ma tifosissimi. Le mie bambine. Per loro sono sempre il più bravo di tutti.* Sella d'argento *l'hanno visto tre volte e volevano rimanere ancora. Per* Il deserto dei tartari *le avevo preparate, spiegando che avevo una parte da malvagio. Quando il film è finito mi hanno detto che non ero poi tanto cattivo e che nonostante tutto il loro papà era bello lo stesso».*

s. cas.

Teatro di "denuncia" e balletti folcloristici ai Punti Verdi

I sardi raccontano con rabbia la storia delle loro sconfitte

TORINO — Una Sardegna ferita, funestata da dominazioni e da rapine è quella che la «Cooperativa Teatro di Sardegna» ci ha proposto al Rignon e al Sempione con *Su connottu*, due tempi di Romano Ruju (scomparso prematuramente qualche anno fa), con un prologo e un epilogo firmati da Francesco Masala e con la regia di Gianfranco Mazzoni. Una Sardegna che è anche luogo della mente, della coscienza, che lo spettacolo cerca di far affiorare da una lunga distrazione. E *Su connottu* (letteralmente: il conosciuto) è una specie di sonda, affettuosa e polemica, conficcata nel passato e nel presente dell'isola; è una lunga, inevasa domanda che attende ancora molte risposte.

Perché la Sardegna riscopra la consapevolezza di sé, è necessario sapere che cosa è stata e che cosa è; è necessario fare storia, anzi «controstoria», come dicono i giovani della Cooperativa. E *Su connottu* tende dritto a questo scopo. Ruju, frugando fra gli archivi municipali ha imbastito una sorta di *«storia delle sconfitte»* cui è stato votato il popolo sardo, ne ha ricostruito gli scossoni e le spinte libertarie. Lo spettacolo rievoca appunto una sommossa popolare, scoppiata a Nuoro nell'aprile 1868, nella quale contadini e pastori cercarono di opporsi a una delibera comunale che aboliva il demanio di «Sa Serra», privatizzava terreni comunitari e istituiva la proprietà privata.

Un narratore ripercorre, con acre risentimento, i tratti di questo e di altri episodi, mentre su un tavolo-piattaforma alcuni attori «drammatizzano» (il macchiettismo è pericolosamente in agguato) le oblique manovre del potere. Su quella pedana si consuma tutto il male e si esprime tutta l'indifferenza. Il popolo soffre e combatte su un piano inferiore.

Lucido nella sua denuncia, lo spettacolo si sviluppa con lentezza quasi ossessiva. Non privo di grazia e di asprezze, risente del desiderio di dire, di denunciare, anche a discapito della forma teatrale. Ma il decoro formale, per questi giovani, non è tutto. Li spinge il desiderio di *«far riappropriare il sardo della sua cultura»*, magari portandogliela a domicilio. Hanno girato finora 130 località, hanno operato nelle scuole, sulle piazze, nei mulini: «Ci siamo fatti usare», dicono, nel senso che hanno fatto teatro tutte le volte in cui la loro presenza serviva a sostenere gruppi politici e sociali. Il progresso civile passa anche per questa strada.

o. g.

Arrivano gli jugoslavi

TORINO — Ancora teatro a Torino. Agosto, per fortuna, non è più mese di deserto culturale. finalmente s'è capito. Forse si fa ancora poco per i molti che restano in città, ma è pur sempre qualcosa. Quest'anno i «Punti verdi» resteranno aperti per tutto il mese e proporranno spettacoli di prosa, di balletto, concerti di musica-jazz e popolare.

E' una scaletta densa di appuntamenti, appendice di una stagione che, pur tra scompensi organizzativi e nell'inevitabile diseguaglianza qualitativa degli spettacoli, ha richiamato un pubblico abbastanza folto. Fino a questa settimana, sono stati infatti oltre sessantamila gli spettatori paganti e sarebbero stati certamente di più se il tempo non avesse mostrato, a volte, tutta la sua perfidia.

Domani esordirà al parco Rignon il Balletto nazionale jugoslavo «Branko Krsmanovic», diretto dal coreografo Branko Markovic, con Danze e canti delle Repubbliche jugoslave. Lo spettacolo propone il patrimonio folcloristico jugoslavo, s'impernia su danze, canti e riti che rievocano, di volta in volta, feste nuziali, riti agresti e pastorali. o. g.

L'attrice è la protagonista del nuovo film di Massimo Pirri «Perché Simona»

Lisa Gastoni e i guai di essere madre

VIGEVANO — *Il regista Massimo Pirri, 31 anni, romano, rivelatosi alla critica con il lungometraggio* Italia ultimo atto, *è impegnato a Vigevano a finire, dopo sette settimane, il suo ultimo lavoro che porta il titolo provvisorio di* Perché Simona. *Nel ruolo della protagonista, Vera, c'è Lisa Gastoni, che per tre anni e mezzo, dopo la realizzazione di* Scandalo, *era rimasta lontana dal set. A indurla ad accettare la proposta di Pirri è stata proprio la visione di* Italia ultimo atto *e poi la lettura della trama del nuovo film del giovane regista.*

Perché Simona *è la storia della condizione di una donna dell'alta borghesia, che dietro ad una sicurezza di facciata, sostenuta dal benessere economico di cui il marito la circonda, è preda di angosce esistenziali e vive un momento contraddittorio nel rapporto con la figlia. Questa parte è stata affidata alla dodicenne Karim Anderson. La piccola attrice dovrebbe rappresentare un po' la sorpresa del film. Il cui soggetto porta la firma, oltre che del regista, del giornalista Federico Tofi e di Morando Morandini junior, nipote dell'omonimo critico cinematografico.*

La vicenda ha tutti gli ingredienti per arrivare al successo: sesso, violenza («Quella di tutti i giorni — sottolinea Pirri —, che può colpire, purtroppo, ognuno di noi appena uscito di casa»), *suspense e il rapporto difficile, doloroso fra madre e figlia. «E' una storia* — prosegue il regista — che coinvolge diverse persone».

«Il personaggio di Vera — *interviene Lisa Gastoni* — è quello di una donna in contrasto anche con la propria figlia. Un rapporto costellato da tensioni e da rivalità. E' una realtà che si manifesta fra le donne a qualsiasi età».

Perché Simona *(che pare sarà inframmezzato da parecchi delitti) è ambientato. In questo momento delle riprese, nella villa dello scomparso cavaliere del lavoro Vittorio Necchi, quello delle macchine per cucire. Il casale è posto nella suggestiva vallata del parco del Ticino, in territorio di Gambolò, in località Molino d'Isella. Il luogo è a pochi chilometri da Vigevano.*

Nella città lomellina, invece, sono stati girati gli esterni. In particolare nella rinascimentale piazza Ducale, ora trasformata in isola pedonale, nel centro storico che le fa da corona e in Municipio. E qui abbiamo avuto l'ultimo incontro con Pirri.

— Perché è stata scelta la Lomellina come ambiente del suo lavoro?

Lisa Gastoni è tornata sul set dopo tre anni e mezzo di inattività per lavorare con Pirri, il regista di «Italia ultimo atto»

«Era indispensabile uno scenario del Nord. Mi sono rivolto ad un amico vigevanese, Cesare Rossi, che mi ha trovato quello che cercavo». *La ragione della scelta, però, è anche un'altra. Per girare questo film è nata a Vigevano una s.r.l. che porta il nome di "Ducale" e che annovera fra i soci anche gente del luogo. La «Ducale» e la «Uno Cooperativa», essa pure s.r.l., sono le produttrici del film che, tuttavia, ha un costo non eccessivo.* «Al di sotto del mezzo miliardo — *dice una persona che è vicina alla "Ducale" ma che vuole mantenere l'anonimo* —. Se il film darà un incasso soddisfacente ne realizzeremo un altro, tempo un anno».

Il cast di Perché Simona *comprende anche Mel Ferrer, che interpreta un ruolo breve ma significativo. Il partner di Lisa Gastoni è invece Howard Ross, protagonista del film* La ragazza dal pigiama giallo. *Gli altri attori sono Andrea Franchetti, rivelatosi in* Italia ultimo atto, *Ida Meda e Wolfang Soldati, figlio del regista e scrittore. La prima di* Perché Simona *è prevista in un cinema di Vigevano per i primi di ottobre.*

Giancarlo Rolandi

Mino Reitano colto da collasso

MILANO — Colto ieri sera da un collasso a Vimercate, il popolare cantante di musica leggera Mino Reitano è ora ricoverato nell'ospedale della cittadina lombarda.

Negli ultimi tre mesi, il cantante aveva già sofferto per improvvisi mancamenti. Ieri sera, la crisi è stata più forte ed è stato deciso il ricovero d'urgenza. Reitano ha sofferto in questi ultimi tempi di una ipotensione costante, dovuta, probabilmente, al ritmo di vita cui si è sottoposto.

Ad assisterlo in ospedale c'è da ieri sera la moglie Patrizia. Il cantante rimarrà ricoverato ancora per qualche giorno, anche perché sarà sottoposto ad una serie di controlli clinici.

Ogni giorno a La Mandria

Il Teatro dei Pupi per l'Estate ragazzi

TORINO — Prosegue da domani, fino a giovedì 24 agosto, l'Estate Ragazzi. Ogni giorno, alle 10 e alle 14.30, nel Parco della Mandria, il Teatro dei Pupi di Santa Rosalia di Palermo presenta «Spade, corazze e teste mozzate».

Questa sera Ieri e oggi e Pirandello

(v.) Concluso l'altra domenica il varietà *All'arca! All'arca!*, si inizia stasera sulla Rete Due la nuova serie di *Ieri e oggi* condotta lo scorso anno da Arnoldo Foà e adesso da Enrico Maria Salerno, nuovo per tale incarico. Lo spettacolo, in confronto alle edizioni precedenti, presenta una variante fondamentale: non più tre sono gli ospiti che, ripercorrendo i sentieri della memoria, contrappongono il loro passato al presente, ma sei, con la logica conseguenza di avere dimezzato i relativi interventi dato che il tempo assegnato alla rubrica è sempre di un'ora circa.

I sei personaggi in cerca di ricordi televisivi, cinematografici, teatrali, canzonettari saranno stasera, per la prima puntata, Maria Grazia Buccella, Iva Zanicchi, Enzo Tortora, Adolfo Celi, Christian De Sica, Renzo Arbore. E' felice la scelta di Salerno come loro stimolatore e quale commentatore di ciò che passerà, riprodotto in eidophor, sul video.

Salerno è un eclettico uomo di spettacolo, attore e regista, malalingua se occorre, indulgente se è il caso; con le donne, per lunghe e molteplici esperienze personali, particolarmente adatto ad assumere il ruolo di «confessore», perciò anche capace di metterle spiritosamente in imbarazzo. La ex-svampita Buccella e la Zanicchi, canora e solenne aquila di Ligonchio, saranno stasera le sue prime due vittime. Ce ne potrebbe essere una terza, extra, se Arbore arrivasse con Mariangela Melato al seguito.

Ieri e oggi nuova edizione presumibilmente toglierà telespettatori al concomitante *Mondo di Pirandello* in onda sulla Uno con la replica di una puntata dello sceneggiato di Luigi Filippo d'Amico nel quale figurano Lando Buzzanca, Paola Pitagora, Solveig D'Assunta, Carla Calò e tanti altri. Alle 19 continua *Azzurro, cicale e ventagli*, trasmissione preserale futile ma non sgradevole.

Tv estere — Svizzera, alle 19.40, *Cronache e Festival di Locarno*; alle 20.15 un'inchiesta di Maigret.

Enrico M. Salerno presenta «Ieri e Oggi» sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

- 11 — **Messa**
- 11,55 **Incontro della domenica**
- 13 — **Sulle orme di Ulisse**
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,15 **Ai confini dell'Arizona:** «Il segno della Tartaruga», telefilm
- 19 — **Azzurro, cicale e ventagli,** un programma di Franco Alessio e Claudio Triscoli
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Il mondo di Pirandello,** dalle «Novelle per un anno» di Pirandello. Prima puntata **Viaggio nel Continente,** con Buzzanca, Paola Pitagora. Regia Luigi Filippo D'Amico
- 22,15 **La domenica sportiva**
- 22,55 **Prossimamente - Telegiornale**

RETE DUE

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,15 **Musicale**
- 15,45 **TG 2 - Diretta sport - Pesaro: Giochi internazionali di calcio femminile; Misano: Automobilismo; Venezia: Atletica leggera; Meeting internazionale maschile Italia-Polonia-Spagna**
- 18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin,** con Georges Descrières: **Gli otto colpi dell'orologio**
- 19,50 **TG 2 - Studio aperto**
- 20 — **Domenica sprint**
- 20,40 **Ieri e oggi - TG 2 - Dossier - TG 2 - Stanotte - Jazz concerto: Treves Blues Band**

LA TV — di *vice*

Suksin e la lezione di grande cinema

RECCO — *Gente strana* s'intitolava *Strana gente* quando nel settembre 1977 fuggevolmente apparve, in edizione originale con sottotitoli, per pochi giorni in altrettanto scarsi cinema italiani. La critica lo trattò molto bene, ma il grosso pubblico, diffidente da noi delle pellicole non doppiate, non si scomodò per andarlo a vedere e fu male. Ieri sera sulla Rete Due, per il ciclo dedicato al «Cinema di Vasilij Suksin», il film è apparso con le voci russe sostituite da quelle italiane, quindi era intelleggibile a tutti, anche a quegli spettatori tanto pigri da considerare faticoso, al cinema, guardare, ascoltare, leggere.

Gente strana è costituito da un trittico di novelle cinematografiche («Il fratello», «Uno sparo fatale», «Meditazione»), delle quali la seconda è quella di più immediata presa sugli spettatori. Vorremmo credere che molti di essi, finito verso le 22 *Mille e una luce* sulla Rete Uno, abbiano mutato canale arrivando sulla Due giusto in tempo per ammirare lo straordinario caratterista Evgheni Lebedev nel ruolo dell'anziano, ciarliero reduce che, attraverso un pittoresco racconto mira a far credere, illudendo se stesso e gli altri, di essere stato mancandolo per un filo, l'autore di un attentato a Hitler.

E' tutta una fandonia, grottesca quanto strepitosa, ma esaltandosi nel raccontarla il reduce vi trova motivi di legittimo sdegno contro la guerra. L'immaginario aneddoto che dalla delirante fantasia infantile del narratore assume connotati veritieri e schietta forza emotiva, è cinematograficamente costruito in maniera esemplare: la regia di Suksin guida la cinepresa in movimenti impercettibili ed essenziali, portando l'obiettivo addosso al personaggio, accendendone con il suo occhio magico l'inventiva, potenziandone l'espressività dell'attore.

Purtroppo invece i limiti del non ampliabile schermo casalingo avevano prima tolto efficacia e prestigio visivo all'episodio d'apertura di *Gente strana*. Si sa quant'è letale il minuscolo video alle opere in cinemascope, ineguagliabile come ben si sa nel dare risalto ai grandi spazi agresti. Nell'originale la parte contadina de «Il fratello» è splendida, ma di essa il televisore ha restituito con fedeltà solo il bellissimo coro: tagliate da entrambi i lati le ariosissime inquadrature (in bianco e nero anche in origine) erano sacrificate in maniera visibile e deprecabile.

Nel terzo episodio («Pensieri») qualche scoria letteraria è dispersa dalla schiettezza della trascrizione in immagini, caratterizzata dalle meditazioni notturne d'un ricco vecchio cui dà fastidio la fisarmonica di un giovane, tipico esemplare della nuova generazione che l'altro conosce poco e meno ancora comprende fino a quando il dubbio d'essere nel torto non lo rende più aperto e conciliante. Anche qui tocchi rapidi, accenti poetici, e il viso espressivo dell'attore Sanaev, determinano la partecipe attenzione dello spettatore all'episodio conclusivo del trittico.

Questo film lo avranno visto ieri sera il regista Giorgio Bandini e l'attore Flavio Bucci, maggiori responsabili del «Teatro televisivo» intitolato *Nella città vampira*? Ci auguriamo di cuore che a entrambi il lavoro girato nel 1969 da Suksin non sia sfuggito e abbiano constatato come, con semplicità estrema, si possano evidenziare un mondo, degli accadimenti, dei personaggi.

Invece quanto astrusi e confusi Bandini e Bucci continuano a essere nelle ambiziose, ma difficilmente decifrabili, puntate del «Teatro» suddetto.

Alla radio

RADIO UNO

Giornali radio: ore 10,10; 13; 19; 23

- 8 — Risveglio musicale
- 8,30 Musica per un giorno di festa
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 Sulla cresta dell'onda con Boney M. e Sheila B. Devotion
- 9,30 Messa
- 10,15 Prima fila
- 10,30 Special: Rino Gaetano
- 11,45 Radio sballa
- 12,30 Prima fila
- 13,30 Il Calderone
- 16 — Radio punk
- 16,30 Il Calderone
- 17,30 La musica è fatta di...
- 19,20 Disco rosso
- 20 — Madama Butterfly di Puccini con Mirella Freni
- 22,40 Asterisco musicale
- 23,05 Buonanotte da...

RADIO DUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Domande a Radio 2
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Canzoni per tutti
- 9,30 GR 2 Estate
- 9,35 Gran Varietà
- 11 — No, non è la BBC!
- 12 — Revival
- 12,45 Il gambero
- 13,40 Romanza
- 14 — Piccola storia dell'avanspettacolo con Gianni Agus e Tina De Mola
- 15 — Disco azione
- 16 — La partenza
- 17 — Musica e sport
- 19 — Tout Paris
- 19,50 Opera '78
- 21 — Summertime, musiche per una sera d'estate
- 22,45 Buonanotte Europa

RADIO TRE

Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 20,45

- 6 — Colonna musicale
- 6,45 Il concerto del mattino
- 7,30 Mattinata musicale
- 8 — Il concerto del mattino
- 8,50 La stravaganza
- 9,30 Recital di Mirella Freni
- 10,55 I protagonisti
- 11,30 Il cantaitore
- 12,55 Disco-novità
- 14 — Intermezzo
- 15 — Come se
- 17 — Invito all'opera: Madame Sans Gêne Di Giordano
- 19,30 Vivaldi ma perché?
- 20.15 Il discofilo
- 21 — Festival di Salisburgo 1978, direttore Karl Böhm
- 23 — Johannes Brahms
- 23,25 Il jazz

RADIO MONTECARLO

- 7,30 Dolce risveglio
- 8,45 Il film misterioso
- 9,10 Colazione in musica
- 10 — Da... a... con super
- 10,30 Il film misterioso, gioco
- 14,05 Pomeriggio sportivo
- 15,03 Il film misterioso, gioco
- 15,35 Musica e sport
- 17 — Panorama sportivo
- 17,30 Il film misterioso, gioco
- 18 — Disco sport 701 con Antonio
- 18,15 Tutta musica con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14,25: Frauenfeld: Campionati svizzeri di nuoto; 17,30: Telerama; 17,55: Dalla parte del giusto - Telefilm della serie «I Monroes»; 18,45: Telegiornale; 18,50: Piaceri della musica; 19,40: Locarno: Festival internazionale del film; 20,05: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo; 20,30: Telegiornale; 20,45: Le inchieste del commissario Maigret; 21,45: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 18,30: Nuoto: Kranj, campionati dei Balcani; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: Il visone sulla pelle, film con Cary Grant, Doris Day, Gig Young. Regia Delbert Mann; 22,15: Musicalmente. Luci della ribalta.

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest. Il pupazzo di Suga, telefilm; 20,15: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Lo spadaccino misterioso. Cappa e spada. Regia Sergio Grieco, con Frank Latimore, Tamara Lees; 22,50 Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARISTON: Dracula padre e figlio. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger, col. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15.
CAPITOL: La febbre del sabato sera, Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Arancia meccanica di Kubrick con M. Mc Dowell. V. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30.
CORSO: Dove osano le aquile. Or.: 15,15; 18,45; 22.
CRISTALLO: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian, E. Wallach, col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,25; 22,20.
IDEAL: Concerto con delitto, non viet.
NAZIONALE: Brutti sporchi e cattivi di Scola - Manfredi. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cabaret, Minnelli. Non viet. Ap. 14,40, film 15; 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: Appuntamento con l'oro. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Laki la sposa erotica, A. Libert, A. Casagrande. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,05.
MAFFEI: Le seccorelle, Justine e Juliette, Remma. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
MARGHERITA: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
MASSIMO: 5000 km di paura.
PUNTOCHUE d'Essai: Agente 007 vivi e lascia morire, R. Moore. Or.: 15,15; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Che dolcezza queste ragazze, M. P. Conti, F. Benussi. Viet. 18.
ERBA: Exodus di Otto Preminger, con P. Newman, E. M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, L. J. Cobb, S. Mineo, col. Ore 15, 18,30; 22.
STATUTO: I leoni della guerra, Bronson-Finch. Non viet. (ingr. 800). Ap. 15; ult. 22,00.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Nuova serie «Can can» e ripresa «Star love» viet. 18. Ingr. 800.
MILANO: Operazione triangolo d'oro - Kekkientrappen.
MOVIE CLUB: I generi: Papa IV, distruzione Terra di Saul Bass. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: La ragazza Pon Pon "N. 2". Viet. 18.
VITT. VENETO: Safari Express, G. Gemma, U. Andress.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Holocaust 2000.
SMERALDO: ore 14,30-16,15 Paperino & C. in vacanza. Non viet.; ore 18,30 I grossi bestioni, Turner. V. 18 (ingr. 800).
RINZAUDO: Rassegna di film della polizia: Poliziotto sprint. Maurizio Merli, C. Orlando, G. Spraggs. Non viet. Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Missione all'inferno, K. Morris, H. Chanel, scope colori.
SAN PAOLO: S.P.Y.S., Gould. Non viet. (ingr. 500).

ZONA FRANCIA

STAR: La stangata, P. Newman, R. Redford, col. Non viet.
ZETA d'Essai: Morte di una carogna. A. Delon, O. Muti. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Supersexilation, C. Beccarie, F. Beccarie, tec. V. 18. Ap. 14,30.
LUCE*: Il giustiziere sfida la città.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERI*: Ci rivedremo all'inferno.
MAIOR: Nero veneziano, Cristo. Viet. 18.
SOCIALE: Guerre spaziali, Morita. Non Viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La collina degli stivali, B. Spencer, T. Hill.
ERIDANO d'Essai: Guerre stellari di G. Lucas con A. Guinness, P. Cushing. Or. 16; 17,30; 20; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, Tracy. Non viet. (ingr. 800). Ult. 22.
S. Luigi*: Ursus nella Terra del Fuoco, ore 15,30-21.
SPEZIA: I combattenti della notte. Non viet. (ingr. 500). Aria condizionata.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Asco, Roma Inc. Campo baseball, ore 9,30 e 16: William Lawson's contro A. B. Caronno, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: American graffiti.
CARMAGNOLA
LUX: La via della prostituzione. Viet. 18.
MARGHERITA: Agli ordini del Führer e al servizio di S. Maestà.
CASELLE
ITALIA: Il gatto il topo la paura e l'amore.
ROMA: Tre uomini in fuga.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Lettere a Emanuelle.
CHIUSA S. MICHELE
ELDORA: Guerre stellari.
CIRIE'
CATALANO: Dove osano le aquile. Non vietato.
NUOVO: Quel dannato pugno di uomini, Bronson. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: In nome del papa re.
CUORGNE'
PERONA: Marlowe indaga.
MARGHERITA: Napoli... i 5 della squadra speciale.
GASSINO
ITALIA: Uomini di rispetto.
GIAVENO
ALFIERI: Paolo il caldo.
LANZO
CATALANO: Figlio dello scaloso.
LEINI'
AMBRA: Una sposa eros.
LUSERNA
LUSERNESE: Mannaia l'inferno di ghiaccio.
NONE
EDEN: Io, due figlie, tre valigie.
PINEROLO
NUOVO: L'amico americano.
RIVAROLO
CRISTALLO: Pericolo negli abissi.
SUSA
CENISIO: Dove osano le aquile.
CIVICO: Ecce Bombo. Non viet.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pane burro e marmellata.
VALPERGA
AMBRA: Terremoto 10° grado.
VENARIA
SUPERCINEMA: Salvate il Gray Lady.
VEROLENGO
ITALIA: Yeti il gigante del XX Secolo.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: domani 21,30: Balletto nazionale jugoslavo Branko Krsmanovic. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione Teatrale».

RITROVI

BELLE ARTI: 16-21 I Falcini.
CHALET: 15-21 Tic and the Six.
CLUB 84: 15,30 Dublefas; 21 Marmitani.
DU PARC: 15,45 e 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI: ore 15 e 21.
MASSAUA DANZE: chiuso per ferie. Riap. 25 agosto.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 837.340) G. Palumbo e Giovanna.

EEE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUABERT - GIAVENO (Roma 29): Brubetto - Manfredi - Marisaldi - Vellan.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12, 15-18.
MUSEO NAZ. RISORGIM. - Palazzo Carignano: oggi visite guidate, gratuite, ore 9 e ore 11 a cura Assoc. Amici Museo, in collaborazione con la CO.GI.T. (Coop. Guide Interpreti).

Mancano le attrezzature, gli ospiti diminuiscono

Non basta un bel paesaggio per il turismo in Valle Stura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEMONTE — Agosto, il mese delle grandi vacanze, è arrivato in Valle Stura senza allontanare i timori che erano sorti già in primavera: la stagione langue, le presenze sono diminuite rispetto allo scorso anno soprattutto negli alberghi, solo a Demonte si registra un calo del 30-40 per cento. La situazione è migliore nelle pensioni, negli alberghetti a conduzione familiare, nei centri dell'Alta Valle che possono contare su una clientela fedele, non di passaggio. Ma nel complesso l'atmosfera non è molto serena. E fra un paio di settimane la stagione estiva in Valle Stura sarà praticamente finita. Torneranno i conti per gli albergatori, i negozianti, tutti quelli che vivono sul turismo?

«Temo di no — dice il sindaco di Demonte Carlo Parola — *la flessione è abbastanza grave negli alberghi, si nota una tendenza a trovare camere in affitto, a limitarsi alla gita con la tenda. Ad esempio il sabato e la domenica assistiamo a un transito eccezionale, migliaia di auto che trasportano intere famiglie alla ricerca di un prato per il pranzo all'aperto o la merenda. Questo per me è un sintomo di crisi economica generale e non solo di meno amore per la villeggiatura di montagna a favore del mare o dei viaggi all'estero. Inoltre non bisogna dimenticare che in questi ultimi anni il tempo non ci è stato favorevole e tanta gente non vuole rischiare quindici giorni di pensione sotto la pioggia».*

Demonte, in alberghi, pensioni, locande e case private, può ospitare un migliaio di persone e dal dopoguerra non ha mai avuto un posto vuoto. Quest'anno, invece, sono diminuiti i piemontesi, i liguri e anche i francesi che pure sembrano in maggioranza rispetto agli italiani. Ma cosa offre Demonte ai suoi ospiti oltre alla tranquillità, a un paesaggio incantevole, alla buona cucina, ai prezzi modesti? Come in altre zone di montagna mancano attrezzature per lo sport e per lo svago, iniziative che riempiano la giornata del villeggiante, attrazioni per i giovani. *«Certo* — dice ancora il sindaco — *ci manca qualcosa. Ora abbiamo un progetto di non facile né rapida realizzazione che permetterebbe un rilancio turistico di Demonte. Speriamo di poter ottenere in affitto un'area attorno al vecchio castello da sfruttare come parco e posteggio per auto; in un secondo tempo costruiremo campi da tennis, di calcio, pallacolo, giochi da bocce e infine anche un camping che ora manca. Ma ci vorrà del tempo».*

Il signor Battista Spada è proprietario di uno dei più conosciuti e vecchi alberghi della valle, il «Leon d'Oro». In questi ultimi anni lo ha ampliato e rimesso a nuovo, cinquanta camere quasi tutte con bagno, una cucina casalinga sana e gustosa, prezzi che vanno da un massimo di 10 mila lire ad un minimo di otto, pensione completa. Eppure ha ancora delle camere vuote. «*Non ci era mai capitato in questi ultimi trent'anni*», dice la moglie. E il signor Battista, aggiunge: «*Non si sa più che cosa fare. Il tempo non ci aiuta, le mode cambiano è vero, ma basterebbe poco per riempire la nostra valle. Quest'anno poi ci voleva anche la grana delle Terme a metterci in crisi*».

Le Terme di Vinadio sono chiuse dopo una vertenza durata mesi e non risolta. La Regione ha tagliato i fondi all'ospedale di Demonte che gestisce gli impianti e tutti gli ospiti che si erano prenotati per le cure termali sono stati dirottati a Valdieri. Gli alberghi di Bagni, Vinadio e anche Demonte hanno accusato il colpo. «*C'erano tanti turisti che alle Terme andavano soltanto per le cure* — dice Battista Spada — *e dormivano o pranzavano in albergo. Questi sono clienti persi*».

La polemica per le Terme è stata lunga, contrasti politici, anche personali, forse hanno avuto il sopravvento sulle ragioni economiche. Il fatto è che è venuto a mancare un importante servizio sociale e una fonte di interesse turistico. «*E' un vero peccato* — dice il sindaco Parola, che preferisce non indugiare sulle responsabilità o riaprire polemiche — *la gestione di un grosso impianto termale da parte di un ente non speculativo come è l'ospedale, era un esperimento da portare avanti. Daltra parte si era cominciata la costruzione di un nuovo ospedale che prevedeva una sezione di idrologia legata alle Terme. Ora è tutto fermo e non vorrei che i soldi già spesi finissero in nulla. Farò ancora tentativi per riallacciare un discorso con la Regione; non deve passare un'altra estate con le Terme chiuse*».

Bagni e Vinadio sono stati i centri più colpiti dal non funzionamento del complesso termale. «*In luglio la crisi è stata nera* — dice il signor Giovanni Battista Piandino — *e se questo episodio si aggiunge alle altre carenze delle strutture turistiche della Valle, si capisce perch' quest'anno abbiamo meno gente*». La proprietaria di un piccolo albergo di Bagni dice che ha tutte le camere occupate. «*Però* — aggiunge — *si lavora di meno come bar; mancano i clienti di passaggio, quelli che andavano alle Terme per le cure*».

Forse la crisi della bellissima Valle Stura è solo passeggera, dovuta soprattutto alle estati inclementi di questi ultimi anni, al desiderio di tanta gente di dimenticare problemi e preoccupazioni di ogni giorno con altre forme più eccitanti di vacanza; ma al fondo del problema rimane una generale disaffezione per la montagna che si traduce in abbandono.

«*Si ricordano di noi soltanto per mandarci la cartolina precetto o per chiederci il voto* — dice un giovane che vorrebbe continuare a vivere in Valle — *per il resto non contiamo nulla*».

Bruno Marchiaro

Presso Macugnaga

Cade in montagna giovane sacerdote E' ferito grave

MACUGNAGA — Un sacerdote di 25 anni, Tiziano Ghirelli, di Reggio Emilia, è rimasto gravemente ferito mentre stava compiendo un'escursione al Passo Mondelli (2800 metri di quota) con quattro giovani ospiti della casa di vacanze che l'Azione cattolica possiede a Campioli, una frazione di Macugnaga.

Il giovane sacerdote è scivolato su un nevaio ed è caduto, battendo la testa. Secondo uno dei ragazzi che sono scesi in paese a dare l'allarme, le sue condizioni sono gravi: sembra che dopo la caduta non abbia ripreso conoscenza.

Nella tarda serata un elicottero della guardia di finanza è riuscito a posarsi sul nevaio e ha trasportato all'ospedale di Domodossola

Un ufficiale dei vigili del fuoco a Savona

Professore antincendi per amore dei boschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Una piccola cartella grigia e, dentro, tante lettere spedite da centinaia e centinaia di scolari con i quali, da quattro anni, il vigile del fuoco Michele Costantini, vice-comandante della caserma di Savona, intrattiene un rapporto di «lavoro» e di amicizia dedicato alla protezione del bosco. Un lavoro spontaneo, non retribuito che, nelle ore libere, trasforma il capitano Costantini in un insegnante del tutto fuori ruolo, che si sposta a proprie spese, in pullman (non ha la patente, odia le auto), da un capo all'altro della provincia, con un bagaglio di diapositive, foglie, piccoli rami, disegni.

«*Ho cominciato* — ricorda — *dalle scuole elementari di Valleggia, dove risiedo. E' stata una reazione al susseguirsi di disastrosi incendi boschivi, alla convinzione che per combattere questa piaga è necessario più che altro un'opera di prevenzione. E quale miglior modo di fare prevenzione se non parlandone con i ragazzi, visto che gli adulti sembrano sordi ad un discorso del genere?*».

Ed è andata così; da Valleggia ad Albissola Superiore, poi a Savona, a Varazze, a Bergeggi, Noli ed Alassio. Centinaia di «colloqui», alcune migliaia di ragazzi attenti ed interessati. «*Caro vigile del fuoco* — gli hanno scritto i bimbi della 2ª classe di Bergeggi —, *grazie di essere venuto da noi a parlare del tuo lavoro, dei boschi, degli animali. Abbiamo capito che i boschi si devono tenere puliti, gli alberi non si devono danneggiare. Ora quando andiamo a fare un pic-nic nel bosco ci ricordiamo di non buttare carta per terra, di non lasciare bottiglie vuote; diremo al papà e alla mamma, se fumano, di non gettare il mozzicone acceso perché potrebbe bruciare il bosco*». Continua la lettera: «*Le mandiamo, fresca di stampa, una copia del nostro giornalino nel quale figura il resoconto delle sue lezioni*».

Per la prima volta, dunque, il «bosco» ed i suoi «abitanti» sono entrati nella scuola. Non un incontro fugace, ma continuo, duraturo e concreto. «*Siamo la provincia più boscosa d'Italia* — osserva il capitano Costantini — *ma anche quella più colpita dagli incendi, tutti dovuti all'uomo. Ogni ciclo di incontri è diviso in tre lezioni: la prima di carattere generale, la seconda è dedicata alle tecniche dello spegnimento mentre nella terza vengono proiettate diapositive e si dibattono i vari problemi. Ovviamente si parla del bosco, della differenza, ad esempio, tra l'incendio di una pineta e quello di un castagneto. La differenza è che mentre il pino muore definitivamente, il castagno si riprende e risorge. Purtroppo, in questi anni, sono andate distrutte alcune tra le più belle pinete della Liguria come quelle dei Piani d'Invrea a Varazze, di Quiliano e delle zone dell'Albenganese*».

L'iniziativa del capitano Costantini non si è limitata però alle scuole, ma è uscita fuori, per le strade e le piazze. I lavori compiuti dai ragazzi, disegni, ricerche, elaborati, statistiche, fotografie, sono già stati oggetto di mostre a Savona, Noli, Alassio e Varazze.

«*Sono sempre più convinto* — sostiene il comandante Costantini — *che il fenomeno si vince solo con la prevenzione. Mi auguro, quindi, che il ministero dell'Interno intervenga più direttamente. La iniziativa merita di essere estesa. E' un problema di coscienza. Questa materia deve diventare obbligatoria nell'ambito delle attività integrative della scuola e nella scuola si deve, finalmente, poter parlare non solo di protezione del verde, ma anche di sicurezza. In certe scuole svizzere si fanno, periodicamente, prove di rapido esodo dall'edificio, si simulano incendi, per insegnare come bisogna comportarsi in caso di pericolo. Da noi, invece, nulla di nulla. In Francia, in ogni fabbricato, c'è un piano di intervento per quanto riguarda i pericoli della casa e un cartello con il numero telefonico della caserma dei vigili del fuoco. Da noi niente. Ora è venuto il momento di fare qualcosa, qualcosa di più concreto*».

A settembre, il capitano Costantini tornerà a scuola, nelle ore di libertà, per insegnare qualcosa che nei libri non c'è.

Nicolò Siri

Due uomini e una ragazza

Bloccati per 7 giorni su una cima del Bianco

AOSTA — Tre alpinisti italiani, sorpresi dal maltempo, sono rimasti bloccati per una settimana sul Monte Bianco. Gli scalatori, due uomini e una donna — Benigno Balatti, 25 anni, Lino Gadi, di 22, e la sorella Daniela, di 27, tutti residenti a Mandello Lario (Como) — erano partiti sabato 29 luglio. Il giorno successivo, mentre stavano compiendo un'escursione lungo la «via Kuffner», sono stati investiti da una bufera e non sono stati più in grado né di scendere, né di salire.

Nessuno si è accorto di loro fino a giovedì, quando altri scalatori hanno informato la gendarmeria francese di Chamonix di aver sentito delle invocazioni di aiuto. In un primo tempo le ricerche si sono incentrate lungo le «vie della sentinella», un percorso aperto dallo scalatore Bonatti.

I due giovani e la ragazza avevano ormai esaurito i viveri ed erano completamente spossati. Un elicottero con una manovra ardita — appoggiandosi con un solo pattino sulla cresta e rimanendo in bilico nel vuoto — è riuscito a raggiungerli ed a portarli a Courmayeur (Aosta). Gli alpinisti sono incolumi.

Tendopoli affollate, sporche e prive di servizi igienico-sanitari

Il sindaco di Finale teme una epidemia dai campeggi abusivi sorti sulle spiagge

Per ora i vigili, la capitaneria di porto e la polizia hanno intimato contravvenzioni, ma si pensa ad una "azione di forza" - Gli accampati dicono: "Non abbiamo i soldi per scegliere sistemazioni migliori e anche noi vogliamo il mare"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — Si arriverà davvero ad una azione di forza contro i campeggiatori abusivi? Da venerdì, sulle spiagge libere, centinaia di attendati sono in apprensione: le forze dell'ordine sono venute, hanno lanciato un ultimatum, bisogna sloggiare.

Lungo la spiaggia del Malpasso, poco oltre Capo Noli verso Varigotti, e lungo le Arene Candide, oltre la Caprazoppa, verso Borgio Verezzi, ci sono un centinaio di tende, qualcuna abitata da una sola coppia, altre da sei, dieci persone, in una ce ne sono venti. Altre quaranta tende sono su una spiaggia tra Spotorno e Noli.

Venerdì mattina le prime visite: si sono presentati in un unico gruppo vigili urbani, marinai della capitaneria di porto, poliziotti, carabinieri, finanzieri, una dozzina di uomini in divisa. Hanno incominciato a passare in rassegna le varie tende, hanno chiesto nomi, hanno scritto verbali.

Tra ieri l'altro e ieri sono state elevate una ottantina di contravvenzioni, che non si possono pagare subito: bisogna andare davanti al pretore, per la violazione degli articoli 1161 e 1164 del codice di navigazione, occupazione di suolo demaniale: la pena può essere l'arresto o un'ammenda fino a 80 mila lire. E' facile capire che i campeggiatori abusivi, dopo questa visita, non stanno passando buone vacanze.

Sono per lo più dipendenti della Fiat, venuti a prendere possesso di questo pezzetto di battigia venerdì 28 luglio e sabato 29, subito dopo la chiusura degli stabilimenti. Dicono: «*I campeggi autorizzati sono tutti pieni, dove dobbiamo andare? Anche noi abbiamo diritto a qualche spruzzo di acqua marina*». Oppure: «*Non ci possiamo permettere di andare in un campeggio legale: siamo in sei, più la macchina, pagheremmo certamente oltre 10 mila lire al giorno*».

Le autorità reagiscono non perché temono che da questa occupazione di terre demaniali derivino gravi nocumenti alle sorti dell'Italia marinara. Il sindaco di Finale, Renzo Bottino, socialista, non si nasconde: «*L'iniziativa è partita da me. Sono stato io che ho convocato nel mio ufficio i rappresentanti delle forze di polizia e della capitaneria di porto per parlare del problema. Tutta questa gente che vive accampata sulla spiaggia, senza che possa disporre di servizi, crea gravi problemi di carattere igienico-sanitario. Non possiamo andare avanti in questo modo*».

Il sindaco ricorda che già in passato forse nel '72, fu necessaria un'azione di forza: un mattino, all'alba, polizia e carabinieri e Guardia di finanza intervennero, fecero smontare tutte le tende, mandarono via fino all'ultimo villeggiante abusivo. Da allora, ogni anno, il Comune è sempre riuscito a mantenere le spiagge sgombre, con turni di sorveglianza tra le varie forze, giorno e notte. Non appena vigili, agenti, carabinieri scorgevano una tenda, la facevano smontare. Questa volta non ci sono riusciti. In poche ore se ne sono trovate almeno 40.

Andiamo a visitare questi attendamenti. Davvero non sono invitanti. Al Malpasso, su una spiaggia di 350 metri, ci sono due gabinetti comunali che dovrebbero servire per i frequentatori della spiaggia libera, cioè di coloro che vengono, fanno un bagno, prendono un po' di sole e se ne vanno. E' evidente che questi servizi sono insufficienti per un simile carico di folla. E infatti sono fuori uso. La conseguenza è che tutta questa gente si arrangia come può, cioè malamente per sé, per gli altri e per tutta la zona, che sta diventando maleodorante.

C'è un continuo andirivieni tra la spiaggia e il terreno oltre l'Aurelia, cioè i binari della ferrovia in disuso e le due vicine gallerie ferroviarie. Dappertutto ci sono cartacce, bottiglie, anche cocci di vetro.

Antonio Camillo è il custode di questa spiaggia, messo lì dal Comune. «*Stanotte* — dice — *stavano per accoltellarsi: uno era andato a liberarsi proprio davanti alla tenda di un altro. C'è la brava gente, ma ci sono anche tipi da malavita e persone sporche, incivili. Lungo i 350 metri del litorale ho disposto venti bidoni per le immondizie, ciononostante ci sono cartacce dappertutto*».

Alle Arene Candide sono accampati anche sotto gli archi dell'Aurelia. Qualcuno venerdì pomeriggio, impaurito dalle ingiunzioni degli uomini in divisa, ha levato la tenda, se n'è andato. Ma prima di sera il posto era già occupato; altri si sono fermati, hanno apprezzato l'area disponibile e l'hanno subito occupata. E infatti il sindaco, che conosce bene il problema, dice: «*Per venire fuori da questa situazione non deve esserci nemmeno una tenda: ne basta una per richiamare tutte le altre*».

«*Cosa succederà* — chiediamo —, *interverrà la forza pubblica?*». «*E' una decisione da ponderare bene, non la si può prendere avventatamente, dovremo discuterne fra tutti: noi, capitaneria di porto, forze dell'ordine. Stamattina ho ricevuto una delegazione di attendati* — racconta —. *Confesso che mi sono trovato nell'imbarazzo. Certi operai mi spiegavano che non hanno la possibilità di alloggiare in albergo né di trovare un campeggio. Tra l'altro adesso sono tutti esasperati. D'altra parte, io penso al problema igienico: non si può far correre alla popolazione dei rischi di epidemie*».

Alle Arene Candide c'è una grossa tenda che comprende alcune camere. Gli occupanti mi invitano orgogliosamente a vedere il servizio. Mi fido della loro descrizione: è una tenda grande come una cabina telefonica, dentro c'è una buca profonda un metro coperta da un paio d'assi. Lo scarico d'acqua è sostituito da una palata di sabbia.

Davanti ad un'altra tenda c'è, legato ad un paletto, accucciato e certo stordito dal calore, un cane lupo. «*Anche lui avete portato?*». «*Ma si capisce: ha la medaglietta, paghiamo la sua tassa, avrà diritto anche lui, poveraccio, di venire a prendere un po' di sole!*».

Remo Lugli

Finale Ligure. La tendopoli abusiva di Malpasso. I suoi occupanti sono stati multati (Foto Aldo)

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno e poco nuvoloso con tendenza ad aumento locale della nuvolosità sulle regioni settentrionali e con possibilità dal pomeriggio di qualche pioggia sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Lombardia. Foschie nelle valli e lungo i litorali con rischio di banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: in aumento. Venti: deboli. Mari: calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	17	[illegible]
Verona	20	[illegible]
Trieste	20	[illegible]
Venezia	18	[illegible]
Milano	19	[illegible]
Genova	21	[illegible]
Bologna	20	[illegible]
Firenze	19	[illegible]
Pisa	21	[illegible]
Perugia	18	[illegible]
Pescara	18	[illegible]
Roma	16	[illegible]
Bari	20	[illegible]
Napoli	20	[illegible]
Potenza	17	[illegible]
Reggio C.	25	[illegible]
Palermo	25	[illegible]
Catania	20	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	13	19
Atene	24	33
Belgrado	20	27
Berlino	16	20
Bruxelles	14	22
Copenaghen	16	26
Francoforte	15	24
Ginevra	15	23
Gerusalemme	18	27
Lisbona	14	25
Londra	14	20
Madrid	12	33
Mosca	17	23
New York	21	25
Parigi	13	19
Tel Aviv	22	28
Tokyo	26	34
Vienna	18	27

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO — PREVISIONE PER OGGI — SERENO POCO NUVOLOSO

Le "bombe" cinesi causano aumento della radioattività

LA MADDALENA — L'aumento di radioattività riscontrato in campioni raccolti nell'arcipelago della Maddalena e in altre località italiane è dovuto alle ricadute derivanti dalle esplosioni nucleari in atmosfera effettuate nel proprio territorio dalla Cina. E' quanto afferma Felice Clementel, presidente del Cnen, l'Ente per l'energia nucleare.

«*L'attribuzione ai tests nucleari cinesi* — afferma il comunicato del Cnen — *dell'aumento di radioattività è stata confermata, al di là di ogni dubbio, da misure e correlazioni di dati ottenuti nell'autunno del 1977*». Il Cnen conclude che «*le dosi di esposizione per la popolazione locale di La Maddalena non hanno mai raggiunto valori significativi dal punto di vista sanitario in quanto esse sono state trascurabili rispetto a quelle derivanti dal fondo naturale*».

Qualche temporale all'orizzonte poi (forse) tornerà la vera estate

Sull'Italia splende nuovamente il sole dopo il passaggio di una linea temporalesca che soltanto temporaneamente ha interessato le regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche. Ripristinato il campo di alta pressione, è tornato il sereno, fa caldo e l'umidità negli strati bassi dell'atmosfera, assai elevate, contribuisce notevolmente al senso di disagio dovuto all'afa.

La situazione però è assolutamente normale, di tempo generalmente buono, proprio nella media delle migliori stagioni estive. Si direbbe che il tempo, dopo essere stato tanto bizzarro nel corso della fine dell'inverno e della primavera, abbia messo la testa a partito e si sia deciso a farsi perdonare.

L'estate dunque continuerà, anche se proprio puntuale fra l'8 e il 10 agosto, tra martedì e giovedì cioè, potrà manifestarsi una bella rinfrescata su tutte le regioni settentrionali della nostra penisola, al limite sulla Toscana, sulle Marche e sull'Umbria. Dal Lazio, verso Sud, continuerà invece ad imperversare il caldo, che potrà essere anche più opprimente a causa del rinforzo di correnti meridionali, cariche di umidità ricevuta lambendo il Mediterraneo e a causa di una stratificazione nuvolosa che farà da cappa a tutto questo calore umido degli strati più bassi dell'atmosfera.

Oltre alla diminuzione della temperatura al Nord, che si presume debba aggirarsi intorno ai quattro o cinque gradi rispetto a ieri, non mancheranno i temporali serali e diurni connessi all'afflusso di aria fredda che si va profilando dall'Atlantico settentrionale e dal Nord Europa; un afflusso alle quote superiori che, riducendo l'attuale stabilità atmosferica di tutta la colonna d'aria sovrastante le regioni settentrionali italiane, innesca appunto temporali che localmente potranno assumere anche carattere di forte intensità.

Le altre regioni italiane si avvantaggeranno della rinfrescata dopo il giorno 9 o 10, quando le correnti nord-occidentali che faranno seguito al passaggio della perturbazione attualmente sull'Atlantico, avranno fatto buona presa su tutta la penisola e sui mari adiacenti. Una pausa così al[illegible]gna caldo estivo proprio nella prima decade di agosto, come descritto nei migliori manuali di climatologia [illegible].

Andrea Baroni

Scossa di terremoto a Terni: 7° grado

TERNI — Violenta scossa di terremoto, ieri alle 20,13 a Terni e provincia.

Il movimento sismico, del settimo grado della scala Mercalli, è stato di tipo ondulatorio ed è durato circa sei secondi.

Il terremoto è stato avvertito anche a Roma: numerose telefonate allarmate sono giunte ai vigili del fuoco della zona Nord della città ed in particolare dalle zone di Monte Mario, di piazzale delle Muse e di via Gregorio Settimo.

Anche a Viterbo e in alcune zone della provincia è stata avvertita una scossa sismica della durata di pochi secondi.

Il decano dei guaritori è laureato in medicina ma cura con le mani

FIRENZE — Ci sono, in Italia, alcune migliaia di guaritori, addirittura oltre diecimila, si dice. Non c'è un elenco perché manca un controllo essendo una categoria non inquadrata, non riconosciuta. Fuorilegge, però con un fatturato globale di oltre cinquanta miliardi all'anno. I guaritori validi sono forse tremila, appena venti di questi sono seguiti, controllati da medici.

Parliamo di quest'arte, di questo dono con Francesco Racanelli, fiorentino, anche se originario di San Nicandro di Bari, 75 anni, decano dei guaritori, ma medico. Un personaggio singolare non fosse altro per la vitalità che sprizza attorno. Era laureato in giurisprudenza, ma sentiva di avere delle capacità di guaritore, curava e guariva anche perché la gente lo sapeva e ricorreva a lui.

Già da ragazzo, all'età di nove anni, aveva manifestato queste sue doti: era bastato che prendesse in braccio poche volte un bambino affetto da crisi epilettiche perché guarisse. Guariva dei malati, ma c'era gente che, invidiosa, lo denunciava: aveva già cinque cause in corso. Così prese la decisione: nel '37, a 24 anni, incominciò a studiare medicina. Ma a Firenze, dove già si era trasferito dal Sud, lo osteggiavano. Per studiare senza intralci si trasferì a Bologna: il venerdì, il sabato e la domenica a Firenze curava malati, negli altri giorni a Bologna studiava.

«Gli studi di medicina», dice Racanelli, *«sono stati per me la continuazione della mia tesi di laurea in legge, "l'uomo e il diritto", in cui affermavo che il reo è imputabile, ma relativamente responsabile, in quanto possono agire su di lui delle correnti di forza di un mondo soprasensibile, occulto. In quell'epoca era in auge la scuola di Lombroso e Ferri e la loro teoria dell'ereditarietà e dell'ambiente sociale. Io andavo oltre, anche oltre l'ambiente. Non riscuotevo simpatie e alla fine, quando mi resi conto che non avrei potuto sostenere a Bologna la mia tesi, mi trasferii a Napoli per gli ultimi quattro esami».*

Racanelli si considera un bioradiante. Segue, sì, il metodo ortodosso, con molta cautela: pochi medicamenti e affidamento soprattutto alle difese naturali dell'organismo, purga, dieta e quando non se ne può fare a meno antibiotici. Poi integra l'azione terapeutica col suo potere radiante.

Ci sono, a suo giudizio, delle differenze tra guaritore, pranoterapista e terapeuta bioradiante. *«L'energia curativa opera ai tre livelli o piani nei quali l'uomo esprime la propria esistenza: il livello organico neurovegetativo, quello affettivo psichico e quello mentale spirituale. La patologia si manifesta soprattutto a livello somatico con le malattie dell'organismo o a quello affettivo psichico nelle nevrosi e nelle psicosi.*

Spiega Racanelli che il guaritore è un istintivo che mette in azione l'energia vitale neurovegetativa e perciò agisce facilmente sulla patologia organica operando sull'attività cellulare. Il pranoterapista, meno istintivo e psicologicamente e culturalmente più preparato, agisce sulla patologia organica, dove vi è una forte componente psicosomatica per le tensioni e i traumi subiti nell'emotività e affettività e che il paziente non ha risolti né sublimati. In genere egli può curare anche le malattie organiche, ma soprattutto riesce nella patologia psicosomatica delle malattie chiamate funzionali o delle nevrosi.

Il terapeuta spirituale canalizza in sé e nel suo malato l'energia dei suoi centri psichici come attività positiva, la quale fa da supporto alla manifestazione creatrice dello spirito che è la vita. Quando i malati sono bambini, Racanelli dice alle loro madri: *«Voi potete aiutare a guarire vostro figlio abbracciandolo con tenerezza serena, in quanto gli trasmettete un'energia vitale che lo vivifica e lo armonizza. Ma potete anche farlo ammalare con la vostra angoscia, se gli trasmettete un'energia disarmonica negativa».*

Una netta separazione tra malattie organiche e funzionali non esiste. Le malattie organiche sono quelle nelle quali la eziopatogenesi, lo studio delle loro cause e del loro sviluppo, è somatica, come le infezioni, le forme infiammatorie degenerative, gli squilibri endocrini. In esse vi è sempre un riflesso neurovegetativo emotivo come fattore concomitante a diversa intensità. Le malattie funzionali sono quelle nelle quali l'eziopatogenesi è essenzialmente psicogena con riflessi fisici.

Dice Racanelli: *«Questa classificazione di energie terapeutiche a livello istintivo neurovegetativo, a livello affettivo psichico ed al superiore livello spirituale può sembrare arbitraria. Invece è sperimentata da me, osservata in molti anni di pratica su me stesso, che mi considero una cavia, e sui miei malati, che sono il mio laboratorio. Se curo un malato a livello somatico, l'energia terapeutica viene emessa soprattutto dal plesso solare ed io mi sento svuotato e intossicato».*

«Avverto, prosegue Racanelli, *una sensazione penosa negli organi dell'apparato digerente soprattutto, come un peso costrittivo, mentre il paziente avverte, nella regione topografica dell'organo malato, un senso di calore o di leggera corrente che non rimangono cutanee, superficiali, ma penetrano fino all'organo malato. Per disintossicarmi e riportarmi ad uno stato di efficienza, per poter continuare con il prossimo paziente senza contagiarlo fluidificamente, devo respirare possibilmente all'aria aperta e pormi in un particolare stato interiore, nel quale divento ricettivo all'assorbimento delle correnti vitali».*

All'azione bioradiante con l'imposizione delle mani e i passaggi magnetici distensivi sul corpo del paziente bisogna aggiungere la parola chiarificatrice e persuasiva che mette in moto la volontà, per cui la speranza della guarigione diviene una improrogabile necessità. Il pranoterapista, sostiene Racanelli, può diventare un campo magnetico aperto per cui il malato, istruito nel meccanismo delle bioradiazioni psichiche, può rimanere in contatto magnetico telepatico col suo pranoterapista e raggiungere una presa di coscienza nuova che lo aiuta a maturare, ad evolversi, a guarire.

r. l.

In cura intensiva da 26 giorni

Cauto ottimismo per Dora Moroni

ROMA — Per Dora Moroni, ricoverata nel Centro di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni» dopo il grave incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta insieme al presentatore Corrado Mantoni, permane — a detta dei medici — lo stato di coma. Le condizioni della ragazza sono giudicate «stazionarie», anche se si è notato un lieve miglioramento. Per la giovane «valletta» di «Domenica in», ormai da 26 giorni sottoposta a terapia intensiva, si può nutrire qualche speranza.

Tuttavia, è stato fatto rilevare, la prognosi rimane riservata e solo fra qualche tempo, se i miglioramenti continueranno, la giovane potrebbe essere giudicata fuori pericolo. Resta ancora da accertare se le strutture nervose cerebrali hanno subito danni irreversibili.

A Villanova di Camposampiero, in provincia di Padova

Dodicenne uccisa a colpi di pietra da ragazzo che voleva violentarla

L'assassino ha 17 anni - E' stato tradito da alcuni graffi - Dopo avere stordito la giovinetta con un pugno, l'ha trascinata in un fosso e l'ha finita massacrandole il cranio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Un altro brutale omicidio di cui sono protagonisti due giovanissimi. Una ragazza di 12 anni è stata massacrata a colpi di pietra da un vicino di casa che voleva violentarla. L'assassino ha 17 anni. E' stato preso perché aveva sul collo profondi graffi, segni di una cruenta lotta sostenuta con la vittima. Il corpo della giovinetta è stato trovato dai genitori e dai fratelli: era in un fosso a 300 metri da casa. E' accaduto a Villanova di Camposampiero, un paese di agricoltori in provincia di Padova.

La bambina è Marta Contin, abitava in via Piovega 29. E' stata uccisa da Franco Coletto, un apprendista elettrotecnico la cui abitazione è nella stessa via, al numero 37. Ha detto di essere stato colto da raptus: *«Quando mi ha respinto, non ho capito più niente. Ho raccolto un sasso e l'ho picchiata sulla testa fino a quando non si è più mossa».* Il giovane sarà sottoposto a perizia psichiatrica. In paese dicono che non ha mai dato segni di squilibrio mentale: *«era un ragazzo a modo, forse un po' troppo timido».*

Marta era uscita di casa venerdì subito dopo pranzo per andare dal fratello Paolo, che è sposato e abita a circa un chilometro. Ha imboccato un sentiero che attraversa i campi e non è stata più vista. Verso sera sono iniziate le ricerche e sono stati chiamati i carabinieri.

Intanto si era diffusa in paese la notizia che la ragazza era scomparsa e davanti all'abitazione dei Contin ha cominciato ad arrivare gente, i vicini di casa, i fratelli di Marta con i loro amici.

Padova. Marta Contin, 12 anni, e l'assassino F. Coletto, di 17

Tutti si sono messi a cercare la bambina, chiamandola ad alta voce. Era ormai notte alta quando il fascio di luce della pila impugnata dal padre di Marta è sceso in un fosso asciutto. Il raggio ha scavato nei cespugli, tra le canne e poi si è fermato a illuminare uno spettacolo orribile: il volto di Marta con gli occhi sbarrati e i capelli impastati di sangue. L'uomo ha lanciato un urlo, vicino gli erano i figli che l'hanno sorretto e allontanato. Poco dopo sono arrivati i carabinieri e il medico.

La bambina aveva la schiena nel fango, la testa inclinata su un fianco. Il vestito le era stato arrotolato fin sotto le ascelle. Sul corpo c'erano dei rami secchi, un tentativo dell'assassino di nasconderlo. E' arrivato il medico, ha detto che la bambina doveva essere stata colpita con qualcosa di aguzzo, poteva anche trattarsi di una pietra. Ma lì attorno non c'erano sassi sporchi di sangue. Si è poi saputo che Franco Coletto aveva nascosto la pietra, qualche ora dopo il delitto, quando era tornato a controllare se la ragazza era effettivamente morta.

Chi poteva aver ucciso la bambina? Non c'era dubbio che l'aggressore era diventato assassino perché la bambina si era ribellata alle sue proposte. I carabinieri hanno cominciato a interrogare molte persone, in modo particolare gli amici di Marta. Era l'alba quando i militari hanno bussato alla porta dei Coletto. Franco era nella sua camera, ma in tutta la notte non aveva chiuso occhio. *«Certo che conosco Marta* — ha detto al maresciallo che gli chiedeva notizie —. *Ma ieri non mi pare proprio di averla vista».* Il giovane era in canottiera, sul collo aveva i segni di graffi, sembravano unghiate. *«Che cosa ti sei fatto qui?»* gli ha domandato il sottufficiale indicandolo con un dito i segni sulla pelle. Franco è impallidito, ha tentato una scusa: *«Niente... è stato mentre passavo sotto un albero... c'era un ramo basso».* Il maresciallo ha finto di credergli, ma con una scusa lo ha portato in caserma. E' stato chiamato il medico il quale ha guardato le lesioni che il giovane aveva sulla pelle e ha detto che potevano benissimo essere state provocate da unghie. A questo punto Franco ha abbassato la testa e ha mormorato: *«L'ho uccisa io. Mi ha respinto».*

Si è così saputo che Franco aveva incontrato nei campi Marta, l'aveva fermata per scambiare qualche parola. *«Non so cosa mi sentivo addosso in quel momento* — ha continuato il giovane —: *un impulso irresistibile mi ha spinto a metterle le mani addosso. Marta mi ha urlato se ero scemo e mi ha spinto via. Le sono tornato addosso, ho tentato di sollevarle il vestito, ma lei mi ha dato un calcio e ha cominciato a gridare e a graffiarmi».* Erano le 15, la campagna era silenziosa e le urla della bambina avrebbero potuto andare lontano. *«Dovevo farla star zitta* — ha ancora detto il giovane — *e allora l'ho stordita con un pugno e Marta si è afflosciata ai miei piedi. Poi l'ho trascinata nel fosso».* Franco Coletto non dice se le ha usato violenza (lo stabilirà la perizia necroscopica). Poi decide di uccidere la ragazza. Impugna una pietra e gliela cala ripetutamente sul cranio. Compiuto il delitto, il giovane getta sul cadavere alcuni arbusti e torna a casa dove resta per tutto il pomeriggio. Verso le 19 temendo che non sia morta ritorna accanto al corpo martoriato: lo tocca, sente che la fronte è fredda. Accanto al cadavere c'è la pietra sporca di sangue: la raccoglie e la getta lontano.

a. p.

Brescia: suicidio di uno studente di 25 anni

Innamorato respinto si impicca davanti la porta della fidanzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Umberto B., 25 anni, studente in medicina, prossimo alla laurea. Venerdì mattina, all'alba, lo hanno trovato impiccato alla ringhiera delle scale in un caseggiato di Brescia. Era davanti alla porta di casa di una ragazza, Jose S., 22 anni, sua ex fidanzata. I due dopo essersi lasciati, continuavano comunque a vedersi, erano rimasti amici. Lui però era ancora innamorato, spesso insisteva: *«Torniamo insieme».* Lei gli rispondeva di no. Giovedì sera la stessa richiesta, lo stesso rifiuto. E la tragedia.

La loro era una storia come tante. Si erano messi insieme qualche tempo fa, una relazione normale, con i suoi alti e bassi. Poi Jose pensa sia meglio troncare. Lui non accetta, cerca di farle cambiare idea. La ragazza dice di no: *«E' meglio lasciarci».*

Lui intanto studia, studia molto. Supera tre esami, e col massimo dei voti. Continua a vedere Jose. Entrambi studenti frequentano lo stesso ambiente, hanno gli stessi amici, escono spesso insieme. Così anche giovedì sera. Il solito gruppo si ritrova: prima una pizza, poi un salto in gelateria. Si sta insieme, si chiacchiera, si scherza. Umberto sembra tranquillo, un po' stanco per gli esami, ma nulla più. Alle undici è ora di tornare a casa: la compagnia si scioglie. Umberto accompagna Jose. Ancora una volta le fa capire di essere innamorato di lei. *«Torniamo insieme»*, le chiede. *«Ma no, dai, non insistere»*, e Jose entra in casa, lo saluta, chiude la porta. Lui rimane lì, sul pianerottolo. Cosa sia successo nella mente del giovane, non si può sapere. Forse l'esaurimento per lo studio, la delusione per non riuscire a «riconquistare» la ragazza si sono mescolati, trasformando in tragedia la fine di una relazione.

Forse Umberto ha bussato alla porta di Jose. Nessuno gli ha risposto. Forse, semplicemente, nessuno ha sentito, ma lui ha interpretato questo silenzio per un ennesimo rifiuto. Si è sfilato la cinghia dei pantaloni l'ha legata alla ringhiera delle scale, ne ha fatto un cappio intorno al collo e si è gettato nel vuoto, senza un grido. E' rimasto così tutta la notte: lo ha trovato all'alba la donna che fa le pulizie nel caseggiato. Ha dato l'allarme. Sono intervenuti gli infermieri, i vigili del fuoco, il medico legale. Poi la polizia ha aperto le indagini, ha interrogato la donna che ha trovato il cadavere, gli amici del morto. Ha interrogato anche Jose, che ha raccontato della loro relazione, delle sue insistenze, del loro ultimo incontro.

s. mr.

Genova: uscito al Lotto il 24 in ritardo da 3 anni

GENOVA — Un mormorio di soddisfazione tra il gruppetto di appassionati presenti nel cortile dell'Intendenza di finanza di Genova per assistere all'estrazione dei numeri del lotto, ha salutato ieri l'uscita del «24».

Il numero non veniva estratto, infatti, da 141 settimane, poco meno di tre anni, ed era quello che aveva fatto registrare il maggior ritardo su tutte le dieci ruote. Moltissimi genovesi avrebbero giocato la «ambata», come viene definita la puntata su un numero unico. Inoltre numerosi appassionati avrebbero giocato il «24» come estratto determinato, cioè indicando anche l'ordine di uscita dall'urna.

Le vincite sarebbero assai elevate perché già da diverse settimane nelle ricevitorie genovesi, è stato registrato un forte aumento di questo tipo di giocata. Al vincitore dell'«ambata» il lotto paga undici volte la posta.

Picchia i genitori perché gli negano le chiavi di casa

ANCONA — Franco Peroli, un muratore di 18 anni, si è arrabbiato con i genitori che gli hanno negato la chiave di casa perché lo ritengono ancora troppo giovane per uscire la sera dopo cena.

Il giovane, di fronte all'atteggiamento del padre e della madre, ha finito per dare in escandescenze, spingendosi fino alle percosse.

La «scenata», che ha avuto per teatro l'abitazione della famiglia Peroli, sita nella via Tombolini del popoloso quartiere di Collemarino, ha richiamato l'attenzione dei vicini, che hanno chiamato i carabinieri. Alla vista dei militari il giovane ha avuto una nuova esplosione di furore e così ora si trova in carcere per oltraggio, minacce e violenza.

L'ultima vittima era un sordomuto

Una piaga di Roma di "scippo,, si muore

ROMA — Giovedì, un turista inglese sordomuto è morto per poco più di centomila lire; meno di un mese fa una donna è deceduta dopo uno scippo per le ferite riportate. Data la velocità con cui viene commesso il reato, le testimonianze, in questi casi, sono sempre assai confuse e gli scippatori riescono spesso a farla franca. Molti sono incensurati (lo scippo è il primo gradino nella scala della delinquenza) e quando non vengono colti sul fatto è quasi impossibile identificarli.

La loro è una vera e propria caccia. Infestano le zone di Roma frequentate dalle comitive di stranieri, i bersagli preferiti. Al contrario dei romani, che hanno preso delle contromisure adeguate, questi ultimi ignorano la dimensione che il fenomeno ha assunto in città. Emarginati, ignoranti, quasi sempre minorenni, sono il frutto di una società che non riesce a risolvere i suoi problemi.

Così diventano disponibili a qualsiasi sollecitazione che possa tramutarsi in guadagno e per poche decine di migliaia di lire arrivano ad uccidere. *«I giovani sottoproletari romani* — diceva Pasolini — *hanno perduto la loro cultura, cioè il loro modo di essere, di comportarsi, di parlare, di giudicare la realtà. La loro persistente povertà è mascherata da un illusorio miglioramento del tenore di vita».*

Walter James Nobel Cyril, 57 anni, falegname, venuto in Italia da Southampton assieme alla moglie e ad altri amici sordomuti è morto per uno scippo. L'ha ucciso una disperata corsa dietro una motoretta con due ragazzi che avevano preso la borsa della moglie. E' accaduto giovedì sera in piazza dei Giureconsulti, all'Aurelio, mentre il turista e un gruppo di connazionali stavano rientrando in albergo.

Camminavano tranquillamente, fianco a fianco, e non si sono accorti del motorino che si avvicinava a forte velocità. La sequenza è stata fulminea: dal sellino, il passeggero ha proteso il braccio ed ha strappato la borsetta della donna. Un colpo di gas e i due si sono allontanati velocissimi. Nella borsa c'erano i documenti, venticinquemila lire e 65 sterline.

Riavutosi dalla sorpresa, Nobel Cyril ha reagito. Impossibilitato dalla menomazione a dare l'allarme, si è lanciato dietro al motorino. Una corsa brevissima, poi, dopo cento metri, il crollo sull'asfalto. Inutile l'intervento di alcuni passanti che hanno cercato di soccorrerlo e, vista la gravità delle sue condizioni, hanno chiamato il «113». Sull'ambulanza che lo portava all'ospedale ha cessato di vivere, stroncato da un infarto.

Quello del sordomuto inglese è l'ultimo episodio clamoroso. Ogni giorno, infatti, nei commissariati, numerosi romani sono costretti a denunciare uno scippo. E' una routine sempre più frequente, un amaro record della capitale, favorito, oltre che dal cinismo e dall'intraprendenza di giovani ladruncoli, dalla mancanza di ogni azione repressiva. Le richieste di bloccare le spericolate incursioni delle centinaia di motorette truccate con motori più potenti, imponendo la targa di riconoscimento, sono cadute nel vuoto.

Per questo tipo di moto, con cilindrata inferiore al cinquanta centimetri cubici, il codice della strada impone il solo conducente e non il passeggero. Non dovrebbe essere impossibile prevenire molti scippi se vigili urbani, polizia e carabinieri provvedessero a controlli più severi e sistematici nei quartieri di Roma e non solo nelle vie centrali.

L'Aurelio, la zona che è stata teatro dell'ultima tragedia, è una giungla infestata di scippatori. Impietosi, assetati di denaro, scendono dalla vicina borgata di Primavalle a caccia degli sprovveduti turisti che alloggiano nella zona, gente di estrazione modesta.

«Gli scippatori sono una vera e propria sciagura», commenta sconsolato Rodolfo Aperio, direttore del Nordland Hotel, dove alloggiava il falegname inglese. *«Il mio albergo per fortuna si trova in una via dove è difficile portar via le borse, e poi noi abbiamo stipendiato una guardia notturna che controlla la situazione. Ma tutt'intorno gli scippi sono all'ordine del giorno. E allora* — conclude — *cosa ci vengono a fare i turisti in Italia? All'aeroporto si devono portare le valige perché c'è sciopero, in albergo devono farsi i letti per lo stesso motivo, quando camminano sono scippati».*

Giuseppe Fedi

LIVORNO — Da quattro giorni nell'isola di Capraia manca l'acqua. La bettolina militare che provvedeva una volta alla settimana a rifornire l'isola è ferma per un'avaria. Sull'isola ci sono attualmente oltre duemila persone, tra cui molti turisti italiani e stranieri. L'unico panificio esistente (e che fornisce anche la casa penale) rischia di dover interrompere la produzione.

La scoperta a Bari

Producevano olio "rigenerato"

BARI — I carabinieri hanno scoperto a Giovinazzo (Bari) una fabbrica clandestina di olii lubrificanti rigenerati e di altri prodotti per automobili messi in commercio con i marchi di note compagnie petrolifere. Sono stati sequestrati macchinari per un valore di oltre trecento milioni di lire e lattine per un valore di circa dieci milioni; il proprietario dello stabilimento, Egidio Lazzarotto, di 30 anni, è scomparso.

Le indagini sono partite da Monopoli, cittadina costiera a sud del capoluogo, dove i carabinieri della locale compagnia hanno sequestrato 750 lattine da un chilogrammo di olio per motori. Individuata la fabbrica clandestina, i militari vi hanno fatto irruzione ed hanno sequestrato una tonnellata di olio lubrificante, 1500 litri di liquido per radiatori, 400 lattine di «shampoo» per automobili, mille bottiglie di acqua distillata e 500 lattine di olio per freni.

L'intero ciclo lavorativo di rigenerazione dell'olio esausto, del suo inscatolamento e dell'applicazione dei marchi contraffatti veniva compiuto nel piccolo opificio. I carabinieri hanno sottolineato la pericolosità dell'uso degli olii rigenerati, soprattutto di quelli per freni che devono avere particolari caratteristiche di densità.

Dopo un secolo si affiancheranno ai severi "cantoné"

Donne-vigili anche a Genova quattordici, tutte alte 1,68

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — C'è voluto oltre un secolo ma alla fine ce l'hanno fatta: quattordici donne vigile affiancheranno i loro mille colleghi maschi nella disciplina del traffico cittadino. E così accanto ai severissimi «cantoné» genovesi che spiccano in ogni manifestazione pubblica per la loro elegante divisa e, soprattutto, per la loro statura (sono tutti alti oltre il metro e 85 centimetri) figureranno anche le rappresentanti del gentil sesso.

Proprio la statura è stato l'ostacolo maggiore all'ingresso delle donne nel corpo dei vigili urbani genovesi; infatti già da parecchi anni non esisteva alcuna preclusione all'ammissione delle donne agli esami di idoneità per essere ammesse al corpo, ma restava il fatto che tra tutte le possibili candidate nessuna raggiungeva il limite minimo del metro e settantacinque centimetri. Per ovviare all'inconveniente e per sgomberare il campo da qualsiasi possibilità di critica da parte delle donne, che avrebbero potuto accusare l'amministrazione comunale di mantenere apposta questo limite, tre anni fa con una apposita delibera è stato deciso di portare l'altezza minima richiesta per le donne ad un metro e 68 centimetri. Statura ragguardevole, ma non impossibile. E così all'ultimo concorso si sono presentate in diciassette, tre hanno rinunciato, ma le altre hanno superato tutte le prove, assieme ad altri 127 colleghi maschi e sono state assunte.

Ora dovranno frequentare un corso di specializzazione poi verranno avviate alle diverse sezioni, di cui è composto il corpo dei vigili urbani genovesi, per iniziare la loro attività. La divisa sarà del tutto uguale a quella dei colleghi maschi, con la sola eccezione della gonna al posto dei pantaloni e del berretto a «bustina» invece del tradizionale casco coloniale. Avranno anche la pistola, una calibro 7,65.

L'età delle quattordici donne vigile varia dai 22 ai 24 anni, quasi tutte sono molto carine, e se anche non era espressamente richiesto dal bando di concorso sono tutte diplomate. Le quattordici ragazze hanno scelto il concorso per il posto di vigile urbano come avrebbero scelto quello di stenodattilografa. L'importante era trovare una occupazione, poi qualcuna si è appassionata a questo tipo di lavoro, anche perché a Genova i «cantoné» costituiscono una vera e propria tradizione. Il corpo è stato fondato 133 anni fa. Allora si chiamavano «cantonieri», in dialetto genovese appunto «cantoné», perché stavano all'angolo delle strade. La divisa era molto austera e in testa avevano la tuba, tra le mani un bastone. Nel 1928, per primi in Italia e forse in Europa, il corpo che nel frattempo aveva aumentato compiti e organico, viene «decentrato» su tutto il territorio di Genova con la costituzione delle «sezioni» staccate, per l'esattezza 22.

Adesso i vigili urbani sono oltre mille, hanno a disposizione mezzi moderni (autoradio, motociclette, scooter) sono suddivisi in diverse squadre di specializzazione, tra cui molto apprezzata quella «infortunistica», composta da tecnici altamente qualificati.

Da una quindicina di giorni, però, i vigili di Genova lasciano in garage i mezzi meccanici tornando ad assomigliare un poco ai loro antenati «cantoné» fermi agli angoli delle strade. Sono infatti in sciopero per lo straordinario e per le prestazioni nelle ore notturne e festive.

p. l.

S'impicca per vergogna un ragazzo arrestato dopo uno "scippo"

NAPOLI — Nella scuola-prigione «Filangieri»: un ladruncolo di diciassette anni, Vincenzo Sorbino, alla sua prima impresa, non ha retto alla detenzione e alla vergogna e s'è impiccato con una striscia di tessuto. Quando è giunto in ospedale, i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Il ragazzo era residente con la famiglia a Torre del Greco. Lavorava presso una trattoria di Sorrento in qualità di aiuto-cuoco. Ieri pomeriggio era di riposo ed ha tentato uno «scippo». Ha strappato ad una turista inglese una borsetta con documenti e 53 mila lire.

La derubata si è difesa accanitamente fino all'arrivo di una pattuglia di agenti. Il Sorbino è stato rinchiuso nel carcere minorile «Filangieri».

In serata il giovane, vinto dalla vergogna, ha atteso che i compagni andassero in refettorio e poi si è tolto la vita.

L'incredibile vigilia di Sara Simeoni passata da [illegible] possibile forfait ai [illegible] 2,01

Da uno svenimento al salto mondiale

La campionessa spiega [illegible] è riuscita a migliorare di ben 8 cm il suo limite in questa stagione "I metri 2,05 non sono [illegible] traguardo proibito,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Sara Simeoni [illegible], durante, e dopo la gara, lo splendido balzo che ha dato all'azzurra il primato mondiale del salto in alto è nato in condizioni soprattutto difficili con la [illegible], fino all'ultimo, è rimasta incerta se gareggiare o no. Dietro [illegible] record spesso si celano infatti capitoli difficili e quello vissuto dalla veronese nell'ultima settimana merita senz'[illegible] di essere letto per intero, per ancora maggiormente valorizzare [illegible] grandissima prestazione da lei ottenuta.

[illegible] avuto [illegible] martedì scorso: Sara da poco giunta a Brescia ed in compagnia di Azzaro e di alcuni dirigenti stava visitando [illegible] Fiat OM quando improvvisamente è finita a terra, svenuta. Un violento sbalzo di pressione l'aveva messa k.o. con grande spavento per tutti. Le veniva prescritto immediatamente del riposo che — lei atleta — non poteva che rispettare rinunciando nei successivi due giorni ad allenarsi. Poi giovedì mattina, alla vigilia della gara, andava allo st[illegible] per provare qualche rincorsa. I valori minimi della pressione rimanevano però bassi, [illegible] troppo per rischiare [illegible] sforzo d'una competizione.

Al pomeriggio, per distrarsi, la Simeoni si recava al vicino lago d'Iseo e nella quiete dell'isola Monte, davanti ad una bibita, [illegible] alcuni villeggianti che l'additavano chiedendole quando [illegible] saltato i 2 metri, decideva [illegible] avrebbe [illegible]. [illegible] non poteva «tradire» l'al[illegible]. In fondo del suo melanno si era parlato [illegible]. Una decisione che non [illegible] comunicata se non indirettamente con una frase sibillina ed al tempo stesso significativa: «Certo questa [illegible] a 18 anni salta ben alto, speriamo che [illegible] non faccia troppo, che 1,90-1,93 possa bastare per batterla».

Azzaro ammiccava un poco il [illegible]lo alla saracena ed abbozzava. Avrebbe ancora chiesto a Sara la mattina dopo, cioè a poche [illegible] dalla gara, se si sentiva d'andare in pedana ed al «Sì» deciso della sua [illegible] non avrebbe più opposto alcuna obiezione.

Veniva così la gara, i primi [illegible], «quello rabbioso a 1,93 dopo [illegible] sbagliato la prima prova» [illegible] avrebbe poi [illegible] la Simeoni, l'1,98, primato [illegible] migliorato di 1 cm, superato nettamente.

«E' stato proprio in quel momento — racconterà poi Sara un paio d'ore dopo la gara in un'improvvisata conferenza stampa — che ho avuto la sensazione di poter battere il primato mondiale. Mi sono detta: "Basta che ripeta a 2,01 lo stesso salto che ho appena compiuto ed è fatta"». Nulla [illegible] distratto in quel momento la concentrazione [illegible] né Azzaro [illegible] giava di rinunciare e proseguire la gara, né il pubblico — peraltro attentissimo [illegible] capiare il momento magico — esploso in [illegible] primo boato di [illegible]. Ed anche i giudici riuscivano ad affrettare le [illegible]zioni di misurazione dell'asticella, a far sì che nel giro di cinque minuti la Simeoni potesse tentare il primato del mondo.

Due metri e 1 [illegible]. Racconta Sara: «Tutto è venuto n[illegible]. Io sapevo [illegible] di dover fare tutto come nel salto precedente. Rispetto alle altre volte che avevo tentato i 2 metri mi sentivo sicura, quasi certa [illegible] farcela». E difatti si librava in volo perfetto, appena sfiorando l'asticella, senza che neppure questa ondeggiasse. E quando atterrava sui sacchi, già il pubblico aveva esploso la propria tensione in [illegible] boato immenso. Si levava un coro «Sara, Sara» scandito da lunghi applausi. La Ackermann, al quarto tentativo contro la [illegible], era domata, [illegible] gradino indietro, trasformata da preda in inseguitrice. A poco più d'un mese dal diploma «a pieni [illegible] lode» [illegible], [illegible] raggiunto anche quella sul campo.

Poi [illegible] lacrime, mentre applausi davvero interminabili accompagnavano la splendida ragazza veronese.

Ci si ritrovava tutti, un paio d'ore [illegible]po, all'albergo. La Simeoni brindava con un succo di frutta, perché [illegible] gioia era sufficiente a renderla ebbra. Raccontava della telefonata a Bomperti: («Poveretto, costretto a letto da un'operazione») e soltanto [illegible] Azzaro si co[illegible] successivamente la lode del presidentissimo: «Eccezionale, davvero [illegible]cezionale [illegible] che ogni lavoro seriamente [illegible] sempre dei risultati».

Sara [illegible] spiegava il [illegible] incremento [illegible] quest'anno (8 cm) al [illegible] primato: «Credo soprattutto di dover ringraziare la Ackermann: [illegible]rando i 2 metri ha infranto una barriera, sciolto un nodo dimo[illegible] che l'impresa era realizza[illegible]. Poi tutto è andato bene: la preparazione senza incidenti, eventuali acciacchi celermente guariti dal massaggiatore. E così, a mano a mano, cresceva sempre più la mia sicurezza».

Una svolta, indubbiamente, è stata [illegible] anche dai Giochi Olim[illegible] di [illegible] anni [illegible] a Montreal: «Quel secondo posto — [illegible] Sara — mi ha responsabilizzata. Mi sono resa conto che non dovevo più "bucare" che ogni gara l'avrei dovuta affrontare con una certa determinazione». E così [illegible] stato anche se la Simeoni non nascon[illegible] d'aver vissuto qualche dubbio, [illegible] tempi recenti: «La domanda — fa — è infatti se per me sarebbe stato più bello vincere l'oro olimpico oppure ottenere il record mondiale». E adesso? «Boh, adesso è senz'altro bellissimo questo primato».

Pro[illegible] ormai da anni, la Simeoni [illegible] rifiuta neppure questo ruolo per il rifiuto con quello che [illegible] fin fine [illegible] come [illegible] promessa: «Certo adesso continuare a migliorarsi [illegible] ben difficile. Però è anche vero che [illegible] gara di venerdì mi [illegible] resa [illegible] che non è poi [illegible] impossibile arrivare anche a 2,05». Lo dice con [illegible] vinzione e semplicità, com'è nel suo costume. Una campionessa si dimostra tale anche sapendo [illegible] sempre [illegible] traguardi. E Sara Simeoni lo è questo.

Giorgio Barberis

Più in alto dei "giganti,,

Sara [illegible] sarebbe in grado [illegible] superare in altezza con il suo salto-record anche un [illegible] basket, [illegible] esempio l'azzurro Renzo Bariviera che misura [illegible] metri. Nel [illegible]taggio fotografico è [illegible] sotto l'asticella valicata [illegible] venerdì a Brescia

Fiacca la prima giornata [illegible] Italia-Polonia-Spagna di atletica a Venezia

Gli uomini non emulano la Simeoni

Venezia. La vittoria di Mennea nei [illegible] metri (Telefoto Ansa)

Facile successo di Mennea nei 100 - Il [illegible] Podberscek andrà a Praga: 73,20 nel martello - Nell'alto vinto dall'olimpionico Wszola (m. 2,22) tre azzurri a 2,19: Di Giorgio, Bergamo e Bruni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — L'aria (calda) della Laguna non ispira particolar[illegible] l'atletica maschile italiana, che è tornata a Venezia dopo 23 a[illegible] un incontro della Nazionale. Il confronto con i polacchi si è mantenuto su un certo equilibrio (mentre [illegible] storia è stato quello con gli spagnoli) ma almeno nella prima giornata sono mancati gli acuti. Speriamo che qualcosa si muo[illegible] [illegible] l'aspettativa è soprattutto per Grippo, atteso attorno agli 1'47" negli 800, così come per i siepisti Volpi e Gerbi che si spera si ripetano intorno agli 8'30" così da guadagnarsi la trasferta a Praga.

Sette punti ci separano (49-56) dopo la prima giornata dai polacchi in versione tutt'altro che [illegible]si»: basta pensare, infatti, al «buco» [illegible] staffetta azzurra che ha pasticciato (e molto) in due [illegible], a Zarcone [illegible] nei 5000 per il solito dolore al polpaccio, per capire come la partita potesse anche essere a questo punto in maggiore equilibrio.

Proprio [illegible] Zarcone (e Ortis) [illegible] alzarsi i più grossi punti interrogativi. Correvano entrambi i cinquemila: il primo si è ritirato dopo 3800 metri, disputan[illegible] giro conclusivo con la smorfia amara sulle labbra, chiaramente sofferente [illegible] al solito polpaccio che [illegible] lo aveva turbato ripetutamente in [illegible] stagione. A meno [illegible] un me[illegible] degli europei [illegible] pone dunque l'interrogativo sull'opportunità di una sua partecipazione (la Fidal lo ha inserito nel suo primo elenco). Poco reattivo è apparso anche [illegible] nenzio Ortis, nuovamente estraneo al clima agonistico della [illegible], così come si credeva [illegible] non più vederlo dopo le ottime prove di giugno e luglio. Forse ha corso pensando ai diecimila metri odierni, ma questo lo giustifica solo in parte: ed anche la scusante-[illegible] è relativa in quanto — almeno su questo piano — tutti i partecipanti erano alla pari.

L'esame — se così lo si può chiamare — è [illegible] anche della staff[illegible] veloce, che il pubblico ha comunque applaudito [illegible] suo ultimo interprete, Pietrino Mennea, autore di una apprezzabile rimonta sul modesto spagnolo Sarria in ultima frazione. Pri[illegible] pasticciato nel [illegible] do cambio Clementoni e Grazioli ed ancora il novarese aveva mostrato scarsa intesa con Mennea al terzo. Villon, quando parla di «anziani» che danno sempre più affidamento, non ha tutti i torti [illegible] davanti, i polacchi [illegible] compiendo un'ottima gara, come testimonia il loro tempo conclusivo di 39"20.

Sempre Mennea è stato protagonista nei 100 dove, pur apparendo non molto disteso nell'azione, ha regolato con buon margine Woronin. Difficile comunque esprimere giudizi: la quarta corsia occupata da Pietrino era visibile in tribuna stampa soltanto nella fascia centrale e «coperta», viceversa, sia nella partenza che nell'arrivo, al punto che si poteva invidiare [illegible] l'ha seguita [illegible] televisione (presente ieri [illegible] assente in diretta, nell'occasione che veramente contava venerdì, quando Sara Simeoni ha saltato 2,01).

Qualche nota positiva non è, fortunatamente, mancata: la conferma di Podberscek con il martello a 73,20, record personale, mentre Urlando si «accontentava» di 72,88, e [illegible] gara [illegible] in alto [illegible] l'olimpionico polacco Wszola vincitore a 2,22 e tre azzurri — Di Giorgio, Bergamo e B[illegible] (che [illegible] gare) — a 2,19. Si è fermato invece a 2,16 il diciassettenne Cerri. Lapidario ed emblematico il suo commento: «Ho disputato troppe gare [illegible] questi ul[illegible] tempi». Sarà dunque bene che ne prendano nota [illegible] i [illegible]sabili federali.

g. bar.

«singolo», l'inedito Bouquié, Perini, Palma, Lanzaro (timoniere Saracino) nel «quattro con». Alle [illegible] dei piemontesi si sono piazzati gli armi [illegible] Lombardia e della Liguria.

Nelle regate di contorno sono stati impegnati 160 canottieri a livello nazionale per le categorie ragazzi e juniores. Da segnalare la bella vittoria di Alfredo Bollati (Ignis Varese), campione mondiale juniores, nel «singolo», davanti al torinese Mazza (Armida) e Bevilacqua (Esperia).

Emozionante l'arrivo del «quattro di [illegible]» juniores: l'[illegible] del C.C. Roma ha condotto tutta la gara, ma si è fatto battere dall'equipaggio dell'Esperia (Forlani, Graziano, Borluri, Stradella) sul filo del traguardo. Per il doppio ragazzi del Carea (Ventavoli-Italiano) quello di ieri è stato il quarto successo dell'anno in campo nazionale.

In testa c'è la Polonia

M. 100: 1) Mennea (I.) 10"83; 2) Woronin (P.) 10"81; 3) Currini (I.) 10"89; 4) Licznerski (P.) 10"78; 5) Ibanez (S.) 10"99; 6) Carbonell (S.) 11"99.

[illegible] 400: 1) Pietrzyk (P.) 46"; 2) Tozzi (I.) 46"99; 3) Lopez (S.) 47"42; 4) [illegible] Guida (I.) 47"346; 5) Wlodarczyk (P.) 47"54; [illegible] (S.) 48"07.

M. 1500: 1) Malinowski (P.) 3'39"3; 2) Abascal (S.) 3'40"; 3) Wasilevsky (P.) 3'40"1; [illegible] De Castelde (I.) 3'43"8; 5) [illegible] (S.) 3'46"7; 6) Costa (I.) 3'56"6.

M. 5000: 1) Cerrada (S.) 13'40"6; 2) Ortis (I.) 13'53"5; 3) [illegible] (P.) 14'01"1; 4) Poniatowski (P.) 14'06"4; 5) Llorente (S.) 14'08"4; Zarcone (I.) ritirato.

110 ostacoli: 1) Pusty (P.) 13"97; [illegible] (I.) 14"11; 3) [illegible] (I.) 14"20; 4) Moracho (S.) 14"21; 5) Lloveras (S.) 14"34; 6) Giegiel (P.) 14"39.

[illegible]: 1) Wszola (P.) m. 2,22; 2) Di Giorgio (I.) 2,19; 3) Bergamo (I.) 2,19; 4) Gwerze (P.) 2,16; 5) Carrasco (S.) 2,10; 6) Cabrejas (S.) 2,08.

Triplo: 1) Biskupsky (P.) m. 16,14; 2) Piapan (I.) 15,97; 3) Cid Pardo (S.) 15,80; 4) Wojciechowsky (P.) 15,74; 5) Lumia (I.) 15,33; [illegible] Santamaria (S.) 14,94.

Disco: 1) Wolodko (P.) m. 61,20; 2) De Vincentis (I.) 61,20; 3) Simeon (I.) 60,28; 4) Juzyszyn (P.) 57; 5) Garrachon (S.) 56,66; 6) Urlondo (S.) 48,76.

Martello: 1) Podberschek (I.) m. 73,20; 2) Urlando (I.) 72,88; 3) Golda (P.) 69,92; 4) Kamionka (P.) 63,[illegible]; 5) Cortezzon (S.) 60,36; 6) Pibea (S.) [illegible].

Staffetta 4x100: 1) Polonia (Tyszka - Woronin - Licznerski - Dunecki) 39"20; 2) Italia (Currini - Clementoni - Grazioli - Mennea) 40"21; 3) Spagna (Ibanez - Arnau - Lloveras - Sarria) 40"29.

Classifica: Polonia - Italia 56-49; Polonia - Spagna 69-37; Italia - Spagna 66-40.

Regate a Candia vince il Piemonte

[illegible] — Per il terzo [illegible] consecutivo il Piemonte [illegible] è aggiudicato il «Trofeo [illegible] Regioni» [illegible] canottaggio. Gli atleti della Fiat Ricambi si sono imposti in entrambe le gare [illegible] programma: Tartaglino nel

Tv-Sport di oggi

2° canale - [illegible] 15,45-18,45. [illegible] Pesaro: Giochi internazionali [illegible] calcio femminile; da Misano: Campionato d'Europa di auto formula 2; da Venezia: Italia-Polonia-Spagna di atletica leggera.

"Un grande traguardo,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il primo atto di Franco Carraro, neopresidente del Coni, sono [illegible] due telegrammi, il primo a Sara Simeoni e il secondo a Primo Nebiolo, [illegible] Fidal e suo avversario, inizialmente, nella corsa alla massima poltrona dello sport italiano.

Primo Nebiolo, d'altronde, non nasconde la sua felicità. Nel giorno della sua elezione a vicepresidente del Coni, Sara Simeoni gli ha regalato uno splendido primato mondiale. Non c'era il presidente a festeggiare le [illegible] e, anzi, è stato fra gli ultimi a conoscere il primato dell'azzurra, essendo [illegible] viaggio da Roma a Venezia. «Un risultato eccezionale davvero — sottolineava ieri — che premia un'atleta davvero esemplare».

«Questo record — continua Nebiolo — è importante per tutta l'a[illegible] italiana. Il [illegible] in alto è una specialità che chiunque può e sa valutare. Basta [illegible] per [illegible] una cabina telefonica [illegible] rendersi conto di quanto possa essere una misura [illegible] in verticale».

Adesso, il presidente vorrebbe [illegible] Sara quest'oggi allo [illegible] di Sant'Elena, in modo [illegible] anche il pubblico veneziano possa tributarle il giusto plauso per l'impresa compiuta. La veronese, però, è titubante, in questo momento ha bisogno di tranquillità per ricaricarsi. Un paio [illegible] giorni a casa di riposo, [illegible]; e poi andrà a Formia per riprendere gli allenamenti. I campionati europei, tra [illegible] giorni, non [illegible] infatti sottovalutati, specie perché [illegible] avversarie fino [illegible] ora hanno già giocato a nascondino, al punto [illegible] nelle graduatorie stagionali [illegible] pur strepitosa Simeoni vanta qualcosa come nove centimetri [illegible] vantaggio [illegible] più diretta inseguitrice europea, con [illegible] sola Ackermann — che però ha disertato i campionati [illegible] orientali per infortunio — accreditata di 1,95.

g. b.

1970 ha ottenuto il suo primo record italiano con 1,71. [illegible] allora ha migliorato il [illegible] 19 [illegible]. Pur praticando intensamente l'attività agonistica, la [illegible] non ha tra[illegible] gli [illegible] a circa [illegible] e mezzo fa si è diplomata all'Isef [illegible] Urbino con 110 e lode. Quest'anno si è migliorata quattro volte portando il primato da 1,93 a 1,95 (meeting di Formia) poi a 1,97 (incontro con la Finlandia a Kouvola) [illegible] infine [illegible], record mondiale.

Nella sua carriera è stata [illegible]rata per la Libertas Ligabò di Verona, per il C.S. Fiat, per la Scala Az[illegible]. Attualmente [illegible]ggia per i [illegible] della Fiat Iveco di Torino. Il suo primo allenatore è stato Sragagnolo. Dal [illegible] viene seguita e [illegible] dal suo [illegible], Erminio Azzaro, ex primatista [illegible] del salto in alto con 2,16.

Questi i traguardi raggiunti da Sara Simeoni in otto anni di gare:

1970: 5ª ai campionati europei juniores a Parigi.

[illegible]: 9ª agli europei di Helsinki [illegible],78, 2ª a Smirne nei Giochi del Mediterraneo.

[illegible]72: 6ª alle Olimpiadi di Monaco [illegible] 1,85.

[illegible]: 8ª [illegible] di Monaco

1974: 2ª agli europei di Roma con 1,89 e 3ª alle preolimpiche di Mon[illegible].

1975: 1ª ai Giochi del Mediterraneo [illegible] Algeri, 2ª alle Universiadi di Roma; 4ª agli europei [illegible] di Katowice.

1976: 2ª alle Olimpiadi [illegible] Montreal con 1,[illegible].

1977: 1ª [illegible] indoor a S. Sebastiano; 1ª Universiadi di Sofia, 2ª nella Coppa del Mondo.

1978: 1ª europei [illegible] a Milano [illegible] il record mondiale a 1,95 e record mondiale assoluto a Brescia giovedì scorso nell'incontro Italia-Polonia con 2,01.

Gli italiani primatisti del mondo

Non sono pochi, contrariamente a quanto si po[illegible] pensare, considerate le dimensioni del nostro sport, gli italiani che hanno [illegible] del record mondiali d'atletica leggera.

MASCHILI

200 METRI: Berruti (20"5, Roma, 3-9-1960). Berruti (20"5, Roma, 3-9-1960)
500 METRI: Tavernari (1'[illegible]", Budapest, 15-5-1929)
800 METRI: Fiasconaro (1'43"7, Milano, 27-6-1973)
880 YS: Lunghi (1'52"8, Montreal, 9-9-1909)
1000 YS: Beccali (2'10", Milano, 4-11-1933)
[illegible] METRI: Beccali (3'49"2, Torino, 9-9-1933), Beccali (3'49", [illegible], 17-9-1933)
400 METRI OST.: Morale (49"2, Belgrado, 14-9-1962)
440 YS OST.: Filiput (51"9, Milano, 6-10-1950); Morale (50"1, Roma, 15-10-1961)
TRIPLO: Gentile (m. 17,10, Messico C., 16-10-1968), Gentile (m. 17,22, Messico C., 17-10-1968)
DISCO: Consolini (m. 53,34, Milano, 26-10-1941), Consolini (m. 54,23, Milano, 14-4-1946), Consolini (m. 55,33, Milano, 10-10-1948)
GIAVELLOTTO: Lievore (m. 86,74, Milano, 1-6-1961)
4x200 [illegible]: Ossola, Abeti, Benedetti, Mennea (1'21"5, Barletta, 21-7-1972)
25 MIGLIA: Fanelli (2h26'10"8, Roma, 21-10-1934)

[illegible] su pista:

20 KM: Valente (1h39'20"4, Bologna, 2-12-1928); Callegari (1h38'53"8, Milano, 28-12-1926); Pavesi (1h37'42"2, Milano, 23-10-1927); Valente (1h36'34"8, Genova, 28-10-1930)
15 MIGLIA: Valente (1h58'48", Parigi, 6-9-1931)
25 KM: [illegible] (2h03'49", Parigi, 21-9-1930), Valente (2h03'00"4, Parigi, 6-9-1931)
20 MIGLIA: Visini (2h27'38"6, Vicenza, 1-11-1975)
2 ORE: Valente (km 24,277,70, Parigi, 21-9-1930); Valente (km 24,373,00, Parigi, 6-9-1931)
30 MIGLIA: Pamich (4h04'56"8, Roma, 9-11-1961)
50 KM: Pamich (4h14'02"4, Roma, 2-11-1961)

FEMMINILI

60 METRI OST.: Valla (11"6, Berlino, 5-8-1936), Testoni (11"3, [illegible], 15-7-1939); Testoni (11"3, Garmisch, 23-7-1939)
1500 METRI: Pigni (4'12"4, Milano, 2-7-1969)
MIGLIO: Pigni-Cacchi (4'29"5, Viareggio, 8-8-1973)
3x800 METRI: Balbo, Giorda, Bulzacchi (7'32", To[illegible], 29-6-1937)
SALTO IN ALTO: Simeoni (m 2,01, Brescia, 4-7-1978)

Una carriera fantastica

[illegible] Simeoni è nata a Rivoli [illegible]ronese il [illegible] aprile [illegible]. Il padre, Giuseppe è laureato [illegible] giurisprudenza ma si [illegible] di problemi altri in quanto possiede dei terreni; la madre, Ida, è originaria [illegible] Ulzio, in provincia di Torino. Sara ha [illegible] sorelle maggiori ed un fratello [illegible] giovane. La ragazza ha disputato la sua prima gara a 13 anni, vincendola con 1,35. Quattro anni dopo, esattamente il 9 maggio del

Al Torino la polemica si allarga mentre la Juventus gioca oggi la prima partita a Villar Perosa

I giocatori (Graziani è il più risentito) replicano alle "minacce,, dei dirigenti

Battaglia sui reingaggi? - Lasciato Entrèves, Radice fa il punto - Colite per Claudio Sala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENTREVES — L'ambiente del Torino è [illegible]. Diversi [illegible] [illegible]. Gli infortuni e [illegible] le parole velenose che Castellini ha «spedito» dal ritiro del Napoli e ancora la dura [illegible] di pos[illegible] [illegible] società sul [illegible] del reingaggio. «Noi siamo disposti a tratta[illegible]», ha detto con fermezza il vicepresidente Traversa. Ci [illegible] che conosciute la posizione del club i giocatori si siano allenati con malumore, che abbiano discusso la [illegible] situazione [illegible], hanno fatto [illegible] loro voce. Il gruppo è capeggiato [illegible] Francesco Graziani, visibilmente seccato per le parole di Traversa.

«Il ragionier Traversa — ha iniziato l'attaccante — avrebbe fatto meglio ad evitare certe '[illegible]'. Siamo [illegible] professionisti e non fa piacere sentire certe minacce. Mi pare strano che i dirigenti facciano certi dis[illegible] in pubblico. Queste son cose da trattare a quattr'occhi, non da [illegible] in pasto alla gente. La teoria dei tanti punti, tanti soldi [illegible] mi sta bene. Quando abbiamo vinto [illegible] lo scudetto, e anche in altre occasioni, non ne abbiamo approfittato. Io avevo addirittura firmato in bianco. Chi non firma sta a casa? Io, e con me altri cinque o sei compagni, non abbiamo problemi [illegible] [illegible] sette squadre farebbero [illegible] per averci e magari guadagnerei anche meglio. [illegible] se continueranno ad [illegible] di astuci. Loro hanno la [illegible], ma [illegible] non siamo tanto teneri».

Poi tocca a Salvadori, un sorrisetto malizioso, uno sguardo furbo: «Comprendiamo la situazione, ma vogliamo [illegible] chiaro. E' logico che se il deprezzamento [illegible] sensibile ci faremmo sentire. Al momento non abbiamo avuto il tempo per approfondire la situazione tra di noi. Eravamo troppo impegnati ad andare su e giù per i monti».

Zaccarelli è più o meno vicino al pensiero del compagno: «Può darsi che io mi possa accontentare, non so. E' [illegible] che dopo il can can del "mercato" qualcosa giochi a nostro sfavore». Si procede con l'opinione di Nello Santin: «Non escludo un'imminente battaglia per i soldi. Aspettiamo e vedremo le proposte. Ognuno comunque porterà avanti le proprie richieste. Senza dubbio l'operato di Campana ci ha danneggiati. Capisco i dirigenti, al loro posto mi comporterei in egual maniera. Mi sembra logico che i premi siano proporzionati ai punti».

E [illegible] terminano i lamenti degli intervistati, [illegible] un'altra questione. Pianelli [illegible] dichiarato recentemente che durante il campionato gli atleti avevano [illegible] indietro la gamba per risparmiarsi in vista dei «mondiali». Nessuno ha digerito il commento del presidente. «Og[illegible] ha la sua opinione — ha dichiarato Zaccarelli —, [illegible] io questa proprio non la condivido. Forse non si ricorda che mi sono rotto quattro costole».

Il giudizio ha irritato Graziani e lo stesso Radice: «Anch'io — ha precisato il trainer — non la penso come il presidente. Conosco infatti il comportamento dei ragazzi, nessuno ha mai pensato di "mollare". Figuriamoci. Sanno benissimo che ci rimettono soltanto loro. Alle volte il presidente [illegible] lascia sfuggire delle frasi un po' strane».

Radice [illegible] poi [illegible] il «punto» sulla squadra, a conclusione del ritiro: «Tutto bene — ha detto l'allenatore — a parte gli inconvenienti a Zaccarelli e Pecci. E' stata una fase molto importante della preparazione. Rispetto agli scorsi anni ho voluto usare più spesso il pallone dopo un periodo dedicato al fondo. Ora cercheremo gli schemi nelle amichevoli. C[illegible] la tecnica individuale per raggiungere gradatamente la condizione, poi si tratterà di amalgamarla».

Radice ha così proseguito: «Sarà molto importante l'inserimento di Onofri [illegible] formula del fuorigioco. Per il resto cercherò di presentare il più in fretta possibile il Torino che conoscete, ma non sarà un'[illegible] squadra intoccabile. I titolari devono stare all'erta, ci potranno essere alternative se l'occasione o le necess[illegible] lo richiederanno. [illegible] domani? La Juventus ha i [illegible] del [illegible], ma se noi ritroveremo i nostri valori [illegible] avremo nulla da [illegible] ai [illegible]. Saremo ad armi pari».

Radice s'è congedato [illegible] ultimo allenamento [illegible] Castellini: «E' [illegible]. Piange e vor[illegible] al Torino, [illegible] che è stato lui a voler [illegible] via».

E' tempo di far le valigie. Il dottor Boccardo informa che altri due giocatori [illegible] sono fermati: Claudio Sala è pallidissimo per una colite acuta. Copparoni (forse l'unico che si è già accordato con la società) lamenta una contusione al polpaccio destro. Passa Jorio con aria trafelata e confida: «Sono distrutto. Tre allenamenti al Foggia corrispondevano [illegible] questi. Comunque è un trattamento [illegible] al sorriso».

Santin e Zaccarelli forse potranno riprendere domani la preparazione in forma leggera. Il ritiro è fi[illegible] prima di lasciarlo Val d'Aosta i granata hanno voluto [illegible] simpaticamente vicini all'exploit di [illegible] Simeoni: inviandole una serie di telegrammi. Domani si riprende.

Ferruccio Cavallero

C'è Boniperti junior contro gli argentini

Gentile [illegible] 4, Virdis n. 9 - Dimesso il presidente

VILLAR [illegible]A — Oggi la Juventus scende in campo per [illegible] tradizionale partita di Ferragosto anticipata, come succede da qualche tempo di alcuni giorni. Per questo primo appuntamento agonistico, dovrebbero essere impegnati tutti i bianconeri a disposizione di Trapattoni, più l'intera «rosa» della squadra Primavera. L'unico dubbio riguarda Dino Zoff che risente ancora dell'indolenzimento ai polpacci [illegible] ha rallentato la sua preparazione nei giorni scorsi. Ma è molto probabile che il portiere non rinunci a giocare con i compagni.

Trapattoni ieri non ha parlato di formazione ma ha fatto capire che intende collaudare subito l'undici [illegible]uirà l'ossatura della Juve per la prossima stagione con Virdis e Cabrini e l'inserimento di Gentile in mediana. Nella squadra titolare [illegible] giocare: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Gentile, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Benetti e Bettega. Dopo i primi 30-40 minuti [illegible] sostituiti gli «argentini» da Furino, Boninsegna, Brio, Fanna, Verza (due o infortu[illegible] si dirà di uno meno) e da altri [illegible].

La squadra che verrà opposta alla formazione titolare sarà composta da Alessandrelli, Comba, Galain, Bizzotto, Gian Paolo Boniperti, Ricci, Antolini, Galasso, For[illegible], Lovo e Storgato. E' la prima volta [illegible] il figlio maggiore del presidente bianconero giocherà nella squadra primavera in una partita così impegnativa. Lo [illegible] Giampiero Boniperti, [illegible] ieri è stato dimesso dalla clinica dove era stato [illegible] per un intervento chirurgico, se i [illegible] lo permetteranno, sarà presente all'incontro [illegible] per giudicare il «test» del figlio GianPaolo, che dovrebbe marcare Virdis.

Cagnotto negli «assoluti»

Giorgio Cagnotto (trampolino uomini) e Carolina Fusco (piattaforma donne) [illegible] sono laureati campioni italiani nella [illegible] giornata degli assoluti di tuffi open, a Roma.

Pizzoferrato, due primati

Il dilettante azzurro Orlea Pizzo[illegible], 27 anni, ha battuto ieri due record mondiali di ciclismo su pista: 4 km in 4'27"219, [illegible] 50,135; 5 km in 6'00"029, media km 49,807. Entrambi i primati, appar[illegible] all'olandese Oss[illegible], sono stati migliorati di oltre due se[illegible].

Avversario dei granata nell'Uefa

Lo Sporting Gijón (3-2) [illegible] sconfitto lo Slovan

BARCELLONA — Positivo [illegible]dio stagionale per il Real Sporting di Gijon, antagonista del Torino nel turno inaugurale di Coppa Uefa. Nell'eliminatoria del trofeo «Città di La Linea» si è meritatamente imposto allo Slovan di Bratislava per 3 a 2 (primo tempo 0-0), qualificandosi per la finalissima (che verrà disputata stasera in notturna) contro [illegible] vincitrice dell'eliminatoria Real Saragozza-Birmingham. La vittoria della squadra asturiana sarebbe stata sancita [illegible] punteggio più aderente all'andamento dell'incontro senza una fenomenale papera del suo portiere Castro, che a due minuti [illegible] fine si è incomprensibilmente lasciato sfuggire di mano un pallone [illegible] senza difficoltà.

Sceso in campo privo [illegible] centrattacco Quini, infortunato, lo Sporting [illegible] prevalentemente giocato in contropiede. E' andato in rete con il terzino Redondo al 57' e ha raddoppiato al 72' su rigore trasformato dal laterale sinistro Doria. Sette minuti dopo la mezz'ala [illegible] Novotny ha accorciato le distanze, ma all'84' lo Sporting [illegible] nuovamente centrato il bersaglio per merito dell'ala [illegible] Ferrero, maggiore in campo unitamente a Redondo e Rezza.

A due minuti dalla fine la papera di Castro di cui si è detto. Tra gli ospiti sono emersi il portiere Malula, lo stopper Bekevik e l'interno destro Svehlik. Queste le formazioni: [illegible] Sporting: Castro; Redondo, [illegible] Doria, Rezza, Gonzales, Uria; Moran, Joaquin (nella [illegible] Urbano), [illegible] (nella ripresa Mesa), David (nella ripresa Ciriaco), Ferrero.

(a. g.)

Baronchelli è protagonista in Umbria batte allo sprint Battaglin, a 3' Saronni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Baronchelli ha vinto. Battaglin ha convinto e Beccia ha messo una seria ipoteca sulla maglia azzurra. Se Alfredo Martini si attendeva [illegible] Giro dell'Umbria indicazioni e chiarimenti sul valore dei candidati al mondiale, è stato abbondantemente accontentato. In più sono venute a galla, al di fuori dell'ordine di arrivo dei primissimi posti, chances di altri pretendenti come, [illegible] esempio, Fabrizio Fabbri, protagonista di [illegible] gara, Visentini, debuttante a sorpresa nel Giro d'Italia, attardato successivamente nella preparazione da un infortunio e ora nuovamente in ballo, e ancora Vandi, autore di un bello [illegible] salite. Saronni, costretto alla passività dalla presenza di Baronchelli nella fuga risolutiva della corsa e altri ancora.

E' stato un po' anche la giornata [illegible] «vecchietti». Gimondi ha [illegible] nunciato con credibilità [illegible]mente superiore alle precedenti occasioni, di correre l'ultima [illegible]gione. L'anno venturo appenderà la bicicletta al fatidico chiodo. Gli piacerebbe, per questo, vestire la sua ultima maglia azzurra. [illegible] oggi è giunto attardato di [illegible] cinque minuti. Per contro l'altro «nonnino terribile» del nostro ciclismo, Fran[illegible] [illegible]. lo stesso che solo [illegible] [illegible]ne la aveva «guidato» la [illegible] agonia, si è tuffato nella mischia come un debuttante desideroso di farsi notare.

Il commissario [illegible], come sempre, è stato molto ermetico, ma, a proposito dei due, ha detto che la presenza di uno non esclude assolutamente l'altro.

[illegible] e tre non ha avuto storia: Baronchelli è scattato ai 300 metri e Battaglin ha cercato un patetico ritorno che non c'è stato, mentre Beccia ha alzato le braccia arrendendosi senza combattere.

Ordine d'arrivo: 1. Baronchelli, 6 ore 23' (media km 35,716); 2. Battaglin; 3. Beccia; 4. Saronni a 3'5"; 5. Clyde; 6. Bitoser; 7. Fabbri; 8. Vandi; 9. Conti; [illegible]. Visentini.

c. v.

A Silverstone gara decisiva del moto-mondiale

Sheene insegue Roberts

Il pilota inglese, aiutato [illegible] quattro «gregari» può recuperare nella classifica delle [illegible] - Ancora favorito per le 125 Lazzarini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — Ritrovo il mondiale motociclistico dopo qualche settimana di pausa ma è ancora al [illegible] punto. [illegible] eccezione per quel bravissimo Lazzarini [illegible] in Finlandia ha conquistato il primo titolo mondiale [illegible] una carriera ricca finora soltanto di sacrifici. E' un [illegible]o perché se anche vince domani [illegible] può succedergli, anzi è probabile, [illegible] il miglior tempo in prova, se vince, [illegible], finisce a malapena in [illegible] sommario pur essendo in questo momento il si[illegible] del gruppetto [illegible] piloti italiani.

Non è cambiato molto nel panorama mondiale, ma la gara inglese può [illegible] il titolo più importante, quello [illegible] 500, in cui è coinvolto tutto il rimanente prestigio [illegible] motociclismo britannico altrimenti [illegible] alle estemporanee ricomparse di Mike Hailwood son protagonista, ma non vincitore, [illegible] una corsa [illegible] contorno. Barry Sheene, campione del mondo in carica per la Suzuki, ha rincorso [illegible] tenacia Kenny Roberts che aveva d[illegible] tutta la parte iniziale della stagione e adesso lo [illegible] da vicino con [illegible] soli punti di svantaggio.

Nell'ultima prova disputata, quella finlandese, la Suzuki probabilmente ha gettato [illegible] più bella [illegible] dell'anno, trascurando un suggerimento tecnico del pilota. In corsa il giorno appresso, la [illegible] si è rotta, permettendo a Roberts di finire pari e [illegible]. lui pure ritirato. Quasi a farsi perdonare, i dirigenti della C[illegible] giapponese hanno moltiplicato i loro sforzi e oggi saranno in gara, con il preciso compito [illegible] portare via punti a Roberts, ben quattro gregari di classe e di fedeltà assoluta, con [illegible] ufficiali, sono il francese Rougerie, l'olandese Hartog, l'americano Baker e l'inglese Parrish.

Rougerie è stato il più veloce ed [illegible] record sul giro ottenuto, a suo dire, ancora con un certo margine, e Roberts lo segue a circa mezzo secondo. Sono in testa, nella classifica fatta dai fans per lo stile di corsa, Rougerie, tutto raccolto nella carenatura anche in piena curva, Roberts, come al solito [illegible] d'inclinazioni straordinarie, [illegible]. [illegible] canto suo, [illegible] ha espresso il massimo, poiché, abituato com'è a salire gradualmente, è arrivato all'ultima serie di prove ancora relativamente lontano dai migliori. Si scendeva in pista in quel [illegible] dopo un acquazzone e molti piloti, [illegible] cui l'inglese, hanno preferito montare gomme di mescola intermedia: Sheene è stato l'unico a migliorarsi pur con l'av[illegible] handicap, salendo [illegible] quinto posto, che [illegible] vale la [illegible] [illegible]ale nella prima fila, [illegible] migliore persino della pole position.

Dovessi citare adesso il pronostico Coca Cola, che è una specie [illegible] omnisport, cancellerei Roberts [illegible] futuro campione iridato e sostituirei il [illegible] nome con quello di Sheene. Giocano in favore di questo sbilanciamento, che può costarmi una dura smentita nel [illegible] di ventiquattr'ore, [illegible] la ritro[illegible] condizione di Sheene, che il diminuito rendimento della Yamaha.

Cecotto [illegible] tirato [illegible] non mai per riuscire a stare davanti a [illegible]berts del quale si [illegible] nemico assoluto [illegible] è invece soltanto terzo, mentre Katayama [illegible] è riuscito a [illegible] il tempo a [illegible] di [illegible] lunga [illegible] rottura, e parte addirittura in [illegible] fila. A proposito di file, in prima troviamo due italiani, Virginio Ferrari, largamente il migliore fra i privati, e Graziano Rossi, il giovane che corre con la seconda squadra [illegible] Gallina: è [illegible] prova che un [illegible] continuo [illegible], per la maggior gloria di [illegible], Olio Fiat e Oece che sponsorizzano questa costosa due ruote. Un po' in crisi è Lucchinelli con la Cagiva, mentre Bonera, con una Suzuki di serie non può avere grandi aspirazioni.

Nelle altre gare in programma, il protagonista assoluto è Kork Ballington dovrebbe aggiudicarsi il primo titolo della carriera nella 350, mentre per ottenere la doppietta dovrà ancora lottare a fondo contro [illegible]ford che ha una Kawasaki di pari efficienza, e Roberts che, se scende in pista, non si accontenta di piazzamenti.

Purtroppo [illegible] una volta [illegible] lontani dai migliori i piloti [illegible] il campione del [illegible] Lega, boicottato dalla Morbidelli (ci sarà da scrivere una bella storia in proposito), Pileri, che non è più riuscito a ripetere o avvicinare il successo del Belgio, [illegible], [illegible] ha qualche difficoltà con la bicilindrica della Yamaha, e Villa, [illegible] una [illegible] non ha ancora [illegible] l'efficienza [illegible] macchina tridata più piccola, che nemmeno si è qualificato.

Giorgio Viglino

Classe [illegible]: 1. Lazzarini 1'42"69; 2. Espie 1'42"84; 3. Conforti 1'43"60; 4. Nieto 1'44"06; 5. Muller 1'44"12; 6. Bariol 1'44"22.

[illegible] 250: 1. Ballington 1'37"14; 2. Roberts 1'37"52; 3. Hansford 1'38"07; 4. Herron 1'38"31; 5. Muller 1'39"05; 6. Dodds 1'39"27.

Classe [illegible]: 1. Ballington 1'34"60; 2. Katayama 1'35"10; 3. Chevallier 1'35"14; 4. Hansford 1'35"31; 5. Rougerie 1'35"34; 6. Herron 1'35"65.

Classe 500: 1. Rougerie 1'30"65; 2. Roberts 1'31"31; 3. Cecotto 1'31"32; 4. Baker 1'32"26; 5. Sheene 1'32"37; 6. Ferrari 1'32"44; 7. Rossi 1'33"25; 8. [illegible]bold 1'33"27; 9. Lucchinelli e Lansivuori 1'33"31; 11. [illegible] 1'33"52.

Una Tris popolare

Dan[illegible]e Gan ha vinto a Grosseto il Premio Maremma, corsa Tris della settimana; davanti a Jimmy's Folly e Ship Reason. Combina[illegible] vincente: 6-1[illegible], quote popolari con lire 96.507.

Barazzutti [illegible] semifinale

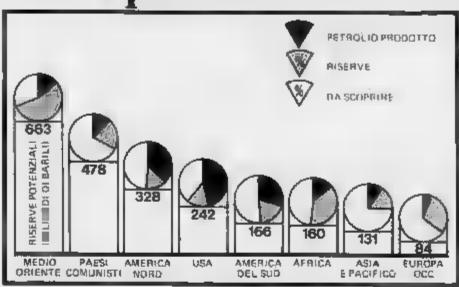
Corrado Barazzutti si è qualificato per [illegible] semifinali del torneo di North Conway battendo l'americano Gene Mayer per 3-6, 6-4, 6-3: dovrà incontrare Alexander, gli altri [illegible] sono Orantes e Dibbs.

Record mondiale di trotto

Speedy Somolli ha stabilito un record mondiale per trottatori di tre anni sui cinque ottavi [illegible] miglio con il tempo di 1'56"1/5, vincendo gli handicaps di [illegible].

l'economia

L'Opec torna a parlare di ritocchi al prezzo

E se il petrolio aumenta?

Ancora una volta l'economia occidentale guarda con apprensione a quanto può decidere l'Opec, l'organizzazione che raggruppa tredici Paesi produttori [illegible] petrolio. E' di questa settimana la notizia che i «signori del petrolio» si riuniranno probabilmente a settembre per decidere se adeguare i proventi del greggio al nuovo valore del dollaro, la moneta con cui si compra e vende l'oro [illegible].

[illegible] dollaro in [illegible] perso mediamente circa il 14% del suo potere d'acquisto. Se l'Opec decidesse di far riferimento non più [illegible] una sola [illegible] ma ad [illegible] «paniere» di divise (ancora da stabilire), il risultato sarebbe un effettivo a[illegible] prezzi petroliferi.

Qualcuno ha parlato di un aumento del prezzo del petrolio pari al 10%. Se così fosse il nostro Paese potrebbe vedersi accollato un onere aggiuntivo di circa 80 miliardi di lire al mese.

Più in generale [illegible] il rincaro delle materie prime si avrebbero effetti riduttivi dell'attività perché salirebbe la quota [illegible] importazioni. Essendo il nostro un Paese trasformatore (usiamo le materie prime importate e le trasformiamo [illegible] prodotti) e avendo [illegible] valore aggiunto percentualmente inferiore a quello degli Usa, Germania e Francia, il pericolo di inflazione è alle porte.

Per altri Paesi la situazione è meno preoccupante. In Svizzera per esempio, a causa della perdita (29% in un anno) del dollaro sul franco, il petrolio è venuto a costare meno rispetto all'anno scorso.

Che i produttori di petrolio si riuniscano tra poche settimane è quasi certo. Lo sceicco Ali Khalifa Al-Sabah, 33 anni, laureato a Berkeley e a Londra, [illegible] presidente dell'Opec e ministro del petrolio del Kuwait, in un'intervista a «Business Week», ha ammesso la possibilità di una conferenza straordinaria. Il problema dell'Opec, egli ha dichiarato, non è tanto quello di aumentare il prezzo del petrolio e i proventi finanziari, quanto quello di *«salvaguardare [illegible] stabilità degli introiti»*.

Ha spiegato: *«Se noi consentiamo — noi tutti nel mondo — di cadere [illegible] una volta nella trappola [illegible] bassi costi energetici, come prima del 73-74, ad un forte aumento [illegible] domanda seguirà un'esplosione dei prezzi»*.

Il ministro kuwaita si rende conto poi che è praticamente impossibile sostituire il dollaro come mezzo di pagamento: suggerisce però un aggiustamento automatico dei prezzi petroliferi in concomitanza con la forza o la debolezza della moneta Usa.

Sorge a questo punto l'interrogativo circa le future richieste energetiche. Anche se l'Europa e gli Stati Uniti riuscissero a contenere il fabbisogno di petrolio, sia con politiche di risparmio sia con l'uso di fonti alternative, la domanda mondiale di greggio è destinata ad aumentare per il cammino industriale che devono percorrere molti Paesi finora rimasti indietro rispetto a quelli più sviluppati.

Uno studio della Exxon afferma che il mondo [illegible] bisogno, [illegible] qui al 1990, di circa [illegible] miliardi [illegible] barili [illegible] petrolio Opec. Ciò significa [illegible] aumento del 60% rispetto al 1975.

Quali [illegible] le riserve di petrolio nel mondo? Ce ne sono, dicono [illegible] esperti, molte delle quali però comportano una spesa enorme essendo in zone geologicamente [illegible]. Di[illegible] ancora: se la domanda mondiale aumenta del 2,5% ogni anno — tasso inferiore al passato — questa supererà la produzione tra il 1990 e il 2010.

Problemi [illegible] scarsità potrebbero infine giungere per ragioni politiche, se per esempio l'Opec decidesse di ridurre la produzione. Ricorrere ad altre fonti di energia si impone come necessario, ma a causa dei tempi morti, dei costi, dei fattori ambientali ed altri, c'è un limite alla velocità con cui può essere cambiato il modo di rifornimento energetico. Ecco perché l'Occidente deve fare i conti con il petrolio e il suo prezzo.

Pier Mario Fasanotti

Consensi [illegible] progetto, ma anche qualche perplessità

Processi-lampo agli evasori purché in base [illegible] leggi chiare

Sul piano tecnico, la decisione del Consiglio dei ministri di approvare un nuovo testo del disegno di legge, in base al quale sarà possibile il processo penale prima del termine dei procedimenti avanti le Commissioni Tributarie, è stato oggetto di considerazioni e critiche. Il principio di fondo deve essere condiviso: esistono disposizioni di legge che prevedono reati in materia tributaria, ma raramente esse sono state applicate.

Vi sono, peraltro, alcune perplessità che possono preoccupare l'opinione pubblica in generale: il sistema tributario precedente alla riforma era stato anche inquinato dalla prassi degli avvisi di accertamento cosiddetti *cautelativi*, intendendosi per tali quelli con i quali, giunti in prossimità della scadenza, l'Ufficio imposte notificava redditi o valori senza alcuna base nella realtà, obbligando il contribuente a rivolgersi alle Commissioni Tributarie per la definizione della controversia.

Non si trattava certamente di provvedimenti corretti e lo spirito e la lettera della riforma tributaria hanno cercato di eliminare gli accertamenti cautelativi. Purtroppo, una recente esperienza ha dimostrato la loro reviviscenza da parte di uffici che, nonostante le tante proroghe, non sono riusciti [illegible] (per carenza [illegible] mezzi e di personale) ad esaminare le pratiche in termini.

Orbene, bisogna eliminare questi accertamenti fantasiosi, ma occorre soggiungere che l'accertamento in genere è atto discrezionale dell'amministrazione finanziaria che provocherebbe immediatamente l'inizio dell'azione penale: solo al magistrato spetterebbe, pertanto, far giustizia di un atto amministrativo il cui fondamento pratico e teorico non esiste.

La preoccupazione del legislatore precedente era proprio di non permettere l'azione penale a discrezione del funzionario: la conseguenza dello stato attuale avrebbe dovuto essere, non tanto quella di permettere l'azione penale immediata, ma di fare in modo di ottenere un celere funzionamento delle Commissioni tributarie.

Ma, a nostro avviso, esiste un problema di fondo molto più grave che si oppone all'azione penale immediata, anche a prescindere dall'accertamento cautelativo.

Il nostro sistema tributario, lo andiamo ripetendo da tempo, nonostante la riforma contiene troppe disposizioni oscure anche per gli esperti: ne sono prova le migliaia di interpretazioni ministeriali, non sempre concordi fra loro, le continue modifiche [illegible] leggi e di disposizioni.

Se si vuole colpire con l'azione penale il contribuente, occorre che, come negli altri Paesi in cui tale fenomeno è possibile, il contribuente si trovi di fronte ad un sistema di leggi chiaro ed ordinato, ad un ministero per le Finanze che risponda con immediatezza agli inevitabili dubbi, con risoluzioni che siano conosciute tempestivamente da tutti. In caso contrario, il contribuente, come purtroppo oggi si verifica, non è mai sicuro di aver compiuto appieno il proprio dovere, di aver adempiuto a disposizioni difficili, superiori alla sua capacità intellettiva e molte volte approvate all'ultimo minuto, senza la necessaria divulgazione e magari successivamente revocate.

Il contribuente deve essere punito, anche penalmente, qualora volontariamente non abbia applicato la legge ed abbia evaso l'imposta, ma, affinché ciascun contribuente non si trovi in perenne libertà provvisoria occorre, prima di tutto, che egli sia in grado di conoscere i doveri che la legge pone a suo carico.

Solo in tal modo e non nel regno delle circolari e delle leggine nel quale stiamo vivendo, è possibile una modificazione dell'azione penale nei confronti del contribuente. Infine, le stesse norme penali tributarie, non sufficientemente studiate proprio perché quasi mai applicate, debbono essere riviste, tenendo conto della situazione di fatto e di diritto nella quale ci troviamo.

Gianfranco Gallo-Orsi

Troppo spesso è ancora difficile farsi pagare i danni dell'auto

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito della liquidazione dei danni ai veicoli derivanti dalla circolazione stradale. Ci chiedono, in sostanza, perché talune società, malgrado le recenti disposizioni di legge, ignorino un loro preciso dovere in materia di risarcimenti, cioè continuino a pagare in ritardo e a non pagare affatto.

La compagnie, una volta ricevuta la richiesta di danni suffragata da tutta la documentazione (luogo, data e ora in cui è visibile l'auto, raccomandata con avviso di ritorno, copia del modulo ministeriale, danni preventivati e così via), devono fare un'offerta al danneggiato oppure spiegare perché intendono rifiutarsi di indennizzare la vittima (perché, ad esempio, l'assicurato sostiene, magari con tanto di testimoni, che l'incidente è avvenuto per responsabilità dell'avversario).

Tutto ciò nel termine [illegible] giorni dalla richiesta. Se poi il danneggiato invia alla società avversaria il modello di «constatazione amichevole di incidente» congiuntamente firmato dalle parti, il termine per l'offerta scende a 30 giorni.

Abbiamo sentito alcuni legali di Torino i quali, unanimemente, riconoscono che la gran parte delle società continuano [illegible] ignorare la nuova legge.

[illegible] mio parere — dice l'avvocato Silvano Sho, [illegible] commissione giuridica dell'Automobile Club di Torino — [illegible] nuovo sistema sta prendendo piede molto lentamente. Vi sono compagnie che osservano scrupolosamente i termini ma ve ne [illegible] molte altre che continuano tranquillamente ad ignorarli. Dall'altra parte ben pochi automobilisti osservano tutte [illegible] formalità previste dalla legge. Certo è [illegible] che avere i dati completi della [illegible] trapartita e molte società ritengono che la richiesta possa essere presa in considerazione solo se si è indicato perfino il numero della patente e della polizza del loro assicurato. E' chiaro che con questi formalismi si svuota il significato della legge».

Non sempre quindi basta rispettare [illegible] la formalità; bisogna avere anche la fortuna di imbattersi in una «controparte» assicurata con una compagnia seria. In caso contrario quasi nulla è cambiato. Le cose stanno all'incirca come quando la compagnia pagava solo se ne aveva voglia.

Resta comunque fondamentale comportarsi secondo le formalità previste: compilare il «formulario», informare la società avversaria subito e il luogo in cui è visibile il veicolo e trasmettere il tutto con [illegible] con avviso di ritorno. A scanso [illegible] perdite [illegible] tempo è utile che il «formulario» sia [illegible] pieno di ogni dato (inclusa la firma dell'avversario). [illegible] così si è certi di avere le carte in regola e si può sperare di avere partita vinta in un eventuale giudizio.

Giuseppe Alberti

Domani ultimo giorno per l'Iva

ROMA — I contribuenti «minori» soggetti all'imposta sul valore aggiunto (Iva) hanno ancora un giorno di tempo per fare il secondo versamento trimestrale. Domani 7 agosto è infatti l'ultimo giorno valido per questo adempimento.

La legge stabilisce che il versamento deve essere fatto in banca entro il giorno 5 del secondo mese successivo al trimestre solare cui le operazioni si riferiscono. Poiché ad agosto il giorno 5 è caduto di sabato quando gli sportelli bancari erano chiusi, il termine ultimo slitta al lunedì successivo.

Il versamento interessa i contribuenti soggetti all'Iva con un giro d'affari annuo non superiore ai 300 milioni di lire, compresi i contribuenti «minimi» con giro d'affari inferiore ai sei milioni l'anno.

Mobil Italiana nuovi dirigenti

ROMA — L'assemblea ordinaria della Mobil Oil Italiana ha nominato nuovi consiglieri dopo le dimissioni [illegible] degli amministratori Griffith, Lewinsky e Walker.

Sono stati nominati Michael James Braun, responsabile delle attività della divisione chimica, Emanuele De Stefano, responsabile della direzione contabilità e finanza, e Paul John Hoffmann, presidente della Mobil Europe.

Argentina: chiude la "General Motors"

BUENOS AIRES — La General [illegible] ha annunciato che la sua filiale argentina cesserà le sue attività. L'annuncio è contenuto in un comunicato rivolto ai 4800 dipendenti della filiale sudamericana. La decisione interesserà però circa 30 mila persone comprendendo i concessionari e i rivenditori di parti di ricambio.

Il governo argentino sta elaborando una legge per rendere razionale l'industria automobilistica nel paese. E' prevista la [illegible] del numero dei modelli offerti [illegible] mercato e un aumento delle importazioni di auto straniere.

Il comunicato è stato diffuso dopo una visita di due giorni fatta dal vicepresidente della General Motors, John [illegible], in Argentina.

Burro della Cee a prezzo ridotto

BRUXELLES — L'Italia potrà vendere verso la fine dell'anno 6700 tonnellate di [illegible] a prezzo più [illegible] grazie a una riduzione dei prezzi [illegible] all'ingrosso. Alla Francia e alla Repubblica Federale tedesca sono state concesse rispettivamente 13 mila 500 e 18 mila 600 tonnellate.

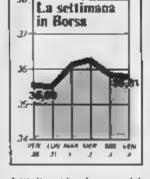
La riduzione dei prezzi avverrà grazie ad un aiuto Cee fino a 56 mila lire per quintale cui potrà aggiungersi anche un sussidio nazionale.

Verso il bello tra alti e bassi

In [illegible] mese la Borsa ha recuperato il 4%

MILANO — Il bilancio della settimana si è chiuso con un modesto attivo (intorno all'1%) che porta ad oltre un 4% il progresso registrato rispetto ai prezzi di compenso di luglio. Trova così conferma il tentativo di rafforzamento della quota messo in atto da istituti bancari in vista di aumenti di capitale da parte di aziende Iri ed Eni. E' di questi giorni l'annuncio della imminente esecuzione dell'aumento di capitale dell'Anic, che ha interrotto però bruscamente il movimento rivalutativo sul titolo: l'azione Anic, che nella settimana era balzata fino a 129 lire (sul nuovo nominale di 100) è ritornata venerdì a 110.

Gli altri valori delle Partecipazioni Statali hanno segnato, pur con oscillazioni nuovi progressi. Le Sme sono terminate a 7[illegible], dopo un massimo di 730, contro 640,50 di venerdì scorso, le Italsider hanno concluso a [illegible] contro 276, le Finsider d[illegible] massimo [illegible] 148 sono ripiegate a 138 [illegible]tro 139 di otto giorni prima.

In tensione le Beni Stabili e le Bastogi a seguito del rinnovarsi di illazioni e di ipotesi su presunte modalità con le quali verrebbe attuata l'incorporazione della prima nella seconda.

I titoli-guida, dopo qualche spunto vivace a [illegible] settimana, [illegible] ripiegati conservando solo modesti margini: le Fiat hanno concluso a 1808 contro 1793, le Viscosa a 825 contro 809,50. Calme le Bai scese a 3999 contro 4146, le Comit portatesi da 8350 a 8399 e le Mediobanca assestatesi a 33.110 contro 33.500.

Lunedì si è avuto anche il pagamento dei saldi debitori di luglio. All'indomani di questa scadenza sono state riscontrate irregolarità presso un agente di cambio, irregolarità che potrebbero avere qualche conseguenza sulla liquidazione di agosto qualora non intervengano operatori istituzionali a sistemare la pendenza.

Wall Street euforica

NEW YORK: rialzi

Umori euforici a Wall Street. Nuovi massimi per l'anno e un volume di affari record (66,4 m[illegible] di azioni trattate mercoledì) — hanno fatto di questo inizio di agosto il periodo più spettacolare del 1978.

Tra gli elementi concreti che hanno rafforzato il mercato vi sono le commesse per macchine utensili in aumento del 12 per cento su maggio e del 54 per cento sul giugno 1977 e l'indice dei principali indicatori economici in rialzo per il quinto mese consecutivo.

La media Dow Jones degli industriali ha chiuso a [illegible] un rialzo superiore [illegible] sul minimo dell'anno di 742,12 toccato il 28 febbraio.

LONDRA: rialzi

In rialzo per la quarta settimana consecutiva lo [illegible] Exchange allora quota 500. E ciò è tanto più soddisfacente in quanto l'oro continua ad essere quotato al disopra dei 200 dollari l'oncia e le previsioni avanzate dalla confederazione dell'industria britannica nel [illegible] ultimo rapporto non sono particolarmente incoraggianti. L'accordo con i sindacati infonde fiducia e ha permesso all'indice del Financial Times di salire giovedì a 499,9 e di [illegible] a 497,1.

PARIGI: rialzi

Pur con estrema cautela il mercato continua a muoversi al rialzo.

L'indice dei valori [illegible] chiude a 150,7.

FRANCOFORTE: debole

Ha avuto vita breve il buonumore della scorsa settimana. A [illegible] più approfondito il pro[illegible] governativo [illegible] bilancio è apparso deludente.

L'indice generale scende da 156,56 del 28 luglio a 153,21.

ZURIGO: debole

Le scadenze di fine mese e la festività del 1° agosto hanno indebolito [illegible] preoccupata per lo spettacolare rialzo dell'oro e per il ribasso del marco tedesco rispetto al franco.

L'indice del [illegible] ha chiuso a 308,07 (giovedì 309,8).

Questi i problemi da affrontare

Risanamento delle stalle

Con l'emanazione del decreto ministeriale 30 giugno 1977, che rende obbligatorio in tutto il territorio nazionale il risanamento degli allevamenti bovini dalla tubercolosi, teoricamente il problema si [illegible] potuto considerare risolto. Molto rimane invece da fare, e numerosi sono i sacrifici da affrontare.

Gli allevatori che non hanno ancora effettuato l'azione [illegible] bonifica, perché il possesso [illegible] un elevato numero di capi risultati infetti comportava la necessità di sostituire l'intero allevamento, si trovano ora, infatti, [illegible] l'acqua [illegible] gola. L'eliminazione di bovini presenti in stalla comporta gravami di vario ordine:

- di carattere economico, in quanto la sostituzione totale dell'allevamento richiede, in rapporto all'entità dell'azienda, capitali notevoli;
- [illegible] dei capi [illegible] la sostituzione, i quali (come per [illegible] razze locali tipo la piemontese, la valdostana, ecc.) sono sovente di difficile reperimento;
- di mancata produttività, e cioè di stalla vuota, che [illegible] determinare conseguenze negative anche sotto [illegible] profilo occupazionale.

Se [illegible] allevatori in queste condizioni [illegible] sono per fortuna gran numero, per essi il risanamento resta comunque un cappio, una grave preoccupazione che fa volgere, [illegible]vente, il pensiero verso l'abbandono della stalla. [illegible] danno per tutti.

E' pertanto auspicabile [illegible]e nell'ambito degli interventi a favore dell'agricoltura e della zootecnia, le Regioni considerino queste particolari situazioni, intervenendo decisamente per una loro proficua soluzione, così da costituire anche la miglior base per l'ulteriore azione di graduale eliminazione delle epizoozie: quasi superata la tubercolosi bovina, [illegible] sta già infatti lavorando per un totale risana[illegible] dalla brucellosi ed è iniziata finalmente l'azione anche contro la mastite.

Ciò detto, è comunque doveroso ripetere quanto abbiamo precedentemente affermato [illegible] questo giornale, [illegible] che la tubercolosi può ritornare negli allevamenti risanati, portata dall'uomo ammalato.

Sembra paradossale, [illegible] è così: tanto che la reinfezione di un allevamento potrà essere il campanello di allarme per [illegible] presenza [illegible] tubercolosi nella famiglia dell'allevatore o tra le [illegible] maestranze. Perciò, anche per difendere la salute umana, [illegible] allevatori devono usare le precauzioni e i controlli [illegible]ari affinché nell'allevamento risanato l'infezione non torni, neppure in presenza di persone infette.

E' bene, tuttavia, che [illegible] misure di legge non risultino di gravità eccessiva: occorre che siano di indiscutibile efficacia [illegible] di esecuzione pratica e non troppo difficoltosa, con gravami limitati e sopportabili dagli allevatori senza inutili sacrifici, [illegible]he attenuati dalla previsione di adeguati indennizzi, risarcimenti o premi.

Né è da trascurare la stessa considerazione che [illegible] sanitarie [illegible] devono apparire difficili ed estranee alla mentalità degli allevatori. Infatti, [illegible] tenendo in adeguato conto [illegible] fattori anche [illegible] sta[illegible]o psicologico, è possibile determinare il fallimento di provvedimenti di per sé ottimali.

Concludendo, se è possibile affermare che ormai [illegible]ciano ad evidenziarsi i frutti [illegible] campagne [illegible] lotta contro diverse gravi epizoozie (tubercolosi, afta, peste suina, malattie dei polli, ecc.), peraltro già [illegible] presentano, [illegible] non devono essere trascurate o sottovalutate, forme nuove [illegible] più condizionate all'ambiente ed ai moderni sistemi di allevamento e di alimentazione.

L'evolversi dei tempi richiede la necessità di tenere il passo per un'ulteriore avanzata anche [illegible] vari campi della sanità animale: sarebbe perciò grave errore se, nella ricerca del nuovo, nell'impostazione [illegible] moderni piani di [illegible] contro le più svariate forme morbose, si trascurassero o si perdessero di vista, o comunque non si [illegible] nella dovuta considerazione, i più validi risultati delle passate esperienze, specie di quelle scaturite in campo operativo [illegible] livello pratico e cioè di allevatori.

Quali i riflessi per il consumatore, ad esempio, di latte? Il consumatore, prima di utilizzare latte crudo (cioè quello proveniente direttamente dalla mungitura) deve assicurarsi sulla sanità dell'allevamento. Tutti [illegible] tipi [illegible] latte, invece, avendo subito processi di pastorizzazione o sterilizzazione, offrono piena garanzia dal punto [illegible] vista igienico sanitario.

Bruno Pusterla

(I precedenti articoli sul risanamento del bestiame sono stati pubblicati il 12 febbraio, il 9 ed il 16 aprile 1978)

La decisione presa dai dirigenti della Cee

Il catasto viticolo del 1970 non è più valido e va rifatto

Nel 1979 dovrà essere svolta la prima «indagine di base» della nostra viticoltura. Lo ha stabilito un recente regolamento comunitario nel [illegible] si precisa che tale accertamento riguarderà la situazione successiva alle estirpazioni e agli impianti relativi alla campagna viticola [illegible]. Ogni dieci anni dovrà essere ripetuta un'operazione del genere, mentre ogni anno, a cominciare dal 1981, dovranno essere svolte «indagini intermedie» sulle variazioni intervenute nella superficie viticola coltivata a varietà di uve da vino. Queste disposizioni riguardano anche gli altri Stati membri della Cee *«nel cui territorio la superficie vitata totale superi i 500 ettari»*.

Questi due tipi di indagine potranno essere effettuati in maniera completa su tutte le aziende viticole del territorio nazionale, oppure per [illegible]pionamento casuale. In questo secondo caso dovranno [illegible]re adottati opportuni provvedimenti per ridurre [illegible] più possibile i margini di errore nella rappresentatività della situazione, e il campione dovrà riguardare tutte le classi d'ampiezza delle aziende viticole. Ai fini [illegible] indagini i terreni vitati dovranno essere ripartiti [illegible] superfici per la produzione dei V.Q.P.R.D. (per noi i vini a d.o.c. e a d.o.c.g.) e in superfici per altre produzioni vinicole. In tali diverse aree e per [illegible] provincia dovranno essere accertate le varietà delle viti e l'età degli impianti. I risultati dei due tipi di indagine [illegible]ranno poi inviati alla Cee e colà valutati per trarre indicazioni sul potenziale [illegible] produzione della superficie viticola comunitaria e sull'evoluzione a medio termine della produzione vinicola e della relativa offerta sul mercato.

Queste disposizioni sostituiscono quelle precedenti riguardanti l'istituzione e l'aggiornamento [illegible] catasti viticoli nazionali nei Paesi [illegible] Cee, secondo le quali il rifacimento totale dei medesimi avrebbe dovuto aver luogo ogni dieci anni e per [illegible] prima volta nel 1979. Come ben si comprende, la Cee ha dunque deciso [illegible] non tener conto dei catasti viticoli già istituiti, compreso quello italiano del 1970, ed ha stabilito che si ricominci tutto da capo dall'anno prossimo, con la prima indagine di base.

E' facile capire le ragioni che hanno indotto i dirigenti della Cee ad assumere le nuove decisioni. I dati forniti a Bruxelles negli anni scorsi non hanno corrisposto alle attese comunitarie poiché soltanto alcuni Paesi avevano elaborato catasti viticoli propriamente detti, aggiornati del resto parzialmente e in modo irregolare. [illegible] mancato riferimento dei dati alle stesse annate non ha poi consentito [illegible] Bruxelles di effettuare osservazioni precise, uniformi e simultanee [illegible] potenziale [illegible] produzione.

Tra le motivazioni che giustificano l'emanazione del regolamento in questione è stata sottolineata quella posta in particolare evidenza dalla Commissione della Cee: [illegible] poter disporre di dati molto particolareggiati sull'utilizzazione dei vigneti per uve da vino, per uve da tavola e per la fornitura di materiali per la moltiplicazione vegetativa della vite. La distinzione cui già abbiamo [illegible] tra vigneti destinati alla produzione [illegible] vini di qualità prodotti [illegible] regioni determinate e vigneti per altre produzioni, innova profondamente le precedenti [illegible] per [illegible] formazione del catasto viticolo, le quali non tenevano conto della destinazione della produzione e delle relative classificazioni.

Entro il 1978 saranno adottate misure definitive [illegible] ot[illegible]re l'equilibrio del mercato vitivinicolo comunitario. [illegible] disposizioni perfezioneranno quelle adottate negli ultimi anni a seguito dei compromessi che hanno evitato [illegible] aspetti più [illegible] della cosiddetta guerra [illegible] vino tra Francia e Italia.

Abbiamo ricordato che il [illegible] catasto viticolo risale al 1970: ma venne fatto in tutta fretta con il proposito di provvedere ad aggiornamenti che consentissero successivamente una più realistica rappresentazione della [illegible] viticoltura. Nel frattempo però gli Ispettorati Agrari, che avevano pilotato e in gran parte effettuato [illegible] rilevazioni del [illegible] del 1970, sono passati alle dipendenze delle Regioni che in materia agricola e quindi anche in materia viti[illegible] [illegible] la maggior parte delle competenze: e perciò si può comprendere come il trasferimento dei suddetti uffici tecnici agricoli e quello di dette competenze [illegible] abbiano giovato all'immediato perfezionamento delle indagini e degli accertamenti per il catasto viticolo.

Paolo Desana

Un reddito complementare

Allevare le trote

Il pesce «al mercurio» è ormai un triste ricordo, tuttavia i consumatori italiani farebbe bene a non dimenticarlo. Molti mari sono [illegible] stato di degradazione e molti S[illegible] — come Finlandia, [illegible] e Danimarca — hanno dovuto chiudere diversi ed ampi tratti di mari pescosi a causa dell'elevato tasso di mercurio e «ddt». [illegible] tale si[illegible] la troticoltura italiana è in fase di rilancio ed infatti [illegible] è ormai arrivata ad una produzione complessiva di oltre 20 mila tonnellate annue, di cui 17 mila destinate al mercato interno e 3000 esportate.

Da alcuni anni però la troticoltura in [illegible] casi ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio allevamento zootecnico e si è dimostrata una buona fonte di reddito complementare specialmente per [illegible] agricoltori. In questi ultimi anni sono stati effettuati approfonditi studi per ottenere tecniche avanzate di allevamento e di alimentazione.

Si è così scoperto che la trota iridea può vivere anche nelle acque sorgive di pianura e [illegible] vi cresce molto più velocemente [illegible] peso che [illegible] montagna: infatti per ottenere [illegible] del peso di 300-500 grammi in montagna [illegible]ono circa 2 anni, mentre in pianura ne basta uno.

La troticoltura è ormai considerata comunque a tutti gli effetti attività agricola, come gli altri allevamenti di animali e solo da parte del ministero delle Finanze esiste ancora qualche riserva. Infatti la [illegible] è un alim[illegible] alternativo [illegible] carne e l'allevamento è soggetto a rischi biologici come le altre attività agricole, con [illegible] stessi problemi di malattie e di nutrizione.

Ai fini previdenziali è considerata attività agricola e sulla [illegible] dell'istruzione del ministero [illegible] Lavoro e della Previdenza Sociale i lavoratori dipendenti [illegible] il nel campo previden[illegible] agricolo come salariati fissi e braccianti, mentre i produttori possono [illegible] iscritti tra i coltivatori diretti ai sensi della Legge [illegible] del 9 gennaio 1963.

Tommaso Pareti

L'industria saccarifera pagherà quest'anno 4150 lire al quintale

Raggiunto l'accordo per le bietole

ROMA — Gli industriali saccariferi pagheranno le bietole 4150 lire il quintale: un accordo in questo senso è stato raggiunto nella tarda serata di venerdì al ministero dell'Agricoltura fra le parti interessate dopo una lunga serie di incontri particolarmente difficili.

Il ministero dell'Agricoltura, che si è adoperato per il superamento delle numerose difficoltà che erano insorte durante il negoziato e che avevano portato anche alla rottura delle trattative, afferma in un comunicato che l'accordo salvaguarda [illegible] interessi delle parti e rappresenta un notevole passo avanti nel miglioramento dei rapporti fra il mondo agricolo e quello industriale.

L'accordo, fa rilevare ancora il comunicato ministeriale, consentirà pertanto un regolare svolgimento della campagna saccarifera che nel Sud s'è già iniziata e che nei prossimi giorni comincerà anche [illegible] resto del territorio nazionale.

L'accordo interprofessionale fra le associazioni bieticole e le industrie saccarifere — dice un comunicato del Consorzio nazionale bieticoltori — basato sulla necessità di sperimentare nuovi metodi per l'accertamento [illegible] valore del prodotto e sulla richiesta [illegible] bieticoltori che sia pagato lo zucchero estratto dal colletto, è positivo per le influenze che potrà avere sul futuro del settore. Quest'anno si prevede una produzione di zucchero di [illegible] milioni di ql. e quindi le importazioni saliranno a 4-5 milioni di ql.

Le parti e il M.a.f. hanno concordato sulla necessità di aumentare la produzione con un'estensione della superficie coltivata a[illegible] mila ettari attraverso: un tempestivo accordo per il 1979, richieste migliorative concordate verso la Cee, un piano di settore per razionalizzare le strutture trasformative.

Altri elementi importanti dell'accordo sottoscritto sono:

- Prezzo L. 4150 [illegible] ql. per bietole a 16 + Iva.
- Accantonamento per eccedenze produttive limitato a 50 lire al ql.
- Sperimentazione di nuovi metodi d'accertamento.
- Doppia cassetta (per [illegible] momento solo in alcuni stabilimenti) per ottenere un campione più equo.

Approvata la legge per le terre incolte

ROMA — Nuove norme per l'u[illegible] delle terre incolte, [illegible] bando[illegible] o insufficientemente coltivate sono previste dal disegno [illegible] legge, già varato dal Senato, che a Montecitorio la commissione agricoltura ha approvato in via definitiva.

In sintesi, il provvedimento prevede che le terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate possano essere assegnate dalle Regioni a chi ne [illegible] e presenti un piano di ripristino delle normali condizioni colturali. L'assegnatario dovrà pagare un canone di affitto [illegible] proprietario.

l'agricoltura

A proposito [illegible] legge Bortolani-Bardelli

Latte: le [illegible] per i prezzi hanno ancora gravi difetti

Ad oltre due anni di distanza dalla sua emanazione, la legge Bortolani-Bardelli, che fissa i prezzi regionali del latte, non [illegible] ancora stata applicata per [illegible] sua parte più significativa: le Associazioni dei produttori — checché se ne dica — sono per lo più soltanto sulla carta. Si potrà affermare che esistono quando si vedranno funzionare, con la piena adesione degli interessati, quando, cioè, potranno realmente disporre del prodotti e presentarsi [illegible] mercato [illegible] il necessario potere contrattuale.

Ma a parte questo aspetto, l'unico (indirettamente positivo (il beneficio infatti è indiretto, in quanto la legge favorisce in teoria lo sviluppo [illegible] una coscienza associativa), la «Bortolani-Bardelli» continua a mostrarsi come un effettivo passo indietro, rispetto a una linea di politica agraria che punti sull'ammodernamento dell'agricoltura, cioè su più elevati livelli di imprenditorialità, [illegible] produttività e di reddito.

La legge che fissa prezzi regionali del latte contrasta non soltanto con i principi, solennemente accettati, della Cee (unico mercato e quindi unico regime [illegible] prezzi), ma soprattutto con gli interessi reali dell'agricoltura italiana. [illegible] la prima obiezione può essere superata considerando le reali ingiustizie cui l'Italia è stata sottoposta nell'ambito comunitario, la seconda continua a non poter essere smentita: provvedimenti come questo significano [illegible] rinuncia definitiva all'obiettivo dell'ammodernamento del settore.

Le protezioni eccessive impediscono infatti all'agricoltore di crescere come imprenditore. Esse lo emarginano [illegible] di più rispetto al mer[illegible] Che imprenditori [illegible] questi che hanno tutto garantito (terra in affitto a [illegible] ridotti, denaro dalle banche a tassi agevolati, [illegible] tributi a vario titolo, tassazioni limitate o inesistenti, prezzi minimi garantiti [illegible] i loro prodotti...)? Piuttosto vengono ad assumere la figura di lavoratori a domicilio, dipendenti da una grande azienda [illegible] dissesto: l'agricoltura italiana (insufficiente produzione rispetto alla domanda, abbandono di preziose risorse...).

Questo non significa che gli aiuti non ci vogliano, ma calibrati all'obiettivo dello sviluppo del settore.

Per [illegible] al latte, un prezzo molto diverso da quello europeo danneggerà inevitabilmente, e proprio per primi, quegli agricoltori che si vogliono beneficiare. Quale meccanismo perverso [illegible] è infatti innescato? [illegible] acquirenti, cioè [illegible] industriali trasformatori, di fronte a prezzi in[illegible] più elevati tendono ad approvvigionarsi all'estero (il [illegible] è oggi facilmente trasportabile). Ciò permetterà loro di restare sul mercato: non si deve infatti dimenticare che il mercato [illegible] opera anche per i formaggi, il burro e lo [illegible] latte confezionato. Questi prodotti si trovano sempre più abbondantemente in Italia e a prezzi competitivi (dovuti al fatto che agli industriali stranieri il latte costa meno).

Chi pagherà allora [illegible] spese di tutto ciò? A parte le difficoltà del settore della trasformazione, saranno gli stessi agricoltori italiani che vedranno ridursi la richiesta del loro latte.

Giuseppe Maspoli

Mercati

Novara (mercato stazionario): burro 2880; gorgonzola [illegible]; gorgonzola maturo di 1ª 2830, di 2ª 2530.

Alba (mercato stazionario), dol[illegible] 65.000 - [illegible], [illegible] d'Alba 60.000 - 90.000, barolo 50.000 - 140.000, barbaresco 50.000 - 140.000.

Sanremo (mercato molto lento): rose di serra: Baccara 2500 - 3000, Sonia non quotate, corte varie 2500 - 3500, Bel non quotate, ga[illegible]. Sim bianco [illegible] 1500 - 3500, rosei comuni 1500 - 3000; Asparagus plumosus 3000 - 4000; Gladioli [illegible] - 1500, Gerbere [illegible].

Torino (mercato stazionario), pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiere 3500; tronchi per segheria 5000, per truciolami 2400.

Mentre nel vicino Libano regna una "tregua„ inquieta

Gli israeliani accolgono Vance (qualche segno di flessibilità)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'arrivo di Cyrus Vance in Israele è stato ritardato di qualche ora per rispettare il riposo sabatico. Il segretario di Stato americano (cordialmente ricevuto dal ministro degli Esteri, Moshe Dayan, all'aeroporto Ben Gurion) ha trascorso tre ore alle isole Azzorre e ha ripetuto di non essere latore [illegible] alcun programma specifico.

Il ministro della Giustizia, [illegible] Tamir, capo del Movimento democratico per un cambiamento, ha dichiarato che *«Israele non deve cedere alle pressioni; non ha perduto la guerra e Sadat non può presentarsi con l'arroganza del vincitore, né c'è ragione per cedere a qualsiasi forma di ricatto». «Siamo pronti ai compromessi, non alla sottomissione. Se il Presidente egiziano dice che dobbiamo tornare [illegible] confini del 1967, cosa resta da discutere?»*, si è chiesto retoricamente il ministro della Giustizia, che ha concluso affermando che l'iniziativa di pace [illegible] deve [illegible] siderarsi chiusa.

Sullo stesso argomento aveva parlato, poche ore prima alla radio, il capo del Dash, Ygael Yadin. Ha detto che se gli Stati Uniti hanno deciso di continuare nella ricerca di un accordo, nonostante le dichiarazioni di Sadat, il fatto stesso è un segno favorevole: *«Spero ancora che Vance troverà la formula per consentire la ripresa della trattativa, perché gli interessi in gioco sono troppo importanti»*; Yadin [illegible] aggiunto che è difficile indicare la causa determinante dell'atteggiamento del Presidente egiziano, anche perché ci [illegible] sempre ragioni soggettive, ma, *«come ha detto il capo del governo, [illegible] posso immaginare che su problemi talmente importanti come gli attuali l'atteggiamento personale possa influire sulla situazione generale»*. Yadin ha concluso dicendo: *«Personalmente credo che Sadat sia giunto al momento della verità, dato che non siamo più davanti ad un problema di dichiarazioni di principio [illegible] a quello dello scopo finale, che — egli sa benissimo — non può essere raggiunto se c'è un irrigidimento [illegible] tutta la linea. Per conto mio sono favorevole ai compromessi territoriali, ma quando la controparte mette delle precondizioni sembra voler arrivare ad un punto morto. Per questo penso che l'atteggiamento [illegible] una tattica [illegible] indurre gli americani a fare [illegible] proposte [illegible] sentano la prosecuzione delle trattative. Tutti, noi e gli egiziani, dobbiamo fare uno sforzo supremo per non veder crollare ogni cosa»*.

Queste sono le voci che [illegible] odono, caute e moderate per evitare che una parola di troppo contribuisca ad aggravare la posizione.

Una specie di cospirazione del silenzio continua intanto ad avvolgere la paradossale situazione del Libano: e quando diciamo del Libano, diciamo di tutto il Libano e non soltanto di quello meridionale. La guerra fratricida in seno alle organizzazioni palestinesi continua nel territorio libanese dell'Est, la lotta tra le fazioni cristiane continua pure, senza esclusione di colpi. Beirut è stata, ieri mattina, ancora al [illegible] [illegible] uno scambio di tiri [illegible] artiglierie nei quartieri centrali, mentre il governo prosegue gli sforzi per ottenere che il contingente regolare nelle regioni Sud possa raggiungere Tibnin, presso il confine israeliano. Il ministro degli Esteri e della Difesa, Fuad Butros, si è incontrato ieri mattina nella capitale col rappresentante del segretario dell'Onu.

In effetti, gli avvenimenti delle ultime giornate hanno segnato una svolta drammatica nelle vicende di questo tormentato Paese e l'arrivo del gruppo di forze regolari nelle regioni meridionali, che qualche settimana fa sarebbe stato considerato una affermazione dell'autorità centrale, è oggi diventato il pomo della discordia, anche perché [illegible] sa se siano effettivamente tutti libanesi gli uomini che lo compongono. L'obiettivo del contingente era quello di assicurarsi il controllo delle località maronite addossate alla frontiera israeliana, ma abbiamo assistito alla reazione violenta delle milizie cristiane che hanno bombardato il distaccamento che [illegible] sempre bloccato a Kaukaba. Ieri, tutte le chiese cristiane del [illegible] hanno suonato le campane per annunciare una cessazione del fuoco di ventiquattr'ore, ordinata dal comandante Haddad in segno [illegible] buona volontà, ma molti dubitano che la tregua duri.

Tutti si guardano con sospetto, in attesa di un passo falso della controparte. Gli stessi siriani procedono cauti. Il vero problema consiste nel sapere cosa voglia e cosa si proponga la Siria. Non è una semplice coincidenza il fatto che le dichiarazioni dei *leaders* di De[illegible] agli antipodi di quello che il suo esercito compie in territorio libanese. Mentre il ministro degli Esteri, Halim Khaddam, dichiara che la Siria è stanca di mantenere un così elevato numero delle sue truppe nella forza araba di dissuasione, altri portavoce minacciano i cristiani per la loro [illegible] perazione [illegible] Israele e i cannoni siriani intorno ai quartieri della Beirut orientale sembrano pronti a tradurre in atto le minacce.

Giorgio Romano

Pakistan: 4 morti nella sede Olp

ISLAMABAD — Quattro persone sono rimaste uccise questa mattina quando due uomini, armati di mitra, hanno assalito, a Isl[illegible]bad, la locale sede dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

I due terroristi hanno fatto [illegible] irruzione sparando [illegible] l'ufficio dell'Olp, e poi [illegible] riusciti ad allontanarsi rapidamente. La polizia ha [illegible] una febbrile ri[illegible] ca dei due che erano arrivati a bordo [illegible] un'automobile, e che [illegible] lo stesso veicolo sono scappati.

Tre [illegible] morti sono palestinesi, il quarto era un poliziotto pakistano. L'aggressione è avvenuta solo tre giorni dopo che in un'altra città del Pakistan, Karachi, due arabi armati, a quanto risulta guerriglieri di Al Fatah, hanno attaccato il consolato generale dell'Irak. Dei due, [illegible] era stato ucciso sul posto: l'altro è morto proprio ieri nell'ospedale in cui era stato ricoverato. Due dei palestinesi uccisi erano studenti, [illegible] [illegible] era uno dei funzionari dell'Olp. Alcuni palestinesi che hanno assistito all'aggressione, hanno detto che i terroristi, in possesso pure di bombe a [illegible], parlavano arabo, con accento iracheno.

(Ansa - Upi)

Il piano di Andrew Young [illegible] l'iniziativa dell'Onu

Una speranza per la Namibia sulla via dell'indipendenza

Finalmente qualcosa si muove in Africa Australe, e finalmente nel senso giusto. Il diplomatico finlandese Martti Ahtisaari, alto commissario dell'Onu per la Namibia, sbarca oggi a Windhoek, capitale di quel desolato territorio che sulle carte figura ancora come Africa del Sud Ovest, e viene ricevuto da Marthinus Steyn, amministratore generale di quella superstite colonia sudafricana. Ahtisaari ha davanti a sé un compito arduo: quello di realizzare un piano di passaggio della Namibia all'indipendenza che, salvo un superstite punto di attrito, è [illegible] accettato sia dal governo di Pretoria [illegible] dal gruppo principale della resistenza [illegible]mibiana, la Swapo (organizzazione popolare dell'Africa del Sud-Ovest). La novità è g[illegible]: per [illegible] prima volta il Sud Africa riconosce il ruolo delle Nazioni Unite in un problema fino a ieri considerato *«interno»*: per la prima volta accetta un programma gradito ai *«ribelli»*.

Il piano discende dagli sforzi di una diplomazia [illegible] tale ansiosa non soltanto di tutelare enormi interessi laggiù (uranio, diamanti, rame, piombo, zinco, vanadio, petrolio, perfino le pelli [illegible] astrakan), ma anche di segnare [illegible] punto a suo vantaggio nella gara con l'attivismo sovietico in Africa. Annunciato a Luanda, Angola, dal rappresentanti dei cinque Paesi occidentali presenti nel consiglio di sicurezza (Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Canada, Germania) dopo gli incontri con il presidente della Swapo Sam Nujoma, il piano è [illegible] considerarsi il capolavoro di Andrew Young. Il chiacchieratissimo rappresentante permanente di Carter presso le [illegible] Unite. Da mesi [illegible] centro di polemiche nel mon[illegible] politico americano, per via di una serie di dichiarazioni che non di rado hanno provocato gravi imbarazzi al presidente Carter, Young è riuscito in questo [illegible] ad [illegible] con efficacia, da un lato facendo intervenire gli alleati occidentali sul Sud Africa, con la minaccia latente delle sanzioni economiche, dall'altro lanciando i [illegible] africani della regione, l'Angola soprattutto, in un'opera di persuasione verso la Swapo.

In che [illegible] il piano [illegible] cidentale? Intanto c'è da dire che la vertenza [illegible]mibiana si trascina ormai da troppo tempo. Si tratta di un antico possedimento della Germania imperiale, occupato dai sudafricani durante la prima guerra mondiale, affidato nel '18 al mandato di Pre[illegible]. Nel '66 le Nazioni Unite proclamano la cessazione della sovranità sudafricana sulla Namibia: da quel momento ogni atto deciso a Pretoria viene considerato gi[illegible]mente nullo. Ma i governi sudafricani [illegible] sono mai stati particolarmente sensibili ai problemi di legittimità: e così nella Namibia s'è acceso il fuoco della guerriglia. Nel '74 la caduta del fascismo [illegible] Portogallo, restituendo [illegible] libertà a Mozambico e Angola, ha ristretto e isolato la *«fortezza bianca»* dell'Africa Australe. Pretoria cerca di [illegible] ai ripari, e abbozza un modello d'indipendenza formale da affidarsi alla compiacente gestione dei capi delle etnie [illegible]mibiane, Ovambo, Herero, Darama. Ma non è questo che si vuole, con tutte le sue fasulle implicazioni.

Si arriva così all'iniziativa occidentale. Il piano annunciato a Luanda [illegible] mese scorso prevede un cessate il fuoco fra sudafricani e nazionalisti, un'assemblea costituente da eleggersi a suffragio [illegible]versale sotto il controllo civile e militare dell'Onu, il ritiro dei ventimila soldati [illegible] Pretoria tranne un contingente di millecinquecento uomini che vegliera al confino [illegible]golano, la consegna negli accampamenti delle truppe guerrigliere. Per l'indipendenza si fa [illegible] data: il 31 dicembre, ma è dubbio che questi pochi mesi [illegible] sufficienti. Il fatto curioso è che proprio il Sud Africa, più che la Swapo, mostra di avere fret[illegible] il che è facilmente comprensibile se si tiene presente che un movimento ribelle clandestino ha bisogno di tempo, per mettersi in grado [illegible] affrontare un'elezione, e [illegible] entrare a vele spiegate nel futuro parlamento di Win[illegible] caratterizzandolo in senso *«militante»*.

Ma c'è [illegible] problema [illegible] traverso che rimane sul tappeto, e rischia persino di far saltare tutto. Si tratta di una piccola enclave, Walvis Bay, a metà [illegible] lunga costa namibiana, dov'è l'unico porto in acque profonde del Paese. Pretoria [illegible] che [illegible] il territorio [illegible] questione Walvis Bay non ha nulla a che vedere: faceva parte della provincia sudafricana del Capo fin da quando i tedeschi non erano ancora sbarcati in Namibia. La Swapo, spalleggiata dall'Onu, insiste invece su Walvis Bay come parte integrante della Namibia, un Pae[illegible] che nel suo complesso misura ottocentomila chilometri quadrati e conta meno di un milione di abitanti. E' l'ultimo ostacolo sulla via della indipendenza: tocca al finlandese Ahtisaari di usare, per superarlo, tutte le risorse della sua perizia diplomatica.

Alfredo Venturi

L'EX LEADER LIBERALE ACCUSATO DALL'INDOSSATORE

Thorpe, «scandalo» o vittima di complotto internazionale?

[illegible] INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«Non mi dimetterò». Arrestato venerdì, con l'accusa di tentato omicidio, e nel giro di pochi minuti [illegible] in libertà provvisoria su cauzione, il deputato ed ex leader del partito liberale inglese Jeremy Thorpe ha finora resistito a tutte le pressioni di chi vorrebbe fargli abbandonare la vita politica per timore che il clamoroso caso di cui egli è protagonista possa danneggiare il partito alle prossime elezioni. Thorpe è stato [illegible] to di «avere cospirato con altri», fra il 1° ottobre 1968 e il 1° [illegible]vembre 1977 (una indicazione temporale un po' lata, come è nell'abitudine della giurisprudenza inglese quando non si conoscono date precise), per uccidere Norman Scott, l'uomo che in anni recenti aveva dichiarato di aver avuto in passato una relazione omosessuale con l'ex leader liberale. Anzi, era stato proprio nel clamore di quello scandalo, due anni fa, che Thorpe s'era visto costretto a rinunciare all'importante carica che ricopriva da nove anni.*

Le accuse d'oggi, infinitamente più gravi, lo porteranno il 12 settembre sul banco degli imputati, insieme con quelli che la polizia ha indicato come complici della «cospirazione». Sono David Holmes, ex vice-tesoriere del partito liberale, amico intimo di Thorpe e [illegible] testimone di nozze; George Deakin, facoltoso proprietario di un locale notturno e commerciante di macchinette a gettoni; John Le Mesurier, ex commerciante di tappeti, ora agente d'assicurazioni. Anch'essi, come Thorpe, sono stati rilasciati dopo il pagamento d'una cauzione di 5 mila sterline (circa 8 milioni di lire) a testa.

Non è ancora chiaro — e lo si saprà solo al processo — come la polizia inglese sia giunta a formulare un'accusa così grave, che per Thorpe e per gli altri tre imputati potrebbe [illegible]che significare, se riconosciuti colpevoli, la condanna all'ergastolo. Neppure i giornali osano fare congetture: la legge inglese, particolarmente severa con chi infrange il seg[illegible] dell'istruttoria, è stata un deterrente molto più concreto delle decine di querele con cui Thorpe va colpendo la stampa, non solo inglese, che ha pubblicato, dandole per scontate, le vicende del suo presunto passato [illegible]suale.

Ma l'argomento è oggi sulla bocca di tutti: il tassista che mi porta all'aeroporto non sembra avere nient'altro di cui parlare; giornali, radio e televisione seguono passo per passo i movimenti dell'eccezionale imputato.

Ma il Thorpe di oggi, a 49 [illegible], non [illegible] più il dinamico Thorpe di ieri, quello che a 26 anni entrò nel direttivo del partito, che a 30 era deputato (anche suo padre lo era stato, ma conservatore) e che a 37, quando Jo Grimond si dimise, diventò leader del partito. Per lui le aspirazioni ad un grande futuro politico, e una rinascita liberale che ad [illegible] certo punto non era parsa impossibile, cessarono il 10 maggio del '76, sull'onda dello scandalo.

Già all'inizio degli Anni Sessanta Norman Scott, ex fotomodello e ora allevatore [illegible] cavalli, l'uomo che — secondo la polizia — Thorpe e gli altri tre avrebbero cercato di uccidere, aveva «rivelato» certi passati legami [illegible] col lea[illegible] liberale. Il partito aveva fatto un'inchiesta, la faccenda [illegible] stata ridimensionata, [illegible] dimenticata. Ma nel febbraio del '76 Scott ripetè le sue accuse in tribunale, dal banco dei [illegible], nel corso di un processo ad un certo Andrew Newton, soprannominato «Gino», un ex pilota civile che aveva ucciso il cane di Scott, un danese gigante. Thorpe continuò a negare. Ma all'inizio dell'anno scorso, appena uscito di prigione, lo stesso Newton rivelò in un'intervista [illegible] un quotidiano che c'era stata una «cospirazione» per uccidere Scott; la magistratura, nell'ottobre, decise di riaprire le indagini.

In tutto la polizia ha lavorato su questo caso per quasi tre anni, faticando a trovare un [illegible] lido legame tra tutti i protagonisti, coinvolti in una vicenda da cui il mondo politico inglese, memore delle ripercussioni del [illegible] Profumo» all'inizio degli Anni Sessanta, preferiva tenersi a distanza. Ma la politica ne è stata coinvolta: lo stesso Harold Wilson, quando era primo ministro, intervenne ai Comuni dichiarando che Thorpe era stato vittima di un raggiro dei servizi segreti sudafricani, interessati a diffamarlo. Ancora giovedì la polizia è stata da Wilson, che non è più primo ministro ma in compenso è diventato «Sir», probabilmente per approfondire [illegible] «pista» del complotto internazionale.

Il «caso Thorpe» è ormai un giallo di qualità, anche se, proprio per le implicazioni politiche, molto poco è dato di sapere sul suo intreccio. La verità — nessuno sembra avere dubbi — verrà a galla. E intanto, con una apprensione che sa talora di compassione, in altri momenti di ammirazione per l'uomo che ne è al centro e che spavaldamente respinge le accuse rifiutando dimissioni «onorevoli», si attendono con curiosità le rivelazioni che potrebbero fiorire nelle prossime ore.

Norman Scott, ritratto dai fotografi in sella ad uno dei suoi cavalli nella campagna del Devon, dichiara: «Uno scandalo nazionale era l'ultima cosa che avrei voluto. Per quanto mi riguarda, il passato è passato». *Incuriosiscono queste parole: per un uomo che con le sue «confessioni» [illegible] presunte peculiarità sessuali di Thorpe ha già causato tanti guai, c'era da aspettarsi ora qualcosa di più. D[illegible] tutto, secondo [illegible] polizia, il morto avrebbe dovuto essere lui.*

Fabio Galvano

Londra. L'ex indossatore Norman Scott (Telefoto Ap)

Rinviata la decisione di Eanes per la crisi

LISBONA — La soluzione della crisi politica portoghese [illegible] ritardata [illegible] qualche giorno, [illegible] quanto il presidente della Repubblica Eanes, anziché prendere l'annunciata decisione [illegible] questo fine settimana, ascolterà nuovamente lunedì tutti i partiti politici. Martedì si riuniranno gli organi direttivi del partito socialista; mercoledì si riunirà il Consiglio della rivoluzione e forse giovedì Eanes annuncerà il nome del nuovo primo ministro. I nomi che circolano sono tanti, di civili e di militari, ma le maggiori probabilità sono ancora per il colonnello Mario Firmino Miguel, attuale ministro della Difesa, che potrebbe chiedere il passaggio alla riserva, per non dare al mondo il sospetto spettacolo di un paese europeo e democratico con [illegible] militari in servizio attivo nelle cariche più importanti.

Tra i contatti che vi saranno in questi giorni fra partiti, è previsto, secondo il settimanale «Expresso», un incontro fra Soares (ps) e Freitas Do Amaral (cds). Lo stesso settimanale [illegible] che la posizione poco chiara del ps è dovuta all'esistenza nel suo ambito di due tendenze, [illegible] fermamente contraria al presidente della Repubblica e l'altra più flessibile, disposta a collaborare a certe condizioni con Eanes nella formazione di un governo [illegible] sua iniziativa.

Un'approvazione [illegible] alla formazione di un governo di iniziativa presidenziale è stata espressa dal partito comunista, il cui leader Alvaro Cunhal ha detto che, [illegible] essendo ora possibile un'intesa fra partiti, è comprensibile l'altra alternativa, sempre nel rispetto dell'assemblea e del rapporto di forze esistente. Tale alternativa, ha precisato Cunhal, consisterebbe nel porre il partito socialista come fulcro alleato con [illegible] forze democratiche, cioè, in un modo o nell'altro, con i comunisti.

Attentato dinamitardo all'Olivetti argentina

BUENOS AIRES — Una bomba di notevole potenza è esplosa la notte [illegible] verso l'una (le quattro ora italiana) nell'edificio dove hanno [illegible] [illegible] uffici della «Olivetti» in calle Messico 852.

L'esplosione dell'ordigno ha causato rilevanti danni, ma nessuna vittima.

La filiale argentina dell'industria italiana aveva recentemente an[illegible] il licenziamento di circa 700 operai mentre da diverse fonti veniva ventilata nei giorni scorsi la possibilità [illegible] la «Olivetti» sospendesse [illegible] sue attività in Argentina limitando [illegible] [illegible] commercializzazione dei suoi prodotti. *(Ansa)*

Duemila miliardi di dollari per armi

[illegible] — Sfiora i duemila miliardi di dollari la cifra spesa nel mondo negli ultimi [illegible] anni per acquistare armi ed altro materiale bellico. Lo ha detto il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim intervenendo ad un seminario internazionale di diplomatici. Con l'occasione l'oratore ha auspicato un disarmo generale.

«Le sedute dell'Onu sul disarmo tenutesi in maggio ed in giugno hanno ricordato [illegible] le principali potenze militari quanto gli altri Paesi [illegible] derino necessario ed urgente adottare controlli [illegible] tema di armi e disarmo. Ma la corsa agli [illegible]amenti non riguarda soltanto le grosse potenze; esse quindi non sono in grado di risolvere da sole il problema».

«Gli accordi russo-americani nell'ambito della trattativa in corso alle Nazioni Unite — ha concluso — continueranno ad essere della massima importanza ma la commissione sul disarmo, che si riunirà l'anno prossimo consentirà agli [illegible] Stati di influenzare, più [illegible] quanto [illegible] avvenisse in passato, le scelte del comitato».

Nuove accuse dei comunisti spagnoli al pcf: "opportunismo e demagogia„

PARIGI — Il fossato scavato fra pce e pcf dalla du[illegible] polemica sull'allargamento della comunità europea continua [illegible] approfondirsi. Men[illegible] *L'Humanité*, quotidiano del pcf — che insiste quotidianamente sulle *«catastrofiche»* conseguenze che l'ingresso della Spagna, della Grecia e del Portogallo [illegible] Mec avrebbe per l'agricoltura francese — denuncia oggi il pericolo [illegible] [illegible] produttori ortofrutticoli bretoni, il settimanale filosocialista *Le Nouvel Observateur* pubblica un'intervista con Manuel Azcarate, il dirigente del pc spagnolo incaricato delle relazioni internazionali.

Premesso che il suo partito intende partecipare in seno alla Cee alla lotta di tutta la sinistra per il *«cambiamento socialista»*, Azcarate trova *«piuttosto strano l'atteggiamento dei compagni francesi»*, i quali *«non reclamano l'uscita del loro Paese [illegible] questa "cattiva Europa", ma chiedono soltanto che non vi si lascino entrare Paesi più poveri»*.

Azcarate, che afferma di non vedere cosa ci sia di [illegible] cialista o progressista» in questo atteggiamento, definisce *«ridicola»* una campagna fondata sull'idea che l'agricoltura francese [illegible] soffrire per la concorrenza spagnola e osserva che, essendo gli [illegible] i principali prodotti agricoli d'esportazione della Spagna, dovrebbe essere semmai l'Italia e non [illegible] Spagna a preoccuparsi. Attribuisce quindi la campagna del pcf e le reticenze del ps francese [illegible] *«opportunismo e demagogia puramente elettorali destinati ad attirare i [illegible] degli agricoltori»*; Azcarate considera *«enorme che i comunisti francesi accusino il pce di voler loro impedire di definire liberamente e in piena indipendenza le proprie posizioni»*, dimenticando le *«decisioni prese [illegible] comune durante le nostre riunioni europee, come quella di Bruxelles del 1974»*.

Martedì i negoziati tra Cina e Vietnam

PECHINO — Una delegazione del [illegible]rno cinese diretta dal viceministro degli Esteri Chung Hsi-tung è partita per Hanoi, per partecipare ai [illegible] [illegible]tati concordati col governo vietnamita.

Un negoziato al livello [illegible] viceministri degli Esteri per ricercare *«una soluzione globale della questione dei cittadini cinesi residenti in Vietnam»* era stato proposto il 19 luglio da Pechino.

Hua in Jugoslavia dal 21 al [illegible] agosto

BELGRADO — [illegible] stato confermato ufficialmente che il presidente [illegible] Hua Kuo-feng visiterà la Jugoslavia nella seconda metà di agosto. [illegible] [illegible] di Mao sarà ospite [illegible] presidente Tito [illegible] [illegible] al 29 di questo mese. Oltre Belgrado visiterà altre città del Paese, capitali [illegible] varie repubbliche della Federazione Jugoslava. I colloqui tra i due presidenti, con un vasto elenco di temi internazionali e bilaterali, [illegible] luogo a Belgrado e a Brioni, residenza estiva di Tito.

Prima di arrivare in Jugoslavia Hua Kuo-feng farà una visita di cinque giorni in Romania. Di ritorno, sulla strada di Pechino, si fermerà a Teheran, ospite dello Scià di Persia. Questa sarà la seconda volta che il [illegible] di Mao lascia la Cina.

Il prossimo giro internazionale di Hua è senz'altro il più spettacolare compiuto da un capo della Cina Popolare: a Belgrado consoliderà i rapporti con il secondo «anti-centro» del mondo comunista e il leader dei non allineati; a Bucarest s'inserirà nell'area stessa del blocco sovietico, accentuando l'autonomia [illegible] suo [illegible] bro più indipendentista. La sosta a Teheran infine acquista particolare importanza dopo il recente colpo sovietico nell'Afghanistan e per le prospettive [illegible] una vasta collaborazione economica con l'Iran.

Un pullman con handicappati in gita piomba nel lago in C[illegible]da: 41 morti

MONTREAL — [illegible] pullman che riportava a casa una comitiva di minorati fisici, dopo uno spettacolo teatrale al quale il gruppo aveva assistito a Eastman, nel Quebec, è piombato in [illegible] lago e quarantuno persone hanno perso la vita nella sciagura. Si [illegible] salvati l'autista e sei volontari, che avevano [illegible] compagnato gli handicappati nel viaggio per assisterli.

Un funzionario della polizia del Quebec ha detto che l'autobus percorreva una strada secondaria, verso [illegible] [illegible] notte di venerdì, quando è finito fuori strada ed è precipitato nel Lac d'Argent, fra Eastman e Bonsecours. L'autista ha dichiarato che gli sono venuti a mancare i freni, proprio nel momento in cui il torpedone percorreva una rapida discesa. Il grosso veicolo ha mancato una curva [illegible] è finito nel lago, arrivando sullo slancio fino a 150 metri dalla sponda. Il Lac d'Argent si trova a sud-est di Montreal. Eastman è un piccolo centro situato 110 chilometri a oriente della grande città, nei pressi [illegible] confine con [illegible] Stato americano del Vermont. Le vittime appartenevano a un centro per gli handicappati della vicina Asbestos, una città mineraria del Quebec sudorientale.

E' mancata la vita di

Arturo Bersano

— Nizza M., 5 agosto 1978.

Nelda e Marisa Rampinini con infinita tristezza si uniscono al dolore che ha colpito Laura per la perdita del suo adorato ARTURO.

— Nizza M., 5 agosto 1978.

I componenti i Consigli di Amministrazione della Bersano Vini e Bersano Vigneti S.p.A., partecipano al dolore della signora Laura per la scomparsa del loro Presidente

dott. Arturo Bersano

— Nizza M., 5 agosto 1978.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Bersano Vini e Bersano Vigneti S.p.A. partecipano al dolore della signora Laura per la scomparsa del

dott. Arturo Bersano

fondatore e presidente delle due Società.

— Nizza M., 5 agosto 1978.

dott. Arturo Bersano

— Milano, 5 agosto 1978.

dott. Arturo Bersano

— Firenze, 5 agosto 1978.

Arturo Bersano

— Nizza M., 5 agosto 1978.

dott. Arturo Bersano

— Nizza M., 5 agosto 1978.

dott. Arturo Bersano

— Asti T., 6 agosto 1978.

dott. Arturo Bersano

— Torino, 5 agosto 1978.

— Roma, 5 agosto 1978.

AVVOCATO

Sergio Corrado

— Imperia-Mantovane, 4 agosto 1978.

— Imperia, 4 agosto 1978.

AVVOCATO

Sergio Corrado

— Imperia, 4 agosto 1978.

AVVOCATO

Sergio Corrado

— Imperia, 4 agosto 1978.

AVVOCATO

Sergio Corrado

— Imperia, 4 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giuliano Bertolino

(Cavaliere di Vittorio Veneto)

di anni 80

Gaspare Marchetto

anni 77

Luigi [illegible] Simone

— Chieri, 5 agosto 1978.

Rina Rossa ved. Roccavilla

— Saluzzo, 5 agosto 1978.

Rina Rossa ved. Roccavilla

— Saluzzo, 5 agosto 1978.

E' mancato ai Suoi cari

Giulio Montanari

Cavaliere Vittorio Veneto

— Torino, 5 agosto 1978.

E' mancato

Gaspare Cena

anni 83

E' mancato ai suoi cari

Gian Carlo Argentero

— Torino, 5 agosto 1978.

CANONICO

Bernardino Giai-Via

— Torino, 5 agosto 1978.

CANONICO

Bernardino Giai-Via

— Torino, 5 agosto 1978.

CANONICO

Bernardino Giai-Via

— Torino, 5 agosto 1978.

REVERENDO [illegible] PROF.

Bernardino Giai-Via

Grand'Ufficiale dell'Ordine

— Torino, [illegible] 1978.

Emilia Pierucci in Bianco

— Torino, 4 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Angela Boeris ved. Paulasso

— Torino, 6 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Nino Bonaventura

— Torino, 5 agosto 1978.

E' mancata

Enrichetta Pautasso ved. Ferrera

— Torino, 5 agosto 1978.

(Continua a [illegible]. 15)

Riprenderà in ottobre il processo per piazza Fontana

A Catanzaro troppi silenzi congiurano contro la verità

Qualcuno dei testimoni "importanti" ha taciuto sul vero ruolo di Giannettini, [illegible] agente Sid - Richieste di ergastolo? - Freda e Ventura sembrano sicuri di scamparla

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CATANZARO — La conclusione, purtroppo, non [illegible] allegra: mentre stanno andando in vacanza prima [illegible] affrontare in ottobre la terza e ultima fase [illegible] processo (quella della discussione [illegible] precede il momento della sentenza) i giudici si trovano a disposizione [illegible] stesso materiale, più o meno, [illegible] stato raccolto in istruttoria.

Dopo oltre cinque anni di indagini (a Roma, a Treviso, a Milano, a Catanzaro); dopo quattro dibattimenti di cui uno — quello in [illegible] — ancora da portare a termine (250 udienze alle quali se ne debbono [illegible] almeno altre 50 sino a dicembre); [illegible]po [illegible] spese che, approssimativamente, perché i calcoli precisi [illegible] potranno essere mai fatti, è destinata a gravare sull'erario per circa un miliardo con i compensi [illegible]dici popolari, [illegible] i viaggi ai [illegible]imoni, con le tra[illegible] degli inquirenti, con le perizie tecniche (se si calcolano le spese degli imputati e delle parti lese la somma dev'essere, tranquillamente, triplicata) la verità sulla strage di piazza Fontana non ha fatto molte strada.

Le previsioni sono sulla bocca di tutti ed in particolare quelle relative alle richieste del pubblico ministero prevista per [illegible] metà di [illegible]vembre: ergastolo per Freda, ergastolo per Ventura, ergastolo per Giannettini seppure con grandi perplessità, condanna [illegible] il generale Maletti ed il capitano Labruna ovvero gli uomini del Sid, che hanno aiutato Pozzan a fuggire, assoluzione per Pozzan che è l'unico a rimanere in carcere da Ferragosto in poi; assoluzione per Valpreda e gli anarchici. Si parla anche di un eventuale intervento all'ultimo momento di Ventura che, però, non sembra avere in tasca clamorose rivelazioni destinate a modificare o capovolgere la situazione: le sue sono soltanto ipotesi che aumentano il mistero, ma non lo ris[illegible]

La Corte ha compiuto un tentativo serio per aprirsi la strada verso la verità: s'è fermata, infatti, per quattro mesi (settembre 1977-gennaio 1978) a controllare la ragione per cui il Sid abbia evitato che il giudice istruttore di Milano arrivasse a Giannettini. I giudici [illegible] indagato fra gli ex capi [illegible] servizio segreto (generale Miceli, amm. Henke), fra gli ex ministri Tanassi e Zagari, con l'ex presidente del Consiglio Rumor e con Andreotti per capire chi ha voluto aiutare Giannettini e per quale motivo.

Era un'indagine, questa, che non rientrava nei loro doveri (il giudice [illegible] limitarsi a dire se un imputato è colpevole o innocente e lasciare ad altri il compito di accertare se esistono altri responsabili: diversamente i processi non si concluderebbero mai) e si sono perduti, [illegible] [illegible]ltro mesi preziosi.

Senza questa sosta forzata (che la giornalista Carla Mosca del Giornale radio 1 ha sintetizzato e puntualizzato [illegible] grande chiarezza nel [illegible] libro «Catanzaro: processo al Sid», Editori Riuniti) il processo sarebbe già arrivato al[illegible] [illegible] L'indagine [illegible] Corte, semmai, è [illegible] utile soltanto per il magistrato milanese, al quale per competenza territoriale è stata affidata l'inchiesta e che, comunque, comincerà a lavorare soltanto dopo [illegible] Catanzaro avrà concluso la sua fatica in dicembre. Un'indagine che è servita, comunque, ad aumentare la consistenza dei sospet[illegible] perché, senza alcun dubbio, fra generali, ammiragli e uomini politici qualcuno non ha detto la verità su Giannettini.

Questo [illegible] processo nel processo [illegible] accertare quale eventuale mistero [illegible] nasconda dietro la strage [illegible] piazza Fontana è stato, comunque, il momento più emozionante ed interessante del dibattimento. La Corte ha condannato anche [illegible] per falsa testimonianza un illustre generale [illegible] [illegible]stizia militare, Saverio Malizia che stava per [illegible] il vertice della sua carriera: ma non è riuscita ad andare oltre e con lui ha acciuffato soltanto qualche sospetto.

Al quarto [illegible] [illegible] questa indagine, i giudici si sono ar[illegible] e hanno ripreso il loro cammino fra testimoni inutili [illegible] e squallidi: la verità sulla strage di piazza Fontana è tornata a nascondersi nel buio.

Gli imputati, nella prima parte del processo, non avevano detto nulla. Giannettini ha parlato molto per un paio di mesi, [illegible] qualcosa che meritasse grande attenzione; Freda si è chiuso [illegible] un silenzio sdegnato e sprezzante; Ventura si è rifiutato di lasciarsi interrogare; Pozzan se ne è tornato in carcere quando [illegible] si è profilato il rischio d'essere incriminato per la morte del giudice Occorsio; il capitano Labruna del Sid non ha voluto spiegare (e come imputato aveva [illegible] diritto a tacere) perché ha aiutato Pozzan a fuggire in Spagna quando il magistrato lo aveva incriminato per la strage. Il resto con 300 e più testimoni non ha dato risultati migliori: nel complesso, una delusione.

Freda è convinto di cavarsela o almeno lascia credere che non ha alcuna preoccupa[illegible]: soprattutto per la strage di Milano, anche perché, dice, la prova che [illegible] acquistato gli stessi timers utilizzati per l'attentato a piazza Fontana s'è sbiadita durante il dibattimento. Tutt'al più può temere per qualche epi[illegible] minore avvenuto a Padova nell'estate 1969: ma [illegible] un credito con la giustizia [illegible] cinque anni trascorsi in carcere e si sente quasi [illegible] sicuro.

Ventura è più polemico e più agitato: pensa al [illegible] futuro di uomo definitivamente libero, ma [illegible] qualche riserva di naturale pessimismo seppure sia in credito, anche lui, con la giustizia di cinque anni, trascorsi in carcere prima di uscire per [illegible] [illegible]rato i termini della detenzione preventiva.

Giannettini è il più tranquillo: fa programmi per [illegible] giorno in cui — dopo la [illegible]tenza, s'intende — gli sarà consentito [illegible] tornare a Roma.

[illegible] pubblico ministero, Mariano Lombardi non riesce a quadrare i conti: gli mancano, dice, almeno quattro di quelli che hanno compiuto le stragi [illegible] 12 [illegible] 1969; ma si ritiene soddisfatto, [illegible]clude, di [illegible] individuato gli organizzatori ovvero Freda e Ventura. Ma molti degli accusatori privati non sono d'ac[illegible] [illegible] lui: qualcuno, infatti, ha fatto sapere che [illegible]ste nell'accusare anche Valpreda e il gruppo degli anar[illegible] fra i quali quel Mario Merlino che era [illegible] [illegible] legato sino all'ultimo con Stefano [illegible] Chiaie, il quale, [illegible]condo Ventura, saprebbe tutto [illegible] st[illegible] di piazza Fontana. Purtroppo, sembrano essere tutte ipotesi [illegible] il dibattimento non ha né smentito né [illegible]: la strada che conduce alla verità è davvero [illegible] [illegible] molto lunga.

Guido Guidi

Ieri a Parigi i funerali dei palestinesi

Parigi. Una folla di duemila persone, fra cui numerosi diplomatici arabi e funzionari del Quai d'Orsay, hanno reso omaggio ieri pomeriggio alle salme dei tre palestinesi uccisi. La cerimonia [illegible] davanti alla [illegible] di Parigi. Poi le bare sono state portate all'aeroporto di Orly da dove saranno trasportate in aereo a Beirut (Assoc. Press)

Dopo il "sì" del Senato

Consorzi per salvare le imprese

Com'è ora la legge per la ristrutturazione finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Il progetto Pandolfi per la ristrutturazione finanziaria [illegible] imprese diventerà legge dello Stato a settembre, quando [illegible] Camera voterà definitivamente il provvedimento approvato [illegible]nerdì scorso dal Senato. Rispetto al testo originario [illegible] governo, i senatori hanno [illegible]portato diverse modifiche. La legge, che in pratica vuol dare respiro alle aziende in crisi, prevede nei suoi punti qualificanti la formazione di consorzi bancari di intervento ed il consolidamento dei debiti a breve delle imprese che più incidono su una normale attività (si tratta di circa [illegible] mila miliardi, che oggi costano alle imprese 3 mila miliardi l'anno di interessi).

Il disegno [illegible] legge è stato approvato a Palazzo Madama dopo l'accantonamento [illegible] l'articolo 4, uno dei punti più contestati, che prevedeva agevolazioni fiscali alla sottoscrizione di azioni da parte di società di capitali e di istituzioni commerciali e che aveva suscitato già accese polemiche nel corso della discussione avvenuta in [illegible] di [illegible]missione.

In cambio, è passato un ordine del giorno firmato dai democristiani Andreatta e De [illegible] dal comunista Li Vigni e dal socialista Luzzato - Carpi, dove è detto che [illegible] Senato, *«in attesa che il governo presenti provvedimenti organici [illegible] l'equiparazione del trattamento fiscale delle [illegible] forme [illegible] reddito da capitale»*, impegna lo stesso esecutivo a presentare, entro settembre, un progetto che *«favorisca il collocamento presso il pubblico dei risparmiatori di nuove emissioni azionarie, intese a rafforzare, in una congiuntura difficile, [illegible] ristrutturazione finanziaria delle imprese».*

L'aspetto più innovativo del provvedimento è l'istituzi[illegible] d[illegible]età consortili per azioni: si tratta di istituti che hanno il compito di ricapitalizzare le imprese in difficoltà verso le quali il sistema creditizio si trovi particolarmente esposto, e, al tempo stesso, di gestire un piano di risanamento e di bilancio. Questi consorzi, che rappresentano dei veri e propri intermediari fra il sistema imprenditoriale e quello bancario, sono aperti alla partecipazione degli istituti speci[illegible] per il credito industriale, delle aziende di credito ordinario, di enti e di società. Rimangono escluse in pratica le so[illegible] persone fisiche.

Questi i limiti per la partecipazione a ciascuna società consortile: un'azienda [illegible] credito non potrà intervenire [illegible] misura superiore al 20 per cento del capitale mentre per gli istituti di credito speciale il «tetto» è elevato al 50 per cento. Nessun limite per gli enti e altre società. Potrà quindi verificarsi che un soggetto diverso dalle aziende e dagli istituti di credito sia l'unico azionista. Le società [illegible]sortili, che godranno di importanti agevolazioni tributarie, [illegible] poste sotto [illegible] sorveglianza della Banca d'Italia, allo [illegible] di assicurare il rispetto dei compiti previsti dalla legge.

Si incrocia la polemica tra pci e psi in una doppia replica a Zaccagnini

Monito di Andreotti [illegible] televisione a non eccedere per non [illegible] [illegible] pericolo il governo

ROMA — Si è giunti alla domenica (e ormai anche alla sosta politica d'agosto) con varie repliche e controrepliche nell'ambito della polemica apertasi con l'intervista [illegible] Berlinguer, su vicende o ideologia del pci e quadro politico. E' [illegible] triangolo in cui due vertici — quello comunista e quello democristiano — si danno vicendevolmente torto premettendo a ogni intervento frasi tipo *«non per polemizzare»* e *«non si vuole crea[illegible] [illegible]ioni»*. Il terzo vertice, quello socialista, più che il fioretto usa la spada, e se ne comprende anche il motivo, visto che i primi due, quando parlano di lui, non usano di [illegible] gli stessi riguardi che [illegible] scambiano tra loro.

Breve riepilogo: mercoledì esce l'intervista al segretario del pci, dove si [illegible] *«l'attuale gruppo dirigente del partito socialista it[illegible]* di avere *«una neo-vocazione a farci l'esame»*. Giovedì: risponde l'*Avanti!* con un articolo ispirato da Craxi: *«Il tentati[illegible] di spingerci a destra che si legge tra le righe della polemica comunista è maldestro, pieno di stalinismo»*. La dc prende tempo, con dichiarazioni [illegible] Venerdì: ecco il discorso di Zaccagnini. Rileva *«zone d'ombra»* nell'intervista di Berlinguer, parla di un pci ancora condizionato dall'esterno e gestore [illegible] una linea *«contraddittoria»*. Poi passa ai socialisti: *«Solo una polemica pretestuosa e una superficialità di analisi storica possono identificare la democrazia cristiana come polo conservatore della società italia[illegible]*.

[illegible] sabato è dedicato alla stesura [illegible] repliche [illegible] pci e del psi. [illegible] si può sperare che la domenica sia lasciata, come [illegible] tradizione assai antica, al riposo. [illegible] alla lettura, appunto, [illegible] due articoli scritti ieri da Bufalini per l'*Unità* e da Craxi per l'*Avanti!*

Sul quotidiano comunista, Bufalini contesta l'interpretazione di Zaccagnini dell'inter[illegible] a Berlinguer. [illegible] importante, questa volta i socialisti sono, sì, chiamati in causa, ma per ricordare [illegible] comu[illegible] retaggio e i contributi del psi all'evoluzione politica [illegible]liana.

Quanto alla dc, [illegible] Bufalini ribatte all'interpretazione di Zaccagnini. Non è vero che Berlinguer consideri le fasi oscure della storia comunista come *«momenti necessari»*, anzi anche le *«inevitabili durezze di un tempestoso processo rivoluzionario non hanno [illegible] significato giustificazione di errori»*. E se [illegible] stato riaffermato il valore dell'opera [illegible] Lenin, è anche vero, ricorda Bufalini, che ciò *è estraneo un atteggiamento dogmatico, o acritico»*. di fronte a [illegible] opera, e [illegible] ne è pure un superamento, tanto che Berlinguer ha affermato: *«Per noi, [illegible], la democra[illegible] (comprese le libertà cosiddette "formali" che furono, inizialmente, conquista [illegible] borghesia) è [illegible] valore che l'esperienza storica dimostra essere universale e permanente»*.

Poi la giustificazione che, secondo Zaccagnini, Berlinguer avrebbe fatto dalle posizioni comuniste ante '56 (rivolta d'Ungheria, XX Congresso del pcus) in nome della guerra fredda. Bufalini precisa che non solo giustificazione non vi è stata, ma [illegible] ed il segretario del [illegible] partito ha parlato, per quegli anni, [illegible] *«un certo appannamento nell'affermazione della nostra autonomia e originalità»*, e che [illegible] richiamo alla guerra fredda serviva solo a spiegare il quadro storico generale in cui furono commessi certi errori.

Non vi [illegible] [illegible] poi alcuna influenza esterna, dice il senatore comunista, e anzi, *«l'eurocomunismo — lungi dal [illegible] dal dipendere da vincoli esterni — [illegible] l'espressione di una volontà di autonoma [illegible]siativa»*. Quanto [illegible] pericoli di aggravamenti [illegible] situazione internazionale, *«non costituiscono un problema solo per noi comunisti, [illegible] per tutte le forze democratiche italiane»*.

E ora, l'*Avanti!* . Per il suo corsivo sul quotidiano socialista, Craxi, dopo avere nella prima parte ribadito l'utilità della polemica *«quando aiuta a meglio definire e comprendere i problemi, a mettere in chiaro e delimitare l'area del dissenso»*, imbocca nella seconda parte il cammino dell'i[illegible], partendo [illegible] dichiarazione di Zaccagnini secondo cui la dc è [illegible] *popolare, democratico, [illegible] ispira[illegible] cristiana e perciò — come diceva don Sturzo — "gradualmente rivoluzionario"»*.

[illegible] [illegible] democrazia cristiana quale partito *«gradualmente rivoluzionario»* ha ispirato al segretario socialista [illegible] tirata della quale ecco alcuni passi: *«L'Italia è proprio un "Bel Paese". Vi si trova di tutto. La sola specie che è però in via di estinzione è quella dei conservatori. Ormai interamente conquistato da forze progressiste che hanno cannoniato tutte le resistenze conservatrici... il Paese avanza spedito sulla via del progresso, anzi, non avendo la remora [illegible] grandi partiti o blocchi conservatori che campeggiano in Germania, in Francia o in Inghilterra, è alla [illegible] [illegible] moto di progresso in questa area del mondo, [illegible]me dimostrano eloquentemente lo stato delle [illegible] istituzioni, [illegible] servizi collettivi e della finanza pubblica, dell'economia, dell'ordine pubblico e tant'altro ancora»*.

Delle polemiche tra i partiti [illegible] parlato anche il presidente del Consiglio, Andreotti, che [illegible] sera, al Tg 1, ha risposto per quaranta minuti alle domande di un paio [illegible] giornalisti. [illegible] titolo [illegible] [illegible] programma — «Due [illegible] a Palazzo Chigi» — faceva sperare in un approfondimento che peraltro già la durata della trasmissione negava a priori. Tra domande e risposte, non si è sentito proprio nulla di nuovo rispetto a quanto si legge sui giornali ogni giorno. Andreotti ha detto che [illegible] polemiche, *«in certa misura legittime»*, non debbono andare troppo in là, poi[illegible] la situazione è ancora grave e rende [illegible] [illegible]saria [illegible] collaborazione [illegible] partiti al governo, per il superamento della crisi.

Per [illegible] resto, si può rilevare come il presidente del Consiglio non abbia voluto pronunciarsi su [illegible]li aumen[illegible] [illegible] tasso, né abbia voluto azzardare numeri a [illegible]sito dei posti di lavoro che la strategia del governo dovrebbe creare. La prima parte della trasmissione [illegible] [illegible]to per argomento il terrorismo. Si può enucleare dalla lunga serie di [illegible] risposte [illegible] l'idea [illegible] Andreotti [illegible] affidare a un gruppo relativamente ristretto di magistrati tutto quanto attiene al terrorismo in Italia.

Quanto all'inchiesta parlamentare sul [illegible] [illegible] [illegible] espresso la convinzione che sia preferibile attendere prima la conclusione delle indagini della magistratura e dei vari servizi e poi giudicare se vi siano lacune da chiarire.

Franco Mimmi

Un documento della Federazione è stato inviato al Cipi

Critiche dei tre sindacati al piano della siderurgia

ROMA — Sono state rese note ieri le osservazioni della Federazione Cgil-Cisl-Uil sui piani [illegible] [illegible] siderurgia e [illegible] comparto agricolo-alimentare, inviate al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), secondo quanto prevede la legge [illegible] sulla riconversione industriale.

Il documento della Federazione critica innanzitutto l'impostazione generale del piano siderurgico rilevando che in esso:

1. si [illegible] in [illegible] acritica previsioni e criteri che discendono dai lavori del comitato tecnico consultivo per la [illegible] in seno all'Iri, già a suo tempo contestati;
2. non viene considerato debitamente il «ciclo dell'acciaio» nel suo insieme;
3. non vengono operate scel[illegible] strategiche e priorità tra comparti saturi e comparti in crescita;
4. non vengono proposti in chiaro gli obiettivi e i vincoli in base ai quali verranno concessi i finanziamenti della legge 675 per il settore siderurgi[illegible]
5. la prospettiva occupazionale e meridionalista viene [illegible] oscurata e cancellata.

Alla costruzione del piano, *«fondata sulle previsioni di domanda di acciaio calcolate [illegible] funzione della crescita del prodotto nazionale lordo»*, il documento sindacale obietta che, *«se anche una tale base di calcolo fosse [illegible]retta, un piano settoriale non p[illegible] fondarsi solo su una previsione di domanda»*, ma deve *«inquadrare [illegible] crescita qualitativa del settore in funzione del tipo di sviluppo che si vuole affermare, e a cui invece non si fa cenno»*. Nel piano *«manca poi [illegible] concreta proposta di intervento riguardo alla politica di approvvigionamento delle materie prime che vada oltre la descrizione del problema e fornisca precise indicazioni»*.

Rilevati *«i costi»*, in termini di ridotta capacità concorrenziale con l'estero, di un freno all'incremento della capacità produttiva italiana, il documento dei sindacati afferma che *«nel piano non appaiono orientamenti volti a indirizzare i processi [illegible] ristrutturazione in atto nel settore privato, né a sviluppare il ruolo delle partecipazioni statali»*. *«Nessun calcolo* — afferma inoltre [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil — *è stato effettuato per valutare quale sia il livello della capacità produttiva effettivamente "pagante" negli impianti esistenti, o quel livello che comunque minimizza le perdite»*.

«Importanti affermazioni», che vanno, *«nel senso di quanto sostenuto da tempo dal sindacato»*, riguardano: *«La sostanziale modernità ed efficienza dei nostri impianti; la marginalità del costo [illegible] lavoro nella casualità della crisi; la necessità di programmare il settore; il rifiuto [illegible] qualsiasi ipotesi di ridimensionamento dell'attuale capacità produttiva italiana»*.

Dopo avere affermato che *«eventuali sviluppi de[illegible] [illegible]rurgia primaria che si rendessero necessari vanno localizzati nelle regioni meridionali»*, il documento sindacale si occupa [illegible] Quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, rilevando come la [illegible] realizzazione [illegible] collocata in rapporto alle prospettive di evoluzione del quadro economico e, co[illegible]e, *«in rapporto a produzioni primarie non tradizionali»*. Per questo è necessario avviare, secondo [illegible] sindacato, *«la realizzazione dell'impianto di laminazione per barre e profilati»*.

[illegible] documento inviato al governo [illegible] Federazione conferma poi le critiche al piano di settore per l'industria collegata all'agricoltura, già formulate in occasione del parere fornito sul piano agricolo del Cipaa (Comitato interministeriale per [illegible] programmazione agricola e alimentare). Il documento sindacale formula in particolare valutazioni specifiche sui diversi comparti agro-industriali.

Industria alimentare. L'elaborato del Cipi, pur essendo più un documento di studio che un effettivo strumento di riconversione, prospetta per l'industria [illegible] [illegible] razionalizzazione dell'apparato produttivo al Nord, mentre per il Sud la linea è quella di una ulteriore compressione dei livelli occupazionali.

Industria meccanica per l'agricoltura. In questo comparto i sindacati denunciano [illegible]*senza di ogni riferimento alla domanda di mezzi tecnici proveniente dagli investimenti attivati dalle leggi di programmazione»*. In questo senso *«è estremamente riduttivo limitare, come fa il documento del Cipi, [illegible] programmazione dell'industria meccanica al solo comparto delle macchine agricole»*.

Industria chimica per l'agricoltura. Secondo la Federazione Cgil-Cisl-Uil *«è inaccettabile che il piano del Cipi si concentri unicamente sui fertilizzanti, trascurando i prodotti petroliferi, i prod[illegible] per mangimi e quelli zootecnici, i fitofarmaci, i prodotti in gomma e plastica, [illegible] riciclaggio del liquame»*.

P. a.

In agosto il contratto dei postelegrafonici

ROMA — Centottantamila lavoratori postelegrafonici e 13 mila telefonici di Stato dovrebbero avere un nuovo [illegible] tratto entro la metà del mese di agosto. Lo ha annunciato il ministero delle Poste informando che sono in corso trattative fra il sottosegretario Tiriolo ed i rappresentanti sindacali delle due categorie, trattative che le parti [illegible] di concludere entro la prossima settimana.

In particolare, i postelegrafonici rientrano nell'accordo generale per il pubblico impiego siglato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e dal governo lo scorso 5 gennaio 1977 anche [illegible] con le specificità di dipendenti di un'azienda autonoma. L'accordo prevede un incremento medio pro-capite di 50 mila lire. Lo stesso ministero ha, inoltre, [illegible] ciato che si è riunito il Consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, presieduto [illegible] sottosegretario Tiriolo in rappresentanza [illegible] ministro, [illegible] [illegible] varato una serie di opere per lo sviluppo dei servizi.

Detenuti protestano per amnistia a Roma

ROMA — Trenta detenuti del carcere di Rebibbia a Roma si sono rifiutati di rientrare nelle celle al termine della passeggiata serale nel cortile del carcere.

Si tratta di una manifestazione, [illegible] ora [illegible]quilla, per chiedere l'immediata applicazione dell'amnistia. La situazione è tenuta sotto controllo dalle guardie carcerarie. All'esterno [illegible] [illegible] aumentata la sorveglianza.

Si dovrà rifare l'esame di guida

A chi sorpassa le «code» sarà ritirata la patente

[illegible] — *Sorpassare* [illegible] des di veicoli fermi in autostrada impegnando la corsia d'emergenza (intralciando, tra l'altro, i veicoli di polizia e soccorso) costerà la sospensione [illegible] patente e la ripetizione dell'esame di guida. Per individuare [illegible] automobilisti responsabili di questa infrazione saranno intensificati i controlli [illegible] gli elicotteri, i cui equipaggi potranno atter[illegible] immediatamente per fermare il guidatore o potranno comunicare le caratteristiche [illegible] vettura al successivo casello autostradale.

Lo hanno stabilito, d'intesa tra loro, l'Ispettorato della circolazione del ministero dei Lavori pubblici, [illegible] [illegible] di polizia stradale del ministero dell'Interno e la direzione [illegible] generale della motorizzazione del ministero dei Trasporti.

L'intralcio [illegible] veicoli adibiti a servizi [illegible] polizia e soccorso è contemplato dal 2° comma dell'art. 126 [illegible] codice della strada, che prevede la sanzione amministrativa da 5000 a 20 mila lire: una punizione irrisoria, data [illegible] gravità dell'infrazione. Il mezzo per un intervento più efficace è stato offerto dall'art. [illegible] del codice [illegible]la strada: *«I prefetti e gli ispettorati della motorizzazione civile possono disporre che siano sottoposti a visita medica o ad [illegible] d'idoneità i titolari di patente di guida qualora [illegible] dubbi sulla persistenza nei medesimi dei requisiti fisici e psichici prescritti o dell'idoneità»*.

Secondo gli organismi che hanno deciso di applicare in questo [illegible] l'art. 89, il comportamento di chi impegna la corsia di emergenza *«pone in [illegible] [illegible] persistenza [illegible] requisiti fisici e psichici necessari per [illegible] inserimento ordinato e sicuro nella circolazione»*.

Questo principio potrebbe [illegible] esteso a molti altri casi di gravi infrazioni, nei quali [illegible] la tenuità delle sanzioni non sortisce alcun effetto.

La decisione di ricorrere all'art. 89 è stata presa dopo i due incidenti [illegible] fine di luglio avvenuti sulla Roma-Napoli e [illegible] Roma-Firenze: in entrambi i casi (i morti furono complessivamente undici) autoambulanze, vigili del fuoco e polizia stradale giunsero sul luogo degli incidenti con enorme difficoltà, poiché la corsia d'emergenza era completamente ostruita da veicoli.

E' stata, comunque, una decisione [illegible] [illegible] nell'aria da molto tempo, visto che ad ogni [illegible] [illegible] autostrada, [illegible] conseguente formazione di colonne [illegible] veicoli, [illegible] ripeteva [illegible] [illegible] manifestazione di [illegible] inciviltà. Dopo [illegible] ultimi incidenti, [illegible] ministero dei Lavori pubblici [illegible] preso l'iniziativa di studiare un modo per colpire l'indisciplina — la «criminalità» la definiscono al ministero — di questi automobilisti.

La Cassazione avrebbe risposto di sì

Statali: la "tredicesima" entra nella liquidazione?

ROMA — La liquidazione dei dipendenti pubblici [illegible] calcolata comprendendovi anche [illegible] la tredicesima mensilità [illegible] escludendola? E' un interrogativo destinato ad assumere notevole rilevanza: in mancanza [illegible] [illegible] interpretazione autentica e definitiva, moltissimi lavoratori andati in pensione negli anni scorsi si accingerebbero, infatti, a chiedere al fondo [illegible] previdenza gestito dall'Enpas [illegible] rivalutazione della buonuscita. E sarebbe una operazione [illegible] costo complessivo di oltre [illegible] miliardi.

Ad annunciare questa eventualità è stato il segretario nazionale [illegible] Federpubblici-Cisl, Troya, il quale, in una dichiarazione, [illegible] sottolineato come *«una sentenza della Corte di Cassazione, di cui abbiamo avuto indiscrezione e che sarà pubblicata a settembre, opererebbe per il sì, dato che la tredicesima è un elemento fisso e ricorrente e perciò parificabile, a tutti [illegible] effetti, alla retribuzione. Contemporaneamente*, però — ha proseguito Troya — *da[illegible]ti alla C[illegible] Costituzionale, pende la richiesta di un giudizio sollevato [illegible] [illegible] pretore, il quale ritiene che l'Enpas ha fatto bene, fino a questo momento, a liquidare le buonuscite senza calcolare la tredicesima, perché questo è ciò che prescrivono le leggi vigenti»*. Ma le norme a cui si riferisce il pretore — ha aggiunto Troya — sono *«incostituzionali»*.

«Il buon senso del sindacalista — ha detto Troya — *vorrebbe chiamare il legislatore a dire [illegible] parola definitiva»*.

Intanto, mentre il deficit del fondo di previdenza aumenta ([illegible] gennaio 1978 risulterebbe, secondo Troya, di 417 miliardi) qualche pensionato statale avrebbe già ricevuto la liquidazione calcolata [illegible] con la tredicesima e ciò rappresenterebbe — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — una *«ristretta area di privilegio»*.

«La Stampa» [illegible] oggi 6 agosto 1978 [illegible] uscita in 535.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfo[illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi Sartoja
Secondino Risito

[illegible] [illegible], Via Tiburtina [illegible], Roma
CERTIFICATO N. 79 DEL [illegible]-1978

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì [illegible] agosto 1878)

Giorgio Pallavicino

Giorgio Trivulzio-Pallavicino, di cui il telegrafo ci annuncia la morte, appartiene alla nobile schiera dei martiri per la liberazione d'Italia dal giogo straniero. Era uno di quei venerandi patrioti sulla cui fronte il lungo carcere sofferto per amor del Paese, e i grandi servizi a questo prestati han posto meritatamente un'aureola di gloria e di benemerenza patria.

(Segue da pagina 14)

Improvvisamente è mancato, raggiungendo il fratello Pippo, il
dott. Cesare Failla
anni 53
[illegible]
— Torino, 5 agosto 1978.

I Dipendenti dell'Agenzia [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del [illegible]
dott. Cesare Failla
— Moncalieri, 5 agosto 1978.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Cesare Failla
— Moncalieri, 5 agosto 1978.

[illegible] e famiglia partecipano al lutto dell'amico [illegible] per la perdita del fratello [illegible]

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia i cugini: [illegible]

Cristianamente lasciava questa vita terrena
Caterina Crosasso vedova Taddei
di anni 78
[illegible]
— S. Antonino, 5 agosto 1978.

E' mancato
Vincenzo Baldari
Autoferrotranviere
[illegible]
— Torino, 4 agosto 1978.

E' mancata
Erminia Carnevale ved. Visetti
[illegible]
— Torino, 4 agosto 1978.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Maria Bertolino nata Lazzarino
anni 81
[illegible]
— Torino, 5 agosto 1978.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia.

Cristianamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Mario Freilino
anni 55
[illegible]
— Airasca, 5 agosto 1978.

E' mancata
Cornelia Zocca
[illegible]
— Avigliana, 5 agosto 1978.

Il 31 luglio è cristianamente mancata
Giacinta Pistarino
Ne dà il triste annuncio la cognata.
— Torino, via Carlo [illegible] 18, 5 agosto 1978.

La Domus-Siela [illegible] il
dott. Giancarlo Pernigotti
suo Consigliere d'Amministrazione e per tanti anni prezioso apprezzato collaboratore
— Torino, 5 agosto 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Colombino, commossa per la tanta dimostrazione di affetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, con scritti, fiori, visite e preghiere, hanno partecipato al suo dolore per la prematura dipartita dell'amatissimo
Mario Colombino
[illegible]
— Nichelino, 5 agosto 1978.

La famiglia del compianto
Giovan Battista [illegible]
[illegible]
— Susa, 5 agosto 1978

I famigliari tutti ringraziano commossi per la dimostrazione d'affetto tributata alle loro care
[illegible] e Giuseppina Perchinelli
— Torino, 5 agosto 1978.

ANNIVERSARI

Nel sesto anniversario della scomparsa del
NOTAIO DOTT.
Gi[illegible] Marcarini
la famiglia lo ricorda con immutato affetto. [illegible]
— La Morra, 6 agosto 1978.

1974 — 1978
Domenica Cavaglià (Lina)
[illegible]
— Givoletto, [illegible] 1978.

6 agosto 1977 — 6 agosto 1978
Bianca Bianco ved. Steinleitner
Nel ricordo di sempre il rimpianto di ogni giorno.

[illegible] — 6-8-1978
Adriano Carando
[illegible]

1977 — 1978
Nel primo anniversario della morte di
Giuseppina Vaudetti
[illegible]

[illegible] — 1978
Davide Mezzano (Nino)
Tutti i suoi cari lo ricordano con affetto.
— Trofarello, 6 agosto 1978.

1967 — 1978
Simone Ruffino
Sempre nel nostro cuore.
— [illegible], [illegible] 1978.

1974 — 1978
rag. Raffaele Morando
Affettuosamente.

1969 — 1978
Agostino Cunio
I tuoi cari ti ricordano

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Tel. corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.272; [illegible]lenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.20; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Smentite le voci di un cambio al vertice della giunta

Borgoglio resterà sindaco

L'esponente [illegible] è stato recentemente nominato segretario regionale del psi - "Se dovrò scegliere lo farò in favore d'[illegible]" - Esclusa l'incompatibilità fra [illegible] due cariche

ALESSANDRIA — Felice Borgoglio, socialista, [illegible] sindaco della città, carica che ricopre ormai da oltre sei anni. E' stato lo stesso primo cittadino a dichiararci che [illegible] «dovrò fare una scelta, questa [illegible] per [illegible] Comune». La voce, insistente, [illegible] prossimo cambio [illegible] guardia al vertice della giunta di sinistra (pci-psi) che amministra Alessandria dal marzo 1972, dopo una breve parentesi di centrosinistra (psi-psdi-dc), viene [illegible] smentita. Secondo questa [illegible], che alcuni ambienti politici davano [illegible] certa, Felice Borgoglio avrebbe lasciato la poltrona di sindaco con la ripresa dell'attività amministrativa in settembre, dopo le ferie.

Si faceva [illegible] anche il nome del suo successore, il socialista [illegible] politTiano Francesco Barrera, attualmente assessore agli affari generali dopo essere anche [illegible] a capo [illegible] lavori pubblici. Perché le dimissioni di Felice Borgoglio? La spiegazione era legata alla sua [illegible] a segretario regionale [illegible] psi, che risale alle scorse settimane e [illegible] vede, à in [illegible], l'esponente socialista maggiormente impegnato per le questioni di partito. «Si aggiunga — dicevano i «bene informati» — che [illegible] nomina di Nerio Nesi all'Italcasse, la corrente lombardiana perde a Torino uno [illegible] suoi maggiori [illegible]: [illegible] qui la necessità per Borgoglio (è della stessa corrente) di essere più presente nel capoluogo piemontese».

Ma, come abbiamo detto, Felice Borgoglio ha decisamente smentito di [illegible] intenzionato a lasciare la guida della amministrazione comunale di Alessandria.

«Era stata ventilata un'ipo[illegible] di incompatibilità — spiega — ma è stata risolta, quindi [illegible] problema». E [illegible] impegni maggiori che la [illegible] segretario regionale del [illegible] impongono? «Anche qui nessun problema — spiega il sindaco —; mi sono [illegible] in aspettativa [illegible] posto di lavoro, quindi sono in grado di dedicarmi a tempo pieno alla politica, situazione che [illegible] permette [illegible] ricoprire [illegible] difficoltà sia [illegible] carica di sindaco [illegible] che quella [illegible] segretario regionale del mio partito. Sia comunque chiara [illegible] cosa: dovessi essere messo di fronte a una scelta, non avrei esitazione e sceglierei Alessandria».

Il sindaco Borgoglio — Francesco Barrera

Le affermazioni di Felice Borgoglio, sono sufficientemente chiare: nessun problema quindi alla ripresa autunnale — proprio [illegible] questi giorni il sindaco e partito per le ferie — almeno per la carica di primo cittadino. Ma, dopo le conclusioni della commissione urbanistica che, allargata ai capigruppo, aveva indagato su eventuali illeciti edilizi, qualche sostituzione potrebbe rendersi necessaria [illegible] seno alla giunta comunale.

L'intera vicenda, chiusa l'inchiesta amministrativa [illegible] munale, è ora all'esame [illegible] pretore dottor Severini che, [illegible] ogni probabilità, dovrà inviare alle persone coinvolte avvisi di reato, [illegible] previsto dalla procedura. Ora, in caso questi avvisi dovessero anche pervenire [illegible] alcuni amministratori, si renderebbero, pensiamo, necessarie le dimissioni degli interessati.

Franco Marchiaro

Alessandrina denunciata per furto

ALESSANDRIA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato per furto aggravato Serafina Barella, 26 anni, via Milano 29, ufficialmente domestica ma solita accompagnarsi la sera con uomini.

A un cliente, il coltivatore diretto Giuseppe Benzi, 38 anni, residente a Castellarguidobono, via Volpedo, che ha ospitato in una camera d'affitto in via Monferrato, ha sottratto dal portafoglio 120.000 lire.

Benzi se n'è accorto al suo rientro a casa e si è rivolto [illegible] carabinieri. Ha detto di [illegible] notato, senza però farci [illegible] sul momento, che la Barella aveva posato la propria gonna sui suoi pantaloni. Evidentemente con quel gesto era riuscita a sfilargli dal portafoglio i soldi. (e. c.)

Un medico: "Un provvedimento giusto, finirà lo spreco"

Che cosa pensano gli alessandrini del nuovo "ticket" sui medicinali

ALESSANDRIA — E' stata approvata definitivamente dalla Camera la legge sul «ticket» moderatore sui farmaci. Chiediamo [illegible] se ne pensa in Alessandria sia tra [illegible] utenti che tra gli operatori sanitari. «Alessandria, come tutte le altre città — dicono all'Unifarma, distribuzione medicinali e farmaci — il consumo [illegible] molto alto. Ci aspettiamo una leggera flessione nelle vendite, ma si ritiene che sarà una diminuzione dovuta al momentaneo sbandamento degli utenti e degli stessi farmacisti».

Da sinistra: Alfredo Rossetta, Maria Pezzotta, Pompeo Colombo e Ottavio Staiti

Infatti, continuano i rappresentanti dell'Unifarma, le farmacie hanno già visto, dopo l'oscillazione [illegible] prezzi nei mesi [illegible] giugno, diminuire le richieste, anche in [illegible] della pubblicazione dell'elenco ufficiale [illegible] medicinali di prima necessità e quelli di [illegible] conda. «Comunque — continuano — il medico continuerà a scrivere, l'utente, invece, dovendo pagare, su [illegible] ricetta con 4 o 5 prodotti diversi, [illegible] notevole cifra, sarà costretto a domandare meno medicinali». Calmiere, quindi, non dei prezzi, ma della quantità di prodotti acquistati.

«Forse così — dice Ottavio Staiti, ex dirigente Enel — avremo meno male al fegato. Sono convinto che più medicinali si [illegible] e peggio è. Indubbiamente ci sarà meno spreco, non si potranno più acquistare pacchi di medicine e poi buttarli via. [illegible] rischiava di prendere prodotti simili ad altri già esistenti nelle farmacie di casa, e non ce ne accorgevamo».

Pompeo Colombo, pensionato: «Ascoltando il ministro della Sanità, Tina Anselmi, ho sentito che parlava di medicinali più seri. [illegible] sapere uno [illegible] chi fabbricherà questo tipo [illegible] medicinali? Ditte di Stato o ci saranno anche qui altri clientelismi? Ritengo che bisogna risanare l'ambiente medico: è ora di finire che il medico tenga vincolato a sé [illegible] cliente solo perché prescrive la [illegible] che lo stesso malato vuole».

Per i coniugi Vincenzo e Maria Pezzotta l'introduzione del ticket non è favorevole alle persone meno abbienti. «Se la gente [illegible] può pagare — dicono — [illegible] fa a comprare i medicinali? Soprattutto non riteniamo sia una cosa favorevole per i pensionati sociali, che ottengono [illegible] rimborso di circa 10 mila lire se spendono almeno 80 mila lire annue». Sistema valido invece per il dottor Alfiero Rossetta, titolare di una farmacia nel [illegible] di Alessandria. «Fino [illegible] eravamo costretti a prendere tanti prodotti per [illegible] la clientela: che si stupiva quando non avevamo il medicinale richiesto. La clientela che ha avuto [illegible] di ascoltare in questi giorni è favorevole alla nuova normativa, anche perché si sono resi conto che si stava esagerando. Il problema adesso [illegible] è cosa fare dei medicinali che sono avanzati». Le vendite, a detta del dottor Rossetta, sono diminuite, ma «visto che la mutua paga come paga ci accontentiamo».

Il dottor Ettore Panseri, medico chirurgo: «Era ora che lo facessero; è giusto e opportuno. Lo spreco non avveniva su medicinali costosi ma sulle medicine [illegible] minor costo, un flacone [illegible] ricostituente, ad esempio: [illegible] si deve pagare una certa parte del suo costo, lo si acquista solo [illegible] è indispensabile, mentre prima se [illegible] peravano diversi, il surplus veniva poi buttato [illegible]». g. ga.

La situazione a Spinetta destinata ad aggravarsi secondo i sindacati

"Ogni giorno rischiamo [illegible] disastro trasportando acido alla Montedison"

SPINETTA MARENGO — La Montedison intende trasformare — l'ha ripetuto ancora in un recente incontro [illegible] le forze sindacali a Roma — il [illegible] stabilimento [illegible] Spinetta Marengo in un «polo» della linea del fluoro del gruppo chimico. Ma — di qui la contestazione dei lavoratori e dei sindacati — intende nello stesso tempo chiudere entro il 1979 l'impianto di Spinetta che produce acido solforico; quindi verrebbe [illegible] mancare, e si dovrebbe provvedere all'approvvigionamento dall'esterno [illegible] materia prima per l'intera linea dei fluoroderivati che comprende algofreni, algoflon e esafluoro.

Una assurdità — secondo il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta —, [illegible] solo perché l'approvvigionamento creerebbe gravi problemi per la continuità produttiva degli impianti e sull'occupazione, ma anche perché si avrebbero grossi pericoli per la collettività. Questi pericoli vengono illustrati in [illegible] documento che il consiglio [illegible] fabbrica ha inviato alla presidenza del Consiglio e ai ministri dell'Industria, Trasporti e Sa[illegible] Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto, al prefetto, al Consiglio comunale, provinciale e comprensoriale di Alessandria, ai partiti, [illegible] presidenza della Montedison e [illegible] Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).

Il consiglio di fabbrica ricorda il recente disastro [illegible] Jacksonville (Florida) dove, a seguito di una perdita di [illegible] floridico da un vagone-cisterna, si è formata [illegible] nube [illegible] cloro che ha intossicato decine di persone e costretto ad evacuare una zona di 40 chilometri quadrati. «Il disastro — si legge nel documento — avvalora l'esistenza [illegible] noi denun[illegible] di un pericolo reale, quotidiano, rappresentato da "bombe viaggianti" sul nostro territorio, a casa nostra».

I sindacalisti della Monte[illegible] di Spinetta ricordano che lo stabilimento produce un terzo del fabbisogno inter[illegible] acido fluoridrico (1200 tonnellate [illegible] mese), mentre [illegible] restante quantità raggiunge giornalmente [illegible] fabbrica con autocisterne (da 15 a 18 tonnellate) e con ferrocisterne (da 35 a 45 tonnellate).

«Giornalmente — si spiega — automezzi e treni trasportano per lunghe distanze (da Porto Marghera) [illegible] quantità di un acido dall'incredibile grado di pericolosità (tossico, asfissiante, corrosivo): il più banale degli incidenti stradali e ferroviari può trasformarsi in un disastro di proporzioni gigantesche per intere città e popolazioni». Tale stato di pericolo, secondo il Consiglio di fabbrica, aumenterebbe con la chiusura dell'impianto di acido fluoridrico di Spinetta: maggiori quantità [illegible] acido dovrebbero essere trasportate, con maggiore frequenza di viaggi e di travasi, e maggiori probabilità di disastro.

«Qualunque incidente — si legge [illegible] nel documento —, in qualunque momento, rischierebbe una catastrofe per città e popolazioni, e un probabile blocco dell'intera [illegible] fluoroderivati per mancanza [illegible] materia prima, con effetti drammatici sull'occupazione. [illegible] per la vita, la salute, l'ambiente, l'economia e l'occupazione». Secondo i sindacalisti della Montedison di Spinetta l'impianto che la direzione vuole chiudere con il 1979 è in grado, se «tenuto in marcia», opportunamente ristrutturato e potenziato, di produrre per l'intero consumo interno dello stabilimento, dove esistono mezzi idonei per limitare al massimo i rischi.

«La proposta logica e conseguente del consiglio di fabbrica — conclude il documento —, proposta che avanziamo alla Montedison, e alle varie istituzioni per le rispettive responsabilità e volontà [illegible] intervento, è [illegible] ristrutturare e ampliare, anziché chiuderlo, l'impianto di acido fluoridrico a Spinetta, risolvendo nello stesso tempo [illegible] problema degli affluenti, eliminando i rischi di inquinamento, [illegible] le proposte e le ricerche tecnologiche [illegible] conosciute e affermate». f.m.

Continua la "giostra" a Rivalta Bormida

RIVALTA BORMIDA — Continua la «Giostra delle contrade», una competizione nell'ambito dell'«Agosto Rivaltese» per la festa patronale di San Domenico e che vede in [illegible] i cinque rioni del centro della Valle Bormida: Madonnina, Paese vecchio, San Rocco, Venaria e Vergini.

Dopo la seconda serata [illegible] prima squadra in classifica [illegible] quella del rione San [illegible] 47 punti, seguono i quartieri Paese vecchio [illegible] 41, Madonnina [illegible] 39, Venaria [illegible] 31, Vergini [illegible] 34. [illegible] alle 21,30 sulla piazza [illegible] valta tradizionale «Tombola» [illegible]. (g. p.)

PANORAMA ALESSANDRINO

BISTAGNO — Si [illegible] la tradizionale fiera [illegible] Giorgio con l'esposizione di bestiame e la premiazione della razza piemontese: in particolare riconoscimenti andranno alle migliori coppie di tori, vacche, buoi e vitelli.

OVADA — C'è [illegible] il bisettimanale [illegible] merci e bestiami. I polli sono stati quotati sulle 1800 lire al chilo, i conigli 2200; vitelloni 30 mila al miriagrammo; pesche 700 lire al chilo; formaggi grana 6000 lire al chilo; formaggi freschi 6000 lire.

ISOLA SANT'ANTONIO — Oggi si svolge la [illegible] «Sagra del melone». Chi parteciperà alla manifestazione [illegible] l'opportunità [illegible] degustare il prodotto tipico del luogo accompagnato [illegible] ottimo prosciutto di San Michele. E' prevista anche una vendita promozionale di meloni e angurie.

OVADA — Applaudito spettacolo [illegible] balletti romeni l'altra sera allo sferisterio di Ovada, nell'ambito [illegible] manifestazioni per «Estate [illegible]», varate dall'assessorato [illegible] sport e Turismo [illegible] la collaborazione [illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] di Ovada e del teatro Stabile di Torino. Sono state eseguite, fra l'altro, [illegible] millenarie come quelle dei «Calusari», tipica dei pastori che vivevano sui monti Carpazi.

CASALNOCETO — Con decreto del presidente della giunta regionale sono stati approvati gli atti di contabilità finale e il regolamento di esecuzione dei lavori di completamento delle [illegible] comunali. L'importo complessivo è [illegible] 25 milioni 633 [illegible] lire.

ACQUI TERME — S'è aperta ieri nel salone delle Terme in via XX Settembre la Mostra di scultura [illegible] Sergio Unia. La rassegna, organizzata dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno con la Regione Piemonte, si chiuderà il 25 agosto.

NOVI LIGURE — Termina [illegible] la «Festa dell'Avanti!» in piazza Indipendenza. Alle [illegible],30 esibizione di pattinaggio artistico a rotelle, [illegible] 20,30 saluto del presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria Lorenzo Demicheli; alle 21,30 serata del liscio e spettacolo di cabaret con la partecipazione di Gianni Magni.

Fiera agricola successo a Novi

NOVI LIGURE — Prosegue [illegible] gran [illegible] la [illegible] one [illegible] fiera agricola, con esposizione [illegible] attrezzature e macchine agricole.

Lungo la vasta strada centrale di viale Rimembranza per un chilometro circa, in piazza Pascoli e nella parte [illegible] viale Saffi sono esposti macchinari per un valore complessivo di oltre due miliardi e mezzo. (g. c.)

Era stata travolta da un'auto mentre era col figlio

[illegible] giovane di Acqui investita ad Alessandria

Arcangela Casella Bruscella

ALESSANDRIA — Una giovane sposa di Acqui [illegible] la [illegible] notte al [illegible] rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dove era degente da [illegible] a seguito [illegible] un grave incidente stradale in cui è rimasto ferito, in modo per fortuna lieve, il figlio di sei anni. Era stata investita da un'auto mentre con il figlio per mano attraversava la strada presumibilmente sulle strisce pedonali.

[illegible] vittima si chiamava Arcangela Mariolo Casella in Bruscella, avrebbe compiuto 28 anni [illegible] prossimo settembre. [illegible] abitava appunto nella cittadina termale in via Trento 6. Sabato scorso, [illegible] da qualche [illegible] tempo era solita fare, [illegible] venuta in treno ad Alessan[illegible] per [illegible] il figlio Domenico, di 6 anni, all'ospedale infantile «Cesare Arrigo», ove il bimbo si sottoponeva [illegible] alcune cure. Con l'autobus dalla [illegible] ferroviaria [illegible] giunta in spalto Marengo, all'immediata periferia cittadina, dove sorge l'ospedale.

[illegible] mezzo pubblico, stava appunto attraversando a piedi [illegible] strada [illegible] verso sinistra con il piccolo Domenico per mano. Improv[illegible] su di loro è piombata [illegible] «Alfetta» che, proveniente dal ponte sul Tanaro si dirigeva, a velocità non particolarmente moderata, come è emerso [illegible] indagini subito svolte dalla polizia stradale di Alessandria, [illegible] Largo Bistolfi. [illegible] volante si era il trentenne Domenico Crupi, via Dossena 2[illegible] insieme col padre titolare di un negozio di forniture edili in via Verdi. Crupi, accortosi all'ultimo momento della [illegible] di madre e figlio, ha frenato, ha [illegible] deviare il più possibile verso sinistra, ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

Arcangela Mariolo Casella e Domenico Bruscella sollevati sul cofano dell'«Alfetta» sono stati scaraventati al suolo alcuni metri più avanti. Il bambino, che presentava solo una serie di escoriazioni, è stato ricoverato all'ospedale infantile e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. e. c.

Villalvernia, documento dei lavoratori

"Gli accordi aziendali [illegible] sono rispettati"

VILLALVERNIA — Il [illegible] siglio [illegible] fabbrica della «Siderurgica Villalvernia» e la Flm di Novi Ligure controbattono le dichiarazioni della direzione definite «mistificazioni strumentali». Hanno [illegible] un documento per chiarire all'opinione pubblica e ai lavoratori della [illegible] i motivi che hanno portato le [illegible] strange a scendere [illegible] lotta, compatte, contro il [illegible] rifiuto opposto dalla direzione aziendale a trattare i problemi posti nella piattaforma del 12 giugno 1978.

«Respingiamo l'accusa [illegible] conflittualità permanente: sono rarissimi gli scioperi e le lotte a carattere aziendale, pur [illegible] molto ben organizzati sindacalmente. E' vero invece che nell'azienda si sono sottoscritti [illegible] accordi [illegible] salvo pochi, si trattava di ripetizioni e chiarimenti [illegible] merito alla gestione degli accordi precedenti, essendo [illegible] direzione aziendale sempre molto restia ad applicarli, arrivando a volte anche a disattenderli completamente».

Il documento prosegue precisando che negli ultimi anni, per quanto riguarda gli investimenti e l'ambiente di lavoro, si è continuato a scrivere le stesse cose senza mai assumere [illegible] precisi impegni. g. c.

Replica dei cittadini all'assessore alessandrino Cellerino

Rione Orti attacca l'amministrazione "Lo sport, una promessa mancata"

ALESSANDRIA — In un recente servizio [illegible] affermava che l'amministrazione comunale (l'assessorato allo sport è retto dall'ex olimpionico Gian Lorenzo Cellerino) intende rilanciare l'attività sportiva, grazie anche a un progetto per un nuovo centro sportivo da affiancare all'ormai inadeguato «palazzetto».

Il servizio ha provocato una risposta abbastanza polemica, da parte dei responsabili del Centro sportivo comunale «Orti» (il presidente Luciano De Giorgi, il «vice» Pierfranco Gatti, e i segretari Fulvio Perugini [illegible] Melone), [illegible] segretario del consiglio [illegible] quartiere «Orti», Renato [illegible] biglio, del «delegato» del rione stesso, Giuseppe Robotti, e [illegible] socio, Renzo Isbiglio, i quali mettono [illegible] evidenza «le difficoltà che l'amministrazione comunale ha manifestato nel tradurre in pratica quanto, in fase di programmazione, aveva deciso di attuare nel Centro sportivo degli Orti».

L'amministrazione «non [illegible] mantenuto gli impegni, malgrado — si fa notare — la continuità di promesse in decine di incontri».

«Facciamo riferimento — si legge nel documento — alla costruzione [illegible] due campi [illegible] copertura pressostatica che, come indicato dal consiglio di gestione [illegible] "Centro" nel [illegible] programma annuale, avrebbero dovuto costituire un supporto sufficientemente valido per [illegible] utilizzo continuo di tali attrezzature, con l'uso prevalente [illegible] uno dei due campi; si sarebbero in tal modo ridotte le carenze sportive».

[illegible] realtà le realizzazioni [illegible] no mancate e il «Centro» — si afferma nella lettera — «ha potuto funzionare in parte, grazie alla buona volontà e capacità di alcuni cittadini». f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La nutria
Ambra: Agente 007 la spia che mi amava
Corso: American Graffiti
Cristallo: chiuso.
Galleria: Quel giorno il mondo tremerà.
Moderno: Bermude la fossa maledetta.

ACQUI TERME
Ariston: chiuso
Cristallo: Amarcord.
Garibaldi: Scheco da pelle
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Sesso matto
Nuovo: chiuso
Politeama: Carrol agente pericoloso
Vittoria: Le due orfanelle

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: chiuso

PELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie

GAVI LIGURE
Il Forte: Le due orfanelle

NOVI LIGURE
Cristallo: la compagna di banco
Ideal: Indiana
Italia: Madame Claude
Moderno: Il supercolpo dei dobermann

OVADA
Lux: [illegible] ultimo atto
[illegible]: Hero veneziano
[illegible]: Un lini color malva

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Messoum

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Pericolo negli abissi
[illegible] isole nella corrente

TORTONA
Moderno: Demonio [illegible] d'angelo.
Sociale: Ecce bombo.
Verdi: chiuso.

Temperature [illegible] ad Alessandria

massima 30
minima 24

Umidità media: 54%. Temperatura il 5 agosto dell'anno scorso: 28; 18.
Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 21.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo [illegible] nuvoloso con possibili addensamenti ed isolati temporali, visibilità buona; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28, 20), Casale Monferrato (27, 19), Novi Ligure (27, 19), Ovada (27, 20), Tortona (28, 21), Valenza (28, 21).

[illegible] DI TURNO

[illegible]: [illegible], via [illegible] Vittore 19. Notturno: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro 40.
Acqui: Cangara, c. so Bagni
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni [illegible].
Tortona: De Stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris c. so Garibaldi 45.

Una guida turistica presentata oggi [illegible] Ponzone

Più facile andar p[illegible] castelli nelle Valli d'Orba e Erro

PONZONE — L'ente provinciale per [illegible] turismo, con la collaborazione della Comunità montana, della amministrazione provinciale e della Camera di commercio di Alessandria, ha realizzato un interessante pieghevole per illustrare l'alta Valle Orba e la Valle Erro: le tradizioni, i castelli, le strade, [illegible] gastronomia tipica, le antiche leggi, la [illegible] tura rigogliosa e pittoresca.

Il volumetto, ricco di foto a colori ed in bianco e nero di Glauco Zanini e con testi curati dall'assessore al Turismo e Sport della Comunità montana, Florenzo Ravera, viene presentato stamane, in municipio a Ponzone.

L'alta Valle Orba e la Valle Erro sono da qualche anno zone turistiche: la stagione 1978 è in pieno svolgimento: in una economia prevalentemente agricola e povera, le risorse del turismo possono e devono rappresentare un valido mezzo per il rilancio della zona.

Il volumetto che oggi viene presentato ufficialmente, e che [illegible] ampiamente diffuso, dovrà contribuire a far meglio [illegible] e apprezzare questa zona della provincia [illegible] Alessandria. Ponzone (circa 700 metri sul mare), con i suoi sette borghi; Pareto, che su una pittoresca cresta collinare [illegible] para il bacino dell'Erro [illegible] quello della Bormida; Cartosio, famoso anche per la sua gastronomia; Montechiaro; Castelletto d'Erro, con la caratteristica torre; Melazzo; Cavatore; Castinelle, Cremolino; Morbello; il lago di Ortiglieto, a poca [illegible] lare, famoso per [illegible] sagra del polentone. Queste, e altre ancora, le località più rinomate delle due vallate, facilmente raggiungibili dai grandi centri.

Nell'alta Valle Orba e nella Valle Erro le bellezze naturali ancora incontaminate sono un richiamo per quanti, desiderosi [illegible] trascorrere [illegible] vacanze in modo diverso, lontani dall'inquinamento e dalla confusione delle stazioni rinomate, vogliono scegliere località che rappresentano l'ideale, [illegible] un forma di turismo estivo, di fine settimana, di riscoperta delle vecchie tradizioni gastronomiche. f. m.

Celebrata ad Acqui Madonna [illegible] Neve

ACQUI TERME — La [illegible] ha reso omaggio, [illegible] processione che [illegible] puntualmente ogni anno, [illegible] «Madonna della Neve», [illegible] ricorrenza religiosa legata allo scioglimento [illegible] un voto che nel 1700 la popolazione aveva fatto con l'amministrazione municipale del tempo per liberare [illegible] territorio [illegible] una terribile pestilenza. Ieri mattina alle 9 monsignor Giuseppe Dell'Omo, per oltre un ventennio vescovo [illegible] Acqui, assistito dal vicario generale canonico Giovanni Tasca e da padre Marco, ha [illegible] una messa [illegible] ricordo dell'avvenimento.

L'amministrazione comunale di Acqui era rappresentata [illegible] sindaco Enrico Piola e [illegible] consiglieri comunali Emilio Bertero, Adriano Icardi, [illegible] Mariscotti, [illegible] rio Polens e Gian Luigi Peruzzi. Il professor Mariscotti ha letto, [illegible] «intenzione per la civica comunità di Acqui, perché guidata [illegible] saggi amministratori, alla luce [illegible] Vangelo, progredisca nel be[illegible] nella difesa dei diritti dell'uomo, della giustizia, dell'ordine pubblico e della concordia tra i cittadini».

Nel pomeriggio si è svolta una processione per le vie del quartiere. (g. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ceduto al Novara il bomber, che non ha raggiunto l'accordo con Falvo

Lo Juniorcasale ha venduto anche Basili

I portieri Ridolfi e Bianchi sostituiranno Anzolin

IVREA. — La [illegible] fase degli allenamenti collegiali che lo Juniorcasale svolge da sabato scorso a Cuorgnè, nel Canavese, terminerà oggi con un'esibizione dei nerostellati sul terreno dell'Ivrea, squadra che milita in serie D. L'incontro è molto atteso dai tifosi di entrambe le squadre, che durante la campagna estiva di compravendita hanno cambiato notevolmente la loro struttura. Vi saranno molti nuovi giocatori da vedere all'opera.

«Il lavoro che mi attende è difficile — confida il trainer casalese, Vincenzi — si tratta di ridare l'amalgama a tutta la formazione». L'allenatore è preoccupato: la società, proseguendo nella sua politica di ridimensionamento, provocata dalle dimissioni del presidente Carutti, sostituito da Falvo, avrebbe deciso di cedere il «bomber» Basili, che finirebbe al Novara. L'attaccante non era partito venerdì della scorsa settimana per il luogo del ritiro, perché in pieno disaccordo economico. Evidentemente, neppure i successivi incontri con il neopresidente sono riusciti a dirimere la questione per cui la società ha deciso di mettere sul mercato il suo prezioso giocatore.

«Il campionato che ci attende è duro — dice Vincenzi — adesso [illegible] trovare qualcuno che rimpiazzi degnamente Basili, se non vogliamo fare brutte figure». Fortunatamente, gli altri due dissidenti — Marella e Bianchini — hanno invece firmato e scenderanno in campo già ad Ivrea, alternandosi con gli altri giocatori [illegible] «rosa». «Voglio provarli tutti, devo imparare a conoscerli», dice Vincenzi.

A Cuorgnè, Vincenzi ha a sua disposizione 18 giocatori e precisamente i portieri Bianchi, Ridolfi e Bano, i difensori Armone, Franci[illegible]a, Tumellero, lo stopper Fait e i centrocampisti Bracchi, Flappi, Moretta, Palladino, Proietti e Tollo, Legnaro, gli attaccanti Bianchini, Bozzi, Della Monica e Motta.

Questi sono i «nuovi» giocatori dello Juniorcasale: i portieri Bianchi, avuto dalla Ternana in parziale cambio della cessione di Ascagni, Ridolfi (Savona) e Bano (Juventus). Franciosa, difensore in prestito dalla Juventus in sostituzione di Serena. I centrocampisti Tollo e Moretta pure dalla Juventus. Proietti dalla Ternana e Bracci dal Monza; gli attaccanti Bianchini [illegible] Livorno, Bozzi (Juventus) e Motta: quest'ultimo [illegible] ritorno a Casale dopo [illegible] sfortunata stagione in Serie B nelle file della Cremonese.

Non indosseranno più la maglia nerostellata il «vecchio» Anzolin (ma quanti rimpianti tra i tifosi casalesi), che appenderà probabilmente le scarpe al classico chiodo. Il «bomber» Ascagni, ceduto alla Ternana, Serena e Bobbio rientrati alla Juventus. Schincaglia trasferito alla Cremonese, Dalmasso al Savona, Tormen ceduto al Livo[illegible], Sgarbati al Pavia e Cavalli al Savona.

[illegible] termine della [illegible] amichevole i nerostellati torneranno nel ritiro di Cuorgnè [illegible] trascorrervi un'altra settimana, al termine della quale si trasferiranno definitivamente a Casale, ove la sera di sabato prossimo ospiteranno i campioni d'Italia della Juventus alla loro prima [illegible] ufficiale della stagione. L'amichevole confronto pre-campionato tra i bianconeri ed i nerostellati sta diventando ormai tradizionale.

[illegible] Argentero
Mario Verda

«Grigi»: la cura Capello si trova già a buon punto

OVADA — *L'Alessandria sabato pomeriggio si è concessa l'unica pausa dopo una intensa preparazione durata sei giorni. Tutti gli atleti a disposizione di Capello si sono così recati in passeggiata distensiva a trovare il consigliere Primino Camera in una località amena nelle vicinanze di Ovada.*

«Il primo ciclo di allenamenti — *dichiara l'allenatore dei grigi* — non è ancora terminato. Finora il lavoro svolto si è [illegible] sul fondo e sul rafforzamento generale della muscolatura con inserimento di corse continue atte a fornire completezza organica e cardiorespiratoria».

I giocatori presenti hanno sempre seguito con la massima attenzione le disposizioni di Capello, facilitando così la creazione di una solida armonia, base indispensabile per affrontare un campionato che si preannuncia difficile.

«In questi primi giorni — *ha precisato il mister* — ha fatto anche la sua comparsa il pallone per [illegible] agli atleti di [illegible] una certa dimestichezza con l'arnese del mestiere. Nelle [illegible] sedute giornaliere contiamo sul [illegible] atletico: di regola pesante, ed effettuato in mattinata, e sulla preparazione specifica».

Quale è il programma della settimana prossima?

«Lunedì e martedì concludiamo la prima [illegible], poi passeremo al secondo ciclo operativo con esercitazioni basate sul ritmo e la velocità», *risponde il mister.*

Le qualità del luogo e l'ideale per il tecnico al fine di predisporre un organico in grado di battersi con puntiglio fin dalle battute iniziali del torneo. Frattanto non vi sono [illegible] registrare novità di rilievo per quanto riguarda l'arrivo di nuovi giocatori. «Trattative — *ha dichiarato Capello* — esistono e dovrebbero approdare a qualcosa di concreto nei prossimi giorni, per il momento, [illegible] nulla di definito».

Quando avverrà la prima uscita ufficiale?

«Il 12 a Ovada contro la locale formazione, inizio 17,30. In seguito abbiamo stabilito i seguenti confronti: il 15 al "Moccagatta" [illegible] la Sampdoria, il 17 a Tortona, il 19 ancora ad Alessandria davanti al Taranto e, in data da definire la trasferta a Sestri Levante o Imperia».

r. g.

La squadra s'è rinforzata

Il nuovo Ovada

OVADA — *I giocatori dell'Ovadamobili che partecipano al [illegible] di Promozione dilettanti girone ligure, si stanno seriamente allenando sotto la guida del nuovo trainer, Gianni Maffieri.*

[illegible] «vecchi» giocatori [illegible] stati riconfermati il [illegible] Parodi, il libero Corì, i terzini Repetto, Milazzo, [illegible], gli attaccanti Ciocaloni, i gemelli [illegible] e Francesco Subbrero [illegible] e [illegible] giovani dell'Under 21.

Gli acquisti rispondono ai nomi di Carrara, mediano-mezz'ala, proveniente dall'Alessandria; Sanchelli, stopper, giunto dalla Novese; Coppiano, libero con funzioni di stopper, proveniente dal Bastiglione.

Intanto è stato [illegible] il calendario delle partite amichevoli precampionato: prima uscita il 12 agosto con l'Alessandria, il 20 agosto Ovada-Pro Vercelli; 24 agosto Ovada-Novese; il 3 settembre Ovada-Derthona; il 10 settembre Ovada-Sampdoria. (g. l.)

E' in ritiro con il Derthona

Il portiere Bidese torna a Tortona?

Gritti, infortunato

TORTONA — Duro lavoro per i bianconeri in ritiro al «Fausto Coppi». L'allenamento che il mister Trinchero fa svolgere ai suoi ragazzi è di quattro ore giornaliere: lunga passeggiata al mattino, seduta di ginnastica al pomeriggio e da venerdì anche primo contatto con la palla. Alla comitiva si è aggiunto il bravo portiere Bidese, estremo difensore bianconero di qualche campionato addietro, passato lo scorso anno alla Sanremese ed ora disposto a ritornare a Tortona. In pratica, nei prossimi giorni, quando rientrerà dalle ferie il presidente Carlo Borasi e si ritornerà a parlare di acquisti, Bidese potrebbe anche diventare del Derthona. Si sta lavorando insomma per fare una squadra all'altezza della C 2.

Però, come dice il proverbio, non ci sono rose senza spine: Gritti, la seconda punta bianconera che dovrà affiancare durante il campionato il valido Russo, si è provocato uno stiramento alla ga[illegible] destra che lo costringerà a riposo forzato per qualche giorno.

Intanto al raduno mancano ancora alcuni titolari come Bonacina, il fortissim[illegible] (neo acquisto) e Bobbiesi; [illegible] tutti e tre il lavoro dovrebbe cominciare già lunedì mattina, in tempo utile, comunque, per essere pronti al primo impegno sul terreno di gioco di fronte al proprio pubblico contro i cugini della Novese.

Per Tinia, il secondo portiere convocato e che ancora non si è presentato agli allenamenti, il discorso è decisamente diverso: il ragazzo sembra non abbia ancora raggiunto un accordo finanziario [illegible] suo gradimento, per questo diserta il raduno. Ciò nonostante, le definitive trattative potrebbero avere uno [illegible] positivo [illegible] prossimi giorni; altrimenti si potrà dire con certezza che la presenza di Bidese al ritiro [illegible] «Fausto Coppi» non è stato un semplice caso. Il ragazzo sicuramente vestirà la maglia bianconera.

e. r.

Al rally delle vetture d'epoca, giunto alla 9ª edizione

Sui colli con l'auto dei nonni

Ovada. Folla al passaggio delle vecchie auto nell'edizione dell'anno scorso

OVADA — Le «nonne» delle nostre auto saranno di scena oggi sulle «strade dei castelli e [illegible] vini dell'Alto Monferrato» che toccano Ovadese, Acquese e si inoltrano nell'Astigiano. Il rally delle [illegible] d'epoca, giunto alla sua nona edizione, è organizzato dall'Ept, dall'Amministrazione Provinciale e dalla Camera di [illegible] Alessandria; l'attiva è stata la collaborazione della pro loco «Alto Monferrato», delle pro loco dei comuni di Lerma, Fontanile e Casalotto.

Alle 8,30 raduno dei comuni di Lerma, Fontanile e Casalotto.

Alle 8,30 raduno dei partecipanti ad Ovada, sul piazzale antistante l'albergo «Vittoria». Da Ovada l'autocolonna raggiungerà il Santuario della Rocchetta (messa e colazione offerta dalla pro loco). [illegible] proseguire poi verso Lerma, dove, al «Belvedere» del castello [illegible] consumato il pranzo.

Al pomeriggio le «vecchie auto d'epoca» proseguiranno per Trisobbio, Orsara, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Cassine, Mombaruzzo, Casalotto e Fontanile, ultima tappa del rally. Qui si avrà in piazza, in onore dei partecipanti, [illegible] merenda campestre e un brindisi di commiato.

Le «auto d'epoca» attraver[illegible] zone coperte da pregiati vigneti, dai quali nascono vini [illegible]: il dolcetto d'Ovada, il barbera [illegible] Monferrato, il dolcetto ed il brachetto d'acqui, il moscato ed il barbera d'Asti, il cortese dell'Alto Monferrato, nomi prestigiosi dell'enologia piemontese. Vini che, durante il rally, i guidatori delle «nonne» delle nostre auto, avranno occasione di degustare ed apprezzare. [illegible] indubbiamente apprezzeranno i magnifici paesaggi e castelli della zona attraversata.

(l. m.)

Nel campionato di ciclismo

Titolo piemontese agli alessandrini?

Il ciclismo [illegible] va [illegible]. Non ci pensa neppure. Agosto è il mese delle rivincite, dei traguardi [illegible] l'attività agonistica diventa frenetica [illegible], prima domenica di agosto, il calendario propone molti appuntamenti sulle strade [illegible]. A Occimiano e a Brisino di Stresa si disputano prove di campionato regionale. Nel piccolo centro [illegible] Monferrato sono di scena gli [illegible], in riva [illegible] Lago Maggiore gli «juniores».

E' tempo dunque di campionati e di classifiche. Già, almeno in ciascuna delle categorie giovanili questo primato si assegna al termine di tre prove concepite e tracciate [illegible] percorsi molto differenti [illegible] gareggia [illegible] piano e in salita, perchè emergano i velocisti, gli scalatori e alla [illegible] i corridori più completi. Non contano i distacchi [illegible] si ottengono volta per volta. Contano i rispettivi piazzamenti.

In questo modo la «maglia» va facilmente ad un regolarista, quello [illegible] magari [illegible] ma ottiene punti in [illegible] gara. Il rischio di non riuscire a rispettare i [illegible] valori [illegible] nella stagione comunque reale.

Gli esordienti affrontano ad Oc[illegible] la loro ultima gara di campionato: cinquanta chilometri [illegible] conoscere il primo campione piemontese del 1978. Cinquanta chilometri «condizionati» probabilmente dal gioco spietato dei marcamenti. Con 22 punti capeggia la classifica provvisoria Marima, portacolori [illegible] «Pietro Fossati», una società ciclistica novese [illegible] un suo gemello, uno sulla stella. Lo inseguono a sei lunghezze il tortonese Bortolazzo e a sette il massese Bullo e il casalese Cavalieri. Più staccato (ha 11 punti) troviamo un altro ragazzo della provincia [illegible] dell'Arpi Sport Valenza.

A Brisino di Stresa in [illegible] corsa che si annuncia piuttosto impegnativa (si disputa sulle strade del Giro dei Tre Laghi) gli juniores piemontesi affrontano la seconda prova di campionato. A Rosta, nella prima, si è imposto per distacco il torinese Lucchetta del gruppo sportivo Lancia Gios, precedendo il cebiese Zerbinatti e i compagni di squadra Gavioli, vercellese, e Prato, alessandrino. Si profila un duello tra i corridori di Salvaj e il più classico Zerbinatti, spalleggiato dal consocio Bidese. Al cuneese Belmondo (6 punti), Valerio Torio (4), Tornillo (3) e Domenico Cavallo (0) il compito di creare delle alternative.

Gli allievi, invece, hanno ancora disputato due delle tre prove, e, in attesa di quella decisiva, in programma domenica 20 agosto ad Alessandria, la classifica vede primeggiare, con una vittoria ciascuno, Lo Campo dell'Ilva Fitri di Bra e Formica della Rostese. Quest'ultimo si è purtroppo seriamente infortunato e [illegible] difendere le sue chances in buona posizione, a [illegible] 10 punti [illegible] l'astigiano Cossetta e il [illegible] Miravalle. Un [illegible], il regolare De Piccoli, può ancora rientrare in corsa per il primato.

Alberto Gaino

Altri risultati a Novi, Ovada e Acqui Terme

«En plein» di maturi

NOVI LIGURE — Presso l'Istituto professionale di Stato per il commercio «Gerolamo Boccardo» di viale Saffi hanno superato la prova tutti i 26 candidati agli esami di maturità.

Sezione segretarie di amministrazione: Cornelia Briccola, Marina Cabella, Antonietta Civita, Vittoria Clivio, Carla Donegri, Anna Maria Ferrante, Mara Galuppo, Caterina Migliozzi, Margherita Olivieri, Marina Ponte, Fernanda Repetto, Fiorella Stella, Anna Maria Traverso, Milena Zavo.

Analisti contabili: Gianfranco Bisagni, Carlo Bianchi, Roberto Borella, Guido Chiappino, Romana Forlano, Anna Gaballo, Claudio Giau[illegible], Andrea Iovino, Aurelia Massucco, Piero Nuk, Lorella Pasquato, Giuseppina Rangon.

Sono stati anche resi noti i risultati degli esami all'Istituto Tecnico Industriale «San Giorgio» di Novi per chimici industriali. I ventisei candidati sono stati tutti dichiarati maturi; uno solo Giovanni Odino, con la votazione massima di sessanta sessantesimi.

Ecco i nomi dei neo maturi: Gian Enrico Bisio, Mauro Bocci, Giovanni Bodini, Mar[illegible] Carlesegna, Daniele Cipollina, Piego De Simone, Roberto Ferrarese, Luigi Gardelli, Daniele Gennaro, Bruno Ghio, Attilio Lagostina, Mauro Lanzavecchia, Massimo Lentinello, Antonio Mauro, Graziano Molendi, Giovanni [illegible], Pierangelo Pasquulin, Fabrizio Pastore, Mauro Porta, Francesco Rangone, Daniela Ratto, Bruno Repetto, Ferruccio Repetto, Giovanni Rossi, Egidio Traula, Giovanni Verri.

Maturi i sessanta candidati che si sono presentati agli esami di Stato presso l'Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo «San Giorgio». Ecco l'elenco dei neo ragionieri:

***Sezione A.* Maria Lucia Amarena, Antonella Amesa, Paola Bergaglio, Stefano Berrino, Marilena Capettini, Sergio Carano, Paolo Carrea, Claudio Carlasegna, Susy Cassini, Patrizia Chiapuzzi, Antonio Chincarini, Wilma Conio, Gabriella Depetro, Mario Fossati, Annamaria Gastaldo, Livio Levrentio, Alessandra Mantero, Simonetta Massone, Rosanna Pagani, Gian Battista Paveto, Giancarlo Persano, Graziano Pesce, Carla Piccinini, Gabriella Ratti, Mauro Risso, Patrizia Rossi, Carlo Sartirana, Nadia Saratori, Piero Scarrone, Marco Spinso, Ornella Tambussi.**

***Sezione B:* Loredana Antichi, Maddalena Ballestrero, Mariangela Bava, Maura Pelli, Massimo [illegible], Patrizia Bodrato, Claudio Bottaro, Marina Bovone, Anna Maria Camera, Gisella Capeto, Matilde Caruso, Giuseppe Debettini, Carlo Ferrari, Marina Ghiglione, Orazio Gualco, Tiziana Gualco, Iside Lasagna, Mauro Olivieri, Luigi Perasso, Angela Piovani, Ivana Repetto, Patrizia Repetto, Riccardo Repetto, Pierandrea Romero, Gigina Scarsi, Renato Terragno, Mika Traverso, Maria Visentin, Andrea Zavaglia.**

(g. c.)

OVADA — *Esami liceo scientifico «Galileo Galilei»*. Su 24 candidati, [illegible] promossi. Media di sessanta sessantesimi ottenuta da Mauro Bisio.

Sono stati promossi: Giorgio Badino, Mauro Bisio, Maria Gabriella Caccia, Laura Canepa, Anna Cassinelli, Massimo Ferrentino, Mario Calone, Giuseppe Giannotti, Stefano Lonato, Massimo Marchelli, Riccardo Martini, Massimo Melone, Arianna Morchio, Sergio Murgia, Claudio Oliveri, Emanuele Palazzo, Pietro Pastorino, Amedea Pedrabissi, Gianni Perazza, Edoardo Rebbiano, Ferdinando Sciutto, Paola Sultano, Mariaolga Trotti.

(g. l.)

ACQUI TERME — Questi i promossi agli esami di maturità:

Istituto tecnico per ragionieri «Quintino Sella», sezione B: Franca Avignolo, Anna Maria Barricola, Mauro Ben[illegible] Maria Carla Botto, Loredana Caviglia, Corrado Colombo, Enzo Giacobbe, Antonella Lazzarino, Do[illegible] Malrio, Fabrizio Mignone, Claudio Mirabel, Maria Paola Mollero, Guido Monti, Tommaso Monti, Renata Naldini, Rosangela Origlia, Angela Panizza, Susanna Parodi, Massimo Porta, Renata Ragogna, Carla Rapetti, Gianpiero Rapetti, Marisa Rapetti, Anna Maria Tiberti, Silvia Trucco, Antonella Ugo.

Sezione B: Caterina Arnera, Bruno Belletti, Guido Bocca, Giorgio Carlesegno, Giovanna Durante, Pierangelo Ferrando, Silvano Ferrari, Teresa Ferraris, Claudio Giacobbe, Gian Paolo Gilardo, Ornella Grassi, Giovanni Grattarola, Simona Grattarola, Giuliana Ivaldi, Mauro Laison, Pier Paolo Mascarino, Domenico Recchia, Andreina Polenies, Maurizia Rabagliati, Angela Ratto, Viviana Ratto, Ivaldo Ricci, Loredana Rosselli, Daniela Torrielli, Nicoletta Ugo, Sergio Vacca.

Liceo classico, sezione A: Barbara Alessio, Eugenio Arata, Maria Alessandra Baldizzone, Silvana Barisone, Paola Beccaro, Fabrizia Bel[illegible], Alessandra Bo, Vincenzo Bulgarelli, Angela Cossa, Maria Cristina Fabre, Fernando Gallo, Fabrizio Minetti, Paola Piovano, Paola Porzio, Gian Carlo Vacca, Ivana Zanatta.

Sezione B: Ugo Baldizzone, Giampiero Carbone, Paola Caviglia, Mirella Farinetti, Maurizio Gallareto, Nicoletta Garrone, Manuela Lazzari, [illegible] Loviscolo, Alessandra Piana, Luigina Rebora, Rita Reggio, Maria Teresa Rurano, Nicola Tocco.

g. p.

Trovata dalla mobile alessandrina

Indagano sul furto scoprono una bisca

ALESSANDRIA — *Una bisca clandestina è stata scoperta ad Asti dalla mobile di Alessandria che indagava sul tentato furto di una cassaforte colma di gioielli avvenuto la notte del 31 luglio a Valenza ai danni dell'orefice Rino Maragno.*

Nel controllare l'alibi fornito da un individuo sospettato di aver collaborato alla [illegible] consumazione del quel colpo, fallito per l'intervento di un metronotte, funzionari e agenti della [illegible] alessandrina hanno appurato che la persona sospetta aveva trascorso tutta la notte (dalle [illegible] alle 5 del mattino successivo) al bar Lux di corso Alessandria 85, di cui è titolare Catena Perla, 37 anni, che ad Asti abita in corso della Vittoria 18.

In questo locale si gioca a «chemin de fer» e ai dadi, e la posta in palio è sempre piuttosto alta. Proprio quella notte un giocatore [illegible] perso oltre un milione e mezzo di lire. Sono state svolte indagini e ora mentre è [illegible] proposta al questore di Asti la chiusura del locale, la mobile ha denunciato la Perla e l'uomo che [illegible] lei collabora alla conduzione del bar, Mario Carretto, [illegible] anni, residente in corso Alessandria 5, per esercizio di gioco d'azzardo.

Sette persone che la notte del 31 luglio hanno sostato per alcune ore in quel locale dedicandosi al «chemin de fer» sono state a loro volta denunciate per aver partecipato a giochi d'azzardo. Sono Domenico Sciortino, 36 anni, Asti, viale Partigiani 78, Fiore Magnone, di 57 anni, piazza Defendente 24, un certo Dino, un macellaio, non meglio identificato, Vittorio Guglieri, il giocatore sfortunato che in una sola notte ha perso più di un milione e mezzo, Paolo Manfredi, Ivano Aguglia, Luigi Bassignana.

e. c.

[illegible] — Si conclude la «Festa dell'amicizia». Alle 12 pranzo, nel pomeriggio gare e giochi per bambini; alle 21,30 ballo liscio con il complesso «Porta fortuna» e Carla Boni.

Punto di forza del Mossano Casale

Bonanate, asso giovane del tambass piemontese

CASALE — Ca[illegible] l'asso giovane del tamburello [illegible]. «*Volevo giocare a football* — spiega Giuseppe Bonanate, mezzovolo [illegible] Mossano Casale — *ed avevo incominciato a disputare qualche torneo ad Asti. Il tamburello allora non [illegible] attirava*».

[illegible] poi ho [illegible] — *prosegue — il merito è di mio padre, che ha saputo inculcare in me la passione per il "tambass". Ora non ho rimpianti: come calciatore non avrei certamente raggiunto questo notorietà*».

Bonanate è nato a Montechiaro d'Asti il 15 aprile [illegible]. Iniziò a giocare a tamburello [illegible] tanti, nei paesi delle Langhe: quattro colpi il giorno della festa, e nelle sere d'estate, [illegible] amici, all'ombra del muro. Aveva [illegible] 7 anni ed al «tambass» preferiva il calcio e la [illegible]bilo.

«*Il mio esordio ufficiale avvenne col Montechiaro nel Torneo di Camerano* — ricorda — *avevo 13 [illegible] ed ero il più giovane degli iscritti. Fu quella anche la prima vittoria*».

L'anno seguente vestì la casacca [illegible] Italprevida Asti, [illegible] portò dalla serie C in B. Seguirono due stagioni [illegible] serie C[illegible], sempre nell'Italprevida, che [illegible] Asti si era spostata prima a Montechiaro, poi a [illegible] un secondo ed [illegible] posto [illegible] esperienza in più.

I dirigenti della Mossano avevano già posto gli occhi su di lui, e lo vollero a Casale, in serie A: il resto è storia recente. Nel frattempo aveva vinto due campionati italiani allievi. Nel '[illegible], col Montechiaro, fu secondo ai tricolori juniores, [illegible] finalissima di [illegible] furono [illegible] di misura dai trentini del Rallo. «*Ma nel '[illegible], a Casale, ci prendemmo la rivincita* — dice — *superando in finale proprio il Rallo e strappandogli il titolo juniores*».

Ora vuole un campionato italiano di serie A. Avrebbe potuto venire già in questa stagione: un incidente stradale lo ha tenuto [illegible] dagli stenditori due domeniche, che sono coincise con altrettante sconfitte per la sua squadra. I dirigenti della Mossano [illegible] così stati costretti a rivedere i programmi: il tricolore '78 comunque è prenotato fin d'ora.

«*Ma nel mio futuro non c'[illegible]o il tamburello* — afferma — *ho supe[illegible] gli esami di maturità. Ora devo decidere la [illegible] strada: mi piacerebbe frequentare il Politecnico*».

Tamburello e scuola. «*nessun hobby, perchè a me ne manca il tempo*». Qualche partita a pallone, tanto per sgranchirsi le gambe, senza impegni.

Marco Sannazzaro

Cresce l'ottimismo dopo la vittoria casalinga sul Madone

Il Cremolino in cerca della salvezza

Cremolino. Continuano le polemiche per l'esclusione di Marostica dalla nazionale

CREMOLINO — *«Ora abbiamo almeno il 70% di probabilità di salvarci»* dichiara Stefano Verosio, dirigente del Cremolino [illegible] la vittoria casalinga sul Madone.

«La squadra gode di ottima salute — continua — anche Malvolti si sta riprendendo bene dal malanno che lo ha afflitto le settimane [illegible]. Bisognerà ancora vincere a tutti i costi a Castelferro, e possibilmente battere il Bottonuco sul nostro campo, ma io sono ottimista.

«Quest'anno, senza Scaliotto, abbiamo realizzato gli stessi punti della passata stagione — considera Verosio — *e per noi questo è un grosso successo. Marostica è [illegible] tornato molto, Negro [illegible] guadagnato un posto fisso a fondocampo, grazie al [illegible] grande impegno».*

[illegible] proposito di Marostica — [illegible] — *è una cosa inammissibile che sia stato escluso dalla Nazionale. Come è inammissibile che non [illegible] stato convocato Ongari. Ballarini, a mio giudizio, ha [illegible] la squadra [illegible] gli occhi bendati, basandosi su dei nomi e non sulla [illegible] forma dei giocatori. Ha chiamato [illegible] tamburini fuori fase, come Pagani, e lasciato fuori gente che invece meritava la convocazione».*

Marello, reduce con l'Enel Ovada [illegible] sconfitta consecutiva è invece di parere diverso. *«Vediamo. Ballarini ha convocato Arfuffo, "Tore" Biasi, Bertagnoli, Corradini, Pagani e me. E' una squadra che mi piace molto, anche se è [illegible] di un terzino. [illegible] quello dei terzini ormai un male cronico: appena un ragazzo sa [illegible] colpi di tamburello pretende subito di giocare da [illegible] o da spalla. Invece quello del terzino è un ruolo difficilissimo: richiede colpo d'occhio, prontezza di riflessi, astuzia ed esperienza».*

«L'esclusione di Ongari? Non mi stupisce affatto — continua Marello — *Corradini e Tommasi sono nettamente più forti, [illegible] esperienza, forma atletica ed in intelligenza di gioco. Ballarini ha scelto [illegible] Marostica? [illegible] Italia: quando e solo la [illegible] convocazione, ci sarà gloria anche per lui».*

(m. san.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Esaminata la situazione di cooperative e cantine sociali

Mongardino: Viglione discute sui problemi degli eliconsorzi

ASTI — I problemi degli Eliconsorzi sono stati discussi [illegible] il presidente della giunta regionale Aldo Viglione che ha visitato la sede dell'Eliconsorzio Valtiglione con sede a Mongardino d'Asti. La struttura associativa che raggruppa [illegible] aderenti opera nei comuni di Mongardino, Isola, Vigliano Montegrosso ed Asti.

Il presidente della giunta regionale è stato ricevuto [illegible] senatore Miroglio, presidente dell'Eliconsorzio e dai [illegible] presentanti del Consiglio del consorzio Maggiorotto e Gia[illegible]. Attualmente l'Eliconsorzio Valtiglione effettua il servizio antiperonosporico per circa 2000 ettari, avvalendosi di 4 elicotteri considerati tra i più moderni e sicuri.

«La limitata disponibilità finanziaria — ha detto il senatore Miroglio — *hanno posto ultimamente il consorzio in notevoli difficoltà, abbiamo infatti dovuto limitare la nostra azione scontentando numerosi operatori. Nostro obiettivo resta però quello di potenziare le strutture attuali per offrire un servizio sempre più esteso ed efficiente».*

Il senatore Miroglio [illegible] inoltre prospettato al presidente della giunta regionale le difficoltà del [illegible] cooperativistico con particolare riguardo alle cantine sociali. *«Ad una rinnovata volontà cooperativistica* — [illegible] dichiarato Miroglio — *fanno oggi riscontro difficoltà di mercato,* [illegible] *una* [illegible] [illegible] *iniziative organiche nel settore della promozione. Le cantine sociali dell'Astigiano stanno recuperando terreno sul piano dell'immagine, occorrono ancora nuovi interventi per migliorare le strutture di trasformazione del prodotto».*

Il presidente Viglione, al termine dell'incontro, ha promesso un personale interes[illegible] [illegible] problemi segnala[illegible] [illegible] senatore Miroglio, alcuni dei quali [illegible] [illegible] inclusi nella normativa proposta dalla Giunta regionale, che quanto prima dovrà essere discussa in sede di Consiglio regionale.

Attualmente la provincia di Asti è servita da diversi (tre) «eliconsorzi» che operano su circa 35 mila ettari di terreno coltivato a vigneto. In un primo tempo gli agricoltori [illegible] scettici sull'efficienza [illegible] trattamenti con l'uso dell'aereo, oggi non hanno più dubbi.

L'impiego del mezzo aereo costituisce la sola alternativa per fronteggiare i problemi imposti dalla scarsità della manodopera in viticoltura. In un'annata [illegible] questa, caratterizzata [illegible] [illegible] tempo quanto mai instabile, la minaccia della peronospora è continua e l'elicottero diviene in [illegible] casi l'unico [illegible] per poter agire con tempestività a combattere le infezioni peronosporiche.

Unico neo dell'indispensabile servizio è che i trattamenti dall'alto provocano in certi [illegible] danni agli abitanti. Infatti [illegible] sono pochi i contadini che hanno lamentato allergie da antiparassitari. La frutta e la verdura inoltre prima [illegible] passaggio dell'elicottero devono essere coperte con teloni di plastica sottile altrimenti diventano praticamente immangiabili.

Basta poi un po' di vento [illegible] ecco che migliaia di goccioline del prodotto anticrittogamico vanno a finire sulle case, sulle strade e sulle altre colture. I piloti per provocare meno danni possibili effettuano le irrorazioni a bassissima quota, con vere e proprie acroba[illegible]. v. m.

Elicottero adibito alla disinfestazione durante un volo per irrorare i vigneti in Monferrato

Tournée della compagnia astigiana

Il "Mago povero„ recita in Sardegna

ASTI — La cooperativa astigiana del «Teatro del Ma[illegible] Povero» si è trasferita in Sardegna per una serie [illegible] recite. [illegible] [illegible] della tournée, che vede impegnati gli attori astigiani, comprende una serie di spettacoli in diversi centri delle province di Cagliari, Sassari e Nuoro.

L'idea di questa serie [illegible] spettacoli è nata dopo alcuni contatti con l'Arci regionale sardo che si [illegible] offerto di ospitare e far conoscere il lavoro delle compagnie teatrali del «continente» anche nei piccoli centri dell'interno dell'isola.

La compagnia rappresenterà «Il Bertoldo» che è una rielaborazione originale del testo di Cesare Croce al quale [illegible] stati aggiunti brani giullareschi del tredicesimo e quattordicesimo [illegible]. Le musiche originali dell'epoca vengono eseguite direttamente in scena da Rosalba Gentile, Luciana Poggio e Elio Sesia e Nicoli Lorenzo.

Gli [illegible] impegnati nello spettacolo, tutti di Asti, [illegible]: Maurizio Agostinetto, Loredana Chiusano, Tino Durando, [illegible] Fornaca, Giorgio Gallo, Silvana Nosenzo e An[illegible] Ubertone; il regista è Luciano Nattino.

La [illegible] de «Il Bertoldo» è quella [illegible] un contadino (Bertoldo appunto) divenuto improvvisamente saggio dopo anni di soprusi e angherie, che si reca alla corte del re per tentare un'azione moralizzatrice e riformatrice con i suoi proverbiali scherzi, trucchi e prese in giro. Alla fine Bertoldo, che si è troppo abbuffato alla mensa dei potenti e ha perso la sua originalità popolare, muore.

[illegible] teatro del Mago Povero potrà aggiungere quest'ultima esperienza di spettacoli in Sardegna alle numerose rappresentazioni che da otto anni sta compiendo in tutt'Italia e che hanno fatto conoscere uno tra i migliori gruppi [illegible] «Nuovo teatro».

«Oltre agli aspetti culturali la possibilità di venire a recitare in Sardegna — ha detto Annalisa Ubertone che nello spettacolo interpreta la parte della perfida regina — *rappresenta per tutti noi un modo diverso di trascorrere le* [illegible] *ze, a contatto con la gente e i problemi di questa isola, troppo* [illegible] *conosciuta solo per il* [illegible] *mare e per l'intatta bellezza delle sue coste».* s. m.

Due marocchini a giudizio per rapina

ASTI — Due marocchini ar[illegible] ad Asti per rapina compariranno in [illegible] d'arresto davanti al tribunale il 24 agosto prossimo. Si tratta di Mohamed Laoumi, 44 anni, e Aggaj Boulouafa, 45 anni, residente [illegible] Casablanca, accusati di aver rapinato la commerciante Maria Carmela Spera, proprietaria [illegible] un chiosco di bibite [illegible] piazza [illegible] Palio.

[illegible] rapina [illegible] il 17 luglio scorso, Maria Carmela Spera era dietro il bancone [illegible] vendita quando ha scorto uno dei due marocchini aprire un cassetto che conteneva l'incasso della giornata, circa 200 mila lire.

La donna è intervenuta ma sarebbe stata aggredita dai due marocchini che poco dopo fuggivano allontanandosi poi in treno per Torino. Appena la questura è stata avvertita veniva informata la polizia ferroviaria della stazione di Porta Nuova dove i due venivano arrestati. (u. m.)

ASTI — Completamente rinnovato, si sta allestendo presso il Battistero di San Pietro il museo di paleontologia, curato dal prof. Giulio Pavia dell'Università di Torino. L'impostazione, per il momento spiccatamente didascalica, permetterà la conoscenza [illegible] ere paleontologiche della terra astigiana, inquadrata [illegible] [illegible] più generale della storia evolutiva [illegible] nostro pianeta.

A settembre una mostra di disegni umoristici

Sul vino non si scherza (però si può ridere)

Un disegno di Nino [illegible] Fazio che parteciperà alla mostra

ASTI — «Il [illegible] nell'arte dell'umorismo», è la prima rassegna nazionale su tale tema [illegible] dall'ente valorizzazione [illegible] vini astigiani, nell'ambito delle manifestazioni, che s'inizieranno ai primi di settembre all'insegna della «Douja d'or».

[illegible] ne parla [illegible] in questi giorni, perché [illegible] [illegible] aderito molti fra i più noti disegnatori umoristici e dal numero e [illegible] qualità dei lavori giunti fino ad [illegible] all'ente organizzatore si può certamente dire che l'iniziativa avrà successo.

Il tema [illegible] vino nelle vignette umoristiche si presta a infinite divagazioni, [illegible] di per sé un tema, almeno apparentemente facile: chi eccede nel vino si ubriaca, Noè e la vite, la moglie ubriaca e la botte piena, ecc.

Toccherà all'architetto Antonio Guarene, al quale il presidente [illegible] Camera di commercio Borello, ha affidato l'incarico di organizzare la mostra, superare [illegible] eventuali [illegible] organizzativi e allestire una raccolta inconsueta di disegni umoristici.

Guarene non è nuovo a queste imprese. Disegnatore — umorista lui stesso, cartellonista, arredatore, insegnante, è [illegible] pure scenografo teatrale con Paolo Poli. Più volte premiato al salone dell'umorismo di Bordighera, ha partecipato ad innumerevoli mostre in Italia e all'estero.

[illegible] umoristi invitati hanno già quasi tutti risposto inviando decine di disegni. Antonio Guarene ha preparato i suoi, alcuni [illegible] pungenti sull'importanza del vino nella politica. Un apposito catalogo sarà pubblicato. Ne curerà la prefazione Vincenzo Buonas[illegible], scrittore e giornalista eno-gastronomico. v. m.

Morto l'operaio [illegible] Cossombrato caduto da [illegible] albero

COSSOMBRATO — E' morto ieri all'ospedale Regi[illegible] [illegible] di Torino, l'operaio [illegible] metalmeccanico Laudino Gherlone, [illegible] anni, abitante a Cossombrato, rimasto gravemente ferito quaranta giorni fa, in seguito alle lesioni riportate cadendo da un albero di ciliegio. (v. m.)

MONCALVO — Nella chiesa della Madonna si [illegible] [illegible] [illegible] ore 17, [illegible] personale del pittore [illegible] [illegible] [illegible]. La mostra rimarrà aperta fino al 21 agosto con il medesimo orario sia per i giorni festivi che per quelli feriali: dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19,30.

Si stanno riparando le condutture

Presto ad Agliano ritornerà l'acqua

COSTIGLIOLE — Sulla situazione di disagio per gli abitanti di alcuni Comuni dell'Astigiano privi, in questi giorni, [illegible] acqua potabile, è [illegible] centemente intervenuto il presidente del consorzio acquedotto Valtiglione, Riccardo [illegible].

«Nella zona di Agliano, dopo da qualche giorno c'è una [illegible] *perdita che non siamo ancora riusciti a localizzare* — ha detto il dott. Bellone. — *la situazione si è aggravata l'altro* [illegible] *in quanto un'impresa addetta al settore telefonico, eseguendo* [illegible] *lavori ha interrotto la condotta principale, provocando lo svuotamento del serbatoio. Il guasto sarà comunque riparato in breve tempo».*

Nel frattempo le autorità locali, venute a conoscenza della situazione, hanno tempestivamente provveduto ad organizzare un servizio di emergenza al paese [illegible] autobotti.

«A parte questo incidente tengo a precisare — ha proseguito il presidente del Consorzio — *che specie in questo periodo seguiamo costantemente la situazione del rifornimento idrico di tutti i Comuni che serviamo, Fontanile compreso. Forse in qualcuno* [illegible] *casi mancano saltuariamente l'acqua. Prima che* [illegible] *fosse in funzione il serbatoio di Montaldo Scarampi; ora non più».*

Questo serbatoio, posto in funzione nel mese [illegible] giugno, ha un invas[illegible] [illegible] oltre [illegible] metri cubi di acqua ed i tecnici hanno calcolato [illegible] [illegible] in grado di creare una scorta di acqua di 18 ore su 24 e in grado di [illegible] il rifornimento idrico [illegible] [illegible] astigiano.

In questi giorni inoltre il Valtiglione ha provveduto ad istituire le squadre di servizio addette alle riparazioni anche [illegible] giorni di sabato e domenica; inoltre è stato assunto [illegible] altro tecnico. È tutto questo per offrire una maggiore garanzia di servizio ai paesi serviti in questo periodo estivo. l. f.

Alla Maternità e alla clinica S. Anna

Omonimia nel "caso„ dei 2 bimbi morti

ASTI — [illegible] analoghi episodi riguardanti la m[illegible] di due neonati e legati da una singolare omonimia, sono all'esame dell'autorità giudiziaria.

Nei giorni scorsi infatti [illegible] stata pubblicata la notizia di una denuncia presentata dall'agricoltore Dario Conti, 46 anni, abitante ad Agliano d'Asti, riguardante la morte del figlio neonato, deceduto all'ospedale Maternità, 24 ore dopo che la madre, Susanna Pantaleo, era stata sottoposta a taglio cesareo.

A causa [illegible] un'omonimia, il fatto è stato attribuito alla [illegible] di Cura «Sant'Anna», sita in strada Valmanera. Invece, la denuncia di Dario Conti non riguarda la Casa di Cura ma appunto l'ospedale Maternità.

Dario [illegible] aveva inviato nel giugno scorso la denuncia alla procura della Repubblica chiedendo l'intervento della magistratura atto ad «individuare eventuali responsabilità» in merito alla [illegible] del neonato al quale era stato [illegible] posto il nome di Giuseppe. La procura della Repubblica ordinava il sequestro [illegible] cartella clinica. La vicenda è ora all'esame del sostituto procura[illegible] [illegible] Repubblica dottor Armato.

La Casa di Cura Sant'Anna, invece, è coinvolta in una denuncia presentata da Franca Conti (ecco l'omonimia), di 22 anni, abitante in Asti che nel marzo [illegible] aveva dato alla luce un bambino: due giorni dopo il neonato, dalla Casa di Cura veniva trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale provinciale, [illegible] quanto il piccolo era [illegible] colpito [illegible] col[illegible] cardio-circolatorio, e il moriva poco dopo il ricovero.

La Conti presentava una denuncia nei confronti della Casa di Cura v. m.

Risultati della seconda commissione

I neo-ragionieri all'Istituto Giobert

ASTI — La seconda commissione di esame dell'Istituto tecnico «Giobert» per ragionieri ha dichiarato maturi [illegible] studenti su [illegible].

Essi sono: Baino Ezio, Bario Natalino, Bosticco Pierdomenico, Carpignano Luigi, Durello Flavio, Durando Massimo, Falla Salvatore, Ferrero Giuseppe, Gerbi Mario, Grattapaglia Dante, Marchisio Fabrizio, Martinetto Luigi, Massano Claudio, Miravalle Pierangelo, Nebiolo Massimo, Negro Piercarlo, Patrucco Dino.

Picollo Massimo, Rainero Giancarlo, Rosso Michele, Sabbione Claudio, Satriano Silvano, Tartaglino Giovanni, Vaccarino Fiorenzo, Vagoni Paolo, Zaccone Rino, [illegible]elli Luisella, [illegible]na Piero, Callfano Giuseppina, Capuzzo Elena.

Carnevali Patrizia, Casagrande Gianpaolo, Cerrato Roberto, Conti Marinella, Coppo Giovanna, Ercole Elisabetta, Fassio Domenica, Gorezio Pierangela, Grazzano Loredana, Ghidella Patrizia, Molino Bruna, Massino Nossino, Nascibeh Graziella, [illegible] Antonella, Ratti Silvia, Reolfi Ivana, Tauschwitz Franco.

Tosetti Carla (60/60), Trinchero Laurella, Varbella Rita, Vercelli Alessandra, Chiarle Franco, Adorno Maria Rosa, [illegible] Elisabetta, Bianco Lo[illegible], Bosca Walter, [illegible] Barbara, Cortese Cristina, Cresta Luigi, Icardi Daniela, Novelli PierMauro, Perna Antonio, Piano Walter, Ponti Olga, Rovere Teresa, Ruffa Lorella.

ASTI — Il ministero della Pubblica istruzione ha disposto a partire dal prossimo [illegible] scolastico 1978-1979 l'istituzione in sezione autonoma in Asti dell'Istituto d'arte [illegible] già sede [illegible] di Acqui.

NOTIZIE SPORTIVE

I pareri [illegible] alcuni dirigenti sul girone della D

Asti e Torretta, sarà dura

ASTI — I dirigenti dell'Asti e della Torretta [illegible] Caterina si mostrano cauti nel giudicare le squadre che avranno di fronte nella prossima stagione, dopo che è stata resa nota la composizione [illegible] gironi della D.

Infatti la novità delle formazioni lombarde, tradizionalmente assai agguerrite, rende arduo fare pronostici. Sulla carta anche le avversarie piemontesi [illegible] [illegible] rinforzate.

Le [illegible] stanno solo in questi giorni ultimando gli acquisti e le formazioni sono in molti casi [illegible] definire.

«Sarà un bel campionato — [illegible] Enrico [illegible], direttore sportivo della Torretta — *la presenza delle "lombarde" porta un motivo di interesse in più, cambiando il volto della D immutato da anni».*

Rizzo fa i nomi delle squadre [illegible] a suo parere si presentano più temibili: *«Solbiatese e Aurora* [illegible] *si fanno preferire, non foss'altro che per tradizione. Tra le altre favorite metterei anche, oltre alla Novese, l'Aronan l'Aosta».*

All'Asti si esprime soddisfazione per le caratteristiche logistiche del girone: *«E' ben congegnato* — afferma Marco Gastino, presidente dei "Galletti" — *Non saremo infatti costretti a trasferte troppo onerose, com'è successo ad esempio in C 2 all'Albese».*

Anche [illegible] punto [illegible] [illegible] tecnico l'Asti che, risolto il problema del campo, inizierà gli allenamenti domani, dà un giudizio positivo: *«Abbiamo evitato le squadre toscane che erano il vero pericolo* — afferma Gastino — *le altre avversarie sono ora tutte da scopri*[illegible]. d. q.

Il presidente Gastino

Castagnole ripescata in [illegible] B?

CASTAGNOLE MONFERRATO — La squadra di tamburello dell'Amonn è in serie C al termine di un campionato condizionato [illegible] sfortuna. L'indisponibilità del mezzovolo Medenani, impegnato nel servizio militare, e del battitore Rubino, tenuto lontano [illegible] campi di gioco da [illegible] infortunio, ha impedito, infatti alla formazione di Castagnole di esprimersi all'altezza [illegible] sue possibilità.

La squadra ha però [illegible] fondata speranza di essere ripescata in B, grazie alla probabile ristrutturazione dei campionati di tamburello. L'Amonn sarà ora impegnata in due incontri amichevoli: oggi contro la quotata formazione lombarda di serie B del Carela Majeta [illegible] Mantova e domani contro il Cocconato: per questa partita giocherà nelle file dell'Amonn Capusso, in forza al Casale. (d. q.)

ASTI — Il pilota del [illegible] Asti, Giuseppe Gaspardone, si è aggiudicato il quinto posto assoluto nella finale del campionato italiano, Categoria Junior, [illegible]rvato alla classe 250. Si è gareggiato sull'impegnativo circuito di Polcanto in provincia di Firenze. In questa gara l'astigiano era per la prima volta in sella ad una motocicletta Malco.

AGLIANO — Si è svolta ad Agliano la corsa ciclistica «Settima coppa circuito Valtiglionese» indetta dalla Pro Loco e organizzata dal Pedale Canellese nell'ambito della festa [illegible] [illegible] [illegible]mo. Alla gara, programmata in due sezioni, hanno partecipato 54 concorrenti, veterani, debuttanti e gentlemen, e 48 per la categoria seniores, juniores e cadetti.

[illegible] è fusa con un'altra società

Canelli calcio lascia

CANELLI — E' caduta l'ultima speranza per la gloriosa U.S. Canelli. La comunicazione ufficiale dello scioglimento della [illegible] è stata data soltanto ieri dal presidente Giribone.

«Non ci siamo iscritti alla Promozione per l'attuale dissesto della società e l'insostenibilità delle spese necessarie per affrontare questo campionato — ha detto Giribone — *Il consiglio amministrativo della U.S. ha tentato tutte le strade per sensibilizzare la città allo scopo di ottenere contributi, ma è stato tutto inutile. Abbiamo indetto parecchie riunioni pubbliche, andate deserte. Hanno risposto soltanto le forze politiche e i rappresentanti del Comune, i quali si sono battuti al nostro fianco, ma la situazione, soprattutto per quanto riguarda la crisi finanziaria, non ha trovato soluzione: per questo siamo stati costretti ad abbandonare, e ci dispiace molto».*

La U.S. Canelli, sorta nel 1920, militò per alcuni anni prima della guerra nella serie C. In questi ultimi dieci anni ha svolto onorevolmente il suo ruolo [illegible] D: poi il primo passo indietro verso la Promozione mise in luce la crisi di fondo, di natura soprattutto finanziaria. Ora la situazione è diventata insostenibile. Se[illegible] voci attendibili il passivo sarebbe salito a circa 70 milioni.

Il presidente Giribone ha puntualizzato: *«Nessuno deve allarmarsi per il nostro passivo. L'amministrazione* [illegible] *te, di* [illegible] *sono a capo, da fin d'ora le più ampie assicurazione ai creditori che tutto sarà liquidato fino all'ultimo centesimo. Faremo onore ai nostri impegni».*

Se la vecchia U.S. è morta, mediante una complicata operazione di fusione con la U.S. Acli-Canelli, che lo scorso anno ha disputato il campionato di Terza categoria, è [illegible] sorta la nuova U.S. Gli impianti del vecchio sodalizio [illegible] stati consegnati [illegible] nuova società, che ha ottenuto l'iscrizione al campionato di Seconda categoria e molti atleti di proprietà della vecchia U.S. sono ora passati alla nuova società.

Alcuni giocatori, però, saranno venduti e il ricavato servirà per abbassare il deficit: lo stopper Moro è già stato ceduto all'Acqui Terme. c. s.

Tante canoe sul Tanaro [illegible] Rocchetta

Le canoe tornano sul Tanaro [illegible] *quello che è ormai un appuntamento annuale. Una discesa in gruppo, in un'allegra atmosfera di festa, senza formalità burocratiche, senza agonismo. Per semplificare al massimo* [illegible] *procedura non* [illegible] *sono neppure iscrizioni: quanti vogliono scendere il fiume si devono trovare alle 14,30 sotto il ponte* [illegible] [illegible] *Savona con una canoa, un kajak, una vasca da bagno, una qualsiasi imbarcazione in grado di stare a galla insomma.*

Organizza la *Società Canottieri Armida in collaborazione con gli enti locali, le pro loco* [illegible] *Rocchetta Tanaro e di Castel d'Annone, l'Ept di Asti. Nelle passate edizioni della manifestazione, accanto alla discesa turistica, era stata program*[illegible] [illegible] *regata internazionale per le varie classi* [illegible] *canoe: gare dal mattino al tardo pomeriggio, con la partecipazione di oltre 500 atleti.*

Quest'anno la discesa del Tanaro non ha trovato posto nel calendario federale per difficoltà organizzative. [illegible] *dal '79 dovrebbe nuovamente figurare tra le «classiche» stagionali.* «Per una volta il fiume sarà tutto dei turisti — *dice Emanuele Genovese, l'ideatore di questa manifestazione* — di quanti amano il fiume e le discese in compagnia». m. sa.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Morbosità proibita.
Politeama: chiuso per ferie
Salone: Cassel, agente pericoloso
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: Tre amici le mogli e (affettuosamente) le altre.
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regno d'Oro: Motorpsicopatici

FELIZZANO

Comunale: chiuso [illegible] ferie

[illegible]

Nuovo: Il figlio della sepolta viva

NIZZA

Aurora: L'uomo ragno
[illegible]: Il cadavere del mio nemico
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Per chi suona la campana
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO

Lux: Fate bene chi vede ultimo
Splendor: Occhio per occhio

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

[illegible] TURNO

Asti: Alberti, piazza Alfieri 3
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 28
minima 16

Umidità media: 79%. Temperatura il 5 agosto dello scorso anno: 27, 22. Il sole [illegible] ga alle 6.11 e tramonta alle 21.00. [illegible] piena. Vento, da Est 5 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti e possibili isolati temporali; visibilità buona, venti calmi o deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27, 16), [illegible] (26, 17), Nizza (28, 16).

BENZINAI DI TURNO

Asti — Amalberto, via 10 (?) Valtorta; IP, corso Casale 99; IP, corso Torino 125; Esso, corso Luigi Einaudi; Mach, via Pietro Micca angolo via Arti; Agip, corso Alessandria 43; Chevron, corso Torino; Aci (Amalberto), corso Savona 657; Erg, corso Alessandria 71; Chevron, frazione Quarto; Agip, [illegible]; Erg, corso Alessandria (frazione Valleroza); Aci (Amalberto), piazza 1° Maggio; Aci (Amalberto), corso Don Minzoni 82; Mach, frazione San Marzanotto 275, via 456; Chevron, corso Alba 36; IP, via Conte [illegible] angolo via Arduino; Mobil Oil, frazione Portacomaro, sp 457; Autogas (Portacomaro), loc. [illegible] Boccone 40 (Corso Torino).

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: [illegible] XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

A colloquio con il presidente dei commercianti del centro turistico

La stella di Limone brilla ancora ma molti turisti non l'amano più

LIMONE — La cittadina stava vivendo un po' in sordina la [illegible] stagione estiva, [illegible] stagione piuttosto magra come avviene in altre vallate del Cuneese. Mi hanno detto che rispetto alla scorsa estate vi è un calo del 20 per [illegible] circa di ospiti e in questi ultimi quattro-cinque anni il turismo estivo [illegible] è quasi dimezzato.

Ci voleva l'inchiesta di un collega di *Stampa Sera* per portare un po' di animazione, [illegible] polemica [illegible] che di [illegible] non si vuol sentir parlare. Il collega in questione ha riportato le dichiarazioni dell'attuale presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Nicola Boretto, ha ascoltato gruppi di villeggianti, si è guardato attorno, ha controllato alcuni prezzi nei negozi e ha fatto una sua diagnosi. Non è facile accon[illegible] tutti [illegible] i primi a reagire sono stati i commercianti.

Il loro presidente, la dinamica signora [illegible], titolare del negozio «Rosa Sport» [illegible] via Roma, eletta di fresco a rappresentare [illegible] categoria, ha ritenuto opportuno mobilitare i colleghi: «*Non* [illegible] *per tutelare i* [illegible] *interessi* — ha detto — *ma per difendere i clienti, cioè i turisti*». «*E poi* — ha aggiunto — *volevamo dibattere i nostri problemi, cercare l'appoggio di* [illegible] *i commercianti per iniziare una nostra maggiore partecipazione* [illegible] *vita* [illegible] *Li*[illegible] *nell'interesse* [illegible] *tutti i limonesi e ospiti*».

Quindi, a questo punto, l'intervento del collega di *Stampa* [illegible] già raggiunto [illegible] utile, quello cioè di confrontare posizioni e interessi diversi per favorire la comu[illegible]. Purtroppo [illegible] straordinaria in programma venerdì sera non si è svolta.

Un comunicato del direttivo dell'Associazione commercianti dice tra l'altro: «*Questa assemblea non è stata possibile iniziarla per la confusione che* [illegible] *è venuta a creare, data* [illegible] *presenza di estranei non invitati che non intendevano abbandonare l'aula perché forse convinti che quella* [illegible] *ieri sera fosse* [illegible] *processo all'articolista e* [illegible] *intervistato*». «*Dobbiamo constatare purtroppo che effettivamente* [illegible] *questo paese mancano motivi di distrazione* [illegible] *riunione privata vogliono venire tutti, così, per passare il tempo per poi, magari, scrivere* [illegible] *articolo su* Stampa Sera».

La decisione [illegible] rinviare l'assemblea è stata presa a maggioranza dei commercianti. [illegible] tutti però erano d'accordo che venissero esclusi gli estranei che poi, in questo caso, erano i turisti.

Nella sala del Consiglio comunale erano presenti centinaia di persone: altre trenta o quaranta sostavano [illegible] scale. Tanti erano i curiosi in cerca di emozione, uno svago fuori programma.

E' convinta [illegible] fatto bene a rinviare la riunione? Ho chiesto alla signora Bellone.

«*Ne avevamo il pieno diritto, volevamo discutere di* [illegible] *fare* [illegible] *Limone, forse fare anche un esame di coscienza, non certo giudicare l'operato di un giornalista*». [illegible] nel biglietto di invito, almeno quello spedito al presidente dell'Associazione di soggiorno e turismo, è detto: «*A seguito dell'articolo apparso su* Stampa Sera *lunedì 31-7 e non condividendo* [illegible] *contenuto, questo direttivo indice un'assemblea straordi*[illegible]*naria*». *La invitiamo pertanto a intervenire a questa riunione per meglio chiarire le sue affermazioni*».

Cosa aveva affermato il [illegible] gnor Nicola Boretto? [illegible] ha precisato il concetto in questi termini: «*Limone* [illegible] *deve essere un centro solo mondano, ma anche montano. Sinora gli investimenti sono stati fatti in un certo senso,* [illegible] *nell'interesse dei limonesi. Ormai però la struttura è quella che è e bisogna farla funzionare bene, creando impianti sportivi per le strade che non ci sono e soprattutto senza più offendere la natura*».

Limone. In una strada del centro turistico montano, [illegible] ricerca [illegible] riposo (Foto P. Goletti)

Tutto sommato, un discorso non tanto lontano da quello che mi aveva fatto poco prima la signora Bellone. «*Limone mi piace, l'amo, vorrei migliorarla, ha dei lati positivi e altri negativi. Ma nel turismo c'è una trasformazione e bisogna adeguarsi*».

Le vicende di Limone sono le stesse di altre località turistiche di montagna cresciute in fretta e in modo disordinato: gli stessi contrasti di interessi. A Cervinia hanno fatto per anni la guerra ai forestieri che volevano aprire negozi: e intanto impresari arrivavano da Milano e da Roma a costruire palazzi che sono uno schiaffo all'ambiente di mon[illegible]. Così anche a Limone. Ma certo gli orribili condomini non sono sorti di notte nella clandestinità. [illegible] vogliono p[illegible]i, progetti, autorizzazioni e anni di lavoro, ci saranno pure dei responsabili di questo scempio e i limonesi dovrebbero conoscerli.

Chi ci rimette [illegible] sono i turisti. Ne ho avvicinato un gruppo: «*Non ha senso* — mi ha detto un giovane di Torino confortato dagli altri — *villeggiare a Limone e dover andare a fare spesa a Vernante o a Cuneo per i prezzi troppo alti. E almeno ci offrissero qualche distrazione*».

Bruno Marchiaro

Frassino: il primo occitano "al potere„

"Sto imparando a fare il lavoro di sindaco„

FRASSINO — «*Sono* [illegible] *un apprendista: sto imparando a svolgere il lavoro di sindaco* — ci dice Dino Matteodo, 28 anni, in carica da appena 40 giorni, il primo sindaco occitano d'Italia — *e mi accorgo che non sarà un compito facile*». E' pieno di buona volontà, di idee e di iniziative: a Frassino prevedono che Dino — come lo chiamano familiarmente tutti — sarà un buon primo cittadino che riuscirà a dare una svolta positiva al proprio paese.

«*Devo sottolineare* — continua il sindaco occitano — *gli ottimi rapporti instaurati con la minoranza uscita sconfitta dalle elezioni. Si sa che nei piccoli paesi delusioni e ripicche durano nel tempo, fortunatamente questo non è accaduto a Frassino e tutta la nostra attività futura ne trarrà giovamento*».

I problemi di questo ridente ma anche tanto dimenticato paese della valle Varaita sono uguali a tutta la montagna povera ed emarginata. Fermare lo spopolamento strisciante, mettere ordine nel settore edilizio, convincere la gente che il comune non è una cosa astratta, riservata a pochi addetti ai lavori, [illegible] che il suo sviluppo dipende dalla collaborazione di tutti, dare una prospettiva ai giovani spingendoli a scegliere la costruttive riunioni [illegible] gruppo:

Dino Matteodo

ecco in ordine sparso l'enorme campo di lavoro che attende il giovane sindaco di Frassino.

«*Vogliamo costituire al più presto due commissioni aperte a tutti i cittadini di buona volontà* — continua Dino Matteodo — *per cominciare a mettere in pratica il concetto della partecipazione popolare che sempre ci ha animati. La prima si occuperà dei lavori pubblici in genere (acquedotti, strade, fognature, opere di urbanizzazione) individuando i bisogni più urgenti, e sono tanti, e fare le scelte più appropriate. Se sarà possibile ogni opera pubblica verrà messa in cantiere dopo un'ampia consultazione fra coloro che ne sono i destinatari. La seconda commissione si occuperà invece delle iniziative culturali, ricreative che non sono meno importanti di una strada o di un ponte per la vita di una collettività. La solitudine dei montanari si può e si deve vincere, basta che tutti se ne convincano*».

Dominique Boschero, la ancora bella «star» cinematografica che ha scelto di vivere a Frassino verrà coinvolta in questo impegno artecipativo popolare? «*Perché no* — risponde Matteodo — *se Dominique ha voglia di lavorare, la sua collaborazione sarà per noi preziosa come quella di tanti altri giovani e ragazze che già ci hanno assicurato consenso e collaborazione*».

Un grosso nodo da sciogliere, una eredità scottante della vecchia amministrazione, sarà il nuovo piano regolatore. Dino Matteodo dice in proposito: «*Chiederemo alla comunità montana che il di*[illegible] *sul futuro edilizio di Frassino venga inquadrato in un discorso di valle*».

L'istituzione di una scuola materna, [illegible] obiettivo quasi immediato, e l'insediamento di una [illegible] industria a più lungo respiro [illegible] due impegni di lavoro che Frassino si propone di risolvere in collaborazione [illegible] gli amministratori di Melle, dove il consiglio è stato rinnovato anche il 14 maggio scorso.

Altro discorso, questo più politico, verrà aperto in seno alla comunità montana d[illegible] il gruppo occitano conta ora su due rappresentanti al pari dei comunisti. «*L'occasione* — continua Matteodo — *si presenterà presto perché il presidente Albonico è dimissionario*». Dino Matteodo ci anticipa anche che prossimamente lascerà la carica di segretario del Mao (Movimento [illegible]mista occitano) perché le due cariche, quella di sindaco e di «leader» del movimento autonomista, lo costringono ad un impegno troppo gravoso anche per un giovane.

«*Il movimento* — aggiunge — *conta* [illegible] *diversi dirigenti più bravi di me. Io scelgo di fare il sindaco*».

Gianni De Matteis

I ragazzi sereni di Boves

BOVES — E' terminato nei giorni scorsi il centro-vacanze istituito dalla Regione «Incontro sereno ragazzi». Una iniziativa interessante, positiva, che ha entusiasmato [illegible] oltre duecento ragazzi bovesani che si erano iscritti al centro e suscitato consensi nelle famiglie. Durante le ore pomeridiane i ragazzi erano animatori e protagonisti di svariate attività, tra cui pittura, scultura, canto e danze moderne, secondo le attitudini.

La cucina, e in modo particolare la preparazione di al[illegible] piatti tipici piemontesi, è stata la [illegible], coronata da grande successo, di questa estate diversa per i nostri ragazzi. «*Zabaglione al Cav* (centro di vacanza)», «*Cioccolat*[illegible] *vogliamoci bene*»: sono i simpatici nomi dati dai ragazzi ad alcune originali ricette da loro [illegible] e messe in pratica d[illegible] le lezioni di cucina. «*Ho anche potuto studiare e conoscere a fondo le proprietà salutari delle erbe delle nostre zone montane* — spiega Paola Pellegrino, una giovane del centro — *e non mi* [illegible] *persa una parola della lezione fatta dall'erborista*». Gli animatori del centro va[illegible] di Boves si [illegible] valsi infatti della collaborazione di personale specializzato come il noto esperto delle erbe officinali Aldo Giordana che ha illustrato ai ragazzi il procedimento per la distillazione della lavanda, le proprietà benefiche e le zone della nostra provincia dove questo fiore profumato cresce.

n. l.

E' stata rinviata a giudizio con undici persone che dovranno rispondere di [illegible]

Moglie separata di un ex pretore di Alba accusata di aver emesso assegni a vuoto per 120 milioni

ALBA — Accusata di aver emesso oltre 120 milioni di [illegible] segni a vuoto, [illegible] nota signora, già abitante ad Alba, è stata rinviata a giudizio davanti al Tribunale [illegible]. E' Wanda Bonadeo, 46 anni, nativa di [illegible] Stefano Belbo, che abitò per molti anni in città, in [illegible] Langhe 8, ove il marito, [illegible] quale vive [illegible]te, il dott. Vincenzo Caprioli, fu per dieci anni pretore dirigente e successivamente consigliere di Corte d'Appello a Torino.

Il rinvio a giudizio della Bonadeo, insegnante elementare, madre di due figli, [illegible] abitante a Torino ove lavora presso una società di [illegible]lenza immobiliare e finanziaria, è avvenuto al termine di una lunga istruttoria condotta dal giudice Di Paolo, che ha pure rinviato a giudizio altre undici persone accusate di usura nei suoi confronti.

La Bonadeo è conosciuta nell'Albese per avere partecipato negli [illegible] scorsi a numerose attività di carattere culturale e ricreativo. Era chiamata la «*contessa di San Benedetto Belbo*» perché [illegible] solita recarsi in questa località langarola [illegible] cui Pro Loco faceva parte, per organizzare con i numerosi amici festeggiamenti, mostre di pittura, incontri [illegible] ed altre manifestazioni culturali.

Ad Alba è stata presidentessa del Borgo di Santa Barbara nella «Giostra delle Cento Torri», che si organizza in occasione [illegible] Fiera [illegible] Tartufo, [illegible] ricoperto varie cariche in enti e pro-loco. Sempre elegante, ritenuta persona facoltosa, partecipava alle iniziative del Circolo sociale e di associazioni [illegible] il Rotary Club. Verso il [illegible] intraprese l'attività commerciale dedicandosi alla compravendita di quadri, oggetti di antiquariato. Pare si interessasse anche di vendita di combustibili.

Wanda Bonadeo

[illegible] a causa della sua inesperienza, gli affari andarono male e la Bonadeo veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Alba [illegible] del 27 [illegible] 1973. Il [illegible]po di imputazione parla di bancarotta fraudolenta, assegni a vuoto, falso. In particolare le si contesta di aver [illegible] oltre cento milioni, cioè la maggior parte del denaro ricevuto a prestito per lo svolgimento dell'attività commerciale, somma per la quale non avrebbe fornito giustificazioni sull'uso che ne fece.

Inoltre, secondo l'accusa, la donna, pur versando in stato di dissesto, avrebbe fatto spese personali e per la sua famiglia eccessive rispetto alle sue condizioni economiche. Infine, avrebbe consumato notevole parte del patrimonio in operazioni imprudenti, acquistando opere d'arte di difficile e incerta vendita, per le quali non possedeva la competenza necessaria. Avrebbe inoltre aggravato la sua situazione astenendosi dal richiedere tempestivamente il fallimento mentre, mediante il rilascio di cambiali che sapeva di non poter onorare, continuava a ricorrere al credito, dissimulando il proprio dissesto ed omett[illegible]o di tenere i libri e le scritture contabili previsti dalla legge.

[illegible] persone sono state ora rinviate a giudizio dallo stesso dott. Di Paolo, accusate di [illegible] fatte consegnare o promettere, a seconda dei casi, dei vantaggi usurari sui prestiti effettuati.

[illegible] Dino Russo, 46 anni, meccanico, residente a Santo Stefano Belbo, Francesco Mo, 41 anni, commerciante, [illegible]tante ad Alba in corso Langhe 16, Giuseppe Giusto, 64 anni, residente a Vaigiole, Pierino Barbero, 38 anni, commerciante, residente a Canale d'Alba, Pasquale Benedetto, 49 anni, commerciante, di Caluso, Francesco Marolo, 68 anni, esercente, residente ad [illegible] frazione Mussotto, l'impiegata Anna Grazia De Paolis, 35 anni, di Canale d'Alba, Luciano Renato Bono, 39 anni, commerciante, pure di Canale, l'impiegato Ugo Marolo, 39 anni, abitante ad [illegible].

La Bonadeo si sarebbe [illegible] affermando che in quel periodo sostenne spese per motivi di salute familiari e di essersi indebitata per costruire una casa a Garessio, [illegible] molto più del previsto. Per la sua difesa ha assunto gli avvocati Chiusano e Zancan di Torino.

Il collegio risulta inoltre composto dagli avvocati Scaglióla, Bongiovanni, Marasso, [illegible], Sandri e Lageard. Il processo si svolgerà nel prossimo autunno.

g. f.

SAVIGLIANO — Il consorzio di difesa e tutela «Pianura Cuneese» assumerà un agronomo per sostituire Bartolomeo Bole che lascia l'incarico. I giovani laureati in agraria interessati a questa assunzione possono contattare direttamente la segreteria del «consorzio».

Saluzzo: documento dei consiglieri comunali

Partiti a confronto per gli stagionali

SALUZZO — I rappresentanti di tutti i gruppi del consiglio comunale (dc, pcdi, psi, pci, pli) si sono riuniti per esaminare il problema dei lavoratori stagionali addetti alla raccolta della frutta. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato «*a smentita netta delle voci ed informazioni errate che sono state messe in circolazione da chi volutamente o meno, non conoscendo il problema, tenta di travisare i fatti*».

Dopo la premessa che l'azione propagandistica per far affluire nel Saluzzese i raccoglitori stagionali di frutta, giunti in numer[illegible]periore al reale assorbimento di manodopera, è [illegible] condotta all'insaputa dell'amministra[illegible] comunale, i consiglieri affermano che la civica amministrazione «*si è preoccupata di trovare una soluzione di emergenza che potesse sopperire in qualche modo alle esigenze dei lavoratori presenti e si è fatta anche pr*[illegible]*trice di un'opera di mediazione fra le organizzazioni degli imprenditori agricoli connesse ai sindacati di categoria e la stessa rappresentanza dei lavoratori interessati*».

«*Non si ritiene però* — prosegue la nota informativa siglata dai consiglieri — *che sia compito della comunità locale provvedere al vettovagliamento di lavoratori che qui si sono liberamente trasferiti e che sono ancora in attesa di occupazione; si ritiene invece che gli interventi disposti dal Comune sotto l'aspetto della ricettività siano valida dimostrazione di sensibilità e di comprensione verso i problemi e le necessità dei lavoratori interessati*».

I gruppi consiliari denunciano però all'opinione pubblica «*l'azione inconsulta di coloro che con leggerezza hanno fatto sì che giungesse a Saluzzo un numero incontrollato di lavoratori senza occuparsi di assicurare agli stessi il posto di lavoro né di reperire idonee attrezzature per accoglierli*».

v. i.

I "maturi„ di Saluzzo

SALUZZO — I «maturi» nelle scuole cittadine.

Istituto Statale d'Arte: Fabrizio Barbero (60/60), Maria Brero, Gianfranco Colteita, Mario Galletto (60/60), Antonella Mellano, Donatella Olivero, Marinella Peyracchia, Isabella Semeraro, Laura Vallerotti. Privatisti: Maria Di Vita, Camilla Peyrone, Francesco Tringali.

Istituto magistrale statale «Giacomo Soleri»: Emma Balbis, Maria Bongiovanni, Maria Delfiore, Maria Deva[illegible] (60/60), Franca Garrone, Milena Giroldo, Gisella Lanzavecchia, Germana Miretti, Caterina Paschetta, Maria Richard, [illegible] Roux, Carla Zavattero, Margherita Alassa, Ester Alberto, Bruna Bianchi, Giovanni Luciano, Maria Macaluso (60/60), Roberto Paleini, Marisa Parola, Maria Cristina Partiti (60/60), Marisa Quaglia, [illegible] Rivero, Riccardo Silvestro, Livia Vidotto, [illegible] Ribotta (privatista).

Liceo - ginnasio statale «G. B. Bodoni»: Luisa Balangero, Vera Barbero, Ivo [illegible] (60/60), Maurizio Bonatesta (60/60), Giuseppe Conte (60/60), Laura Demaria, Paola Eandi, [illegible] Gallina, [illegible]to Gilio, Donatella Margaria, Andreino Martini, Mario Mauro, Antonella Melano, [illegible] Molinari, Roberto Panza, Giovanni Picca (60/60), Giorgina Rinero, Mariangela Roggero, Vincenzo Savi, Alberto Aimar, Maria Luisa Aragno, Maria Elisa Boaio, Antonella Caminassi, Silvio Costamagna, Alberto Demarchi, Antonella Favole, Pierguido Fiorina, Luisella Fruttero, Paola Ippolito, Ugo Margaria, Silvia Martinengo, Mirella Massimino (60/60), Alberto Monge, Carlandrea Quaglia, Maria Angela Ricca, Marco Villa.

Istituto tecnico commerciale [illegible] indirizzo mercantile «Carlo Denina», classe V B: Silvana Alluvione, Giovanna Barra, Grazia Bigo, Mariangela Bottasso, Anna Busso, Antonino Caudullo, Valentina Cavigliasso, Pierluigi Chiabrando, Ida Dotta, Piergiorgio Frua, Carlo Lauro, Lucetta Martini, Alessandra Matteodo, Antonella Miretti, Bruno Monge (60/60), Armando Monteleone, Laura Raposo, Maria Grazia Rubiolo, Marisa Sarotti, Daniela Scotta, Rosa Tamagnone, Gianluca Terranova.

Istituto tecnico commerciale [illegible] statale [illegible] indirizzo mercantile «Carlo Denina», [illegible] V A: Claudio Abbà, Massimo Arnaudo, Marinella Arnolfo, Teresa Brusa, Giovanna Chapel, Maria Elisa Cisterne, Secondina Colombero, Lorenzo Francesconi, Gian Piero Gallo, Pierangelo Olietta, Roberto Giordana (60/60), [illegible] Guerra, Aldo Macro, Patrizia Maletto, Mauro Mina, Maurizio Moretto, Gabriella Nardo, Danilo Rinaudo, Diego Rovetti, Maurizio Tagliano, Maria Luisa Taricco, Dario [illegible].

Festa «del ritorno» oggi a Scagnello

SCAGNELLO — Organizzata dalla Pro Loco, si terrà oggi nel paese di [illegible] Val Mongia la «*Festa del ritorno*» degli scagnellesi. Centinaia di persone, native di Scagnello e trasferitesi per ragioni di lavoro nelle città piemontesi e liguri, si ritroveranno insieme per un giorno.

Il programma prevede il raduno, in mattinata, in piazza del Municipio, la Messa all'aperto, il pranzo. (g. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: In [illegible] di mr. Goodbar
Fiamma: I leoni della guerra.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Cavaldo erotico.

ALBA
Corino: Principio del Domino.
[illegible] chiuso per ferie.

BORGO SAN DAL[illegible]
Moderno: chiuso per ferie

[illegible]
Nuovo: Candidato all'obitorio.

[illegible]
Impero: Torino n[illegible]
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

BU[illegible]
Nuovo: Le braghe del padrone.

CARRU'
Moderno: Sette volte in nero

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
Doria: La strana coppia

CH[illegible]
Galateri: chiuso per ferie

[illegible]
Nuovo: chiuso per ferie

[illegible]
Nuovo Moderno: Von Buttiglione.

[illegible]
Iris: I nuovi mostri.

[illegible]
Astra: Colosso di fuoco.
[illegible] chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE P.
Lux: Braccio di ferro - Una donna tutta sola.

MONDOVI'
Corso: Quella strana ragazza in fondo al viale.
Ferrari: chiuso per ferie.
Italia: Anche gli angeli mangiano fagioli.

ORMEA
Ariston: La mazzetta

PIASCO
La Rosa: Il bandito e la madama

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE
Robilantese: Spogliati che poi ti sposo

SALUZZO
Chicca: Tre simpatiche carogne.
Italia: La pomo detective
Splendor: La pattuglia delle aquile

SAVIGLIANO
Aurora: Il domo di Ringo
Nazionale: chiuso per restauri
Ritz: chiuso per ferie

VERZUOLO
Cons: Soltero cross

VILLAFALLETTO
Moderno: Il rocchio selvaggio

ASTI
Lux: Morbosità proibita.
Politeama: chiuso per ferie.
Soleri: Corral, agente pericoloso.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: Tre amici le mogli e (affettuosamente) le altre
Vittoria: chiuso per ferie.

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima 24
minima 16

Umidità media: 59%. Temperatura il 5 agosto dello scorso anno: 19; 14. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,45. Luna: nuova. Vento: da Nord-Est 9 km [illegible]. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti e possibili isolati temporali, visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (26; 21), Bra (29; 18), Ceva (26; 17), Fossano (25; 18), Limone (23, 12), Mondovì (27; 18), Racconigi (26; 18), Saluzzo (26; 18), Savigliano (28; 18).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Bertero, via Roma. Comunale piazza Aurora.
Alba: Costa, via V. Emanuele.
Bra: Craveri, via V. Emanuele
Carrù: Boon, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Dominici, via Alfieri

BEN[illegible] DI TURNO

Cuneo — Dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20: Shell, corso Giolitti Esso, corso IV Novembre; Esso, corso Soleri; Shell, corso Francia; Shell, Madonna delle grazie; Total, corso Monviso; Total, corso G. Ferraris; Agip, Madonna dell'Olmo; Agip, Tetto Garetto; Mach, piazza Torino; Fina, corso Nizza; Agip, piazza Europa; Chevron, [illegible] Kennedy; Fina G.P.L., Passatore.

CEVA — L'avvocato Filippo Ludon è il nuovo vicepretore onorario della [illegible]. Sostituisce il [illegible] Giovanbattista Aimasi, [illegible] nei mesi scorsi.

PANORAMA DEL CUNEESE

BOSSOLASCO — Intenso programma artistico realizzato dalla Pro Loco e dalla comunità montana in occasione delle feste dedicate ai villeggianti che ogni [illegible] affollano questo caratteristico paese. Sono esposti nel salone dell'albergo Bellavista i lavori della pittrice Luisella di [illegible] Montesotto; inoltre nel castello del Balestrino, il pittore delle Langhe Carbone di Lequio Berria espone significativi paesaggi e scorci rurali. Inoltre, è stata allestita nella [illegible] della Pro loco una personale del pittore Carlo Farina.

GUARENE — 130 milioni verranno spesi nel comune di Guarene per la sistemazione delle strade di collegamento tra il capoluogo e alcune frazioni.

MONTALDO ROERO — 11 milioni 914 mila lire sono stati spesi da Montaldo Roero per lavori di consolidamento dell'abitato lungo la via Roma nel capoluogo.

ALBA — Un audace furto è stato compiuto ieri pomeriggio in una villa in località Santa Rosalia di Alba. Due giovani sono giunti in auto davanti all'abitazione di Giovanni Porcelino. Mentre uno s'è intrattenuto a conversare con il suocero, Guido Cane, 70 anni, l'altro, passando dal retro del fabbricato ed arrampicandosi lungo le grondaie è riuscito a penetrare all'interno asportando 750 mila lire.

SALUZZO — Via Trieste e [illegible] saranno dotate d'impianto d'illuminazione pubblica. L'ufficio tecnico del Comune ha predisposto il progetto dei lavori che costeranno 13 milioni di lire.

GUARENE D'ALBA — L'amministrazione comunale ha deciso l'ampliamento del campo sportivo che sorge a fianco della provinciale per Castellinaldo. La spesa prevista è di 8 milioni. Oltre il terreno di gioco verranno costruiti nuovi spogliatoi ed altre strutture.

BRA — L'iniziativa «Andiamo al cinema» promossa da Spazio [illegible] presso il Politeama municipale, è stata sospesa per le ferie. Riprenderà a settembre con la proiezione di «Forza Italia», «Allegro non troppo», «Dersu Uzala», e «I duellanti».

Donna si getta [illegible] balcone E' in fin di vita

TRINITA' — Un'anziana pensionata di Trinità, Anna Dadone di 67 anni, residente in via Molini 60, si è gettata ieri mattina dal balcone della propria abitazione al primo piano: la caduta della donna, che da tempo era malata di nervi, è stata attutita dai fili della biancheria.

La Dadone, che nell'urto col selciato ha riportato gravi lesioni e fratture è stata soccorsa dai vicini di casa e trasportata all'ospedale di Fossano: da qui è stata successivamente trasferita alle Molinette di Torino. La prognosi è riservatissima.

Sagre e manifestazioni

Sanfront — S'iniziano oggi i festeggiamenti dell'agosto sanfrontese che dureranno fino al 20 con gare e manifestazioni varie. Nella frazione di Robella si festeggia la Madonna della neve, patrona della parrocchia.

Paesana — Nell'ambito dei festeggiamenti «Insieme... un'estate a Paesana» trattenimenti popolari, oggi, a Pratolungo e al Biatonè.

Sampeyre — Si disputa oggi la prima camminata verde della salute, per le vie di Sampeyre per piccoli, adulti, anziani ed anche per gli animali. Saranno premiati il più giovane, il più anziano, l'abbigliamento più originale ed il primo animale domestico classificato.

Brossasco — Si festeggia la Madonna della neve; nel pomeriggio ci sarà la «Battaglia brossaschese», una caccia al tesoro aperta a tutti.

S. [illegible] — Sagra d'estate organizzata dalla Pro loco: oggi pomeriggio, alle 15, distribuzione di polenta, salsiccia e peperonata. Seguiranno un «rodeo del maialino» e danze all'aperto in serata.

[illegible]e — Nell'ambito della [illegible] dell'Unità della [illegible] Varaita ci [illegible] musiche e canti delle valli «Varaveio» e delle altre valli occitane.

Peveragno — Si svolge oggi la quinta edizione [illegible] festa provinciale della gioventù rurale, organizzata dal movimento femminile della Coldiretti.

Chiusa Pesio — Si disputano domani [illegible] le partite [illegible] del rioni, manifestazione calcistica che ha [illegible] esclusivamente i giovani chiusani.

Boves — Presso la frazione di Madonna dei Boschi si festeggia la Madonna della Neve. Alle funzioni religiose seguirà una manifestazione canora alla quale partecipa la corale bovesana con un repertorio di canti tradizionali piemontesi e cuneesi.

Boves — Viene inaugurata e benedetta oggi la cappella dedicata a S. Eusebio, protettore dei cacciatori. La chiesa [illegible] in zona «Ciocetre», sulle falde della Bisalta.

Busca — Prosegue l'«Agosto buschese» con un gran ballo popolare e l'inaugurazione della mostra di pittura di Pier Francesco Raniero. Oggi dopo il concerto della banda musicale di Castelletto e il concorso di disegno e di pittura per i ragazzi; seguirà il «Festival internazionale della magia».

Monesecco — Oggi, a conclusione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Neve, avrà luogo una gara di bocce alla baraonda ed in serata [illegible] gara a tresette.

Forse anche per loro arriva l'«origine controllata»

Nove formaggi del Cuneese alla ricerca di una corona

CUNEO — «*Produciamo ogni giorno un mare di latte, che ai contadini rende poco ed è motivo di continue tensioni per la contrattazione dei prezzi mentre importiamo colonne di prodotti [illegible]; abbiamo formaggi pregiati, che la Francia ci invidia, e che stanno [illegible]parendo perché originari di zone sempre più spopolate: occorre fare qualcosa di concreto per salvare un settore fra i più importanti della nostra economia*»: così ha esordito ieri sera il dott. Giacomo Oddero in una conferenza stampa convocata per illustrare una interessante iniziativa, della Camera di commercio in collaborazione con la Provincia e il Comune di Cuneo: la «1ª mostra mercato del formaggio tipico».

La mostra che vuole appunto rilanciare i formaggi prodotti con pazienza e ingegno dalla piccola azienda contadina, come dai caseifici operanti in provincia, si svolgerà in piazza Martiri della Libertà dal 20 agosto al 3 settembre in coincidenza con la fiera di Cuneo.

La Camera di commercio ha individuato nove formaggi tipici «da salvare». Sono i «tomini di Melle»; il «castelmagno»; la «toma di Murazzano, Cortemilia, Bossolasco ed in genere delle Langhe»; la «raschera» nelle forme quadrato e rotondo; il «nostrale» tipo Bra tenero e il «nostrale» tipo Bra duro; il «brus», lo «sbrinz» e il cosiddetto «[illegible] padano».

Opuscolo, edito in migliaia di copie dalla Camera di commercio, indica per ciascun formaggio tipico le proprietà organolettiche e le zone di produzione: il «castelmagno» viene ad esempio ottenuto dal latte di una zona minuscola dell'alta valle Grana mentre il «nostrale» dei margari abbraccia una superficie che è pari a oltre due terzi della provincia, compresa la fertilissima pianura saviglianese.

Il dott. Oddero, pre[illegible] della Camera di commercio, ha anche preannunciato una azione dell'ente camerale per giungere, [illegible] per i formaggi più rari e più richiesti della gastronomia nazionale, ad un vero e proprio disciplinare, una specie di denominazione di origine controllata che già esiste per i vini pregiati. In seguito si potrà passare anche alla creazione di un unico tipo di formaggio delle zone di pianura da lanciare sul mercato nazionale con un proprio [illegible] d'origine.

Sarà anche richiesta alla Regione la creazione di un istituto caseario in una città ancora da scegliere per preparare i tecnici specializzati del settore. Di questi importanti problemi se ne parlerà più diffusamente in un convegno che la Camera di commercio intende promuovere per il prossimo autunno.

Frattanto i buongustai potranno comunque assaggiare e comprare dal 20 agosto al 3 settembre alla mostra-mercato di Cuneo i più gustosi, rari e garantiti f[illegible] della provincia.

g. d. m.

Enorme frana minaccia Guarene

GUARENE D'ALBA — Preoccupa sempre più la vasta frana che minaccia l'abitato di Guarene ed interessa una falda collinare di circa 80 ettari. Il movimento ha in gran parte compromesso i fertili terreni agricoli e le pre[illegible] colture e fa correre seri rischi di crollo a più di una decina di case rurali e civili. Per la sistemazione definitiva è previsto una spesa non inferiore ai 3 miliardi.

Dopo un sopralluogo, il parlamentare repubblicano Robaldo ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri nella quale si fa presente che «*l'enorme e complesso movimento di terra, se non viene tempestivamente ed opportunamente contenuto, in breve tempo può coinvolgere nello smottamento altre case ed altri terreni con danni irrimediabili e di enorme entità*». Si chiede poi se «*i ministri dei Lavori pubblici, Agricoltura e Foreste e Affari interni ne sono informati e quali iniziative intendono prendere*».

«*L'importante* — dice Robaldo — *è procedere subito alla stesura di un progetto d'intervento serio, completo e definitivo, che consenta poi di intervenire nella direzione giusta. Si dovranno quindi reperire i finanziamenti*».

Frattanto il Consiglio comunale di Guarene, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di utilizzare lo stanziamento regionale di 100 milioni già ottenuto per lavori di raccolta e allontanamento delle acque dalla zona.

(g. f.)

Rossana: [illegible] coppia da 65 anni

[illegible] — «*Stare insieme e accontentarci del poco che ci ha offerto la vita è il segreto [illegible] nostra serenità e longevità*»: così affermano convinti Giuseppe Bellatore «Giuspin» e Maria Bertola «Marianin» che hanno tagliato da poco il traguardo dei [illegible] anni di matrimonio.

Si sono sposati il 17 luglio 1913 a Rossana dove sono sempre vissuti lavorando la terra. «*Sono nata in questa casa* — continua «Marianin» — *e di qui non mi sono mai mossa*». Il marito, invece, nel corpo di spedizione in Libia giunse «fino» a Napoli e poi [illegible] indietro, in congedo, perché la guerra era finita.

I due anziani coniugi hanno avuto [illegible] figli e contano oggi su oltre 10 nipoti e pronipoti sparsi in Italia e all'estero.

Sostengono entrambi con orgoglio: «*Non siamo finora mai stati malati e quindi non conosciamo nessun ospedale*».

(r. c.)

Cadde per il cedimento di una ringhiera costruita dal Comune

Ex sindaco rinviato a giudizio per il turista morto a Chiusa

CHIUSA PESIO — La tragica morte di un turista genovese, l'ing. Carlo Cuneo, 62 anni, abitante in via degli Armeni 16, caduto in una scarpata per il cedimento di una ringhiera, trascinerà a giudizio del [illegible] di Genova, dove la vittima è deceduta, quattro chiusani ritenuti responsabili dell'incidente. Sono: Piero Ambrogio, 31 anni, impiegato, ex sindaco, l'ing. Andrea Gastaldi, 41 anni, funzionario dell'amministrazione provinciale, ex assessore, il geom. Antonio Audino, 57 anni, già tecnico comunale e Giuseppe Mauro, 58 anni, all'epoca dei fatti cantoniere.

A conclusione di una laboriosa indagine, il giudice istruttore li ha rinviati a giudizio per avere con imprudenza, leggerezza, imperizia, cooperato a determinare l'incidente che doveva costare la vita all'ingegnere Cuneo.

La disgrazia avvenne a San Bartolomeo di Chiusa Pesio il 19 agosto '74. L'ing. Cuneo, che villeggiava nella località della Valle Pesio, durante una passeggiata si appoggiava ad una ringhiera fatta costruire dall'amministrazione comunale per evitare che qualcuno finisse nella sottostante scarpata.

Sfortunatamente, e per [illegible] che il dibattimento dovrà chiarire, una sbarra di ferro della ringhiera cedeva all'improvviso e l'ing. Cuneo precipitava nel vuoto compiendo un volo di una ventina di metri. Su[illegible] [illegible] e trasportato all'ospedale di Cuneo, veniva poi trasferito a Genova, dove decedeva tre giorni dopo per gravissimo trauma cranico.

Gli imputati, che sono difesi dagli avv. Bruno Dalmasso di Cuneo, Marcellini e Parodi di Genova, Gianni Oberto di Ivrea, respingono in blocco l'[illegible] di concorso in omicidio colposo che è stata loro [illegible].

In particolare il geom. Audino ed il [illegible] Mauro sostengono che all'epoca dei fatti erano già in pensione; il Gastaldi, coinvolto nella vicenda in quanto pare rivestisse l'incarico ai lavori pubblici nella giunta presieduta dall'Ambrogio, afferma che a Chiusa Pesio, come in tutti gli altri piccoli centri, nessun assessore aveva una specifica responsabilità nella tragica morte dell'ing. Cuneo.

L'Ambrogio ribatte a sua volta che il sindaco non può materialmente seguire e controllare personalmente anche le minute opere realizzate nel suo comune. I difensori a loro volta sosterranno che l'incidente è dovuto a pura fatalità e che al suo drammatico compimento ha forse cooperato l'imprudenza della vittima, che si è seduto sulla ringhiera, provocandone il cedimento, mentre il manufatto era stato costruito tutt'al più per appoggiarvisi.

Il processo è stato fissato per il prossimo 23 ottobre. La moglie e figli della vittima si sono costituiti parte civile con l'avv. Raimondi di Genova.

g.d.m.

Auto fuori strada a Savigliano un ferito grave

SAVIGLIANO — E' stato ricoverato in gravissime condizioni ieri alle Molinette di Torino per un incidente stradale Giovanni Barbero, di 26 anni, abitante a Marene in via Roma 44.

Il giovane ha riportato la f[illegible] del cranio e del femore destro. L'incidente è [illegible]to presso Savigliano; il Barbero viaggiava su una Renault R5 condotta da Giuseppe Soldano, [illegible] Matteotti 20, Savigliano. La vettura per cause imprecisate è finita fuori strada: il Soldano è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano con ferite lievi.

(z. s.)

Saranno costruite in corso Europa

Alba: pronte nel '79 le nuove elementari

ALBA — La carenza di aule scolastiche ad Alba, che spesso ha costretto ad adottare delle sistemazioni provvisorie, in locali presi in affitto qua e là e più o meno idonei allo scopo, con notevole malcontento [illegible] famiglie, avrà una parziale soluzione con la costruzione di [illegible] edificio scolastico elementare in corso Europa.

Si tratta della zona della città che ha avuto un maggior incremento urbanistico e dove si riscontra la maggior concentrazione di ragazzi in età scolare.

La nuova costruzione sorge su un'area di circa 15 mila metri quadrati e sarà capace di ospitare seicento alunni. Secondo le previsioni, costerà complessivamente circa 1 miliardo e 100 milioni.

Il progetto [illegible] si articola sostanzialmente in tre nuclei: uno didattico, di 28 aule, quello amministrativo, in cui trovano posto gli uffici di segreteria, la direzione di[illegible] l'alloggio del custode, ed infine il nucleo delle attività fisico-motorie, che comprende palestra, spogliatoi, zona mensa e un'area polivalente destinata ad attività ricreativa, associativa e refezione.

L'opera viene realizzata in tre lotti. Il primo, attualmente in costruzione, per circa [illegible] milioni, è stato finanziato dalla Regione nell'ambito del programma triennale di edilizia scolastica '75-'77. Per il secondo lotto, in fase di progettazione, la Regione ha già concesso [illegible] milioni, che vengono integrati dall'Amministrazione comunale di Alba con uno stanziamento di 150 milioni.

«*La nuova scuola* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, ingegner Enzo De Maria — *entrerà in funzione per l'anno scolastico '79-'80. Si tratta di un'opera importante non solo da un punto di vista di [illegible] scolastica, ma anche per la viabilità cittadina. Infatti, con lo spostamento degli alunni, si potrà rendere libero e demolire il vecchio fabbricato della ex caserma Govone di [illegible] Piave, che attualmente ospita le elementari*».

Secondo il piano regolatore, — continua De Maria — su tale area dovrà essere realizzato lo svincolo fra il ponte sulla ferrovia, di cui è previsto il raddoppio, ed il nuovo corso Europa verso le località San Cassiano, Gallo Grinzane, con notevole snellimento per la circolazione.

g.f.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi pomeriggio gli azzurri in campo al "Cinzano" di S. Vittoria

L'Albese debutta contro il Genoa

CANALE D'ALBA — Prima prova ufficiale oggi per l'Albese che incontra nel pomeriggio alle 17,30 il Genoa sul campo Cinzano di Santa Vittoria D'Alba. La partita odierna è la prima di un lungo calendario che permetterà agli azzurri di presentarsi all'appuntamento con il campionato di C2 già in buona forma.

Per la gara di oggi sono stati convocati Negro, Condorelli, [illegible]zo, Strumia, Monica, Degasperi, Quagliero, Dogliani, Rampanti, Boggiam, Lombardi, Carelli, Rossi, Furlano, Saturni, [illegible], Orsini.

Il confronto [illegible] una squadra di rango come il Genoa, che si presenta al «Cinzano» con tutta la rosa dei titolari, è l'occasione più propizia per gli azzurri di verificare le proprie possibilità, l'impostazione di una squadra, il grado di preparazione raggiunta nei giorni scorsi a Canale d'Alba.

Quest'anno il ritiro è iniziato per gli albesi molto presto. Gli atleti, infatti, sono [illegible] [illegible]eto contro della sinistra Tanaro dal 26 luglio scorso, anche quest'anno ospiti dell'Albergo Leon d'Oro.

La preparazione segue un calendario ben [illegible]: footing [illegible] lunghe marce per le colline circostanti, durante la mattinata, lavori ginnico-atletici al campo «Malabaila» nel pomeriggio.

Per vivacizzare il ritiro, l'allenatore Osvaldo Verdi, coadiuvato da Vitto, ha organizzato in questi giorni alcuni mini-tornei suddividendo i giocatori in quattro formazioni.

«*Sono soddisfatto del lavoro finora svolto* — commenta Verdi — *Gli atleti stanno rispondendo bene alle aspettative e tutti si impegnano seriamente. Non mancano però alcuni problemi che cercheremo di risolvere nei prossimi giorni. Il test con il Genoa è una tappa molto importante, in quanto consentirà di vedere quali nodi verranno al pettine*».

Per quanto concerne i giocatori a disposizione, Verdi osserva: «*L'ideale sarebbe disporre di una rosa di ventuno atleti. Attualmente il numero è limitato a 17-18, in conseguenza anche del forfait dato da Fantini che si è ritirato dall'attività sportiva per ragioni di lavoro. Vedremo se sarà il caso di ovviare in qualche modo all'inconveniente*».

«*Per quanto riguarda il programma futuro* — dice Borsalino — *venerdì 11 a Canale si disputerà l'incontro fra le formazioni A e B. Il 19 si andrà ad Acqui. Il 27 org[illegible]remo un incontro da disputare al Coppino: [illegible] il 30 andremo a Vercelli per la prima partita di Coppa Italia. Il 3 settembre prima partita ufficiale in casa contro la Biellese che è l'altra squadra di Coppa*».

g. f.

Pallone elastico le gare della B

ALBA — Il [illegible] B di pallone elastico, giunto [illegible] [illegible] giornata, prevede una [illegible] di impegnative partite.

[illegible] il calendario: Torino, Accorsi Sport (Acciardo, Minetti) - Don Dagnino (Acardi, Corino I); Benevagienna, Benese (Muratore, [illegible] Stefania) - [illegible] Stefanese (Gallo, Vola); Canale d'Alba: Canalese (Avidano, Porro) - Fossanese (Ciocco, Berardi); Mango d'Alba: C.S. Ferrero (Araspi, Corino IV) - Calcese (Mandrile, Ugo); Nizza Monferrato: Nicese (Fornaro, Barbero) - Taraniasca (Viglione, Pirero)

(g. f.)

Oggi il motoraduno "Città di Mondovì"

MONDOVI' — Organizzato dal Moto Club è in programma oggi il primo motoraduno interregionale «Città di Mondovì». I centauri confluiranno nella medioevale piazza Maggiore da dove, dopo la benedizione delle moto, in programma alle 11, sfileranno per le strade della città. Sempre in piazza Maggiore nel pomeriggio, è prevista la premiazione.

Alla manifestazione sarà presente anche il Centro ascolto e diffusione musica alta fedeltà, con un programma di [illegible] [illegible] proseguirà anche in serata.

(g. f.)

NIELLA TANARO — Si disputano oggi, con inizio alle 15, le finali del torneo di calcio per squadre miste, formate da niellesi e villeggianti. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco.

In Valle Stura gli appassionati del volo libero

Deltaplani a Roccasparvera

ROCCASPARVERA — *Si svolge oggi l'annuale raduno di deltaplani, il nuovo appassionante sport dell'aria. Grazie ad un gruppo di appassionati locali convergeranno in Valle Stura gli specialisti di volo libero di tutto il Piemonte.*

«Lis Aiglons», le aquile, in lingua provenzale, è il nome del giovane club sorto tre anni fa per opera di Mario Angelini e Luciano Pepino ed altri appassionati di questa spettacolare specialità.

A Piano Quinto è stato *il primo campo di volo* [illegible] *della provincia di Cuneo: è un terreno particolare, che si* [illegible] *in un trampolino naturale di partenza a quota 1200 sul monte Croce, con l'atterraggio in uno spazio recintato. Permette un volo valutabile intorno ai due chilometri, con un dislivello di circa 500 metri.*

Gli aderenti al gruppo di volo libero sono ancora 30 e provengono da tutto il circondario. «E' uno sport meraviglioso ed entusiasmante — *dice Carlo Cerato, 29 anni, tipografo di Boves* — *uno sport che* [illegible] *nuove, di conquista».*

«Non è pericoloso — *afferma Andrea Giraudo, di Roccavione, altro deltaplanista* — basta [illegible] alcune cognizioni elementari sulle correnti meteorologiche».

Luciano Pepino è uno dei primi specialisti ed appassionati di deltaplano della provincia: ha iniziato diversi anni con i lanci dimostrativi sulle piste innevate del «Tre amis» al Colle di Tenda, dove tra l'altro svolge l'attività di maestro di sci. E' considerato un vero esperto di deltaplano e lo dimostra la figura aerodinamica del suo aquilone, all'avanguardia quanto a soluzioni tecniche.

Pepino [illegible], [illegible] contestato, *il tema* [illegible] *pericolosità*: «Si corrono — *dice* — meno rischi che nel motociclismo e forse addirittura del ciclismo. Si vola ad una velocità di 20/30 chilometri orari e l'abilità del volo sta essenzialmente nel tenere una corretta posizione del deltaplano, che non deve mai impennarsi o fermarsi».

Il club di volo libero di Roccasparvera aderisce alla federazione nazionale che ha sede centrale a Bolzano: il tes[illegible]to costa 30 mila lire e comprende l'assicurazione danni verso terzi.

«Il problema della assicurazione — *continua Luciano Pepino* — è da sempre uno dei più seri, sia per coprire gli atleti e sia per il pubblico che assiste alle manifestazioni; in altri Paesi, come ad esempio in Francia, vige una regolamentazione molto più rigida che offre maggior salvaguardia agli atleti».

Ultima analisi i prezzi. «Il nostro — *dice l'ing. Zambrogne, che è segretario del club* — è un caro hobby ed ogni spesa è un costo da sopportare personalmente».

g. f.

PRIOCCA D'ALBA — Si disputa domane il terzo Gran Premio Collinare Prioccheso, gara podistica su un percorso di 10 chilometri per le categorie adulti e veterani. Per ragazzi e giovani il percorso sarà di 4 chilometri. Il ritrovo è previsto per le 8 e la partenza è fissata per le 9,15.

GARESSIO — Si è iniziato il torneo di tennis per non classificati, che [illegible] sui campi S. Bernardo, organizzato dal Circolo garessino. Le gare proseguono in giornata.

Dronero: Gianti campione regionale

[illegible]RO — Venanzio Gianti del gruppo sportivo Bici Cucchietti è il nuovo campione regionale juniores dell'Enal-Udace. Gianti, 26 anni, si era messo in buona luce già nel '76 e nel '77, ma senza mantenere una regolarità sufficiente per un traguardo stagionale.

Nel G. S. Bici Cucchietti, [illegible] ad una severa preparazione invernale e mettendo a frutto l'esperienza di Giampaolo Cucchietti, corridore professionista, per molte stagioni tenace e [illegible] gregario, Gianti ha [illegible] [illegible] come il titolo regionale.

CERVASCA — «Quat pas a la curedina» oggi pomeriggio a Cer[illegible], a 8 chilometri da Cuneo, per la 5ª edizione del secondo trofeo podistico comunità montana Valle Grana, organizzata dalla pasticceria «Bramardi» di Cervasca. Il percorso tra pianura e collina, sarà di 12 chilometri per le categorie junior e senior di 7 km. Per i veterani, donne e allievi e di un km circa per la fase non competitiva, con partenza dalle 14 alle 16.

Corsa podistica sull'Alta Langa

"Sgambassà" a Somano

SOMANO — «Somano, invito alle Langhe» è il titolo di una «sgam[illegible]» organizzata per oggi nel centro dell'Alta Langa. La corsa podistica si snoderà su un percorso di 10 chilometri in un suggestivo paesaggio di pineto e castagneti.

Il ritrovo è fissato per le 8,30 nella piazza principale del paese e la partenza avverrà alle 9. Al primo classificato andrà il trofeo Gallo-Viviada, ma a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia d'argento. Premi speciali al gruppo più [illegible], alla prima donna classificata, al concorrente più anziano e a chi arriva più da lontano ecc.

Uno degli organizzatori, Alfonso Gallo, dice: «*Somano è un paese tipico dell'Alta Langa, ventilato, ricco di verde, con qual[illegible] più delle montagne come ad esempio la presenza di numerosi mirtilli. Nei nostri* [illegible] *vi sono numerosi lepri, volpi e persino cinghiali, un vero parco naturale di circa 800 giornate piemontesi. Somano e i suoi "*[illegible] *naturali" sono però poco conosciuti dalla gente, che di solito transita in auto senza fermarsi. Con questa manifestazione invitiamo tutti a riscoprire* [illegible] *sto paesaggio ormai inconsueto*».

Somano, a circa 600 metri di altitudine, si trova sulla provinciale Bossolasco-Dogliani. Con l'apertura della fondovalle Tanaro ha visto accorciare notevolmente la distanza. Da Torino vi si può giungere in poco più di un'ora. La «sgambassà» di domenica apre i festeggiamenti dell'agosto somanese che si protrarranno fino alla fine del mese.

g. f.

Trofeo «Castorissimo»

[illegible] oggi a Garessio

GARESSIO — La società pesca-sportivi «La Garessina - Alto Tanaro» ha organizzato, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, [illegible] di pesca sportiva.

La gara si disputa oggi sul fiume Tanaro ed è aperta a tutti. I [illegible] gruppo dovranno presentarsi alle 7 di stamane; si procederà all'abbinamento delle squadre per sorteggio. Ogni coppia sarà separata: un pescatore per sponda.

Il torneo comprende una fase eliminatoria e le finali. Alla società prima classificata andrà il Trofeo Castorissimo.

All'inizio della competizione il [illegible] di gara sarà fornito di 250-300 kg di trote.

(g. g.)

SAVIGLIANO — Stanno [illegible]rando grosse novità per quanto riguarda la squadra di calcio. Stando ad una nota diramata dalla segreteria dell'U.S. Saviglianese, la società avrebbe concluso con il Torino un accordo per il potenziamento del settore giovanile.

Le promesse cuneesi inseguono i titoli regionali per il ciclismo

Mauro Belmondo

Il ciclismo non va in vacanza. Non ci pensa neppure. Agosto è il mese delle rivincite e dei traguardi importanti. L'attività agonistica diventa frenetica. Oggi il calendario propone molti appuntamenti sulle strade piemontesi. A Occimiano e a Brisino di Stresa si disputano prove di campionato regionale. Nel piccolo centro del Monferrato sono di scena gli «esordienti», in riva al Lago Maggiore gli «juniores».

E' tempo dunque di campionati e di classifiche. In ciascuna delle categorie giovanili questo primato si assegna al termine di [illegible] prove concepite e realizzate su percorsi [illegible] differenti. Si g[illegible]ggia sul piano, in salita, perché emergano i velocisti, gli scalatori e alla fine i corridori più completi. Non contano i distacchi che si ottengono volta per volta. Contano i rispettivi piazzamenti. In questo modo la «maglia» va facilmente ad un regolarista [illegible] che magari non vince ma ottiene punti in ogni gara. Il rischio di non riuscire a rispettare i reali v[illegible] emersi nel corso della stagione comunque [illegible]. Soprattutto quando il migliore non è di gran lunga il più forte.

Torniamo alle gare di oggi, per esplorare la «rosa» dei candidati al successo più ambito del calendario regionale. Gli esordienti affrontano ad Occimiano la loro ultima [illegible] di campionato: cinquanta chilometri per conoscere il primo campione piemontese, del 1978. Cinquanta chilometri «condizionati» dal gioco spietato dei mezzi punti.

Con [illegible] punti capeggia la classifica provvisoria Martina, portacolori della novese «Pietro Frascati». Un solo cuneese è presente nella zona alta di questa graduatoria: Vassallo del gruppo sportivo Reggiorgi. Ha 12 punti.

A Brisino di Stresa, in una corsa che si annuncia piuttosto impegnativa (si disputa sulle strade del Giro dei Tre Laghi) gli juniores piemontesi affrontano la seconda prova di campionato.

A Rosta, nella prima, si è imposto per distacco il torinese Lucchetta della Lancia Gios, precedendo il calusese Zorbinatti e i compagni di squadra Gavioli, vercellese, e Pra[illegible]. Si profila un duello fra i corridori di Riccardo Salvaj, buon velocista degli Anni Cinquanta, e il più classico Zorbinatti, spalleggiato dal consocio Bidese. Ai cuneesi Belmondo (6 punti), Valeno Torto (4), Tornabile (3) e Do[illegible] Cavallo (0) il compito di creare delle alternative.

Gli allievi hanno ancora disputato tre prove, e, in attesa di quella decisiva, in programma il 20 agosto, ad [illegible], la classifica vede primeggiare, con una vittoria ciascuno, Lo Campo dell'Ilea Fibri di Bra e Formica della Roviese. Quest'ultimo si è purtroppo seriamente infortunato e non potrà difendere le sue chances di successo.

In questa categoria hanno deluso due cuneesi molto quotati dopo i risultati ottenuti nel primo scorcio della stagione: Giolito e Osella. Entrambi hanno raccimolato un solo modesto piazzamento e con rispettivamente 4 e 3 punti conservano pochissime speranze di «laurearsi» campioni regionali. Ne hanno di più gli cuneesi Giolito e Dianco.

g. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.001; Savona, [illegible] Aurengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Per Finale e Varazze

Nuovi autobus a Savona

SAVONA — Dal prossimo novembre otto nuovi «bus», acquistati dall'Azienda consortile trasporti savonese (Acts) con una spesa di 630 milioni, verranno immessi sulle linee Savona-Finale e Savona-Varazze. Gli autobus sostituiti saranno in parte avviati alla demolizione e in parte [illegible] in Val Bormida.

Incontri [illegible] [illegible] consigli di quartiere e Comuni progettano intanto l'adeguamento dei servizi alle esigenze dell'utenza, per coordinare gli orari [illegible] punta [illegible] quelli dell'uscita dei lavoratori dagli stabilimenti, per evitare «doppioni» e [illegible] un più ampio uso del [illegible] pubblico. Innovazioni, anche se relative, saranno da attendersi, per gli orari, [illegible] linee Savona Mongrifone - Ospedale di Valloria, Savona - via Gramsci - Valloria - Albissola Mare, Savona - Vado, Savona - Lavagnola e altre.

[illegible] saranno nuovi aumenti delle tariffe? Il presidente del Consorzio trasporti savonese, [illegible] Garavatti, ha risposto: «*Non c'è sinora alcuna decisione. Però esiste una legge che impone [illegible] adeguare le tariffe dei servizi di autobus a quelle delle ferrovie. E queste sono state di recente aumentate*».

Un accordo è stato intanto raggiunto tra l'azienda e i dipendenti per la [illegible] dei nuovi turni di lavoro. Solo la rappresentanza sindacale [illegible] personale che [illegible] capo [illegible] deposito della Val Bormida non ha firmato l'accordo.

Black-out, esplosioni [illegible] Sanremo Paura d'attentati: è un guasto

Un filo dell'alta tensione si è spezzato in via Galilei - Una serie di boati nelle centraline dell'Enel - Immediato intervento dei vigili del fuoco

SANREMO — *Black-out per mezza città la notte scorsa, con timore di attentati dinamitardi. Un filo dell'alta tensione dell'Enel si è spezzato in via Galileo Galilei, provocando un'esplosione seguita dall'interruzione della luce [illegible] tutte le case della zona.*

Subito dopo, «per simpatia», sono saltate tre centraline dell'Aamaie [illegible] [illegible] Martiri della Libertà in zona Borgo, che è poco distante, con conseguenti esplosioni a catena.

Alcuni abitanti della zona sono usciti di casa per vedere che cosa stava succedendo. Il primo pensiero è stato rivolto a possibili atti di terrorismo. Anche nelle vie del centro, dove non si sono udite le esplosioni, è andata via la luce. Via Matteotti e via Roma sono piombate nel buio, mentre è rimasta [illegible] luce nei locali pubblici.

Il black-out si è verificato alle 23,30 circa ed è durato quasi un'ora. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco e gli operai dell'Enel e dell'Aamaie. I guasti si sono verificati al confine di competenza delle due aziende elettriche. L'una arriva da levante fino [illegible] via Galileo Galilei e l'altra [illegible] ponente [illegible] a via Martiri della Libertà.

In breve sono state eseguite le riparazioni necessarie. La più difficile e pericolosa è stata quella del filo dell'alta tensione di via Galileo Galilei. I vigili del fuoco hanno provveduto a isolare la zona interessata e a spegnere i piccoli focolai di incendio verificatisi nelle tre cabine saltate. Dopo un'ora è tornata la normalità.

e.o.

Continua la guerra dei camping [illegible]

Il servizio di [illegible] Lugli a pagina 9

Contratto al Casinò dopo dieci anni

[illegible] — Stamane, alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli assessori e funzionari del Comune interessati [illegible] è [illegible] sottoscritto il contratto di lavoro collettivo per i dipendenti del Casinò municipale.

Quello di stamane è stato l'atto conclusivo di trattative che si sono protratte per quasi [illegible] anni. Per tutto questo tempo l'attività della [illegible] [illegible] gioco sanremese è proseguita senza che per i circa 600 dipendenti fosse operante un contratto. Una grave lacuna che andava colmata presto, ma che, in seguito a ricorrenti crisi amministrative, difficoltà burocratiche e politiche, si è trascinata invece a lungo.

Per l'elaborazione [illegible] contratto di lavoro e dell'organico dell'azienda era stata formata addirittura una commissione comunale che [illegible] era riunita, pare, oltre duecento volte. Ora, siglato il contratto di lavoro, manca ancora l'organico che è sempre stato il pomo della discordia. (r. o.)

DIANO MARINA — Seconda edizione, oggi, della «Passeggiata delle valli dianesi». L'arrivo è previsto nel pomeriggio a villa Scarsella.

Turista [illegible] Ventimiglia travolta da un furgone

VENTIMIGLIA — Emilia Gallina, anni [illegible], nata e [illegible]dente a Pinerolo in via [illegible] Pellice 60, in vacanza a Ventimiglia, mentre poco dopo [illegible] 10, percorreva la galleria Scoglietti (che unisce piazza Costituente alla Passeggiata a mare) è stata investita da un autofurgone Volkswagen [illegible] condotto dal proprietario Carlo Tanno, residente a Sanremo.

La donna è stata trasportata [illegible] un'ambulanza della Croce Verde al pronto soccorso dove le è stato riscontrato un grave trauma cranico [illegible] ematoma occipitoparietale destro, otorragia e grave stato di choc.

Emilia Gallina è stata poi trasferita all'ospedale San Martino di Genova. Sulla meccanica dell'incidente stanno svolgendo indagini i carabinieri [illegible] nucleo radiomobile: pare che la donna in [illegible] con la figlia Angela Bonello e il [illegible] Piero Matucia, [illegible] in [illegible] della carreggiata. (l. m.)

L'operazione a Savona - La polizia a Finale cattura altri due spacciatori

Un "traffico,, di droga sotto l'Italsider arrivano i carabinieri: 3 sono arrestati

Bloccati nel capoluogo Nicolino e Francesco Sotgia e Marcello Piras, quest'ultimo abitante a Varazze - L'auto circondata mentre [illegible] i tossicomani - A Finale presi i fratelli Marco e Claudio Mattone: avevano oltre [illegible] [illegible] di hashish

Marco Mattone — Claudio Mattone

SAVONA — Duro colpo al traffico di stupefacenti. Cinque persone sono [illegible] arrestate, in due diverse operazioni, per detenzione e spaccio di droga pesante e canapa indiana. Tre, trovati in possesso di eroina che stavano vendendo a un gruppo di giovani, sono stati presi dai carabinieri del capitano Michele Riccio. Si tratta dei fratelli Nicolino e Francesco Sotgia, rispettivamente [illegible] 24 e 18 anni, residenti [illegible] via Piave 17/1, e dell'aiuto-cuoco Angelo Marcello Piras, [illegible] anni, abitante a Varazze in via Campana 48.

Nella loro vettura, [illegible] «Ford» bianca ammaccata targata SV 165205, sono state rinvenute 21 piccole dosi [illegible] eroina tagliata, avvolte in carta stagnola e tutto l'occorrente per bucarsi: cucchiaini [illegible] [illegible] [illegible] fuoco, [illegible] distillata [illegible] quale sciogliere la polverina e diverse siringhe a perdere.

Gli altri due arrestati sono i fratelli Marco e Claudio Mattone, rispettivamente [illegible] 22 e 20 anni, uno perito elettrotecnico, l'altro elettricista, disoccupati e incensurati, residenti a Finale Ligure, in via Brunenghi 79/5. Sono stati trovati in possesso di 1 chilo e 200 grammi [illegible] hashish.

I carabinieri hanno [illegible] e denunciato a piede libero per contravvenzione alla diffida che [illegible] impone di non venire a Savona per tre anni, il tossicomane milanese Daniele Rosetta, 22 anni, abitante a Rozzano in [illegible] degli Ulivi 2, che probabilmente era tra quelli che stavano per acquistare l'eroina e che erano fuggiti all'arrivo [illegible] militi. Il giovane è stato riaccompagnato in treno alla capitale lombarda.

Salgono così a 11 le persone finite in carcere negli ultimi venti giorni per la detenzione o vendita di droga. L'offensiva delle forze di polizia contro questi individui [illegible] in pieno svolgimento e [illegible] giorno o l'altro potrebbe raggiungere i «pesci» importanti, cioè i grossi fornitori, anche se dagli arrestati non c'è speranza di ottenere informazioni.

[illegible]a cattura dei tre spacciatori i carabinieri sono giunti a conclusione di un'operazione scattata alcuni giorni fa, quando i due fratelli Sotgia, già da tempo tenuti d'occhio, venivano fermati per un controllo.

La sorveglianza veniva intensificata e si accertava che essi facevano [illegible] la spola tra Savona e Varazze e che i loro contatti con i giovani erano sempre più frequenti. Venerdì si decideva di passare all'azione e verso [illegible] 23,30, quando vedevano la «Ford» [illegible] fermarsi davanti all'Italsider, subito circondata da una decina di giovani da tempo in [illegible] i carabinieri intervenivano immediatamente, impedendo ai tre che erano a bordo di darsi alla fuga o di disfarsi di quanto in loro possesso.

«*Per loro* — aggiunge il capitano [illegible] — [illegible] *c'è stata* [illegible] [illegible] *scampo. Non hanno opposto resistenza e sono stati* [illegible] *Sulla vettura* [illegible] *state trovate* [illegible] *21 bustine della cui confezione era* [illegible] *lo uno di loro, quello che sedeva dietro.* [illegible] *altri due* [illegible] [illegible] *cupavano della vendita:* [illegible] [illegible] *lire a dose*».

Anche l'operazione della «Mobile», coordinata dal dottor Villani, è il frutto [illegible] [illegible] minuzioso lavoro di verifiche, appostamenti, sopralluoghi e informazioni. «*Certo* — sottolinea il commissario — *siamo appena agli inizi. Il mondo degli spacciatori di droga* [illegible] *chiuso. Per scoprirlo ci vuole pazienza. I fermati non parlano perché hanno paura e quindi bisogna andare avanti mettendo a posto un tassello dopo l'altro del difficile mosaico. I risultati, comunque, cominciano ad arrivare*».

Ieri mattina alle 7,30, quattro uomini della Mobile, Leoni, Costabile, Minicalco e A[illegible], hanno raggiunto Finale e perquisito l'alloggio dei Mattone dove, secondo [illegible] [illegible] accertamenti svolti nei giorni scorsi, si sarebbe dovuta trovare droga.

Nella camera [illegible] letto [illegible] due fratelli [illegible] [illegible] hanno infatti rinvenuto un pane intatto [illegible] hashish, la metà di un altro e diversi pezzetti per un [illegible] di 1200 grammi, valore [illegible] circa 6 milioni, [illegible] bilancina di precisione, sigarette [illegible] pronte, cartine per preparare [illegible] «spinelli» e mezzo milione in contanti.

«*Non è roba nostra* — hanno dichiarato i due, che vivono con la famiglia in questi giorni assente —; *l'ha lasciata qui uno sconosciuto al quale* [illegible] *come dato ospitalità per una notte*». Sono finiti in carcere e [illegible] ri[illegible] una condanna da 4 a 15 anni di reclusione e una multa da 3 a 100 milioni.

Nicolò Siri

Francesco Sotgia — Daniele Rosetta

Nicolino Sotgia — Angelo Piras

E' finito con soddisfazione di tutti l'esperimento dei ventisette naturisti

Finale: «Com'è bello non mangiare» e così hanno digiunato per 10 giorni

Si sono nutriti di brodo, camomilla, miele e acqua - Pregi e difetti del lungo sacrificio

FINALE LIGURE — *Dal 26 luglio a* [illegible] *si sono nutriti esclusivamente di brodi* [illegible] *verdure o di frutta, di camomilla, miele e acqua di ortiche, e hanno perso dai tre ai quattro chili di peso a testa. Ma non sembrano affatto deperiti, anzi il loro aspetto è fresco e riposato. Sono i 27 naturisti che, sotto la guida della dot-* [illegible] *Mercedes Salimei* [illegible] *Roma, si sono radunati a Finale Ligure per un digiuno collettivo.*

Vengono da ogni parte d'Italia, Milano, Roma, Trieste, Rimini e con loro ci [illegible] *anche una russa e* [illegible] *spagnola. Qual era lo scopo dell'esperimento* [illegible] *disintossicante ambiente di Villa Enrichetta? Risponde la dottoressa Salimei:* «Gli altri in [illegible] periodo portano il corpo in [illegible] noi invece in ferie abbiamo mandato l'organismo che, almeno una volta all'anno ha bisogno di [illegible] purificato e di espellere tossine anche per diventare più resistente alle malattie. Con [illegible] digiuno prolungato, superiore agli otto giorni, [illegible] elimina il cinquanta per cento dei dolori o dei malesseri generali e [illegible] [illegible] fegato, intestino e reni».

E' una pratica [illegible] *poco diffusa nel nostro Paese, ma che all'estero, in Russia per esempio, è attuata da tempo. Assicura Anna Gellatich* [illegible] *Roma, una delle partecipanti al raduno di Finale:* «Anni fa in Sudafrica ho digiunato per 27 giorni consecutivi e sono diminuita di ben 20 chili».

Per quasi tutti coloro che si sono sottoposti alla maratona del digiuno si è trattato però della prima esperienza, anche se molti già frequentavano centri di macrobiotica. Dice un impiegato di Roma, Attilio Ricci, [illegible] *precedenti nel campo dello yoga:* «Ho sofferto [illegible] po' dal quinto [illegible] settimo giorno, poi mi sono sentito meglio».

Aggiunge Rosetta Patternelli, dell'associazione La Spirale di Trieste: «Io sono molto golosa, ma qui, a parte qualche momento di debolezza quando passavo davanti a un ristorante o a una rosticceria, non [illegible] mai provato lo stimolo della fame».

Rita Verlemara di Milano [illegible] *si cibava di cereali integrali:* «Certo all'inizio, soprattutto per convincere parenti e amici che non siamo matti occorrono coraggio e un grosso sforzo di volontà. Ma se si pensa [illegible] adulterazioni alimentari da cui siamo circondati si fa meno fatica e si trova la spinta necessaria».

Tutti sono d'accordo nel constatare che l'impresa [illegible] *stata condotta a termine* [illegible] *meno difficoltà del previsto. Contrariamente a quanto* [illegible] *può comunemente pensare è proprio l'estate la stagione ideale per* [illegible] *digiuno prolungato. Perché? Risponde la dottoressa Salimei:* «Non si immettono calorie nel corpo e quindi per evitare un senso di spossatezza è sufficiente stare sempre coperti da una [illegible] glia».

E' indispensabile essere in vacanza perché, spiega ancora la dottoressa Salimei «a volte si è fiacchi e [illegible] frequenti riposi».

Come hanno vissuto i digiunatori in questi giorni? «Abbiamo condotto un'esistenza del tutto normale. Abbiamo letto libri, discusso, passeggiato in campagna. [illegible] in coro accompagnati da una chitarra».

«Io [illegible] sono [illegible]to per quattro ore a spiaggia» *dice Attilio Ricci. Al raduno c'erano più donne (21) che uomini* [illegible] *forse perché, come garantisce la dottoressa Salimei,* [illegible] *digiuno ringiovanisce e mantiene una pelle vellutata. Oggi termina il ritiro, ma prima di tornare* [illegible] *pastasciutta e alle bistecche i digiunatori dovranno attendere:* ci vorranno quattro *giorni perché l'organismo possa gradualmente riabi-* [illegible] [illegible] cibi normali.

Stefano Delfino

Cade [illegible] [illegible] metri grave a Testico

[illegible] — Forse un [illegible]lore o un'insolazione sono la causa di un infortunio sul lavoro di cui è rimasto vittima un saldatore di Andora, Giorgio Navotti, 21 anni, residente in via Carminati 200.

L'infortunio è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì a Testico in [illegible] cantiere edile. Il giovane era [illegible] [illegible] un'impalcatura per saldare la ringhiera di un terrazzo, probabilmente ha perso i sensi ed è precipitato da un'altezza di circa 5 metri battendo violentemente la testa sul terreno.

Sanremo: si spara al cuore e alla testa

SANREMO — Un [illegible] pensionato, cavaliere di Vittorio Veneto, Martino Re da Legnano (Milano), [illegible] residente da alcuni anni presso una famiglia in via Duca degli Abruzzi 61, si è ucciso la notte scorsa sparandosi due colpi di pistola, il primo al cuore, fallendo il bersaglio, il secondo, quello fatale, alla tempia.

[illegible] corpo è stato trovato ieri mattina [illegible] [illegible] 8 nel bagno [illegible] proprietario dell'appartamento. (m. c.)

Forse Tomagnini aderisce alla giunta laica con appoggio dc

Con [illegible] socialista in maggioranza una "svolta,, nella crisi di Alassio?

ALASSIO — Forse una svolta decisiva si profila all'orizzonte della crisi comunale di Alassio: da ieri mattina voci insistenti indicano nel consigliere socialista Carlo Tomagnini il sedicesimo consigliere deciso a sostenere una coalizione formata da socialdemocratici, repubblicani e liberali [illegible] l'appoggio esterno della dc. Non sarebbe una grossa sorpresa in quanto Carlo Tomagnini si è sempre mostrato più sensibile ai problemi di carattere amministrativo che alle esigenze di linea politica e ripetutamente lo ha ribadito nelle più recenti sedute del consiglio comunale e in dichiarazioni pubbliche. Circa la [illegible] adesione alla [illegible] coalizione, [illegible] gli consentirebbe di assumere un assessorato mantenendo quasi sicuramente [illegible] delega al turismo, Tomagnini [illegible] detto: «*Non ho deciso nulla*».

Non è una conferma, ma il riconoscimento, almeno, che contatti [illegible] in corso e che potrebbero avere sviluppi positivi nel volgere [illegible] pochi giorni. La prospettiva di una soluzione della crisi con l'adesione [illegible] Tomagnini è stata formulata nella recente riunione fra i tre gruppi laici, [illegible] cialdemocratici repubblicani e liberali, che hanno valutato lo sganciamento del partito comunista e del partito socialista da una ipotesi di giunta formata dai partiti minori.

[illegible] decisione ultima tocca [illegible] [illegible] dc, che si era pronunciata favorevolmente per l'appoggio esterno ad [illegible] giunta laica. Ieri mattina il capogruppo socialdemocratico [illegible] Gino Stalla [illegible] confermato: «*Gli sviluppi sono legati alla posizione della dc. I gruppi laici hanno steso un documento che riassume la situazione e la dc alassina dovrà dare* [illegible] *risposta molto chiara sull'atteggiamento che intende assumere. Se la risposta sarà positiva le possibilità* [illegible] *giungere alla soluzione della crisi aumentano notevolmente*».

La [illegible] dovrebbe esprimersi sul documento dei partiti laici [illegible] una riunione convocata d'urgenza forse per domani sera.

g. m.

Un telegramma [illegible] sindaco al prefetto

I campeggi di Albenga i prezzi [illegible] tante proteste

ALBENGA — *Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, ha inviato stamane un telegramma di protesta al prefetto* [illegible] *Savona per la revoca del provvedimento che fissava le tariffe massime appli*[illegible]*bili nei cam*[illegible]*peggi come risultava dal foglio annunci legali della provincia il 19 maggio scorso.*

Da un controllo dei prezzi operato dai vigili urbani in tutti gli esercizi della città, l'amministrazione comunale ha rilevato notevole difformità soprattutto nei campeggi (in Albenga sono [illegible] *tentina con migliaia di ospiti), ma i gestori hanno opposto che il provvedimento del maggio era stato revocato su loro istanza il 22 luglio scorso.*

Le tariffe giornaliere fissate dal comitato provinciale prezzi erano le seguenti: tenda e roulotte 1500 lire; 1000 lire al giorno pro capite fino a due persone; 800 lire pro capite per ogni persona in più; aumento del 50 per cento per roulotte di dimensioni superiori [illegible] [illegible] *metri.*

La revoca è stata motivata con «l'esigenza di acquisire ulteriori dati [illegible] elementi in ordine alla classificazione delle strutture». Questo *invece* [illegible] *testo del telegramma inviato al prefetto:* «Amministrazione comunale Albenga indignata [illegible] provvedimento relativo contenimento tariffe campeggi esprime ferma ed energi[illegible] protesta contro atteggi[illegible]nto incoerente e lesivo interessi lavoratori e ospiti. Non è con motivazioni pretestuose e comportamenti indefinibili che si combatte ingiustificato caro vita».

g. m.

L'acqua più cara [illegible] Imperia

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia è stato convocato per lunedì sera in seduta «straordinaria d'urgenza». Argomento principale all'ordine del giorno l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile, necessario per il [illegible] passivo [illegible] bilancio dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti (Amat), che [illegible] ora colmato [illegible] [illegible] interventi finanziari del comune: «*Tale aumento* — ha dichiarato questa mattina il dr. Ilo Martini, presidente dell'Amat — *non riguarderà circa 12.000 famiglie,* [illegible] *metà degli utenti, cioè i gruppi familiari che consumano meno di 30.000 litri d'acqua al trimestre, pari a 250 litri al giorno*».

Questa fascia di utenti continuerà a godere della tariffa attuale di 87 lire al metro cubo, che copre metà dei costi dell'Amat. Per i consumi eccedenti tale «fascia», fino a un prelievo di 60.000 litri a trimestre (pari a 500 litri [illegible] giorno) il prezzo passerà, soltanto per la parte [illegible], a 135 lire al metro cubo, che rappresenta il costo sopportato dall'Amat per il servizio.

Martini [illegible] così proseguito: «*C'è poi una terza fascia di utenti, che hanno ville i giardini, e che consumano maggiori quantitativi d'acqua. Questi, sempre per la fascia eccedente il consumo di 60.000 litri a trimestre, pagheranno l'acqua 220 lire a metro cubo. E' stato calcolato* [illegible] *sovraprezzo pagato* [illegible] *tale fascia, compenserà il* [illegible] *prezzo pagato dagli utenti a tariffa sociale*».

Sono previste tariffe particolari per le cosiddette «grandi utenze»: in particolare industriali, albergatori e commercianti pagheranno l'acqua — fino [illegible] un consumo di 120 metri cubi per trimestre — 135 lire mentre l'eccedenza verrà pagata 220 lire.

b. v.

LIGURIA SPORT

La squadra [illegible] Vittorio Panucci ha vinto il torneo [illegible] Finale

Trionfo per la Sanson

[illegible] in finale il Royal per 4-1 [illegible] gol di Vittorio e Pietrangelo e doppietta di Lacota - Nella finale-bis più facile del previsto [illegible] successo per l'edizione estiva dell'Acqui

Finale Ligure. I giocatori della Sanson sui motorini vinti al Torneo del «Viola»

FINALE LIGURE — «Vittorio Panucci è il re, la Sanson è la regina». Lo striscione, appeso dagli «ultras» [illegible] della partita, parlava chiaro. E la Sanson ha vinto, come da copione, come volevano i pronostici. La quinta coppa «Città di Finale Ligure» [illegible] magnifico trofeo stile Coppa dei Campioni) è passata dalle mani di «Victor» a quelle di Dondi, Rembado, Pietrangelo, Porta, Lacota, Conterno, Somà, Manotti, Orvino.

I giocatori del trionfo, quelli che pochi minuti prima [illegible] vano rifilato quattro gol al Royal nella finalissima bis del torneo. Mercoledì [illegible] finite 2 a 2, ma il «miracolo» non si è ripetuto. La Sanson ha segnato subito con Panucci, il Royal è riuscito a pareggiare [illegible] Roberto De Sciora e poi è crollato. In ombra Salvi, quasi irriconoscibile Basto, troppo lento De Mio, il Royal ha dovuto affidare soltanto alla «verve» di Roberto De Sciora ed alla calma ed alla sicurezza di Eugenio Iacoponi.

Troppo poco per poter sperare [illegible] fermare l'edizione estiva dell'Acqui che in due minuti, tra il [illegible] e il 19' del primo tempo, ha chiuso [illegible] ogni discussione. Lacota ha battuto Alberelli dopo [illegible] bella azione in verticale orchestrata da Panucci e Rembado, e Pietrangelo, invece, ha fatto tutto da solo. Ha fermato Salvi, è partito in contropiede, ha scambiato [illegible] Lacota ed ha battuto in uscita il portiere del Royal.

La partita a quel punto era già finita. Al quarto d'ora della ripresa Lacota ha segnato il quarto gol «rubando» il pallone dalle mani di Alberelli ri[illegible] a terra infortunato. La vincitrice della quinta edizione del torneo è dunque la Sanson.

Il torneo di finale è diventato il più bello della provincia di Savona, forse di tutta la Liguria. [illegible] elogi ai dirigenti della Finalborghese adesso si sprecano (a patto che il prossimo anno si decidano a cambiare il regolamento) e la soddisfazione per chi esce vittorioso dal campo Viola è doppia. Panucci: «Abbiamo formato questa squadra con Franco Deceni ed eravamo convinti di vincere. Le difficoltà sono state molte, [illegible] abbiamo dimostrato di essere una formazione compatta, una squadra forte».

Panucci e compagni fanno il giro d'onore del campo in sella a nove fiammanti motorini; il Royal ritira nove scatoloni con altrettanti televisori portatili. Premi speciali ad Angelo Beltramo, capo-cannoniere con 12 reti, ad Armando Canepa, miglior portiere, a Massimo Maspes, giocatore più sfortunato (si è infortunato dopo appena 60 minuti). La coppa de La Stampa - Cronache della Liguria è andata al giovane Mirko Pezzoli: secondo [illegible] «osservatori» è stato il miglior giocatore visto al campo Viola.

Pier Paolo Cervone

Beltramo e Brondo alla "Cairese"

[illegible] — Angelo Beltramo e Mauro Brondo [illegible] gli ultimi acquisti della Cairese. I due giovani attaccanti arrivano dalla Dianese e dal Vado a rinforzare ulteriormente lo «squadrone» allestito dal presidente Cesare Bria e affidato a «mister» Fulvio Canello.

Prima di Brondo e Beltramo erano arrivati Porta, dal Pietra Ligure, Pizzo e De Campo, dall'Albenga, e Gandoglia, dalla «Berretti» del Savona. Sono stati ceduti in comproprietà Figone e Caprio alla Dianese e Costa al Millesimo.

(p. p. c.)

I bianconeri partiti per il ritiro [illegible] Bardineto

Due "casi" nell'Albenga Benassi e Bennati a casa

Sono in disaccordo con la società - Neuhoff polemico [illegible] la Sanremese: "Concorrenza sleale sul calciomercato" - Lovetere, partenza handicap

ALBENGA — L'Albenga ha raggiunto ieri il ritiro [illegible] Bardineto per iniziare la preparazione [illegible] campionato [illegible] quarta serie fissando il quartier generale all'albergo Marianella come ormai avviene da alcune stagioni. Agli ordini dell'allenatore Enzo Neuhoff sono partiti i portieri Guido Galbiati e Bruno Vigliazzo; i difensori Gianni Casu, Pier Carlo Giannini, Fulvio Capirro, Bruno Perlo; i centrocampisti Gianfranco Panizzi, Claudio Rapallini (ex genoano [illegible] in prova); le punte Franco Calabrese, Giorgio Ravera e Giuseppe Lovetere che [illegible] costretto ad una partenza «ad handicap» per due giornate di squalifica da scontare; spera in una amnistia [illegible] nuovo presidente del Coni, Carraro.

Martedì alla comitiva si aggiungerà Pellegara, mentre Philino, Lorenzo De Campo, Dago e Zenardini sono stati autorizzati ad iniziare la preparazione in sede per motivi di lavoro. Non hanno invece risposto alla convocazione gli attaccanti Bennati, in disaccordo economico, e Benassi, che pone come condizione d'ingaggio l'assegnazione di un posto di lavoro.

Dalla rosa dello scorso anno non sono stati convocati Tiri[illegible], Lupi, Capra, Geremia e Rigato. Le ultime novità sono costituite comunque da Calabrese, che ha detto: «Sono contento [illegible] aver vinto le ultime perplessità e sono certo di [illegible] ambientarmi [illegible] i [illegible] compagni».

L'arrivo di Ravera non mancherà invece di suscitare polemiche ad Alassio, società che lo [illegible] forza e che probabilmente [illegible] è disposta a cederlo. La situazione dirigenziale dei cugini giallorossi è tuttora molto intricata e Ravera è partito ugualmente per il ritiro [illegible] l'Albenga. I bianconeri resteranno a Bardineto per una decina di giorni; domenica faranno una breve uscita contro la squadra locale poi è in programma un doppio confronto [illegible] l'Imperia.

E' tramontata invece un'amichevole con la Sanremese ed a questo proposito l'allenatore Neuhoff non esita a polemizzare [illegible] i suoi concittadini. Dice: «La società sanremese si è comportata male con noi, ha fatto sistematica razzia di tutti i giovani che avevamo contattato. Ha sempre raddoppiato le nostre offerte; potere dei soldi!».

Giuseppe Morchio

Panucci ha firmato per la "Torretta"

SAVONA — Vittorio Panucci ha definitivamente [illegible] il contratto che lo lega alla Torretta Santa Caterina di Asti, la squadra che ha vinto il girone piemontese di Promozione e alla quale il Savona ha ceduto Nicolosa. La «Torretta», allenata da Mattino, punta alle primissime posizioni della quarta serie. «Victor» è già in ritiro coi suoi compagni.

Al Sanson anche un rigore sbagliato

ALBISSOLA MARE — Nell'8 Trofeo Sanson i «Los Matadores» hanno superato per 6 a 3 il bar dei Mille. La partita è stata assai spettacolare [illegible]; l'hanno vinta i «Matadores» grazie ad [illegible] vigorosa ed a tratti esaltante. Con 4 reti nei primi sei minuti il bar dei Mille si è trovato subito in netta difficoltà e [illegible] è più riuscito a capovolgere il risultato.

[illegible] seconda partita della [illegible] nata la Fornitauto ha battuto per 3-0 la B.M.S. XXIV Aprile. E' stata una partita molto combattuta, nella quale ha prevalso la Fornitauto grazie alla maggiore esperienza dei suoi uomini e ha un grosso errore della XXIV Aprile che, sull'uno a zero, ha fallito il rigore del pareggio. Queste le formazioni.

Bar dei [illegible]: [illegible] Prandal, Vallerga, Aiducchio, Ghiglione, Cancone e Massa; allenatore Fabis.

Los Matadores: Di Mauro, Michela, Genepio, Acquarone, Piombo e Roccabianca; riserva D[illegible]le; allenatore Ghini.

Fornitauto: [illegible] Morchio, Purci, Devalle, Musmeci e Tobia; riserve Tamborin, Albani, Pierucci; allenatore Gattoni.

B.M.S. XXIV Aprile: Durighello, Triolo, Bevanda, Pirola, [illegible], Pettinato; riserve, Tuticci e Scarfò; allenatore Camerone.

Oggi motocross a [illegible] Gippon

SASSELLO — Cento concorrenti oggi a Sassello per la gara interregionale di motocross riservata alla classe 250. In gara i migliori centauri della Liguria, del Piemonte e della Val d'Aosta. Qualche nome per la Liguria: Gilberto Rossi e [illegible] Massimiliano del Moto Club Bussana, Alberto [illegible] Chiffre e Giuseppe Narducci [illegible] M. C. Zena, Roberto Crosco del M. C. Sassello, tutti impegnati a far punti per la classifica regionale.

Grande battaglia, quindi, sin dalle prove ufficiali del mattino ma i favoriti del cross interregionale sono altri, quasi tutti piemontesi: Danilo Boccadolce, Enzo [illegible], [illegible] Brocchiero del Moto Club Saluzzo, Valerio Gamba del Moto Club Asti, Giuseppe Di Donato del M. C. Praciora e Gianni Colecchia del M. C. Ostorero.

La gara è valida anche per la seconda edizione del trofeo «Tipografia Cori» di Savona. Tra le batterie in programma ed una finale di venti minuti più due giri per un totale di quattro «manches». Prove ufficiali alle 10, il via alle [illegible]. Al termine delle tre batterie e prima della finale, sulla [illegible] si esibiranno come al solito i minicrossisti. Altre gare inserite nel calendario del Moto [illegible] Sassello il 20 agosto ed il 17 settembre. Per questi due appuntamenti dovrebbe essere pronta, cioè completamente asfaltato, an[illegible] l'ultimo tratto [illegible] 250 metri della strada che [illegible] fino al monte Gippon.

(p. p. c.)

Un'autentica festa dello sport che appassiona [illegible] e spettatori

Tifo alle stelle anche per chi perde Miracoli che accadono alle Nolesiadi

Esempio dei sostenitori della Lampara - Iniziate le gare in tutte le discipline - Risultati

[illegible] — I tifosi della «Lampara» sono ammirevoli. Alle «Nolesiadi» l'esordio della loro squadra è stato dei più infelici (finora ha collezionato pesanti sconfitte nella pallanuoto e nella pallavolo maschile e femminile), eppure il gruppo dei sostenitori continua ogni giorno ad incitare i propri beniamini [illegible] quanto fiato ha in gola. Le «Nolesiadi» sono fatte anche di questo: sono una festa della gioventù e occorre saper sorridere ed esultare anche quando il [illegible] non arriva.

Ad eccezione del nuoto e della maratona, che entreranno in calendario rispettivamente il lunedì e il 14 agosto, giornata conclusiva delle gare, hanno preso il via tutti gli altri tornei, dalla pallanuoto alla pallavolo maschile, [illegible] tennis [illegible] tavolo alla pallavolo femminile. I risultati:

Pallanuoto: Borghetto batte Lampara 15-3. Reti: Esposito (9), Cavalieri (2), Ambrosio I, Ricci, Ambrosetti e Peretto (1) per il Borghetto; Cassamani e [illegible] per la Lampara. Borghetto: Ambrosio I, Ambrosio II, Martini, Esposito, Ricci, Bessoni, Cavalieri, Ambrosetti, Cecchin, Peretto, Botticelli. Lampara: Spada, Cassamani, Queirolo, Centrone, Masala, Guastadisegni, Spanò, Berleo, Fornaro.

Columbia Savona-Caffè Ligure Spotorno 5 a 14. Reti: Buscaglia (7), Brugantini (3), Falco I e Risso (2) per il Caffè Ligure; Minuto e Aschero II (3), Porro G (1) per il Columbia. Columbia: Desideri, Porro I, Porro II, Viasso, Minuto, Bertolotto, Aschero II, Rondo, Aschero I. [illegible] Ligure: Parodi, Risso, Buscaglia, Bruno, Brugantini, Caputo, Falco I e Falco II.

Pallavolo maschile: Bagni Nero batte Lampara 2 a 1; Hotel Capo Noli b. Vela Club 2 a 0; Borghetto b. Bagni Sirio 2 a 0, Nirvana b. Ufo 2 a 1.

Pallavolo femminile: Vela Club b. Borghetto 2 a 1; Hotel Capo Noli b. Scotch Club 2 a 0; Nirvana b. Lampara 2 a 0.

Tennis da tavolo: siamo ai primi turni e la [illegible] è ancora intricata perché i giocatori rimasti in gara [illegible] molti. Oggi sono in programma alle 8 gli incontri di tennis da tavolo per il triathlon maschile e femminile, categoria A e B; per la pallavolo maschile alle 17 Lampara-Ufo e alle 18 Jolitechi-Hotel Capo Noli (campo Nirvana); alle 17 Bagni Nereo-Nirvana; alle 18 Borghetto-Vela Club Noli (campo Nereo).

Per la pallavolo femminile alle 17 Vela Club-Scotch Club (campo Oratorio); infine per la pallanuoto alle 21 Jolitechi-Bagni Sirio e alle 22 Borghetto-Calzature Rosanna.

s. d.

Quasi una "gara" a Voltaggio fra i bomber della Sanremese

SANREMO — Gli attaccanti della Sanremese, nel ritiro di Voltaggio, si stanno «divertendo». Al primo assaggio con il pallone, dopo [illegible], hanno fatto grappoli di gol. Melillo, Scaburri, Rolfo, Graglia e Corbellini, cinque dei componenti dell'affiatato reparto offensivo biancoazzurro (anche se gli ultimi due sono tra «color che son sospesi»), hanno subito dato fuoco alle polveri fin dalla prima comparsa del pallone, che già martedì sera, al termine della giornata iniziale di preparazione, dominato incontrastato sul campo di Voltaggio. Un inizio stagionale a suon di reti, quindi, anche se i bomber biancoazzurri, vecchi e nuovi, dovranno dimostrare di saper fare altrettanto contro le difese toscane, piemontesi, sarde e laziali che il campionato di «C 2» imporrà dal 1° ottobre.

Sui nuovi l'allenatore Rizio Fontana non si sbilancia [illegible]. «E' presto per dare giudizi — dice — anche se questo ritiro si è iniziato nei migliori [illegible] modi. Posso solo fare un'eccezione: il giovanissimo Cantore è veramente bravo. Se mantiene le promesse che [illegible] visto in questi primi giorni [illegible] ritiro farà molta strada».

L'atmosfera è tranquilla anche perché alla Sanremese [illegible] c'è la «battaglia dei reingaggi». Il presidente Borra, dal punto di vista economico, ha risolto tutto prima di partire per le vacanze brasiliane ed ora gli accordi dovranno essere solo perfezionati dal punto di vista burocratico dal segretario Cremaschi, assurto [illegible] giorni agli onori della cronaca per essere stato [illegible] minato segretario generale alla recente assemblea fiorentina della Lega semiprofessionisti.

L'unico «thrilling» del [illegible] lo dovrebbe fornire proprio l'allenatore Rizio Fontana il quale, fin dalla partenza da Sanremo di lunedì [illegible] aveva annunciato che dei diciannove biancoazzurri almeno [illegible] dovranno fare le valigie per evitare doppioni. Ed è chiaro che [illegible] vorrebbe [illegible] tra coloro che partiranno. Comunque questa scelta appare prematura dopo i primi giorni di allenamento.

Oggi Devia sfida Bertola

Devia «sfida» il grande Bertola. [illegible], allo Sferisterio di San Bartolomeo (ore 16), l'occasione è davvero ghiotta per i «patiti» del pallone elastico: la «Don Dagnino» [illegible] capeggiata [illegible] che ha praticamente ipotecato l'accesso alla «poule» finale, affronterà il campione d'Italia in una [illegible] anticipazione di quelli che potrebbero essere (federazione permettendo), i temi della «poule» scudetto, quando le due quadrette faranno parte del «poker» finalista, anche se la sbagliata formula attuale della fase finale potrebbe impedire alle due compagini di ritrovarsi di fronte.

«Ma noi vogliamo batterci con un girone all'italiana, portare per le finali, in riviera, sia Berruti che Bertola — dice il presidente della "Don Dagnino", Pallavicino — Non capisco l'assurda formula di far incontrare la prima contro la quarta e la seconda contro la terza, con successive finalissime. E' una cosa che danneggia soprattutto le quadrette liguri sul piano spettacolare ed economico». Pallavicino, oggi pomeriggio, assisterà alla partita subito dopo [illegible] parteciperà, ad Alba, ad una riunione decisiva [illegible] la formula del girone finale. Il suo stato d'animo sarà, evidentemente, condizionato dall'esito della riunione.

Lo scontro tra [illegible] e Bertola richiamerà il [illegible] pubblico, [illegible] in Liguria, «affamato» di grandi campioni. Il pronostico, ovviamente, è per [illegible] o a [illegible], sulla [illegible], restano [illegible] poche probabilità di spuntarla, anche se il ragazzo di Chiusavecchia, nelle ultime settimane, ha dimostrato di saperci fare. «Una [illegible]ne decisamente positiva la sua» — ha commentato il suo presidente.

A [illegible] Bartolomeo i tifosi del «pallone» assisteranno all'incontro [illegible] l'animo disteso, senza «soffrire» per gli [illegible] incontri. L'anticipo del sabato sera, infatti, questa volta era centrato sul «derby» tra le altre due quadrette liguri, la «Spec» di Cengio di Rocco e la «Pianese» di Imperia, capeggiata da Balocco, altro finalista quasi sicuro.

Con Mia a Loano, con Mal ad Albenga

[illegible]
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (con la Dominique [illegible]price).
Moulin Rouge: discoteca

CELLE LIGURE
Number One: discoteca.

[illegible]
Campo sportivo: Amici di Carpi.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.

VARAZZE
Kursaal Margherita: Memo Remigi presenta il [illegible] del fanciullo.
Il Boschetto: orchestra «I numi».
[illegible] complesso I Chewingum.
Nautilus: [illegible] liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra [illegible] Pagi.

NOLI
Gulliver 2000: discoteca.
[illegible] Vescovado: «Amici dell'arte».

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Ruella: discoteca.
Il Centinoce Mare: dancing.
Copa Cabana: Liscio I Gios[illegible].
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord [illegible] concerto.

VARIGOTTI
Plaza club: discoteca.

FINALE [illegible]
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing.
Scotch: [illegible].

[illegible]
Cabana: Complesso 38 [illegible].
Saifis: Wamier e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.
I Pozzi: Mia Martini.

BORGIO VEREZZI
Campo sportivo: serata danzante.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti.

CERIALE
Eze Puff: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
[illegible]: discoteca.

ALASSIO
Salera: [illegible].
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con 4 Pantaliegro.
Manila: piano bar.
Gabbola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabùn: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: Orchestra Mammo's.
Roma: night club.
Grand Palace: caffè concerto.

ALBENGA
Centro: Little Lucy.
La Quiete: Gli Iodora.
Carrelara: dancing.
Dual [illegible]: dancing.
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schloo: piano bar.
Palasport: Mal.

[illegible]
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra I Potter).

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing.

ANDORA
Mon Ami: d[illegible].
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca.

LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemen.
Flamingo Club: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akalika: discoteca.
Lito: discoteca.

DIANO M[illegible]
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fieramosca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le privé».
Golden «Le rotonde»: dancing.

SAN BARTOLOMEO
Chiktor: discoteca.

SANREMO
Ariston: Domenico Modugno.
Capo [illegible]: night club: Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: dancing.
Number One: discoteca.
Charlie's and Villie's: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Scacco Matto: discoteca.
Stork Club: cabaret.
[illegible] Mas: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca.
Club 84: night club.
La Farandola: discoteca.

ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il Pirata: discoteca.
Il Menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca.
Love story: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing.
Capo Nero: [illegible].
Pick Isla: discoteca.
In piazza Europa: I baroni del liscio.

VENTIMIGLIA
El Paso: [illegible].

CAMPOROSSO
Clouds: London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca.

Diano: iscritti al torneo di tennis

DIANO MARINA — Inizia giovedì il «Torneo nazionale di agosto» di tennis, che si giocherà sui campi di Prato Fiorito. Le partite si disputeranno anche in notturna.

Ecco gli iscritti: singolare maschile: Pugliese, Dainotto, Panditei, Zadra, Giacone, Nicolini, Petrelo, Lunardi, Bonel, Lan, Gallo, Scala, M. Avalle, E. Avalle, Durante, Cappellotti, Ardissone, C[illegible], Ferrari, L. Pietranera, P. Pietranera, Weimann, Ferrari, Palmieri, Dellai, Morino, Filippini, Campora, Devecchi, Cagnor, Orengo, Scarrone, Malengo, Martinetto, Bertolino, Grippo, [illegible], [illegible], E. Ro[illegible], M. Romano, Bianchi, Pedrinolla, Portoro, Grimeri.

Singolare maschile, per classificati: Marchesini, P. Beraldi, G. Beraldi, Di Napoli, Brugnone, Ardissone.

(l. r.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Cinque dita di violenza.
Ariston: Mogliamante.
Aston: Il cormorano.
Augustus: La strana signora della grande casa.
Bristolo: Rosa Bon Bon.
Gastaldello: Il piccolo grande uomo.
Lux: Demonio dalla faccia d'angelo.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: [illegible], il giallo, il nero.
Olimpia: Il branco.
Orfeo: Ridendo e scherzando.
Plaza: Cabaret.
Rivoli: Jackie.
Ritz: Ecce Bombo.
Sanremo: Bruciò ragazzo bruciò.
Universale: Solamente nero.
Verdi: Torino violenta.

RAPALLO
Grifone: Io ho paura.
Italia: Una donna, due passioni.
Augustus: Alaska, inferno di ghiaccio.

S. MARGHERITA LIGURE
[illegible]: L'ultima giorno d'amore.
Mignon: Il tenente Kojack.
Lux: King Kong.

RECCO
[illegible]: La bella addormentata.

[illegible]
Diana: Le colline hanno gli occhi.
Eldorado: Febbre di notte.
Era: Scherzi da prete.
Aster: Bermude la fossa maledetta.
Olimpia: Doppio colpo.
Jolly: Emanuelle e Lolita.
Lux: Bluff, storia di una truffa e di un imbroglione.
Salesiani: Paperino in vacanza.
Filmstudio: Cannonball.

[illegible]IO
Excelsior: Il toro della giungla.
Capitol: In nome del Papa Re.
Colombo: Una donna tutta sola.
Moulin Rouge: King Kong.
Ritz: Festival del cinema.
Don Bosco: Tutti gli uomini del presidente.

ALBENGA
Astor: American Graffiti.
Ambra: La scimmia bianca.
Cristallo: Le colline hanno gli occhi.
Giardino: Scherzi da prete.

ALBISSOLA CAPO
[illegible]: Pantera Rosa show.
[illegible] estivo: La febbre del sabato sera.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Scherzi da prete.
Marconi estivo: Quel maledetto treno blindato.

ALTARE
Vallechiara: I magnifici sette.

BORGIO VEREZZI
[illegible]: Quello strano cane di papà.

CAIRO
Abba: Superseduction.
Cristallo: Ecce Bombo.
La Rosa: Vivrò quanto basta per ammazzarti.

CERIALE
Odeon: Ecco noi per esempio.
Flora: Le piaghe del padiglione.

FERRANIA
Bos: California.

FINALE LIGURE
Lux: Il gatto.
Ondina: Via col vento.
Ondina Arena: 007 la spia che mi amava.
Ideal: Melodrammore.

LAIGUEGLIA
Coralito: Io e Annie.

LOANO
Perla: Heidi.
Loaneses: Mussolino dame e vino.

MILLESIMO
Italia: 7 note in nero.
Lux: Uomini della terra abbandonata dal tempo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Fedora l'[illegible].

SPOTORNO
Astor: Cuibre.
Ariston: Ultimo giorno d'amore.

VADO LIGURE
Ambra: Ecco noi per esempio.

VARAZZE
Tana: Ride bene chi ride ultimo.
Tana estiva: La minaccia.
Verdi: Abbiamo ci arrabbiamo.
Le Palme: Poliziotto privato.

[illegible]
Casoun: Africa Express.
Rossini: A 007 vivi e lascia morire.
Centrale: Ciao maschio.
Ambra: Inquilini del piano di sopra.
Dante: Due vite una storia.
Odeon (estivo): Sig[illegible] stucco storia.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Ecco noi per esempio.
Cerri: Gesù di Nazareth.
Giardino (estivo): [illegible].

BORDIGHERA
Zeni: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Olimpia: 007 vivi e lascia morire.

DIANO MARINA
Dianese: Pantera Rosa show.
Pergola (estivo): A 007 vivi e lascia morire.

RIVA LIGURE
Condor: Bella d'argento.

SANREMO
Ariston teatro: Fedora l'africano.
Centrale: Sodoma e Gomorra.
Sanremese: Heidi.
Orfeo: La febbre del sabato sera.
Supercinema: Ridendo e scherzando.
Lux: Sfida a Wild Buffalo.
Astra: Fedora l'africano.
Mignon: Damiani.
Ritz: Una donna tutta sola.
Giardino (estivo): Amore piombo e furore.

VENTIMIGLIA
Europa: Pane amore marmellata.
Impero: Il giustiziere sfida la città.

Comune di Calice Ligure
PROVINCIA DI SAVONA

Il Sindaco

in esecuzione della deliberazione c.c. n. 34 del 7-4-1978 esecutiva ai sensi di legge

Rende noto

che il giorno 22 agosto 1978 alle ore 11,30 nella sede comunale sarà tenuto il primo esperimento d'asta, secondo le norme di cui all'art. [illegible] e del [illegible] 23-5-1924 n. 827 e successive modificazioni e cioè con il metodo delle offerte segrete, per la vendita del legname ricavabile dal taglio dei soprassuoli boschivi comunali.

Al lotto n. 1 denominato «Vigna» e Bruciato» costituito dalla produzione ceduo di castagno (con paletti di nocciolo - carpino - ornello) prezzo a base d'asta L. 2.263.200.

Al lotto n. 2 denominato «Ubaghe» costituito dalla produzione ceduo di castagno e nocciolo prezzo a base d'asta L. 3.396.300.

I relativi capitolati oneri sono visibili durante le ore di ufficio presso la segreteria del comune.

Il Sindaco
geom. Bianchi Luigi

Articolo	ieri	oggi
Keeway	ieri 5.000	oggi 2.500
Jeans Grandi Marche	ieri 10.000	oggi 5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri 8.000	oggi 4.000
Giubbotto pelle	ieri 50.000	oggi 25.000
Giubbotto bimbo	ieri [illegible]	oggi 2.500
Gonne gabardine	ieri 10.000	oggi 5.000
Soprabito pelle [illegible] nappa	ieri 160.000	oggi [illegible]
Giacche pelle [illegible] nappa	ieri 90.000	oggi [illegible]
Soprabito impermeabile uomo	ieri 40.000	oggi 20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri 12.000	[illegible] 6.000
Jeans Coca-Cola	ieri 22.000	oggi [illegible]
Tovaglie per 6	ieri 6.000	oggi 3.000
Tovaglie per [illegible]	ieri 8.000	oggi 4.000
Tovaglie per 12	ieri 12.000	oggi 5.000
Tovaglie da the per 6	ieri 2.000	oggi 1.000
Copriletto [illegible] matrimoniale	ieri 30.000	oggi 15.000
Giacche a vento	ieri 20.000	oggi 7.000
Loden bimbo	ieri 25.000	oggi 13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri 5.000	oggi 1.000
Pantaloni [illegible]	ieri 16.000	oggi 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 20.000	[illegible] 10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 24.000	[illegible] 12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 30.000	oggi 15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 40.000	oggi 20.000
Parure lenzuola [illegible] piazza	ieri 10.000	oggi [illegible]
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri 36.000	[illegible] 18.000

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94204; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-43435

Dichiarazioni in comune di un consigliere psi

Domo: il «caro acqua» proprio indispensabile?

DOMODOSSOLA — E' giustificato l'aumento dell'acqua potabile in città? La società che gestisce l'acquedotto aveva chiesto che il prezzo passasse dalle attuali 58 a 140 lire al metro cubo, in pratica un aumento del [illegible] per cento. La richiesta era stata giustificata con la realizzazione dei nuovi impianti, costati circa mezzo miliardo, per allacciare le frazioni alla rete idrica comunale e con l'aumento delle spese di gestione.

La società faceva inoltre presente che il prezzo dell'acqua era fermo dal 1974 e che, in base ad un accordo con il Comune, l'aumento avrebbe dovuto scattare con l'ultimazione dei nuovi impianti e comunque entro il gennaio 1978. In attesa di una decisione del Comune, la società aveva sospeso l'invio delle bollette agli utenti.

In base ai calcoli dei tecnici comunali, l'aumento avrebbe potuto essere più contenuto: [illegible] lire al metro cubo sarebbero stati più che sufficienti a remunerare investimenti e spese ordinarie. Nel corso di una trattativa fra amministrazione comunale e società si era arrivati a 105 lire, una cifra considerata soddisfacente.

Ieri sera in Consiglio comunale c'è stato un colpo di scena: il consigliere socialista Mario Militello, che aveva analizzato i bilanci della società dell'acquedotto, ha sostenuto che ogni aumento sarebbe del tutto ingiustificato e che il prezzo dell'acqua deve addirittura essere abbassato, scendendo a [illegible] lire al metro cubo. A sostegno di questa tesi, Militello ha presentato una ventina di pagine fitte di calcoli e formule matematiche.

La presa di posizione del consigliere socialista è stata accolta con un certo sbigottimento. Il Consiglio ha comunque deciso di rinviare l'argomento e di approfondire i calcoli per sapere qual è la reale incidenza delle spese di investimento sostenute dalla società e degli oneri di gestione.

In base ad un accordo, tutti gli impianti realizzati dalla concessionaria passerano al comune al termine dell'attuale convenzione. In mancanza di un accordo fra le parti sarà il comitato provinciale prezzi presieduto dal prefetto a fissare il nuovo costo dell'acqua potabile a Domodossola.

Il Consiglio comunale ha approvato anche la «bozza programmatica» che dovrà servire come indirizzo ai tecnici incaricati della stesura del nuovo piano regolatore. Il documento parte da una analisi critica della situazione passata che ha favorito uno sviluppo «disordinato e caotico» della città e fissa una serie di obiettivi fra cui il reperimento di 1000 alloggi entro il 1983.

Il documento è stato approvato solo dalle sinistre, democristiani e liberali si sono astenuti. La seduta ha dovuto essere sospesa perché alcuni consiglieri si sono allontanati dall'aula, facendo mancare il numero legale. **a. v.**

Crociere a Ferragosto sul Lago Maggiore

VERBANIA — La Navigazione Lago Maggiore annuncia, in occasione del prossimo Ferragosto, quattro crociere notturne, di cui una sul caratteristico antico battello a pale «Piemonte».

Queste le date e gli orari: 12 agosto: partenze Stresa 20,30; Pallanza 20,50; Intra 21,10; rientri rispettivamente alle: [illegible]; 0,50; 1,15; 13 agosto: partenze: Arona 20,30; Angera 20,40; i rientri rispettivamente all'una e alle 0,50; 14 agosto: partenze: Stresa 20,30; Baveno 20,45; Pallanza 21; rientri rispettivamente alle 0,30; 0,45; 1; giorno 15: partenze Intra 20,30; Laveno 20,50; rientri rispettivamente alle 0,30 e alle 0,50.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati dovranno rivolgersi alle biglietterie della Navigazione Lago Maggiore. Prezzo di ogni crociera 8 mila lire a persona. *(a. c.)*

Il parco dei bambini di Novara posto nel cuore della città

C'era una volta un giardino fiorito che ora va in rovina per l'incuria

Novara. Quello che resta, al parco dei bambini, del recinto del pony (Foto Finotti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *C'era una volta un grande giardino, con pavoni e fagiani dorati, bertucce e macaco, caprette e ponies. E i bambini, tanti bambini, erano padroni. Ma un giorno arrivarono, tutte insieme, tante streghe, con brutti nomi: incuria, sporcizia, abbandono, vandalismo, menefreghismo. Anche il giardino diventò brutto: si spensero le voci, scomparvero gli uccelli, le scimmie non saltarono più. Rimasero solo i bambini a rincorrersi tra i viali e sui prati senz'anima.*

Potrebbe essere l'inizio di una favola e invece è la storia del parco dei bambini di Novara, un polmone di verde nel cuore della città, una fortuna sfuggita di mano forse più per apatia che per intenzione. Probabilmente molti novaresi non si rendono neppure conto, abituati ormai da tempo allo squallore; così deve essere anche per gli amministratori, se hanno lasciato correre senza intervenire. Ma chi torna in città dopo anni e cerca di riscoprire i luoghi dei primi giochi, incontra un'amara sorpresa.

In questi giorni d'agosto il parco è meta di pensionati, bambini che non sono andati in vacanza, coppiette che cercano di riappropriarsi di angoli intimi, ora che la città è tutta per loro. Subito dopo l'ingresso, il primo impatto con i giochi: giostre, altalene, castelli di ferro: qualche attrezzo ha i sedili sbullonati, alcune scalette di corda si sono spezzate sotto il peso di migliaia di «alpinisti». Ai piccoli frequentatori, in cerca di libertà, questi nei sfuggono.

Il viale principale, alberato con ippocastani di fusto secolare, sfocia in mezzo al parco, con un colpo d'occhio che abbraccia un cinerama verde, sino a ridosso dei bastioni. Ma è un film muto: il recinto delle capre è solo una staccionata in parte sradicata che la fantasia di un gruppo di bimbi riesce a trasformare in un «ranch»; più avanti le voliere dove erano rinchiusi i pappagalli del Sud Africa, cocorite, parrocchette. Sembra sia passata la furia di un incendio: della struttura è rimasto soltanto il telaio in legno o in ferro arrugginito, il tetto è scomparso.

C'era una casetta che i bimbi circondavano di premure: là dentro le scimmiette erano diventate le amiche del parco e aspettavano, come fosse un obbligo, il lancio di una caramella o una carota. Incredibile: ora gli animaletti non ci sono più e la costruzione appare scarnificata, come da un bombardamento.

Finestre sbrecciate, senza inferriate, porte inesistenti, a terra cumuli di calcinacci e pietre che il maltempo sgretola dai muri. Poco distante la fossa degli orsetti lavatori, una buca con una vaschetta e un rigagnolo nel quale le bestiole [illegible] con la loro fulva pelliccia. I contenitori sono colmi di acqua stagnante, cartacce e detriti d'ogni specie. I bimbi [illegible] vicino [illegible] si fermano: questo settore del parco, rimasto senza [illegible] animale, fa una sgradevole impressione anche ai più piccini.

Alberi, prati, aria pura e piccolo zoo (l'unico esistente nel capoluogo) costituivano un insieme naturale che solo la stupidità umana può scindere. Dicono che fosse colpa dei vandali, di alcuni teppisti che si divertivano a prendere di mira bestiole e uccelli chiusi in gabbia o nei recinti. I controlli erano diventati superflui e impossibili, tanto che alla fine si è preferito sloggiare tutta la fauna per evitare altre spiacevoli conseguenze.

Però è rimasto lo sconcio: le strutture che cadono a pezzi, il [illegible] dell'abbandono anche sotto alcuni «berceaux» un tempo ricoperti da rampicanti. Un vero peccato, tanto più che una parte del parco è attrezzato con i giochi. Forse si sarebbe potuto utilizzare le dimore degli animali in altro modo, oppure toglierle definitivamente, ma non lasciare monconi di gabbie e casette che diventano ricettacoli di rifiuti.

Nel cuore d'agosto, quando i pochi novaresi rimasti vanno alla ricerca di frescura e della loro città, queste brutture balzano fuori di prepotenza.

Gianfranco Quaglia

Orta: bisogna evitare gli scarichi

Aumentano i controlli per la pulizia del lago

PELLA — Mentre il lago sta affollandosi di schiere di bagnanti in cerca di ristoro, s'intensifica anche il servizio di sorveglianza lungo le coste, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua affluenti del lago sulla sponda occidentale, in modo da prevenire e, se necessario, reprimere sul nascere ogni tentativo di scaricare il contenuto di bacini di raccolta delle acque [illegible] della lavorazione di metalli (specie rubinetterie), messo in opera approfittando della manutenzione annuale degli impianti in occasione delle ferie estive.

E' un fenomeno che purtroppo si ripete ogni anno, col risultato di vedere, proprio nei giorni in cui è più massiccio l'afflusso dei turisti e villeggianti sul lago, enormi chiazze oleose stazionare sulle acque, lasciandosi poi lentamente trasportare dal vento verso la baia del Nigoglia.

Quest'anno, sia il servizio di vigilanza lacuale gestito dalla vedetta dei carabinieri, sia i servizi di vigilanza urbana dei vari centri rivieraschi, sono decisi a far l'impossibile per evitare il ripetersi di questo spettacolo con conseguenze letali anche per il difficile cammino di ripresa della vita nelle acque cusiane.

L'opinione pubblica, dopo anni di continue delusioni, si attende al riguardo che dopo la sosta per le ferie possa procedere più alacremente e con interventi concreti l'azione fin qui condotta, senza grandi risultati dal Consorzio istituito dalla Regione tra i comuni cusiani per la salvezza del lago.

«L'intervento del Consorzio, soprattutto per eliminare le conseguenze degli scarichi dei rifiuti urbani organici — afferma un esperto del settore, in vacanza sul lago — *diventa sempre più urgente e indilazionabile.*

«Tra qualche mese, infatti, la Bemberg di Gozzano dovrebbe, con gli impianti già in fase di avanzata costruzione, essere in grado di dimezzare, o più, lo scarico a lago delle acque ammoniacali che finora hanno finito in pratica col neutralizzare anche gli effetti dell'inquinamento batteriologico da fogna. Potremmo arrivare addirittura ad una situazione paradossale, in cui si sarà costretti a chiedere alla Bemberg di non diminuire il volume dei suoi scarichi per evitare che il lago si trasformi in una tana di batteri, prodotti dagli scarichi urbani».

a. m.

Vigevano: grave operaio per incidente

VIGEVANO — Ancora un grave incidente alla periferia di Vigevano, e sempre sulla statale 494 Milano-Alessandria, nel tratto di viale Agricoltura. L'operaio Domenico Nasso, 44 anni, nativo di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) abitante a Vigevano in via Podgora 43, è finito in bicicletta contro la ruota anteriore di un camion sopraggiunto da Mortara.

Sbalzato sull'asfalto, batteva violentemente il capo, riportando una grave forma traumatica che induceva i sanitari della Casa di cura «Beato Matteo» a farlo trasportare immediatamente al centro di rianimazione del policlinico di Pavia; la prognosi è riservata e le condizioni del paziente permangono tuttora gravi. Il Nasso ha urtato contro il camion guidato da Gastone Longato, 45 anni, di Scorzè (Venezia). L'impatto è avvenuto quando il ciclista, immessosi poco prima da una strada di campagna sulla camionabile, si apprestava a svoltare a sinistra.

L'incidente è avvenuto ieri in prossimità del bivio che immette al passaggio a livello del casello 10 della linea ferroviaria Mortara-Milano, che corre parallela alla statale. *(g. c. r.)*

Eseguita l'autopsia: l'impianto della doccia è stato sequestrato dal pretore

Formazza: è morto per una fuga di gas il quattordicenne in vacanza nell'Ossola?

FORMAZZA — Forse è stato lo scaldabagno a gas a provocare la morte di Gian Luigi Negrini, il quattordicenne di Novara che si trovava in campeggio nella colonia estiva che la parrocchia di Sant'Agabio gestisce in località Antillone, in alta Val Formazza. Il ragazzo aveva partecipato a una gita con altri ospiti del campeggio. Al ritorno, a tarda sera, gli escursionisti avevano deciso di rinfrescarsi con una doccia.

Luigi Negrini è stato l'ultimo ad entrare nello sgabuzzino in legno che ospita una doccia alimentata da una bombola a gas. Non vedendolo uscire i compagni hanno aperto la porta e l'hanno trovato a terra, morto. Si era pensato che il giovane si fosse messo sotto il getto d'acqua quando era ancora accaldato e che fosse stato vittima di una congestione.

Oggi è stata eseguita l'autopsia: dal primo esame non sono emerse cause naturali, come un arresto cardiaco, che possano aver provocato la morte del ragazzo. Si sono quindi resi necessari ulteriori accertamenti che richiederanno parecchi giorni. Non si esclude a questo punto un funzionamento difettoso della bombola che alimenta l'impianto della doccia.

I compagni del ragazzo hanno dichiarato al magistrato che quando sono entrati nello stanzino la finestra era aperta: questo porterebbe ad escludere una perdita di gas. L'intero impianto è stato comunque posto sotto sequestro dal pretore e sarà sottoposto ad una perizia tecnica per accertarne il funzionamento. Subito dopo l'esame necroscopico, la salma del ragazzo è stata portata a Novara. **a. v.**

Gian Luigi Negrini

NOVARA — La tragica fine del giovane Gian Luigi Negrini, il quattordicenne morto l'altro ieri in un campeggio della Val Formazza, ha suscitato profonda commozione in tutto il quartiere di S. Agabio dove il ragazzo abitava in via Caimi 12. Ieri sera sono rientrati a Novara i componenti della comitiva di giovani che, organizzata dal centro giovanile di S. Agabio, si era recata nell'Ossola per un breve periodo di vacanza.

Gli amici e le amiche di Gian Luigi erano sconvolti. Ad accoglierli, alla stazione, hanno trovato i genitori fra le braccia dei quali sono quasi tutti scoppiati in lacrime.

Gian Luigi Negrini era un ragazzo molto conosciuto. Praticava la pallacanestro e gli piaceva andare sovente a pescare. Era molto studioso e quest'anno aveva frequentato la terza E alla media Bellini. Aveva poi superato brillantemente l'esame di licenza con la qualifica di «buono».

Fra i più addolorati per la tragica fine di Gian Luigi, ieri sera era Claudio Rampazzo, suo coetaneo e amico inseparabile oltre che compagno di scuola. Al termine della media i due avevano deciso di iscriversi entrambi all'Omar per continuare a coltivare la loro amicizia.

Claudio Rampazzo al suo arrivo a Novara non riusciva a frenare le lacrime: *«E' stata una cosa terribile* — ha raccontato — *e ancora adesso non riesco a rendermene conto. Quando lo abbiamo visto riverso sotto la doccia io mi sono subito reso conto che era in condizioni disperate e sono corso a chiedere aiuto. Purtroppo non c'era più niente da fare e quando mi hanno detto che era morto non ho più avuto il coraggio di andarlo a vedere».*

In via Caimi, dove il giovane Negrini abitava, ieri c'era solo la zia a badare alle sorelline di Gian Luigi. I genitori sono ancora a Formazza dove stanno vegliando il figlio in attesa dell'espletamento delle formalità di legge. **m. s.**

Morto a Lourdes pensionato di Meina

MEINA — Commozione in paese per la vicenda dell'operaio Giuseppe Bocaccia, 64 anni, abitante a Meina in via Dosi, morto a Lourdes mentre si trovava in pellegrinaggio con un gruppo di concittadini.

Il Bocaccia era partito il [illegible] luglio scorso con una comitiva locale di una ventina di persone, guidata dal parroco don Michele Ingegnoli.

La piccola Alessia era in ospedale da due mesi

Una folla commossa ai funerali della bimba morta per le ustioni

NOVARA — Nella chiesa di Sant'Antonio, a Novara, una folla commossa ha seguito il rito funebre celebrato per la piccola Alessia (Lessy) Colombo, di otto anni, morta dopo due mesi di agonia per le ustioni riportate mentre stava giocando con due amiche. La bambina era stata ricoverata il dieci giugno al centro grandi ustionati di Torino in condizioni disperate ed era stata sottoposta a due interventi chirurgici per il trapianto dei tessuti cutanei. In seguito, una ricaduta provocata da una semplice infezione ha portato a morte la bambina.

Il feretro è stato seguito con passo incerto dalla madre, Silvia Gino, distrutta dal dolore e dalla fatica di due mesi di inutile assistenza al capezzale della figlia. La donna era rimasta vedova, nell'estate di due anni fa, quando il marito Giovanni Giulio perse la vita in un tragico incidente stradale sulla autostrada di Savona.

Al funerale della bambina c'erano la sorella maggiore, Cinzia, 20 anni, i parenti, i vicini di casa che per due mesi, informandosi dei progressi clinici della piccina, avevano sperato di poterla rivedere correre nel cortile della casa di corso Risorgimento 79, dove abita la famiglia Colombo.

L'incidente è accaduto il 10 giugno nel piazzale di una piccola industria di carpenteria metallica di Veveri che la madre della piccina, una volta rimasta vedova, aveva deciso ugualmente di mandare avanti da sola per garantire un futuro alle sue due bambine.

La piccola Lessy Colombo a scuola

Alessia, che aveva da pochi giorni terminato le scuole (aveva frequentato con buon profitto la seconda elementare alla «Buscaglia» di via Farsi) stava giocando con due coetanee. Per divertimento avevano incendiato dei pezzetti di carta e degli stracci facendone un piccolo braciere. La bambina, sul fuoco che si stava spegnendo gettava il liquido infiammabile di una bottiglia. La fiamma improvvisamente si ravvivava, appiccandosi ai vestiti ed ai capelli della piccina.

Alessia veniva soccorsa subito dalla madre e dagli operai della piccola azienda, accorsi alle grida strazianti della poveretta e delle sue amiche che invocavano aiuto. Quando si è riusciti a soffocare il fuoco che bruciava le carni della bambina è subito apparso chiaro che le sue condizioni erano disperate.

Dall'ospedale di Novara dove era stata in un primo tempo ricoverata, Alessia Colombo veniva trasportata al Cto grandi ustionati di Torino dov'era sottoposta a due interventi chirurgici di trapianto.

Sembrava che le sue condizioni stessero migliorando, ma per una banale infezione è stata provocata una ricaduta che ha portato la morte alla bambina. Un particolare è stato raccontato al Cto di Torino: negli ultimi giorni di vita, Alessia invocava disperatamente la mamma, cui non era permesso visitarla, se non attraverso una parete divisoria di vetro. **l. d. b.**

Falso allarme a Novara Non c'è bomba sui binari

NOVARA — *La linea ferroviaria Novara-Mortara è rimasta bloccata l'altra notte per alcune ore per misura precauzionale. Verso le 23,30 una telefonata anonima (voce maschile) aveva avvertito il [illegible] della stazione di Borgolavezzaro, Pietro Brustia, che sui binari del tratto tra Borgolavezzaro e Mortara era stata collocata una bomba.*

Il Brustia ha subito avvertito i carabinieri di Vespolate e la polizia ferroviaria. Il traffico è stato bloccato e si è proceduto a un'accurata ispezione della linea. Di bombe non ne sono state trovate.

Il traffico ferroviario è ripreso normalmente alle tre e mezzo del mattino.

Agosto Gozzanese Varato il programma

GOZZANO — Con lo spettacolo corale e strumentale del «Gruppo '77», proposto dalla sezione dell'Avis, si è aperta nel parco comunale la seconda edizione dell'«Agosto Gozzanese», organizzata dal Comune con la collaborazione degli enti e delle associazioni cittadine. Le manifestazioni sono proseguite con l'inaugurazione della mostra antologica del pittore Antonio Calderara, recentemente scomparso.

Domani alle ore 15, avrà luogo l'incontro con gli anziani che sarà ravvivato dai gruppi folcloristici di «Pro Senectute» di Omegna. *(r. b.)*

Gli impegni erano diventati troppi per Fornara

La "Pettenasco nostra,, è rimasta senza il presidente che s'è dimesso

PETTENASCO — *L'arrivo in Italia dell'avvocato inglese Peter Benenson, fondatore di «Amnesty International», per il conferimento del premio «Cusiano Benemerito», coinciderà con il decimo appuntamento offerto quest'anno dalla «Pettenasco Nostra» alla popolazione e agli ospiti del centro rivierasco cusiano, uno dei più attrezzati del Novarese per dotazione di campeggi.*

E coincide anche con l'annuncio delle dimissioni del presidente del sodalizio, dottor Franco Fornara, che, pur avendo altri impegni nell'ambito sociale, aveva sempre voluto mantenere il compito di guidare la «Pettenasco Nostra», un'associazione fatta di volontari in un paesino di poche centinaia di abitanti, portandola a livelli di prestigio che hanno suscitato unanime stupore, ammirazione (e anche, perché no? un pizzico d'invidia).

Le dimissioni del presidente erano già state annunciate all'assemblea dei soci all'inizio dell'anno per motivi personali e di lavoro, e anche perché, sottolineava già Franco Fornara, «in un'associazione come la nostra tutti sono necessari, ma nessuno è indispensabile: indispensabile è invece il clima di amicizia, solidarietà e reciproca stima e fiducia che ci tiene uniti da tanto tempo al servizio della nostra terra».

E' così che, pur in presenza delle già previste dimissioni del presidente, i programmi della «Pettenasco Nostra» stanno puntualmente realizzandosi, specie in vista del prestigioso appuntamento di prossimo Ferragosto.

l. d. b.

Candidati «maturi» quest'anno a Verbania

VERBANIA — Ultimata a Verbania la pubblicazione dei risultati della maturità. Al collegio Santa Maria, per il liceo scientifico i maturi sono 25 su 28; hanno ottenuto 60/60 Marco Biardoni, Flavio Cacciatori, Roberto Ferrari e Andrea Maffei; per il liceo classico, 24 maturi su 25, nessuno con 60/60; il punteggio più alto è stato quello di Franca Taverna, con 56.

Liceo classico statale: 37 su 37 (non maturo l'unico privatista): hanno ottenuto 60/60 Michele Airoldini e Giuseppe Sagliotti. Magistrali: Istituto Preziosine: maturi 21 su 22, nessuno con 60/60: il punteggio più alto è stato un 55. Istituto Maria Consolatrice: 40 su [illegible], un solo 60/60: Silvia Ramoni. Istituto Ferrini: ragioneria [illegible] su 60 gli studenti interni, nessun 60, privatisti 4, nessun maturo; sezione staccata di Omegna: interni: maturi 28 su 29, privatisti 3 su 4, nessun 60; geometri: maturi 34 su 37, ha ottenuto 60/60 Alberto Vincensi; privatisti uno su quattro.

All'istituto industriale statale «Cobianchi», nella sezione elettronica i maturi sono stati 40 su 47, nessun 60; i privatisti uno su otto, nei corsi serali per lavoratori 28 su 30.

Dopo gli esami nelle scuole del Novarese

Altri risultati della maturità

Maturità Artistica - Liceo statale - Prima commissione: 46 candidati 44 maturi — Raffaella Baldelli, Elena Borzoni, Lorena Canna, Monica Carbonati (60/60), Antonella Carcassi, Maria Teresa Cordaglia, Piero Forni, Daniela Gavinelli, Santino Magnaghi, Loredana Marchetti, Angelo Merlino, Enrico Mora, Marta Pezzana, Angela Pollini, Gabriella Prandi (60/60), Angela Salamone, Silvia Scagliotti (60/60), Marina Serravalle, Cinzia Settembrini, Marinella Spianato, Laura Uglietti, Carmina Valentino, Elena Aina, Lorella Angelina, Cristina Alesiato, Manfredo Cesti, Paola de Andrea, Giuliano Desenzani, Marinella Gavinelli, Lina Giordano, Rossana Malinf, Antonella Miravalle, Tiziana Montino, Margherita Mora, Luisa Noe, Mario Oioli (60/60), Roberta Parachini, Elisabetta Plata, Nadia Raimondi, Teresa Riello, Daniela Russo, Nadia Sibilla, Erminia Talpo, Moreno Villata.

Seconda commissione: 56 candidati 54 maturi — Silvano Agaria, Enrica Apostolo, Antonella Beretta, Laura Bergamin, Donatella Carcani, Lucia Cimmino, Chiara Fiorani, Teresa Longhi, Luisa Marangon, Antonio Marinoni, Marzia Marzola, Vincenzo Mulignani, Andreina Montani, Cristina Quirico, Paolo Rabellotti, Loretta Riscardi, Antonella Rossi, Nicoletta Rossino, Ferdinando Travaini, Fiorella Andreoletti, Donatella Beleri, Carmine Diana, Giovanna Fiorenza, Daniela Garavaglia, Ettore Librulato, Gianfranco Orbini, Maurizio Ramponi, Cinzia Tencaioli, Floriana Trombin, Patrizia Vardotti, Maria Grazia Zammarchi, Paola Borando, Filomena Calabrese, Gianni Capettini, Sergio Cerini, Claudio Giuffrida, Giorgio Colla, Tiziana Concina, Manuela Cristina, Luciana Firenze, Rosangela Gavinelli, Graziano Genoni, Luigi Longhi, Renata Romeo, Danilo Rabino, Maria Scotti, Tonino Sodano, Anna Tornotti, Franco Tracanzan, Floriana Pizzotti, Franca Gugiari, Anna Schiandivasci.

Scuola «Maglieri» Bellini - 25 candidati, 21 «maturi» — Mauro Aina, Dario Buffa, Gabriella Buzzoni, Stefano Capelli, Enrico Claus, Alberto Colombo, Massimo Colombo, Carlo Fabris, Laura Galli, Giovanni Grazioli, Pier Luigi Grittini, Michele Magro, Maura Monzini, Daniele Maduri, Pier Giorgio Orsina, Massimo Tarantola, Gian Franco Vallora, Isabella Varese, Antonio Vela, Mauro Zanellato, Roberto Andriaz[illegible].

Esami: i "maturi" di Vigevano

VIGEVANO — Il 98 per cento degli studenti che hanno sostenuto l'esame di Stato presso le scuole cittadine ha superato la prova.

Gli iscritti agli esami di maturità, suddivisi tra cinque istituti — la scuola magistrale parificata «San Giuseppe», i licei classico e scientifico, l'Iti e il «Luigi Casale» per geometri e ragionieri — erano 317: 315 hanno conseguito il diploma. Tra i privatisti invece la percentuale dei maturi è stata di poco inferiore al [illegible] per cento. *(g. c. r.)*

La decisione di Gianni Monti, di Anzola d'Ossola

Il sindaco s'è dimesso «Contro le alluvioni non hanno fatto nulla»

ANZOLA D'OSSOLA — Il sindaco di Anzola, Gianni Monti, si è dimesso. Motivo: l'inerzia dei pubblici poteri nell'affrontare i danni della spaventosa alluvione che nell'ottobre scorso aveva sconvolto il paese.

Anzola, un piccolo centro di circa cinquecento abitanti situato nella bassa Ossola, vive da anni sotto l'incubo delle piene del Toce che periodicamente allagano le campagne, l'abitato, le piccole industrie e i laboratori artigianali che sono la principale fonte di reddito per i suoi abitanti. Lo scorso anno il paese ha raggiunto il non invidiabile primato di quattro inondazioni nel giro di pochi mesi.

L'ultima, quella appunto dell'ottobre del 1977, ha lasciato il segno: Anzola era stata [illegible] da tre metri d'acqua, che era arrivata ai primi piani delle case, portando terrore e distruzione. Responsabile principale delle ricorrenti inondazioni è il «Rio Anzola», che, ad ogni ondata di piogge, si ingrossa e confluisce nel Toce, provocandone lo straripamento. Ed è proprio per protestare contro i mancati interventi per imbrigliare le acque tumultuose di questo torrente che il sindaco si è dimesso.

Gianni Monti

«*Ho preso la mia decisione* — spiega Monti — *dopo le piogge battenti dei primi giorni di agosto, che solo per caso non hanno provocato una nuova alluvione. Tutto questo succede mentre un progetto definito "di [illegible] urgenza", per la difesa dell'abitato dal Rio Anzola, redatto dall'ufficio del genio civile di Novara (cui va il mio ringraziamento per il solerte e tempestivo interessamento) è fermo da mesi in Regione in attesa di approvazione e un altro progetto, sempre relativo ai lavori di arginatura sul Toce, inviato al magistrato del Po nel dicembre del 1977, non ha ancora avuto alcun esito. Utilizzando un precedente stanziamento avevamo fatto eseguire lavori di disalveamento del torrente. Adesso il materiale è ancora lì perché, senza l'approvazione dei progetti, non si può andare avanti. Così il pericolo è aumentato: alla prossima inondazione avremo il paese invaso da sabbia e detriti*».

Il giovane sindaco di Anzola ha vissuto in prima persona il dramma delle popolazioni alluvionate: il suo laboratorio di maglieria era stato invaso dalle acque che avevano distrutto materiale e macchinari. Le sue dimissioni, inviate al Consiglio comunale, al prefetto e al presidente della Regione, sono anche una protesta per le lungaggini nel risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori e dagli artigiani.

«*Finora* — dice il sindaco — *gli unici aiuti che abbiamo ricevuto sono quelli dei lettori de "La Stampa", cui rinnoviamo il nostro ringraziamento. Per i danni alle campagne la gente era stata invitata a presentare le domande con relativa documentazione all'Ispettorato dell'agricoltura. Poi la pratica è passata per competenza all'Ispettorato forestale e si sono dovute rifare tutte le carte. Adesso hanno richiesto una nuova valanga di documenti, fra cui l'indicazione delle particelle catastali: sono cose che demoralizzano veramente*».

Adriano V[illegible]

A Biandrate, dal 25 giugno scorso

Ancora nessuna traccia del fabbro scomparso

Sereno Mazza

BIANDRATE — Che ne è di Sereno Mazza, [illegible] anni, il fabbro di Biandrate, via Matteotti 33, scomparso da casa il 25 giugno scorso? Il Mazza era uscito quella domenica, come al solito, in bicicletta per un giretto in campagna e non è più ritornato.

Dato l'allarme, carabinieri e vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche nelle acque del canale Cavour che scorrono alla periferia del paese. La bicicletta, infatti, era stata ritrovata in riva al canale ed era effettivamente a posto come se fosse stata appoggiata.

Le ricerche sono continuate per giorni, ma senza esito: le acque del canale sono state abbassate e tutta la zona ispezionata. Del Mazza però, nessuna traccia. I familiari sperano che il loro congiunto, forse colpito da un vuoto di memoria, possa trovarsi in qualche zona vicina o lontana da Biandrate ed invitano quanti potessero dare qualche notizia ad informarli. **l. l.**

Proteste a Verbania

I battelli non fermano a Suna

VERBANIA — Con l'arrivo dell'estate ha ripreso vigore la polemica sull'opportunità o meno della fermata dei battelli all'imbarcadero di Suna. La decisione di sopprimere le quattro corse giornaliere (due al mattino e due al pomeriggio) risale a due anni fa, quando la direzione della Navigazione Lago Maggiore, ritenne non più conveniente proseguire nell'effettuazione del servizio.

Di parere diverso sono invece gli operatori turistici di Suna, che hanno interessato per la soluzione del caso l'Azienda Autonoma di Soggiorno e l'assessorato comunale al Turismo. Ma risultati finora non ce ne sono stati e si è passati alle azioni dimostrative. Nella hall dell'albergo che gestisce, Remo Gualdi, ha sistemato una capace cesta sormontata da un cartello scritto in inglese: «*Sto combattendo per ottenere la fermata dei battelli a Suna. Aiutatemi mettendo in questo cestino i biglietti usati*».

I clienti non hanno lesinato l'aiuto e in poco più di due mesi il valore dei biglietti, tra abbonamenti settimanali turistici, normali cartoncini validi per una corsa e biglietti dell'autolinea Aspan per il tratto Suna-Pallanza, ha superato le 700 mila lire. «*Voglio dimostrare* — dice Remo Gualdi — *che il servizio di navigazione è effettivamente sentito e non mancano certo gli utenti. I clienti dell'albergo sono costretti a recarsi fino allo scalo di Pallanza per imbarcarsi, mentre sino a due anni fa le fermate del mattino e della sera garantivano ai turisti un servizio soddisfacente*».

Tempo fa l'Azienda Autonoma aveva avanzato la proposta di tornare ad effettuare le corse del mattino e della sera, ma nonostante le sollecitazioni, la Navigazione Lago Maggiore ha deciso che anche per quest'anno Suna resterà senza battello. **e. z.**

VIGEVANO — Da ieri le attività produttive in Lomellina sono completamente ferme. Hanno chiuso anche quelle aziende che avevano posdatato d'una settimana l'andata in ferie.

STRESA — Sullo specchio del lago antistante il litorale di Stresa, il Verbano Yacht Club ha organizzato per il 13 agosto la regata Se[illegible] Coppa Borromeo.

NOVARESE SPORT

Il bel «colpaccio» del Novara che compra il bomber Basili

NEBBIUNO — *La notizia è arrivata a Nebbiuno nel tardo pomeriggio di venerdì, quando Bolchi ed i giocatori erano impegnati nell'allenamento sotto la pioggia battente. Pier Angelo Basili, l'attaccante dello Juniorcasale, capocannoniere con 18 reti nell'ultimo campionato, ha raggiunto l'accordo con il Novara.*

Chiediamo subito a Bruno Bolchi se è soddisfatto di questo nuovo acquisto. «Ero preoccupato per il disaccordo intervenuto con Piccinetti — *afferma* — ed a questo punto l'avvenuta sostituzione non può che essere bene accetta. Ciò, però, non muterà i miei programmi. Basili sostituirà un giocatore che ha segnato 15 gol nell'ultima stagione e quindi non potrà essere considerato una pedina in più. I miei programmi, quindi, non cambiano anche di fronte all'euforia dei tifosi. Aspetto di vedere la squadra sul campo per tirare definitivamente le somme anche se ho enorme fiducia in tutti i giocatori».

Il "bomber" Basili

Piccinetti e Zanutto, i due «aventiniani», sono quindi stati sostituiti e mentre Basili raggiungerà i compagni a Novara soltanto dopo il 13 agosto, il terzino Battaia è già a Nebbiuno al lavoro con i nuovi compagni. Abbiamo rintracciato il presidente attualmente fuori città per un periodo di riposo al quale abbiamo chiesto se dopo il «colpo» Basili è cambiato qualcosa nei programmi della società.

«Certamente lo sforzo fatto mi autorizza a sperare in un qualcosa di più di un campionato di assestamento. Abbiamo acquistato giocatori di un certo valore e gli sportivi sono ritornati ad interessarsi molto da vicino della squadra. Non intendiamo partire con il ruolo di favoriti ma sono certo che gli avversari dovranno fare i conti con noi».

Le trattative sono state condotte da Peppino Molina, ovviamente soddisfatto di come sono andate le cose. «Mi pare che tutto sommato abbiamo condotto una campagna acquisti che nessuno immaginava — *afferma* — portando a Novara giocatori di un certo peso. Ora la parola passa a loro e sarà il campo a dirci se abbiamo bene operato. Sulla carta non potevamo fare di più, visto come erano andate ultimamente le cose».

A Nebbiuno, dopo la prima settimana di lavoro, tutto procede per il meglio. Ieri abbiamo lungamente parlato con «Beppe» Biscaldi, il nuovo massaggiatore che ha al suo attivo una promozione con la Cossatese. «Mi trovo bene — *afferma* — e l'ambiente è dei più seri. I giocatori lavorano sodo e non mi danno molto da fare in quanto sono arrivati al raduno in perfette condizioni fisiche. Purtroppo non ho ancora deciso se rimanere o rientrare a Borgosesia per continuare i miei impegni presso l'ospedale. Dopo il raduno ne riparleremo». *Biscaldi sta curando in questi giorni Sanseverino, infortunatosi ad un ginocchio nel finale di campionato. Il giocatore è quasi a posto e compie lunghe sgroppate in bicicletta sui saliscendi del Vergante e la prossima settimana dovrebbe anche lui cominciare a «toccare» la palla come hanno già fatto i suoi compagni.*

L'allenatore Bolchi concederà lunedì una giornata di riposo ai giocatori, che per l'occasione si recheranno ad Arona a pranzo nel nuovo ristorante aperto in questi giorni dall'ex azzurro Carrera. «Martedì riprenderemo in pieno il lavoro — *ci dice Bolchi* — per concludere la fase di fondo. Venerdì prossimo farò disputare la prima vera partita a tutto campo, undici contro undici, come prova generale per l'impegno ufficiale di domenica 13 contro una formazione locale. Poi il "rompete le righe" e la ripresa mercoledì 16 agosto a Novara».

Liliano Laurenzi

Con chi il Vigevano giocherà in "C2"

VIGEVANO — Soddisfazione negli ambienti sportivi lomellini per la formazione del girone del campionato di calcio di serie C-2 in cui è stato inserito il Vigevano. E' stata infatti riconfermata la tradizione che vuole assieme le squadre lombarde, venete, qualcuna dell'Emilia (quest'anno è il turno del Carpi) e del Piemonte — sono state inserite l'Omegna e la Pro Vercelli.

Queste le squadre che formano il girone III: Adriese, Audace, Bolzano, Carpi, Conegliano, Fanfulla, Legnano, Mestrina, Monselice, Omegna, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Pro Vercelli, Rhodense, Sant'Angelo Lodigiano, Seregno e Vigevano. *(g. c. r.)*

VIGEVANO — Maurizio Bergamaschi, portacolore del G. S. Viris, dopo aver conquistato il titolo di campione provinciale di Prima categoria di ciclismo, ha vinto anche il titolo provinciale riservato ai «Seconda categoria» imponendosi con distacco a Villanova d'Ardenghi nell'ottava edizione del Gran Premio Sportivi. Bergamaschi ha preceduto sul traguardo di 22" Giancarlo Perini.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pietoso di donna
Coccia: Tre simpatiche carogne
Excelsior: Palma di acciaio un turbine di violenza
Faraggiana: Butch Cassidy

ARONA
Roma: Prossimo uomo
Moderno: La croce di ferro
Lux: Audrey Rose

BELLINZAGO
Vittoria: Il vizio di famiglia

BORGOMANERO
Nuovo: McArthur il generale ribelle

DOMODOSSOLA
Galleria: Scherzi da prete
Corso: Le brache del padrone

GALLIATE
Smeraldo: Maciste nella valle dei re

OLEGGIO
Comunale: La ragazza dal pigiama giallo

OMEGNA
Sociale: L'animale

PREMENO
Cinepremeno: King-Kong

STRESA
Italia: L'ala o la coscia

VERBANIA
Apollo: Pasqualino Settebellezze
Ariston: Il mio primo uomo
Vip: Il giustiziere sfida la città

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Italia ultimo [illegible]
Marconi: Lady Chatterley junior

MORTARA
Zigzago: Io ho paura

GALLERIE
Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sieg[illegible]
Laveno: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Ignazio Baldieri, Alik Cavaliere, Rudy Wach.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Milica N. Vergo

FARMACIE DI TURNO
Novara: Fedele, v. XXII Marzo 90, Carnago, c. Italia 22, Franzoni, c. Milano, Invernizzi, c. Italia 42

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Cacciami, via Galletti
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Somma Lombardo: [illegible], viale Mazzini
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita
Verbania: Lombroni, v. Troubetzkoy 142; Mameli, c. Mameli 141

MERCATI
Oggi a Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna

TELENOVARA
(canale 44)
Ore 12-14,15 Replica film «Quelle carogne di Frank Mitraglia»; 21-22,30 Film per ragazzi «Duduì contro leoni, pantere e zebù»; 22,30 Film «La taverna dei sette peccati».

Sono frequentati soprattutto da stranieri, che si trovano bene

Verbania: si parla olandese nei campeggi

Verbania. Ursula Scharnowski al camping Isolino (Foto Basso)

VERBANIA — *Nei campeggi è questo il momento dei «ricambi». Partono soprattutto gli olandesi e i belgi che godono delle ferie in anticipo sugli altri europei; arrivano più numerosi i tedeschi, i francesi, gli svizzeri e gruppi di italiani (milanesi, soprattutto).*

All'Isolino di Fondotoce, uno dei camping più belli per [illegible] e posizione, ove si unisce al verde delle piante il vantaggio di una vasta distesa sabbiosa e acque certamente più limpide che altrove, in quanto la gestione ha realizzato nei mesi scorsi un depuratore nel quale vengono convogliati e decantati tutti gli scarichi, le presenze superano le 1000 unità.

Il direttore (tutti lo chiamano familiarmente Luciano, e lui vuole essere citato soltanto così: col nome di battesimo) afferma che la stagione, pur essendo cominciata in ritardo per il maltempo, è in netto recupero. «Fino a qualche giorno fa — *dice* — avevamo soprattutto olandesi, ora stanno arrivando in massa i tedeschi. Abbiamo anche gli italiani; ma in campeggio si trovano quasi tutti a disagio: li vedi come dei pesci fuor d'acqua... anche se non manca qualche veterano che si integra subito con tutti quelli che lo circondano, in comunità».

Giriamo tra le tende e troviamo, primi, degli svizzeri di Briga, nel Vallese. Sono Irene Kirklofer, con l'amica Julia Imboden, la cognata Edith e il piccolo Beath di un anno e mezzo, figlio di quest'ultima. I mariti sono sul lago in motoscafo. Stiamo parlando quando con gli sci d'acqua — di cui è patita — arriva Silma, 10 anni, figlia della Kirklofer. Sono arrivati sul Lago Maggiore per la prima volta quest'anno. Ne avevano sentito parlare da amici; si sono trovati benissimo e ci torneranno anche in futuro.

[illegible] Noppen e Marie Machiels (belgi, residenti ad Hosselt), 36 anni lui, 25 lei, hanno preferito affittare uno dei boungalow del camping. «E' più comodo, più asciutto, quando fa temporale». *E' il secondo anno che fanno vacanza all'Isolino, loro e il cane. Dicono:* «Siamo felici della scelta. L'affitto del boungalow ci costa per 20 giorni 240 mila lire. Gli acquisti li facciamo al supermarket del camping. Qualcosa l'abbiamo portato con noi. Facciamo gite ed escursioni. Prendiamo il sole e ci riposiamo. Abbiamo anche trovato amici che qui avevamo conosciuto lo scorso anno. Di quello che succede fuori — bombe, sparatorie, malavita — non ci preoccupiamo».

Rosmarie e Rolf Mader, tedeschi, passano le vacanze al camping Isolino per il secondo anno. Sono reduci da un giro per l'Italia, ma la sosta più lunga la faranno qui. Dicono che, con il caldo del pomeriggio, è una fortuna avere il lago a portata di mano. Che cosa ne pensano degli italiani? «Per noi tutti cordiali. Nessuno cattivo — *dice Rosmarie* —. Poi noi facciamo vacanza. Non politica. Per noi tutto bene».

Più avanti, troviamo, Eva e Hans Jansen coi tre figli Jani, Pietro e Kees. Sono di Hoggeveen; da tre anni tornano nel camping, ove sempre si ritrovano con amici belgi e tedeschi. Sono contenti soprattutto per i bambini che fanno «indigestione» di lago e di sole. Certo, che torneranno. «Noi — *dicono invece Wolfgang Schiffer e Ursula Scharnowski (tedeschi, fidanzatini)* — passavamo. Abbiamo visto le piante, tanta spiaggia e il lago e ci siamo fermati». «Anche perché i prezzi sono convenienti», *aggiunge lei sorridendo; e ci confida che sul Lago Maggiore verranno anche il prossimo anno, quando saranno sposati.*

Jen e Denise Cotter sono francesi. E la tappa dell'Isolino è l'ultima del loro viaggio in Italia. Viaggiano con una «Mercedes» che traina un'elegante «caravan», sono già stati a Roma, in Toscana, sull'Adriatico. «Questa — *dicono* — è una tappa di riposo. Qui c'è più tranquillità. Dove ci siamo fermati prima invece c'erano troppo chiasso e divertimenti».

Chiediamo loro se non hanno avuto timori girando per la penisola. «No — *dice Jean* — i terroristi colpiscono qualcuno che conta. Noi non siamo nessuno. E poi il terrorismo c'è dappertutto: in Francia, in Olanda, in Germania, in Svizzera. Tutto sta a non generalizzare sempre».

Antonio Costantini

Anche una scuola in costruzione

Ad Oleggio in ottobre il palazzetto dello sport

OLEGGIO — A che punto sono i lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media e del Palazzetto dello sport? Risponde il dottor Roberto Negri, assessore all'Istruzione e allo Sport. La nuova media, che sorgerà a Villa Trollet sul terreno che già apparteneva all'Eca di Milano, è alla svolta conclusiva.

Il dottor Negri spiega che in questi giorni sono scaduti i termini per le imprese interessate ad eseguire la costruzione. Il progetto, che è opera degli architetti Hayeck e Zappelloni, dovrebbe dunque prendere concretezza tra breve tempo. E' una vicenda, quella della media, che si trascina ormai da mesi e proprio sul dissenso se emanare concorso o dare incarico diretto di progettare la costruzione, ci fu divergenza tra il gruppo socialista da una parte e quelli democristiano e socialdemocratico dall'altra.

I socialisti, insistendo sulla necessità di ricorrere a un concorso uscirono dalla maggioranza. Si disse allora che ragioni di tempo consigliavano di assegnare direttamente l'incarico. In realtà, nonostante questa scelta, molto tempo è passato.

La storia del Palazzetto dello sport in zona Peep (Piano edilizia economica popolare) è diversa. Doveva essere disponibile ai giovani della cittadina già nel marzo scorso, poi ci fu una pausa per una lievitazione nel costo dei lavori. Ormai tutto avviato a conclusione: ogni cosa, come dichiara l'assessore Negri, dovrebbe essere pronta ad ottobre.

u. g.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.311; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

A colloquio con i titolari delle agenzie di viaggio della città

Quest'anno i vercellesi vanno al Sud

Ma molti scelgono i viaggi organizzati anche in località turistiche del Piemonte

Ovidio Corniani — Ugo Fossale — Alfredo Zavanone

VERCELLI — I vercellesi vanno in vacanza non più in Liguria ed in Emilia-Romagna come una volta. E' questo il dato di rilievo dell'estate 1978 secondo le agenzie turistiche cittadine. Non che siano sparite le colonie biellesane a Loano oppure a Cattolica, però agli amanti del mar Ligure e dell'Adriatico si sono aggiunti gli «esploratori» del Meridione.

Ovidio Corniani, titolare da tredici anni della «Padana Tours» in corso Libertà, dice: *Quest'anno i vercellesi si sono decisamente orientati verso il Sud dell'Italia, forse alla ricerca di più giornate di sole. E' nato anche l'interesse verso il "villaggio turistico" in alternativa all'albergo. Desideratissima ancora la Sardegna: ma non ci sono arrivati in molti perché bisognava prenotare almeno sei mesi prima*».

Un altro aspetto di rilievo — se non proprio peculiare di quest'estate, per lo meno delle ultime stagioni — è, secondo Corniani, la preferenza accordata ai viaggi di gruppo. «*Offrono il grosso vantaggio — spiega Corniani — dello stare insieme tra concittadini. Poi sono ragionevolmente economici e, se ben organizzati, regalano giorni di vero svago. Da uno di questi viaggi in Scozia è appena tornato un gruppo di vercellesi; un altro partirà, a giorni, per Bangkok*».

Il richiamo al viaggio a Bangkok porta Corniani a trattare il tema del mezzo di trasporto preferito. «*Rispetto agli Anni Sessanta, c'è molta più gente — dice — che sceglie l'aereo, anche per i viaggi non particolarmente lunghi. Però l'auto è sempre in testa alle preferenze. Molti sono andati in Calabria anche se noi abbiamo consigliato l'aereo od il treno. E dire che il vagone-letto turistico (in seconda classe) è decisamente economico*».

Al di fuori dei viaggi di gruppo, secondo il proprietario della «Padana Tours», i vercellesi si sono diretti, all'estero, in Spagna ed in Grecia. «*Paesi dove* — spiega — *la moneta italiana ha ancora un certo peso*». Gli studenti però non rinunciano al fatidico meseletto in Inghilterra per impratichirsi con la lingua.

Sui viaggi all'estero si sofferma anche Ugo Fossale, proprietario dell'Agenzia Euroviaggi Internazional» di viale Garibaldi. «Quest'anno — afferma — *tira moltissimo la Francia; le visite a Parigi ed i "tours" per il resto del Paese si equivalgono. Da notare che nessuno accorda la Costa Azzurra. Le scelte per la Spagna si sono divise tra la Costa Brava e la Costa del Sole*».

Fossale parla quindi ad esempio il «caro-vacanze» di questo anno. «*I prezzi — dice — sono aumentati un po' dappertutto, anche del 20 per cento. Per questo motivo si tende ad accorciare le vacanze. Non parliamo delle crociere. Vanno malissimo, non la fa scelta quasi nessuno*».

Ma occupiamoci di coloro i quali hanno scelto località più vicine. Valsesia, Biellese, Val d'Aosta, Liguria ed Emilia sono servite, da Vercelli, dai pullmans della Stat (Società trasporti automobilistici Ticino).

«*Ogni giorno* — dice Alfredo Zavanone, addetto stampa dell'agenzia vercellese — *le linee sono affollate*». Nel periodo che va dal 10 giugno al 3 settembre, la Stat organizza servizi per l'Emilia quotidiani. Dall'agenzia di Vercelli in corso Libertà partono ogni mattina, alle 6,30, i pullmans per Lido di Savio, Cesenatico, Bellaria, Rimini, Riccione, Cattolica e Gabicce. Un'ora dopo, sempre dallo stesso posto, nel periodo compreso tra il 12 giugno ed il 16 settembre, partono i pullmans per la Liguria (Varazze, Savona, Spotorno, Finale Ligure, Alassio, Diano Marina, Imperia, Sanremo, Bordighera e Vallecrosia).

«*Rispetto agli altri anni* — nota Zavanone — *non c'è stata alcuna diminuzione di prenotazioni. Però abbiamo notato che i vercellesi hanno accorciato sensibilmente i giorni di vacanza*».

L'addetto stampa della Stat mette in rilievo la preferenza estiva accordata al mare piuttosto che alla montagna. «*I vercellesi — spiega — hanno le montagne ad un tiro di schioppo tutto l'anno; per questo, nella bella stagione, preferiscono puntare verso le spiagge*». **Enrico De Maria**

Vercelli è prima per cereali e legumi

Primati e sconfitte dell'annata agricola

VERCELLI — *Secondo i calcoli dell'Unioncamere del Piemonte sulla produzione lorda vendibile nella regione, durante il 1976, Vercelli occupa il primo posto, in termini relativi, per i cereali (37,45 per cento), seguita da Novara, Alessandria e Torino.*

A Cuneo spetta invece il primo posto per le leguminose (43,01 per cento) e la frutta (72,19 per cento), a Torino per le patate e gli ortaggi (35,43 per cento) e per le altre coltivazioni legnose (86,70 per cento), il bestiame (38,30 per cento) e il latte (34,67 per cento).

A Cuneo, ancora, per gli altri prodotti zootecnici (..,.. per cento) e forestali (38,91 per cento).

Sempre secondo l'indagine delle Camere di Commercio del Piemonte, Vercelli produce il 32,78 per cento di leguminose piazzandosi dopo Torino.

Il primo posto nella produzione di cereali (riso in prevalenza) ed il secondo posto nelle leguminose danno a Vercelli il primo posto nelle coltivazioni erbacee con un 23,16 per cento sul totale.

Maltempo e conseguente calo della produzione vegetale, sostanziale stazionarietà degli allevamenti, maggiori spese per mezzi tecnici costituiscono il quadro dell'annata agraria in Piemonte durante l'anno 1977. I maggiori riflessi del maltempo si sono manifestati nella coltura del frumento: vi è stata una riduzione del 14,4 per cento nella superficie investita ed un calo del 30,7 per cento nella produzione, dovuta anche alla bassa temperatura.

Risultati inferiori anche per la frutta colpita da forti gelate all'epoca della fioritura; un lieve incremento ha evidenziato la produzione di uva che ha presentato tuttavia, in talune zone, carenze qualitative dovute ad attacchi parassitari.

Discreto, invece, è stato l'andamento della coltura di mais ibrido e di quella di taluni ortaggi (fagioli e zucchini) per i quali si sono registrati anche incrementi di coltura investita. In sintesi, si ritiene che il prodotto dell'agricoltura piemontese sia calato rispetto al 1976 di un 2 per cento circa in termini reali.

Salvo un incremento del granoturco ibrido (89,7 per cento), dei fagioli (+ 79,9 per cento), degli zucchini (+ 17,2 per cento) e dell'uva vinificata (+ 3,8 per cento), grandinate, alluvioni disastrose, eccessi di piovosità hanno provocato la diminuzione di quasi tutti i raccolti; oltre al grano, già menzionato, sono calati il riso (—18'9 per cento), la segale (—15,9 per cento), l'avena (—34,1), l'orzo (—33,8), i peperoni (—64,6 per cento), i piselli (—30,7 per cento), le mele (—10,2 per cento), le pere (—23,2), le pesche (—24,1 per cento).

La caduta produttiva del riso nel 1977 rispetto al 1976 è dovuta a diverse componenti: la elevata piovosità durante i lavori di preparazione del terreno; il ritardo delle semine per via delle basse temperature; la lentezza della nascita e dell'emergenza delle piantine; gli ostacoli del clima nelle operazioni di diserbo; il ritardo nella fioritura; la diffuse sterilità fiorali per le basse temperature. Particolarmente colpite sono state la zona della Baraggia e le zone nord-occidentali della provincia di Vercelli.

Il fenomeno della sterilità fiorale, oltre che dal clima e dalle acque fredde, è stato favorito dalle abbondanti concimazioni azotate che, in questi ultimi anni, avevano consentito di ottenere produzioni record.

L'indagine dell'Unioncamere sottolinea, in proposito: «L'esperienza dell'annata consiglierà probabilmente i risicoltori a rivedere i criteri di concimazione azotata, riportandosi a livelli che non prolunghino la fase vegetativa del cereale, in modo tale che non si presenti il rischio di una fioritura tardiva con le conseguenze verificatesi quest'anno».

Fra i problemi che si sono presentati quest'anno ai coltivatori, sono da ricordare gli attacchi alla radice portati dalle larve di insetti quali la «Limonia modesta» e la «Donacia», nonché la sempre più preoccupante espansione del «riso crodo» e della «Leersia oryzoides». **W. n.**

Esperimenti a Lozzolo del Comitato Nazionale Ricerche

Quanta terra seminata va via con la pioggia?

Si fanno prelievi per misurare la fertilità del terreno

LOZZOLO — I tecnici ed i geologi del CNR (Centro nazionale ricerche) hanno sperimentato, per la prima volta in Italia, un apparecchio simulatore di pioggia allo scopo di quantificare con estrema precisione l'erosione del terreno fertile che avviene in un campo predisposto alla semina dopo ogni precipitazione piovosa.

«*Si tratta di un apparecchio di nuova concezione ideato dall'ingegner Turi di Pesaro* — spiega il dottor Mario Govi del Cnr — *che utilizzeremo anche in diverse altre parti d'Italia e che ci permetterà di valutare, nelle varie condizioni, la quantità di erosione, lo spessore del suolo che viene asportato, la perdita in termini di produzioni agrarie e la quantità di suolo che va a finire nei corsi d'acqua*».

«*La scelta di Lozzolo* — interviene il geologo Domenico Tropeano — *non è casuale. Nel '68 il nostro laboratorio è stato incaricato di studiare le cause che hanno determinato la grossa alluvione abbattutasi sul Biellese.*

«*Allo scopo di esaminare la geologia di questa zona, abbiamo attrezzato un bacino sperimentale sul torrente Marchiazza che ci permette di quantificare facilmente la quantità d'acqua piovana immessa e la parte che ne defluisce a valle*».

«*Si sono installate varie apparecchiature tra cui cinque strumenti registratori della pioggia, sparsi in punti diversi ed a quote diverse, che quantificano l'acqua piovana; a valle c'è un idrometrografo che registra, ad intervalli costanti di tempo, l'acqua che confluisce nel Marchiazza.*

«*Più in alto abbiamo attrezzato alcune "particelle sperimentali", piccole quantità di terreno diverse delimitate da lamiere metalliche che confluiscono in una specie di imbuto*».

«*Da oggi* — rileva il dottor Guido Gennaro, della Regione Piemonte — *abbiamo un apparecchio simulatore della pioggia, composto di 180 gelli forati, disposti su di un tubo di irrigazione lungo 24 metri, da cui esce l'acqua in modo tale da riprodurre gocce di pioggia, naturale tanto come diametro che come velocità di caduta. Misurando, sotto diverse intensità di pioggia, quanta torbida defluisce dall'imbuto della particella potremo quantificare esattamente l'erosione del suolo*».

I dati verranno resi noti tra un anno. «*Se consideriamo che qui a Lozzolo il terreno si abbassa di 1 centimetro l'anno* — dice il tecnico Gian Mario Caiazzo — *si potrà comprendere con facilità cosa rimarrà, tra qualche periodo, di queste colline che oggi sono ancora coltivate. I lozzolesi, ed in modo particolare Camillo Castelletta, il proprietario del terreno su cui lavoriamo, e Francesco Alloero, che ci ha messo a disposizione le autobotti, gli operai della sua impresa ci hanno offerto tutta la loro collaborazione. Speriamo che il frutto della nostra ricerca venga attentamente considerato anche dai politici da cui dipendiamo direttamente*». **e. m.**

I membri effettivi della Borsa Merci

VERCELLI — La nuova deputazione della Borsa Merci di Vercelli, specializzata in risi, è stata recentemente nominata con decreto del ministero per l'Industria.

Per l'anno 1978 sono stati chiamati a farne parte come membri effettivi il dottor Gustavo Zanotti ed il dottor Dario Bet in rappresentanza del ministero, il dottor Marcello Garavelli per la «sezione» commercio sementi, cereali, semi oleosi e mangimi; Pino Politi per la «sezione» mediazione in cereali e sementi, Piero Ronco per l'agricoltura, Giuseppe Tagliabò per la «sezione» coltivatori diretti e Piero Tassinari per l'industria risiera.

Membri supplenti sono stati nominati Mario Cerri per l'industria lattiero-casearia e delle carni; Ermanno Innocenti per gli allevatori e coltivatori diretti ed infine, per l'artigianato risiero, Pier Luigi Provera. (w. ca.)

Cinema e taccuino

VERCELLI
Asia: Cattivi pensieri.
Civico: Italia... ultimo atto.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Le colline hanno gli occhi.
Viotti: chiuso per ferie.
BORGO D'ALE
Vittoria: Razza schiava.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: Un amore targato Forlì.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.
SAN GERMANO
Italia: chiuso per ferie.
SANTHIA'
Ideal: Il grande attacco.
Splendor: Due vite una svolta.
TRONZANO
Lux: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Mietti dr. Corcoelli, via Lanza 7. Ospedale, viale Garibaldi 98.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	21
Biella	29	20

Temperature il 5 agosto dello scorso anno: a Vercelli 30; 22; Biella 28; 18. Umidità media: Vercelli 69%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,50. A Biella il sole sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,49.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti ed isolati temporali, visibilità buona; temperatura stazionaria.

Programma della sagra di settembre

Musica, moda, premi per festeggiare il riso

VERCELLI — *Il Consiglio d'amministrazione della «Famija Varsleisa» ha recentemente messo a punto il programma delle manifestazioni che saranno realizzate in occasione della XVII Sagra del Riso e Mostra delle attività economiche che avrà luogo a Vercelli dal 14 al 24 settembre.*

Tra gli appuntamenti di rilievo, sono da segnalare, oltre all'inaugurazione in occasione della quale verrà consegnata la «pannocchia d'oro» al geometra Fiorenzo Garavana per speciali benemerenze nel campo dell'agricoltura, la serata di sabato 16, in cui è prevista l'esibizione del «Piccolo coro» di Sant'Antonino di Saluggia; il giorno successivo, sarà la volta del «Coro Monte Mucrone» della Società «Pietro Micca» di Biella.

Per lunedì 18 — come è ormai tradizione — la ditta Valentino organizzerà la consueta sfilata di moda; per il martedì successivo, è prevista un'esibizione del gruppo folkloristico della «Famija Tronsaneisa» di Tronzano.

Il 22 settembre, il gruppo «Fotocine-Enal Controluce» presenzierà alla premiazione dei vincitori del VI concorso internazionale «Città del riso»; contemporaneamente, il complesso «Il Castello di Atlante» composto da giovani orchestrali vercellesi si esibirà in una serie di interpretazioni.

L'ultimo gruppo folkloristico in programma sarà il coro «Ciar d'la Valaira» di Trino.

In chiusura della manifestazione, il 24 settembre, nella sede della «Famija Varsleisa» avrà luogo un convegno delle «Famije» della provincia di Vercelli. Restano da precisare alcuni dettagli di carattere tecnico che verranno definiti dal Direttivo della «Famija» dopo la pausa di Ferragosto. **W. ca.**

BORGOSESIA — Il Corpo dei vigili urbani di Borgosesia sta attuando il rinnovo della segnaletica orizzontale cittadina e nello stesso tempo si stanno predisponendo innovazioni anche a quella verticale. I cambiamenti serviranno a rendere più razionale la viabilità ed il parcheggio in molte zone del territorio cittadino specie nei rioni periferici dove recenti lavori pubblici avevano portato alla bitumatura di alcuni tratti stradali rimasti così senza segnaletica.

E' un giovane di 20 anni, già ricercato dalla polizia

Ladro acrobata sui cornicioni forzava le finestre: arrestato

Martino Zappulla

VERCELLI — Ladro acrobata in azione l'altra notte in corso Libertà: arrestato dalla squadra mobile, si scopre che era già ricercato perché colpito da due ordini di carcerazione.

Verso le tre del mattino di sabato, un vigile notturno in servizio di pattuglia lungo il corso Libertà, notava un ragazzo appeso ad un cornicione dello stabile sede della società di assicurazioni «La Previdente», e chiedeva l'intervento del «113».

Al sopraggiungere degli agenti, il giovane tentava di fuggire lasciandosi cadere a terra, ma veniva raggiunto ed immobilizzato.

Nella perquisizione, si trovavano ottanta franchi in banconote ed una calcolatrice elettronica tascabile. Veniva identificato per Martino Zappulla, 20 anni, originario di Siracusa, ma da diverso tempo residente a Vercelli, in via Alessandro Manzoni 6.

Le banconote estere e la calcolatrice risultavano poi rubate dai cassetti dell'ufficio d'assicurazioni in cui lo Zappulla sarebbe entrato forzando una finestra.

Mentre il ragazzo veniva interrogato in questura, gli agenti si rendevano conto che era già ricercato perché colpito da due ordini di carcerazione dovendo scontare complessivamente quattro mesi per guida senza patente. **W. ca.**

BRUSNENGO — Poco prima dell'alba un incendio s'è sviluppato, per cause ancora imprecisate, nel sottotetto della casa di Giovanni Gariglio, 40 anni.

Comandante dei vigili aggredito a pugni

VIVERONE — Il comandante dei vigili urbani, tenente Luigi Tondella, è stato aggredito dal figlio di un impresario edile, Luigino Gariglio, 22 anni, di Borgo d'Ale, che è stato arrestato per oltraggio e resistenza.

All'origine del fatto c'è la costruzione dell'acquedotto (i lavori sono affidati all'impresa del padre del giovane), che occupa in parte la sede della strada della frazione Masseria. Ci sono già stati incidenti stradali e sono frequenti i litigi fra automobilisti per il diritto di precedenza.

Il tenente Tondella, accompagnato dal vigile Mario Rizzello, si è recato al cantiere per controllare la giusta collocazione dei cartelli. (p. m.)

VERCELLI — Gli amici di ..., la città francese gemella di Vercelli, saranno presenti anche quest'anno il 14 settembre alla cerimonia dell'inaugurazione della 17ª Sagra del riso e alla mostra delle attività economiche. L'ha annunciato nei giorni scorsi l'assessore Max Clamour al sindaco di Vercelli Ennio Baiardi.

BIELLA — Si sono aggravate le condizioni di Pasquale Casari, il muratore di 50 anni, che ieri l'altro, in un cantiere edile alla periferia della città, era caduto da un'impalcatura alta circa 8 metri.

Pneumatico scoppia feriti padre e figlio

FORMIGLIANA — Incidente stradale l'altro ieri sera sulla statale Biella-Vercelli. Feliciano Maniero, 43 anni, residente a Fornace Crocicchio mentre percorreva in motocicletta il tratto Formigliana-Carisio con a bordo il figlio Gianni, di 10 anni, per l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore perdeva il controllo e finiva fuori strada.

Soccorsi da un automobilista venivano ricoverati al reparto traumatologia dell'ospedale S. Andrea di Vercelli ove al padre veniva diagnosticata una frattura alla gamba destra con prognosi di 60 giorni ed al figlio la sospetta frattura del piede destro guaribile in 15 giorni. (w. ca.)

VERCELLI SPORT

Gli allenamenti della Pro sul campo di Salasco

Ginnastica e sudore per la C2

Mauro Sattin

VERCELLI — A Salasco, in un campetto che ricorda per dimensione, per condizione del terreno, quelli «ancien régime», quando la compagine in maglia bianca «era grande», la Pro Vercelli, agli ordini di Carlo Soldo, sta sgobbando, per prepararsi al prossimo campionato di C 2.

Sulla scelta di questa località, si sono già dette le ragioni. Il problema di Soldo non è più il campo, ma come formare la squadra.

La Pro Vercelli è stata rinnovata per sette undicesimi. Non è poco. La campagna acquisti e vendite è stata condotta all'insegna del ringiovanimento della formazione (il caso di Castellazzi è emblematico) e per portare a casa il più possibile liquido. La società è, da anni, in estrema difficoltà finanziaria. Gli incassi sono diminuiti.

Gli sportivi vercellesi sono di bocca difficile e se la squadra non «gira», non vanno al Robbiano. Le spese aumentano paurosamente. I tassi che richiedono le banche sono enormi. Soluzione? Vendere. E così si è proceduto ad una smobilitazione, sia pure con molto giudizio, di coloro che potevano portare a casa parecchio denaro e nel contempo lasciarli liberi per una possibile felice carriera.

Per Soldo il compito è difficile perché non ha ancora conoscenza dei limiti, delle possibilità di molti dei ragazzi che ha a disposizione. Sommariamente è certo in grado di esprimere un giudizio. Ma in formazione, sul campo, non ha ancora visto.

E' indubbio che ha alcuni punti base da cui procedere, per esempio Roda, che l'anno scorso partito malissimo ha avuto uno straordinario crescendo, tanto da segnare ben nove reti e che la società ha considerato, malgrado le richieste, incedibile.

C'è Bonatti, il portiere avuto due anni fa dall'Atalanta — un magnifico atleta dal punto di vista fisico e dallo scatto prodigioso — e che l'anno scorso in alcune partite destò entusiasmo, ma che venne congelato per lasciare che Castellazzi concludesse la sua carriera.

Quest'anno dovrebbe esplodere come uno dei migliori estremi difensori della C 2. E poi Balocco, baffuto e sempre tranquillo (apparentemente) che ha una cifra di rendimento notevole ed il recuperato Marangon che se non fa il bizzoso dovrebbe dare risultati molto apprezzabili. E si poggia non poco sull'ex biellese Romanello, sull'ex novarese Zanotto, su Bianchi. **f. l.**

Assegnati i premi "Coni 1977"

VERCELLI — La Presidenza del Coni ha approvato la graduatoria dei premi «Coni 1977».

Ecco la classifica: 1º Premio, Targa d'oro, Libertas Baseball Softball Club Vercelli; 2º Premio, Gruppo Sportivo Splendor, Cossato; 3º Premio, Società Ginnastica Sangermanese, San Germano Vercellese.

4º Premio, Unione Sportiva Veloces, Vercelli; 5º Premio, Gruppo Sportivo «Candelo 70», Candelo; 6º Premio, Associazione Sportiva «Compagnia Arcieri», Biella. (f. l.)

VERCELLI — Martedì 15 agosto si disputerà ai Cappuccini, l'ultima prova del Trofeo Città di Vercelli di ciclismo riservata agli allievi. E' la 33ª edizione della Coppa 14 Martiri della Libertà.

Una domenica forse decisiva per il campionato regionale

Ciclismo: verso il titolo piemontese Buffa (Trino) e Gavioli di Livorno?

Il ciclismo non va in vacanza. Non ci pensa neppure. Agosto è il mese delle rivincite, dei traguardi importanti, a tutti i livelli. E l'attività agonistica diventa frenetica. Oggi, prima domenica di agosto, il calendario regionale propone molti appuntamenti sulle strade piemontesi.

A Occimiano e a Brisino di Stresa si disputano prove di campionato regionale. Nel piccolo centro del Monferrato sono di scena gli esordienti, in riva al Lago Maggiore gli juniores.

E' tempo dunque di campionati e di classifiche. Già, almeno in ciascuna delle categorie giovanili questo primato si assegna al termine di tre prove concepite e preparate su percorsi molto diversi.

Si pedala sul piano, in salita, perché emergano i velocisti, gli scalatori e alla fine i corridori più completi. Non contano i distacchi che si ottengono volta per volta. Contano i rispettivi piazzamenti.

In questo modo la «maglia» va facilmente ad un regolarista. Quello che magari non vince ma ottiene punti in ogni gara. Il rischio di non riuscire a rispettare i reali valori emersi nel corso della stagione comunque resta. Soprattutto quando il migliore non è di gran lunga il più forte.

L'altr'anno lo junior Zola disputò solo due prove nell'una si piazzò secondo, nell'altra s'impose) e si aggiudicò ugualmente la vittoria finale. In questa stagione nessuno sembra però in grado di ripetere l'exploit del biellese.

Ma torniamo alle gare di oggi, per esplorare le «rose» dei candidati al successo più ambito del calendario regionale. Vediamo.

Gli esordienti affrontano ad Occimiano la loro ultima gara di campionato: cinquanta chilometri per conoscere il primo campione piemontese del 1978. Cinquanta chilometri «condizionati» dal gioco spietato dei marcamenti. Con 22 punti capeggia la classifica provvisoria Martina, portacolori della novese «Pietro Fossati».

Inseguono a sei lunghezze il torinese Bortolasso e a sette il trinese Buffa e il casalese Cavalieri. In graduatoria troviamo ancora altri due vercellesi: a quota 9 Carlo Fornon del gruppo sportivo Acqua Valbrina di Donato e, con un solo punto, il più giovane degli Zola.

A Brisino di Stresa, in una corsa che si annuncia piuttosto impegnativa (si disputa sulle strade del Giro dei Tre Laghi) gli juniores piemontesi affrontano la seconda prova di campionato. A Rosta, nella prima, si è imposto per distacco il torinese Lucchetta della Lancia Gica, precedendo il casalese Zerbinatti e i compagni di squadra Gavioli, di Livorno Ferraris, e Prato, alessandrino.

Si profila un duello tra i corridori di Salvaj e il più classico Zerbinatti, spalleggiato dal consocio Bidese. Ai cuneesi Belmondo, Torto, Terribile, Domenico Cavallo e al velocista Martinetti del «Salotti San Carlo» di Santhià il compito di creare delle alternative.

Gli allievi hanno sinora disputato due prove e, in attesa di quella decisiva, in programma domenica 20 agosto ad Alessandria, la classifica vede primeggiare, con una vittoria ciascuno, il braidese La Campo e Formica della Rostese. Quest'ultimo si è purtroppo seriamente infortunato e non potrà difendere le sue chances. In questa categoria nessun vercellese sembra poter aspirare al titolo.

Alberto Gaino

PEZZANA — Lunedì si disputa il tradizionale circuito ciclistico riservato agli Amatori Enal-Udace ed organizzato dal Pedale Pezzanese. La competizione è valida per il Gran Premio Comune di Pezzana.

VERCELLI — Il Comitato Regionale Federcalcio ha autorizzato la disputa a Crova della prima edizione del torneo notturno di calcio.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il Comune dovrà tener conto delle indicazioni del Co.re.co.

E' respinto il regolamento per gli asili nido di Biella

BIELLA — Il regolamento per gli asili nido dovrà ritornare a Palazzo Oropa, sede del Municipio, per essere riesaminato dal Consiglio comunale: il Comitato regionale di controllo ha infatti apportato alcune modifiche al testo precedentemente approvato dai consiglieri.

In particolare è stato rilevato un «vizio», in senso giuridico, nelle disposizioni previste dall'art. 2. Il testo originale dice, infatti, che il servizio svolto dagli asili nido «risponde alle esigenze delle lavoratrici, nel quadro di un sistema di sicurezza sociale, svolgendo la attività dal punto di vista dell'interesse del bambino, garantendo un sereno [illegible] al suo sviluppo armonico ed integrale».

Gli asili, è precisato, «vengono messi a disposizione delle famiglie che lo richiedono, con priorità ai residenti nel comune e ai bambini appartenenti a famiglie in cui ambedue i genitori siano impegnati in un lavoro extra-domestico».

Il Comitato regionale di controllo ha fatto osservare che l'articolo contrasta con le disposizioni di legge, che prevedono la possibilità di usufruire del servizio non solo per chi lavora, ma anche per chi intende lavorare. Il regolamento, appunto, considera solamente la certezza dell'impiego.

Un'altra obiezione è stata sollevata in merito alle elezioni dei rappresentanti delle famiglie utenti del servizio. L'art. 11 dice: «L'elezione avviene presso l'asilo-nido interessato ed il seggio è aperto per almeno un giorno intero di normale apertura dell'asilo-nido, con tutte le garanzie che l'assemblea riterrà opportuno fissare».

Il regolamento, dunque, dispone il minimo periodo di apertura del seggio, ma non specifica la durata massima. Riesaminando la disposizione, il Consiglio comunale dovrà appunto indicarla.

Inoltre, nelle disposizioni che regolano la composizione della Commissione, costituita allo scopo di consentire alle famiglie e ai rappresentanti delle formazioni sociali di partecipare alla gestione e al controllo di ogni asilo, non è specificato il termine «inserito nella pianta», che riguarda il personale. In sede di revisione dovrà essere aggiunto.

La Commissione predispone il regolamento interno e le sue eventuali modifiche «che devono essere approvati dal Consiglio comunale, sentita l'unità sanitaria locale del Comune ove ha sede l'asilo nido, in via transitoria fino alla istituzione di questa, l'ufficiale sanitario».

La Commissione ha il compito di vigilare e controllare l'applicazione delle norme stabilite nel regolamento interno e sul funzionamento del nido. Deve inoltre esaminare le domande di ammissione al servizio ed eseguire gl'incarichi che il Consiglio e la giunta municipale ritengono opportuno affidar.

Il regolamento prevede che «in caso d'inadempienza da parte della Commissione, in relazione alle attribuzioni alla stessa demandate, la giunta comunale avoca a sé le funzioni delegate previo opportuno richiamo». La Commissione viene convocata e insediata dal sindaco entro trenta giorni dalla elezione e dalla nomina dei componenti (12 membri).

Il regolamento interno, predisposto dalla Commissione, deve contenere le norme ed i criteri prioritari per l'accettazione delle domande d'iscrizione; è detto che «tali norme devono tendere ad evitare che minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali siano elementi di esclusione».

Sono previste, tra l'altro, disposizioni in merito alla vigilanza medica ed agli interventi psicopedagogici per assicurare l'armonico sviluppo psicofisico dei bambini; norme relative alle attività di gioco «indispensabili per stimolare lo sviluppo psicomotorio». Particolari disposizioni saranno previste nel regolamento interno di ogni asilo, allo scopo di assicurare l'effettiva partecipazione dei genitori che s'incontreranno, in periodi stabiliti con gli operatori.

Nel regolamento comunale, all'art. 9, è detto che: «Eventuali deroghe per la prosecuzione della frequenza dei bambini oltre il compimento del terzo anno di età, in relazione alla normativa della legge sulla scuola materna, dovranno essere richieste dai genitori al sindaco con ampie motivazioni». d. ca.

La tranquillità dietro una rupe

Vacanze tranquille in baita alla Dorca di Rimasco in Valsermenza

VARALLO SESIA — *Nel discorso turistico della Valsesia, un'importanza notevole è sempre stata rappresentata dall'aspetto escursionistico alpino.*

La zona di Alagna, infatti, con gli alpi Testanera, con il rifugio Barbafenero, gli alpi Vigne, Fankegno, Faller, può offrire lo spettacolo del Rosa con i ghiacciai della Sesia, delle Piode, delle Pile, con le sorgenti del Sesia, con gli itinerari verso Macugnaga, attraverso il Turlo, a Rima, attraverso il Piglimò e il colle del Mud.

La zona di Rima, oltre alla bellezza del paese e della valle, offre la vasta conca che parte dal Colle Piglimò e, attraverso sentieri ben praticabili, raggiunge gli alpi Lanciole, Lapasei, Brusiccia e Vallé, ancora frequentati da pastori nell'estate.

Nella parte della cresta di Rima, le escursioni al Piccolo Altare, con l'omonimo rifugio, che si rivela utilissimo per trascorrervi la notte e per scendere a Macugnaga, al Pizzo Montevecchio, al Colle della Bottiglia, possono offrire emozioni anche a un principiante. m. p.

Arrestato per detenzione di armi

Minaccia la moglie usando la baionetta

Adriano Dipietromario

VARALLO SESIA — *Un idraulico di Camasco, una frazione di Varallo, posta a 758 metri d'altitudine, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato* «per detenzione abusiva di armi e materiale esplosivo».

L'uomo, Adriano Dipietromario, anni 38, l'altro giorno, probabilmente ubriaco, durante una lite ha minacciato con una baionetta la moglie Ada Vannelli, 25 anni, ma alcuni vicini di casa, spaventati dall'atteggiamento dell'idraulico, hanno chiesto l'intervento dei militi di Varallo.

Le forze dell'ordine lo hanno fermato: nel corso di una perquisizione nella legnaia di Dipietromario hanno rinvenuto undici candelotti di gelatina, 21 metri di miccia, una baionetta militare e 60 pallottole r.e.

BIANZE' — Furto di conigli di razza a Bianzè nella cascina Belvedere di cui è proprietario l'agricoltore Eusebio Picco, 65 anni. Sono animali pregiati da riproduzione, rari in quanto allevati soltanto a Bianzè. Ne hanno rubati una trentina ed ogni capo viene valutato fra le 35 e le 40 mila lire e con i preziosi animali i ladri hanno portato via anche attrezzature agricole.

La Polisportiva di Chiavazza ha bisogno di attrezzature

Tanti soci, nutrito programma ma non c'è il campo da gioco

BIELLA — «*Se avessimo l'aiuto delle autorità comunali, chissà dove arriveremmo*», dice Marcello Rossetto, presidente dell'Associazione polisportiva chiavazzese, che in pochi anni di attività in molteplici campi, ha visto salire a oltre 300 i soci. Dinamico, buon parlatore, inguaribilmente «malato» di sport, Marcello Rossetto ha 44 anni e tre figli.

E' originario della provincia di Venezia ed abita nel rione Chiavazza da poco meno di vent'anni. Buon calciatore in gioventù (era «stopper»), dovette rinunciare, per la frattura di una gamba, a una carriera sportiva che si preannunciava brillante. E' però rimasto nell'ambiente: è infatti allenatore federale e si interessa dei giovanissimi calciatori.

Marcello Rossetto

La Polisportiva chiavazzese è stata costituita nel 1976, in un clima agitato dalle polemiche, in occasione dei primi tentativi di formare i comitati di quartiere. La società sportiva, completamente al di fuori della politica, è aperta a tutti ed opera soprattutto nel campo della formazione dei ragazzi, che a Chiavazza sono circa 800 su 7000 abitanti.

Il Consiglio direttivo, che viene rinnovato ogni due anni, è formato da 17 persone. Marcello Rossetto ne è alla testa dalla costituzione della società sportiva. Per gli scolari vengono annualmente organizzati corsi di ginnastica formativa, tornei di calcio nell'ambito delle scuole elementari e corsi di sci. Per gli studenti medi l'attività sportiva organizzata dall'Associazione è un po' più impegnativa, in considerazione della maggiore età di chi pratica gli sport. Vengono infatti anche corsi di pallacanestro.

La Polisportiva opera inoltre nel settore del nuoto, organizzando corsi «su misura» per chi li frequenta, e delle corse campestri. L'ultima disciplina aggiuntasi nei giorni scorsi al già lungo elenco, è il tennis da tavolo.

Ha infatti «rilevato» in blocco una squadra che non ha più i mezzi finanziari per partecipare al campionato di serie D. A questo proposito, il presidente precisa che l'unica fonte di finanziamento della Polisportiva è costituita dalla generosità dei dirigenti e di qualche socio.

«*Cerchiamo* — dice Marcello Rossetto — *di essere sensibili alle esigenze del rione nel campo dello sport che contribuisce alla formazione fisica e morale dei giovani*».

«*Purtroppo* — aggiunge — *non disponiamo di attrezzature adatte. Questo è proprio il punto dolente. Il Comune ci ha dato un campo di gioco che non è omologato e non può esserlo. Tra l'altro, secondo il piano regolatore, verrà attraversato da una strada. Ci diano un terreno adatto: il campo lo faremo noi*».

Il presidente fa osservare che ad altri rioni il campo è stato dato. «*La Polisportiva chiavazzese* — precisa — *comunque non cede e rinnoverà le sue richieste fino a quando non verranno accolte. Svolgiamo una intensa attività, preoccupandoci di non entrare in "concorrenza" con le altre società e abbiamo il diritto di avere almeno il minimo indispensabile*». p. m.

Fattoria in fiamme danni per 20 milioni

BORGOSESIA — Un furioso incendio è divampato ieri mattina ad Isolella, una frazione di Borgosesia, nella azienda agricola «Speranza» di cui è titolare Albino Gianoglio, 56 anni.

Le fiamme si sono propagate nel fienile (probabilmente per autocombustione) e buona parte della costruzione è andata distrutta.

Nell'incendio sono andati in fumo anche trenta quintali di fieno ed alcune attrezzature agricole.

Il fuoco è stato domato dopo circa due ore con l'intervento dei vigili del fuoco di Varallo e di alcuni carabinieri e di numerosi volontari.

I danni superano i venti milioni di lire. (r. c.)

CELLIO — Successo di pubblico ha riscosso l'altra sera il concerto organizzato dal Centro studi relazioni sociali di Borgosesia nella parrocchiale di Cellio per l'agosto musicale valsesiano. Lo spettacolo ha visto protagonisti i maestri Mario Burlla e Franco [illegible]

Uno studente-lavoratore di Cossato, padre di una bambina

"Maturo„ a quarantasette anni

BIELLA — A quarantasette anni di età, uno studente-lavoratore, allievo dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «G. Ferraris» ha conseguito la «maturità». E' Achille Minoli, abitante a Cossato, sposato e padre di una bambina di due anni e mezzo. Di giorno ha sempre lavorato e ha dedicato allo studio le ore serali. «*Ha avuto una grande forza di volontà* — ha detto di lui il preside, prof. Angelo Sielari —: *è riuscito a ottenere la maturità in poco più di tre anni*». Achille Minoli si è anche dedicato allo studio delle lingue estere: ne parla tre correntemente.

Achille Minoli

I 33 studenti dei due corsi — elettronica e meccanica sono stati tutti promossi. Corrado Allara Perla, del corso di elettrotecnica, ha ottenuto la votazione di 60/60. Nel complesso, l'istituto «G. Ferraris» è tra i primi del Piemonte e della Liguria. L'affermazione si basa su una valutazione compiuta da una Commissione che ha esaminato tutte le prove scritte di scuole analoghe delle due regioni.

Ecco l'elenco dei promossi:

Elettronici: Corrado Allara Perla (60/60), Zeno Bellardi 48, Giovanni Beraldo 42, P. Giuseppe Caneparo 38, Graziano Contran 49, Pier Alberto Forno 42, Guido Germanetti 43, Paolo Gioia 40, Claudio Lucchin 43, Gino Malvezzi 43, Virgilio Mercantile 42, Mauro Ottina 53, Luciano Peterlini 48, Giuseppe Pietrobon 50, Sandro Romagnoli 41, Piero Serra 44, Giuseppe Tesgnio 46, Piero Vigna 43.

Meccanici: Giacomo Coda Zabetta 44, Fabrizio Orosa 39, Luigi Dissegna 48, Fabrizio Friaglia 44, Giacomo Frozza 38,5, Adriano Garizio 40, Piera Lacchia 40, Giovanni Loi 36, Giancarlo Lorenzi 38, Achille Minoli 41, Gustavo Neggia 43, Mauro Passadore 41, Mario Rastello Fecca 37, Fabrizio Sasso 45, Sergio Scanagatta 36. d.ca.

BIANZE' — Oggi e lunedì si festeggia il patrono Sant'Eusebio, ma in tono inconsueto. Non si farà nulla, non c'è calendario di manifestazioni, non ci sono avvenimenti agonistici e sportivi che possano richiamare in paese l'attenzione dei centri del circondario, non c'è neanche il ballo a palchetto come si era soliti allestire, nel centro della piazza del paese.

BIELLA SPORT

Podismo a Lessona

In trecento per vincere il "Drago„

BIELLA — Si è svolta a Lessona Biellese una gara podistica, valida per l'assegnazione del Trofeo Comune di Lessona «Mario Drago».

Alla competizione hanno preso parte oltre trecento atleti, divisi in varie categorie. I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti da Luciano Mazzon e Renza Giachetti, vincitori sulla distanza più lunga. Fra le società si sono imposte «I bersaglieri di Agnona» e lo «Splendor» Cossato.

Queste le classifiche relative alle prime posizioni:

Categoria maschile: 1. Luciano Mazzon (Splendor); 2. Gianfranco Gherardi (Coggiola); 3. Giorgio Leoman (Bersaglieri); 4. Alberto Cagnoni (Lessona); 5. Enrico Conti (Pavignano); 6. Rodolfo Gisler; 7. Ezio Deanna; 8. Massimo Bellone; 9. Andrea Comuzio; 10. Paolo Dalle Nocere.

Categoria femminile: 1. Renza Giachetti (Lessona); 2. Paola Ballardini (Grignasco); 3. Vania Mercurio (Vallonese); 4. Elvira Ongaro (Un. Giov. Biella); 5. Maria Rita Frangioni (Arona); 6. Miranda Stoppa; 7. Maria Lombardi; 8. Daniela Carbi; 9. Concetta Capelli; 10. Gloria Ferrari.

Categoria ragazzi: 1. Domenico Salussoglia (Giunco); 2. Franco Iacoco (Stronese); 3. Paolo Pezzoli (libero); 4. Federico Colombo (Splendor); 5. Massimo Zignone (Stronese); 6. Cesare Moro; 7. Mauro Casotto; 8. Paolo Vallese; 9. Maurizio Beninati; 10. Roberto Bicego.

Categoria ragazze: 1. Patrizia De Ruvo (Vigor Mosso); 2. Elena Moro (Piatto); 3. Sandra Targa (Splendor); 4. Ornella Crestani (Splendor); 5. Claudia Gatta (Vigor Mosso); 6. Rosalba Dancella; 7. Marisa Feromini; 8. Silvia Tecchio; 9. Daniela De Nicola; 10. Katia Zaramella. s. g.

VARALLO SESIA — Il centro giovanile «Giulio Pastore» sarà ancora una volta teatro di un'edizione del torneo dedicato a «Marco Sambrini». L'appuntamento, diventato ormai un classico dell'estate, giunto alla settima edizione, sarà aperto il 21 agosto. Vi parteciperanno le prime otto squadre che daranno la propria adesione.

Il primo turno di Coppa Italia

Verbania-Borgosesia Grignasco-Cossatese

BORGOSESIA — *Verbania-Borgosesia e Grignasco-Cossatese sono i due accoppiamenti stabiliti dal Comitato regionale piemontese per il primo turno della Coppa Italia dilettanti che si svolgerà con partite di andata e ritorno il 3 e 10 settembre con inizio alle ore 16,30.*

La notizia di giocare in riva al Lago Maggiore è stata accolta con soddisfazione negli ambienti calcistici valsesiani. «Solitamente dovevamo vedercela con il Grignasco — *dice il vicepresidente Cipriano Prosino* — in un doppio incontro che rivestiva già tutti i crismi di un acceso derby ed in cui non avevamo nulla da guadagnare.

«Il passaggio al turno successivo rientrava nella normalità mentre se ad andare avanti erano i nostri cugini venivamo subito sommersi dalle critiche. Il Verbania ci permette invece di scendere in campo con più tranquillità e sulla carta ci offre buone possibilità di superare l'ostacolo. Noi in questa competizione ci teniamo a fare bella figura».

A Cossato invece l'annuncio dello scontro con il Grignasco ha fatto storcere il naso a molti tifosi. «Speravamo in un avversario meno ostico — *affermano i sostenitori azzurri* — invece questo scontro diretto anticipa già la lotta in campionato tra due sicure protagoniste. I valsesiani si sono notevolmente rinforzati ma anche la nostra squadra non è inferiore a nessuno».

Negli altri accoppiamenti la Juve Domo se la vedrà con il Gravellona, l'Alpignano con il Susa, il Pont Donnaz con il Quincinetto, il Vigone con l'Acqui. r. e.

Ciclismo: allievi

Ronco Biellese Trofeo Cancino

BORGOSESIA — Una domenica ciclistica di scarso interesse quella che si disputa oggi in provincia sulle cui strade si corre solo a Ronco Biellese nel tradizionale Trofeo Cancino.

Su un percorso lungo 80 chilometri si daranno battaglia i migliori corridori della categoria «allievi» appartenenti alle società di Piemonte e Lombardia su un tracciato che da Ronco porta gli atleti a Ternengo, Bioglio, Piatto, Valdengo, Vigliano, Biella Chiavazza, Ronco.

L'organizzazione è curata dal Pedale Biellese. Il via verrà dato alle ore 14,45, l'arrivo è previsto per le ore 17. (r. f.)

BIELLA — Altro successo di Fabrizio Foglizzo, che si è aggiudicato, davanti a Carlo Quazzola, in un'appassionante volata, il trofeo Arci, svoltosi a Brovato in Valle San Nicolao.

Il raduno, con l'allenatore Gori, in piazza Adua

Finiscono le vacanze della Biellese La squadra si ritira a Pettinengo

BIELLA — Per la Biellese le ferie sono terminate. Oggi pomeriggio, alle ore 16, i giocatori, con l'allenatore Gori, si troveranno nella sede di piazza Adua.

A riceverli, il presidente Franco Petrini con il segretario Paolo Carpani e alcuni membri del direttivo. Dopo il benvenuto del presidente e le formalità di rito, la comitiva bianconera si recherà a Pettinengo, sede del ritiro. La squadra sarà alloggiata nella Villa Bellia (località Il Piazzo) e potrà usufruire dei nuovi impianti sportivi messi a disposizione del Comune di Pettinengo: campo con servizi e palestra attrezzata. La preparazione proseguirà senza interruzioni.

Dopo la prima fase, Gori farà disputare ai giocatori un incontro amichevole con la locale squadra promossa in Seconda categoria. Più che di un incontro si tratterà di una prima messa a punto, con particolare riferimento all'impiego dei giocatori nei ruoli più indicati.

Gori spera di poter avere gli uomini sufficientemente rodati per il 24 agosto, giorno in cui la Biellese farà il suo esordio stagionale nell'amichevole con il Monza, che si disputerà al «Lamarmora» in notturna, con inizio alle ore 21. Poi dal 27 sarà Coppa Italia.

Diciannove i giocatori convocati: i portieri Reali e Caligaris; i difensori: Bragin, Capozucca, Franchetti e Sadocco; i centrocampisti: Berino, Borghi, Capon, Conforto, Lamia-Caputo, Marola e Pellerey; gli attaccanti: Dioni, Dionisio, Giuliano, Jacolino, Palese e Schillirò.

Intanto è stato accolto con soddisfazione l'inserimento della Biellese nel girone A della C 1. «*Anche se ormai eravamo certi di tale decisione* — ci ha detto il presidente Franco Petrini —, *l'ufficialità della notizia ci ha tolto un notevole peso. Un taglio verticale sarebbe stato dannoso e controproducente non solo per la Biellese, ma anche per molte altre società che non avrebbero potuto accollarsi l'onere di trasferimenti sull'ordine dei mille chilometri.*

«*Ciò non vuol dire che il nostro girone è da ritenersi agevole*». Gianni Sebastio

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Maschio latino cercasi.
Impero: Indiana.
Mazzini: Le colline hanno gli occhi.
BORGOSESIA
Lux: Ecco Bombo.
COSSATO
Michelotti: New York, New York.
Nuovo Grandi: Giganti d'acciaio.
SERRAVALLE
Corso: Rocky.
VARALLO
Teatro Civico: La febbre del sabato sera.
Sottoriva: Il gallo.

FARMACIE DI TURNO
Biella: [illegible] Togna, via [illegible] 51.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: S. Raffaele, via [illegible]
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.